



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS AFARIOS GENERALES, PERSONALE E REFORMA DE SA REGIONE
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Ufficio del Controllo Interno di Gestione

Allegato alla Delib.G.R. n. 29/3 del 8.9.2023

Rapporto di Gestione anno 2022



Il presente documento è stato elaborato dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione della Regione Autonoma della Sardegna nel periodo compreso tra gennaio e luglio 2023.

www.regione.sardegna.it

<http://www.regione.sardegna.it/j/v/39?s=1&v=9&c=229&na=1&n=10&c1=1413>

A cura di:

*Graziano Boi (Commissione di Direzione – Presidente) **

Iunio Fabio Botta (Commissione di Direzione – Componente)

Ombretta Fanni (Commissione di Direzione – Componente)

Luciano Debidda

Giovanni Deligia

Simone Deplano

Antonella Podda

Alessandra Tuveri

Renato Uccheddu

** In quiescenza a far data dal 1 luglio 2023.*

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 7
1 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO NELLA REGIONE SARDEGNA	
1.1 L'area del monitoraggio delle <i>performance</i>	pag. 9
1.1.1 Il quadro normativo di riferimento	pag. 9
1.1.2 Il ciclo della <i>Governance</i> - dalla Pianificazione strategica alla programmazione operativa	pag. 13
1.1.3 Il monitoraggio delle <i>performance</i> : modalità di svolgimento e tempi	pag. 17
1.1.4 I programmi operativi annuali	pag. 18
1.2 L'area del monitoraggio contabile	pag. 21
1.2.1 Il monitoraggio contabile: modalità di svolgimento e tempi	pag. 21
1.3 Il controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa	pag. 24
2 I PROGRAMMI OPERATIVI DELL'ANNO 2022	
2.1 Considerazioni introduttive sul ciclo della <i>performance</i>	pag. 28
2.2 Contesto di riferimento e quadro ricognitivo	pag. 31
2.3 La programmazione operativa 2022	pag. 34
2.3.1 Grado di completezza e formalizzazione dei POA	pag. 34
2.3.2 Analisi quantitativa degli obiettivi direzionali e gestionali operativi	pag. 34
2.4 Principali risultanze della consuntivazione dei programmi operativi 2022	pag. 37
2.4.1 Premessa	pag. 37
2.4.2 Risultati di sintesi sul conseguimento degli obiettivi direzionali	pag. 37
2.4.3 Risultati di sintesi sul conseguimento degli obiettivi gestionali operativi	pag. 41
2.5 Considerazioni di sintesi	pag. 43
Appendice	pag. 45
3 LA CONTABILITA' FINANZIARIA	
3.1 Introduzione	pag. 49
3.2 Riaccertamento ordinario dei Residui al 31.12.2022	pag. 49
3.3 Risultati finanziari	pag. 50
3.4 Le fonti delle risorse finanziarie	pag. 56
3.4.1 Le previsioni di entrata	pag. 57
3.4.2 L'accertamento delle entrate	pag. 58
3.4.3 Entrate tributarie	pag. 62
3.4.4 Le riscossioni	pag. 63
3.4.5 I residui attivi	pag. 67
3.4.6 Gli indicatori di monitoraggio finanziario	pag. 69
3.5 Gli impieghi di risorse finanziarie	pag. 70
3.5.1 La previsione di spesa	pag. 70
3.5.2 Gli impegni di spesa	pag. 73

3.5.3 I pagamenti	pag. 81
3.5.4 Le spese per indebitamento	pag. 85
3.5.5 I residui passivi	pag. 88
3.5.6 Le economie	pag. 95
3.5.7 Gli indicatori di monitoraggio finanziario	pag. 95
3.5.8 La gestione di cassa	pag. 97

4 LA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE

4.1 Introduzione	pag. 99
4.2 Stato patrimoniale	pag. 102
4.3 Conto economico	pag. 108

5 LA CONTABILITA' DIREZIONALE

5.1 Premessa	pag. 113
5.2 La contabilità economico-analitica	pag. 113
5.2.1 Costi della produzione	pag. 122
5.3 Analisi costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi e rettifiche di costo	pag. 134
5.3.1 Costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per Assessorato	pag. 143
5.3.2 Costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per Direzione generale e altre partizioni amministrative	pag. 148
5.4 Analisi costi per trasferimenti correnti e contributi agli investimenti	pag. 151
5.4.1 Analisi costi per trasferimenti correnti	pag. 153
5.4.2 Analisi costi per contributi agli investimenti	pag. 175
5.5 Analisi oneri finanziari	pag. 188
5.5.1 Analisi interessi passivi e altri oneri finanziari	pag. 188
5.6 Analisi costi per trasferimenti in conto capitale	pag. 190
5.6.1 Analisi costi per trasferimenti in conto capitale	pag. 190

6 II CONTROLLO DEI COSTI DERIVANTI DALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

6.1 Introduzione	pag. 193
6.2 L'attività di controllo nel periodo delle riforme	pag. 196
6.2.1 Meritocrazia e premialità	pag. 196
6.2.2 Le misure di contenimento del trattamento economico accessorio del personale	pag. 198
6.3 Attività di controllo dei costi derivanti dai contratti integrativi	pag. 200
6.3.1 L'applicazione dell'Accordo sulle Progressioni professionali nel triennio 2021-2023	pag. 203
6.3.2 La retribuzione di posizione e di rendimento nell'Amministrazione Regionale e nel C.F.V.A.	pag. 205

6.3.3	L'attività di controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa dei giornalisti dipendenti regionali addetti all'Ufficio Stampa	pag. 209
6.3.4	Attività di controllo dei costi contrattuali degli enti/agenzie del comparto	pag. 213
6.4	Conclusioni	pag. 217

ALLEGATO A
DATI FINANZIARI - ESERCIZIO 2022

ALLEGATI B da 1 a 13
I RAPPORTI DI GESTIONE 2022 DELLA PRESIDENZA E DEGLI ASSESSORATI
ARTICOLATI PER DIREZIONE GENERALE

- 1 Presidenza
- 2 Affari Generali, Personale e Riforma della Regione
- 3 Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio
- 4 Enti Locali, Finanze e Urbanistica
- 5 Difesa dell'Ambiente
- 6 Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale
- 7 Turismo, Artigianato e Commercio
- 8 Lavori Pubblici
- 9 Industria
- 10 Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale
- 11 Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
- 12 Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale
- 13 Trasporti

ALLEGATO C
REPORT INERENTE AL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DIREZIONALI
(ODR) RELATIVI ALL'ESERCIZIO 2022 ARTICOLATI PER STRUTTURA

INTRODUZIONE

Il Rapporto di Gestione è predisposto dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, di seguito per brevità denominato Ufficio, nell'ambito delle funzioni proprie disciplinate dall'art. 10 della L.R. n. 31/1998. Il documento intende porre l'attenzione sulle tematiche del controllo, esponendo gli obiettivi del sistema, le metodologie di lavoro impiegate ed i risultati ottenuti, fornendo, inoltre, un quadro esplicativo dei risultati dell'esercizio scorso e le linee evolutive.

I destinatari del Rapporto di Gestione sono il Presidente della Regione, la Giunta, gli Assessori ed il Consiglio Regionale. Inoltre, in considerazione della tipologia, dettaglio e completezza delle informazioni contenute, il documento fornisce una serie di dati ad ulteriori destinatari sia interni all'Amministrazione (direttori generali, direttori di servizio, funzionari etc.), sia esterni (imprenditori, associazioni, professionisti e privati cittadini).

L'elaborazione del presente documento concorre, quindi, ad accrescere la conoscenza del contesto interno della Regione Sardegna, con la finalità di rafforzare la trasparenza e l'*accountability* regionale.

Il Rapporto di Gestione è strutturato in maniera tale da presentare, ad integrazione e completamento dei dati contabili di cui è espressione il Rendiconto Generale, un quadro maggiormente rappresentativo dei fatti economici e gestionali più significativi. Infatti, mentre quest'ultimo evidenzia elementi di natura contabile in merito all'utilizzo delle risorse finanziarie e monetarie, il Rapporto di Gestione è finalizzato anche a fornire informazioni sull'attività complessivamente svolta dalle Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione Sardegna, in particolare, relativamente al processo di programmazione operativa e al grado di raggiungimento degli obiettivi definiti.

Il Rapporto di Gestione 2022 si articola in 6 capitoli e 3 allegati.

- Capitolo 1, in cui viene illustrato il sistema di controllo interno adottato dalla Regione Sardegna, delineando un quadro generale circa lo stato attuale e di sviluppo dello stesso all'interno del panorama di cambiamento che interessa l'intera Amministrazione. In tale sezione sono, inoltre, elencate, in dettaglio, le principali novità normative che negli ultimi anni hanno impattato sui sistemi contabili e amministrativi e sul ciclo della *governance* della Regione Sardegna, al fine di una più approfondita comprensione sia degli interventi stessi che dei loro effetti sulle attività amministrative regionali.
- Capitolo 2, in cui sono rappresentate le analisi relative al ciclo della *performance* 2022, delineando i risultati raggiunti dalle Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione Autonoma della Sardegna rispetto agli obiettivi direzionali e agli obiettivi gestionali operativi, in conformità alle principali disposizioni/norme in materia. In particolare, vengono rappresentati gli obiettivi direzionali correlati al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 e il relativo grado di conseguimento.

- Capitolo 3, in cui si riportano le analisi effettuate sotto il profilo finanziario e, oltre a considerare le risultanze globali, si scompone nelle due sezioni dedicate alle fonti delle risorse finanziarie (entrate) e ai correlati impieghi di risorse finanziarie (spese). Si esaminano, quindi, le entrate e le spese nelle diverse fasi, utilizzando le aggregazioni di valori consentite dal sistema contabile in uso, pervenendo alla determinazione di alcuni interessanti indicatori di carattere finanziario.
- Capitolo 4, in cui si illustra, concisamente, la contabilità economico-patrimoniale che affianca la contabilità finanziaria, al fine di consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo economico-patrimoniale. In particolare, vengono illustrati, seppure in sintesi, il Conto economico e lo Stato patrimoniale, brevemente commentati.
- Capitolo 5, in cui si rappresenta la contabilità direzionale, avente come obiettivo la produzione di informazioni per il supporto dei processi decisionali della dirigenza ai fini dell'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse. In tale sezione, oltre all'analisi dei costi della produzione, dei trasferimenti correnti, dei contributi agli investimenti e delle altre partite, si analizza, in particolare, la misurazione del costo del lavoro per la RAS e per centri di costo.
- Capitolo 6, in cui vengono illustrati gli scenari e le problematiche emerse durante l'attività di verifica della compatibilità degli oneri finanziari derivanti dalla contrattazione integrativa rispetto ai vincoli di bilancio, prevista dall'art. 65, comma 4, della L.R. 31/1998, nel periodo successivo alle riforme del lavoro pubblico, rappresentando, inoltre, il quadro delle attività di controllo svolte dall'Ufficio nell'anno di riferimento.

Nell'Allegato A - "Dati finanziari - Esercizio 2022", si riporta il quadro finanziario delle risorse complessivamente gestite dalle Direzioni generali nel corso dell'esercizio, per consentire un'analisi puntuale e comparata di tutte le articolazioni dell'Amministrazione regionale.

Nell'Allegato B - "I Rapporti di Gestione 2022" della Presidenza e degli Assessorati articolati per Direzione generale", numerati da 1 a 13, sono riportate, in un quadro sintetico, le attività svolte dalle Direzioni generali/Partizioni amministrative. In particolare, si rappresentano le articolazioni organizzative, le principali attività/responsabilità dei Servizi e l'organico suddiviso per inquadramento. Inoltre, si evidenzia la correlazione tra gli obiettivi strategici della RAS, specificatamente quelli previsti dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), gli obiettivi direzionali (ODR) e gli obiettivi gestionali operativi (OGO), nonché l'allocazione di questi ultimi presso i centri di responsabilità e il loro grado di raggiungimento. Infine, nell'ultima parte di ogni Rapporto di Gestione, è riportato lo stato di attuazione dei fondi gestiti.

Nell'Allegato C - Si riporta il "Report inerente al grado di raggiungimento degli Obiettivi Direzionali (ODR) relativi all'esercizio 2022 articolati per struttura".

1. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO NELLA REGIONE SARDEGNA

1.1. L'AREA DEL MONITORAGGIO DELLE PERFORMANCE

1.1.1 Il quadro normativo di riferimento

Negli ultimi anni il quadro di riferimento normativo e regolatorio sia a livello nazionale, sia a livello regionale, si è accresciuto di nuove disposizioni tese ad introdurre approcci di matrice manageriale con il precipuo intento di garantire un maggior livello di efficienza e di efficacia nelle diverse fasi di utilizzo delle risorse pubbliche. L'attuale assetto ordinamentale della Regione è strutturato in modo tale da corrispondere ai vincoli di derivazione nazionale in ordine alla valutazione del personale con qualifica dirigenziale. L'azione amministrativa è improntata, in maggior misura, a canoni di managerialità suscettibili di raggiungere obiettivi prestabiliti al fine di un raggiungimento più sollecito, opportuno e congruo dei fini della Pubblica Amministrazione.

Il legislatore nazionale, con l'introduzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) nell'art. 6 del D.L. 09.06.2021, n. 80 ha inteso creare i presupposti per *“migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di accesso”*. Il nuovo documento di programmazione, creato al fine di semplificare, razionalizzare e assorbire in un unico atto di pianificazione i vari piani programmatori previgenti, include il Piano della *performance*, il Piano Anticorruzione e trasparenza, il Piano triennale del fabbisogno del personale, il Piano triennale di formazione, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile e il Piano delle azioni positive e si prefigge, fra l'altro, la finalità di *“assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa”*.

Il Piano, preordinato ad assicurare una migliore qualità e un maggior grado di trasparenza dell'attività amministrativa, soprattutto con specifico riferimento ai servizi concretamente erogati alla Comunità amministrata, deve essere strutturato in concordanza con il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013. Il Piano, avente portata triennale, garantisce il collegamento e l'integrazione con i processi e con i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, consentendo un maggior coordinamento dell'attività programmatica.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione Sardegna 2022 è stato adottato per la prima volta nel corso dell'esercizio 2022 con la Deliberazione G.R. n. 20/57 del 30.06.2022 e rappresenta la sintesi dei programmi che il governo regionale assume nei confronti dei cittadini (PRS, DEFR, Bilancio, Indirizzi Assessoriali). La finalità del PIAO consiste, eminentemente, nella definizione, da parte della Giunta regionale, degli obiettivi strategici (OST) che l'Amministrazione intende perseguire nel periodo di riferimento. Gli obiettivi strategici vengono declinati in obiettivi direzionali (ODR) che ogni Struttura deve perseguire in relazione alle priorità e alle strategie del programma di governo, in aderenza alle missioni e ai programmi approvati nel DEFR. Il Piano che contiene gli obiettivi programmatici e strategici della *performance* deve, inoltre, evidenziare il collegamento della *performance* individuale ai risultati della *performance* organizzativa.

Gli obiettivi direzionali, individuati da ciascun Assessore di concerto con i propri Direttori generali, sono, a loro volta, riportati nel Programma Operativo Annuale (POA) e sono declinati in obiettivi gestionali operativi (OGO) da attribuire alle articolazioni organizzative dirigenziali (CdR). Gli obiettivi direzionali si prefiggono lo scopo di raccordare, in una logica integrata di sistema, e seguendo un processo sequenziale, gli obiettivi gestionali operativi attribuiti alle articolazioni organizzative dirigenziali. La declinazione degli ODR in OGO, ed eventualmente in fasi, permette di costruire, in maniera compiuta, la matrice di correlazione degli obiettivi, a partire dagli obiettivi strategici condivisi tra il Presidente e i singoli Assessori, e ricondotti alle missioni e ai programmi, così come definiti nel D.lgs. 118/2011.

La definizione e la codifica esplicita degli obiettivi direzionali mediante il PIAO, come meglio espresso nella sottosezione *Performance*, consente alle Strutture regionali di articolare, in una logica di programmazione di tipo amministrativo, alcuni obiettivi. La funzione degli ODR si esplica nel coordinamento organico dei singoli OGO assegnati ai responsabili dei Servizi; ciò garantisce un sistema unitario di organizzazione dell'attività, evitando la disgiunzione tra i diversi obiettivi e la parcellizzazione delle diverse finalità attribuite ai titolari dei CdR (cfr. il capitolo 2 dedicato al Ciclo della *Performance* e ai POA 2022). Per tale motivo, gli eventuali OGO non correlati ad obiettivi direzionali sovraordinati, pur costituendo una componente ipotizzabile dei POA, possono assumere una valenza meramente supplementare e del tutto residuale, come peraltro avvalorato dal PIAO 2023-2025 (D.G.R n. 12/4 del 30.03.2023).

Le attività di analisi svolte dall'Ufficio trovano fondamento nelle disposizioni emanate in materia dalla Giunta e dal Consiglio regionale. Tali attività hanno assunto completo rilievo soprattutto in seguito alla definizione del PIAO. In questo scenario, l'Ufficio ha assicurato la costante verifica sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati alla dirigenza, avendo cura di fornire puntuali informazioni, anche tramite dettagliati *report*, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione e all'Ufficio speciale del Controllo Strategico.

Al fine di contribuire alla chiarezza dei contenuti del presente capitolo si illustra, di seguito, la composizione del quadro normativo e regolamentare di riferimento:

- D.lgs. n. 29/1993, recante *“Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”*.
- artt. 8, 8-bis, 9 e 10 della L.R. n. 31/1998, *“Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione”*, in termini di procedure per la definizione delle attività da svolgere e di monitoraggio dei risultati, anche ai fini della valutazione delle prestazioni dirigenziali (Programma Operativo Annuale).
- D.lgs. n. 286/1999, recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*.
- D.lgs. n. 150/2009, recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*.

- D.G.R. n. 33/29 del 10.08.2011, che, in coerenza con gli artt. 9 e 10 della L.R. n. 31/1998, ha previsto la redazione, da parte dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, dei *report* periodici di monitoraggio relativi all'attuazione del ciclo della *governance*, articolati per Assessorato e per Direzione generale.
- D.G.R. n. 34/15 del 18.08.2011, che ha introdotto il "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" per la misurazione degli obiettivi connessi con la realizzazione dei programmi politici di bilancio, con riferimento agli enti ed alle agenzie regionali.
- D.L. n. 174 del 10.10.2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, con cui si statuisce che "*il presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte di Conti e sui controlli effettuati nell'anno*".
- Art. 3, co. 3 L.R. n. 6/2012 (legge finanziaria), che ha previsto una riduzione del trattamento di risultato dei dirigenti responsabili dei progetti nel caso di disimpegno automatico, da parte dell'Unione Europea, delle risorse comunitarie assegnate e non utilizzate.
- L.R. n. 24/2014, recante "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione della Regione*", con la quale è stata modificata la L.R. n. 31/98 in materia di valutazione delle *performance*. L'art. 8 bis inserito dall'art.2, co.1, ha introdotto un sistema di valutazione improntato su criteri di merito e selettività, recependo i principi generali in materia di valutazione della dirigenza stabiliti dal D.Lgs. n. 150/2009 e s.m.i. La norma ha previsto l'istituzione di un organismo indipendente di valutazione (OIV), al fine di valutare i risultati conseguiti dai dirigenti di vertice del sistema Regione.
- D.G.R. n. 39/10 del 05.08.2015 con la quale la Giunta ha delineato una schematizzazione operativa in materia di programmazione, gestione e valutazione dell'azione dell'Amministrazione Regionale; i Programmi Operativi Annuali sono stati contestualizzati all'interno del ciclo della pianificazione e programmazione, introducendo il concetto di ancoraggio dei POA agli obiettivi strategici e la correlazione del Ciclo della *Performance* al Ciclo di Bilancio. Il documento contiene una sintesi dei tempi di applicazione e definisce la stretta congiunzione tra i POA e il sistema di valutazione dei Dirigenti. Tale metodo sottolinea il rilievo attribuito alla programmazione operativa e si concreta nell'assegnazione di obiettivi direzionali e di obiettivi gestionali operativi anche ai fini della valutazione delle prestazioni.
- D.G.R. n. 50/12 del 20.09.2016, avente ad oggetto le "*Linee guida e i criteri generali per l'attuazione del Piano della Prestazione Organizzativa*".
- D.G.R. n. 16/20 del 28.03.2017, avente ad oggetto gli indirizzi di un nuovo modello di *governance*, nonché l'implementazione degli strumenti per la Pianificazione Strategica, Pianificazione Finanziaria e Pianificazione delle *Performance*.
- D.lgs. n. 74/2017, recante "*Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.*"
- Art. 47 del CCRL per il personale dirigente del comparto dell'Amministrazione e degli enti regionali, stralcio parte normativa, triennio 2016-2018: "*A partire dal ciclo delle performance 2019 nell'ipotesi in cui il PdPO non venga adottato dalla Giunta Regionale entro il 15 febbraio dell'anno di riferimento, entro 30 giorni da tale data il Direttore generale – con la collaborazione*

dei dirigenti assegnati alla direzione – predisporre il POA sulla base della legislazione vigente, degli atti di programmazione e degli indirizzi precedentemente impartiti”.

- D.G.R. n. 54/25 del 06.11.2018, avente ad oggetto *“La valutazione dei dirigenti di vertice del sistema Regione. L.R. n. 31/1998, art. 8 bis”* con la quale sono state introdotte le classi di conseguimento degli obiettivi che hanno la funzione di rendere oggettiva la graduazione di raggiungimento di un obiettivo in base alla tipologia delle azioni che sono state poste in essere per il suo raggiungimento. La medesima deliberazione ha esplicitato la differenza tra la *“misurazione”* e la *“valutazione”* della *performance*.
- D.G.R. n. 48/25 del 29.11.2019 con la quale è stata prevista l'individuazione, da parte del Presidente e degli Assessori, da un minimo di tre ad un massimo di cinque obiettivi direzionali oggetto di valutazione della *performance*.
- D.G.R. n. 7/14 del 26.02.2020, avente ad oggetto *“Adozione del “Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza relativo al triennio 2020-2022”* in attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.
- D.G.R. n. 9/15 del 05.03.2020 avente ad oggetto *“Piano Regionale di Sviluppo (PRS) 2020-2024”* (approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 4/2 dell' 11 marzo 2020).
- D.G.R. n. 24/6 dell'08.05.2020 e D.G.R. n. 3/3 del 28.01.2021 relative rispettivamente all'istituzione del *“Servizio controllo strategico, trasparenza e prevenzione della corruzione”* e alla *“Nomina del Responsabile e della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Amministrazione regionale”*, in coerenza con la Delibera della Sezione di Controllo della Corte dei conti n. 42/2018/FRG in data 22.11.2018.
- D.G.R. n. 27/43 del 28.05.2020 relativa alla nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione e di misurazione dei risultati dei dirigenti di vertice (OIV).
- Nota n. P. 17013 del 19.05.2021, avente ad oggetto *“Adempimenti connessi alle disposizioni di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 150/2009”*, con la quale la Direzione generale del Personale ha costituito un gruppo di lavoro composto da esperti individuati nelle aree funzionali della Programmazione, del Controllo interno di gestione e dell'Organizzazione provenienti dalla Presidenza, Servizi Finanziari, Direzione generale del personale, Centro regionale di programmazione, Ufficio del Controllo Interno di Gestione.
- D.L. n. 80 del 09.06.2021 inerente al Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) – convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e i regolamenti attuativi di cui al D.P.R 24 giugno 2022, n. 81 e al D.M. 30 giugno 2022, n. 132.
- L.R. n. 10 del 21.06.2021, recante *“Norme urgenti per il rilancio delle attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta regionale e di riorganizzazione della Presidenza della Regione. Modifiche e integrazioni alle leggi regionali n. 1 del 1977, n. 26 del 1985, n. 32 del 1988, n. 31 del 1988, n. 7 del 2005, n. 3 del 2009 e n. 2 del 2016”*.
- Nota n. 900 UCIdG del 13.12.2021, riguardante l'aggiornamento delle *“Procedure operative per la predisposizione e per la consuntivazione dei POA”* e nota n. 23 UCIdG del 25.01.2022, indirizzata agli Enti e alle Agenzie avente il medesimo oggetto.

- L.R. n. 3 del 09.03.2022 relativa all'approvazione della legge di stabilità 2022 e L.R. n. 4 del 09.03.2022 relativa al Bilancio di Previsione triennale per gli anni 2022-2024.
- D.G.R. n. 8/9 del 11.03.2022 avente ad oggetto *“Ripartizione delle tipologie e dei programmi in categorie e macro-aggregati e elenchi dei capitoli di entrata e spesa, conseguenti all'approvazione della legge di bilancio di previsione 2022-2024”*, con la quale è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA).
- D.G.R. n. 9/33 del 24.03.2022, avente ad oggetto *“Adozione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2022-2024 di cui all'art. 18 bis del D.lgs. n. 118/2011”*.
- Note n. 115/SG del 31.03.2022 e n. 255 del 12.05.2022 del Segretario generale il quale, in virtù delle funzioni attribuitegli dal comma 3, articolo 2 della L.R. n. 10/2021, ha invitato gli Assessori ad individuare gli *“obiettivi strategici ritenuti prioritari”* ai fini del perseguimento delle finalità del PIAO.
- Nota n. 360 del 16.06.2022 del Segretario generale avente ad oggetto la declinazione degli Obiettivi strategici in obiettivi Direzionali ai fini della redazione del PIAO 2022-2024.
- D.G.R. n. 20/57 del 30.06.2022, recante *“Piano Integrato di Attività e Organizzazione. Art. 6 DL. 9.6.2021, n. 80 come convertito dalla legge n. 113 del 6 agosto 2021 e s.m.i. “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*.
- Nota n. 582 UCIdG del 13.07.2022, indirizzata alle Direzioni generali/Partizioni amministrative, avente ad oggetto l'adeguamento dei POA al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di cui alla D.G.R. n. 20/57 del 30.06.2022.
- D.G.R. n. 31/42 del 13.10.2022, mediante la quale è stato istituito, presso il Segretariato generale della Regione, ai sensi degli articoli 12 e 13 della legge regionale n. 31 del 1998, come modificati dagli articoli 3 e 4 della legge regionale n. 10 del 2021, l'Ufficio speciale del Controllo strategico dell'Amministrazione regionale.

1.1.2 Il ciclo della Governance - dalla Pianificazione strategica alla programmazione operativa.

Il ciclo della *governance* si realizza in un sistema gerarchico di programmazione e di gestione articolato su vari livelli.

Prima di affrontare il funzionamento del sistema dei controlli, appare opportuno considerare brevemente, in una logica di processo, le azioni di pianificazione, programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione, concretizzate in diversi atti o documenti che, nel loro insieme, costituiscono il ciclo della *governance*.

Le fasi dell'*iter* multilivello considerato possono essere riassunte nella tavola seguente.

Tavola 1 - Fasi del ciclo della Governance

Tipologia controllo	N°	AZIONE	ATTORI
Programmazione Politica	1	Programma Elettorale	Coalizione
	2	Programma di Governo	Presidente
	3	PRS e allegato tecnico	Giunta / CRP / DG Servizi Finanziari / Segretario Generale
Programmazione Strategica	4	DEFR	Giunta / CRP
	5	Documento di Programmazione Unitaria	Cabina di Regia / Assessorati / Giunta / CRP
	6	Manovra di Bilancio: Legge di Stabilità - Bilancio (ex D.lgs. 118/2011) All. Tecnico - Piano Indicatori	Giunta / CRP / DG Servizi Finanziari
Controllo Interno di Gestione	7	Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)	CRP / Uff. speciale del Controllo strategico / Uff. speciale del Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza / Uff. Contollo Interno di Gestione / DG Personale / OIV / Segretario Generale
	8	Programma Operativo Annuale (POA)	Direttori Generali
	9	Gestione delle attività / attuazione obiettivi	Direttori Generali / Direttori di Servizio
	10	Monitoraggio periodico attuazione obiettivi	DG / Controllo Interno di Gestione
	11	Consuntivo fine esercizio raggiungimento obiettivi	DG / Controllo Interno di Gestione
Valutazione	12	Rendiconto Generale	DG Servizi Finanziari
	13	Rapporto di Gestione	Controllo Interno di Gestione
Controllo Strategico	14	Valutazione complessiva obiettivi / risultati	Superiore gerarchico / OIV
	15	Valutazione delle prestazioni dirigenziali (ex L.R. n. 24/2014)	Giunta
STRATEGICO	16	Monitoraggio attuazione Obiettivi Strategici	Uff. speciale del Controllo strategico

Ai fini dell'individuazione dei passi fondamentali in tema di pianificazione e programmazione delle azioni da svolgere si considerano, in particolare, i seguenti livelli:

- Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) (rigo 3), fonte delle linee strategiche e delle funzioni obiettivo connesse (art. 2 della L.R. n. 11/2006), è il primo documento di programmazione strategica e costituisce lo strumento cardine in termini di pianificazione e di programmazione politica, in quanto contiene il programma quinquennale di governo. Il documento, aggiornato annualmente dal DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale), definisce, in estrema sintesi, le azioni programmate dalla Giunta Regionale con riferimento all'intera legislatura.
- Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) (rigo 4), così come previsto dall'art. 36 co.2 del D.lgs. n. 118/2011, contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, avendo come riferimento un arco temporale triennale che coincide con quello del bilancio di previsione. Il documento costituisce uno strumento a supporto del processo di definizione del bilancio di previsione e, a partire dal 2017, è stato allineato ai principi del D.lgs. n. 118/2011.
- La Legge di Stabilità ed il Bilancio Regionale (rigo 6) armonizzato ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., individuano le risorse messe a disposizione. In seguito, con il Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA), la Giunta provvede alla *"Ripartizione delle tipologie e dei programmi in categorie e macro-aggregati e elenchi dei capitoli di entrata e spesa"*, in coerenza con il Bilancio pluriennale.
- Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Prestazione Organizzativa (PIAO) (rigo 7). La finalità del PIAO consiste, eminentemente, nella selezione, da parte della Giunta, degli obiettivi strategici che l'Amministrazione regionale intende perseguire nel triennio di riferimento. Il PIAO, peraltro, è il documento nel quale vengono declinati gli obiettivi strategici (OST) della Giunta regionale in obiettivi direzionali (ODR), da 3 a 5 soggetti a valutazione, individuati da ciascun Assessore di concerto con i Direttori generali. Tali obiettivi costituiscono la base di valutazione della prestazione organizzativa delle Direzione generali e delle altre partizioni organizzative. Il PIAO deve essere coerente con il ciclo di programmazione regionale la cui

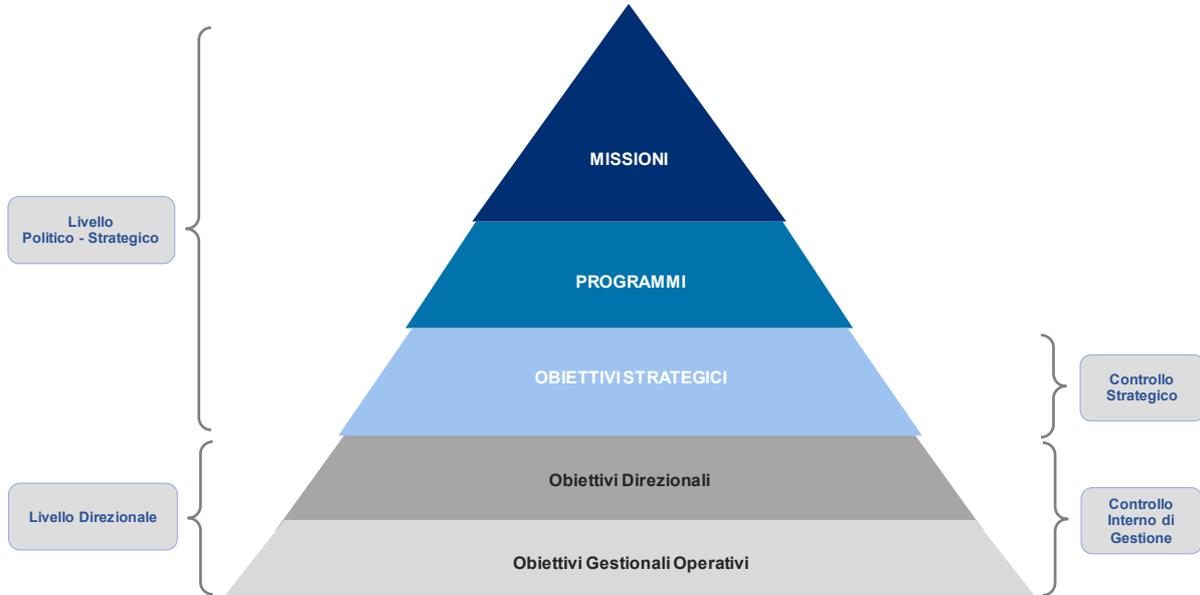
schematizzazione sinottica è contenuta nella sintesi allegata alla D.G.R. n. 39/10 del 05.08.2015.

- Il Programma Operativo Annuale (POA) (rigo 8) è il documento unitario che esprime, in termini annuali, l'insieme degli obiettivi direzionali e gestionali operativi della Direzione Generale/Partizione amministrativa. Nei POA possono essere compresi ulteriori obiettivi direzionali rispetto a quelli previsti dal PIAO. In altri termini, il perimetro dei POA può essere più ampio rispetto agli ODR codificati nel PIAO. Il POA, quindi, può contenere ODR non soggetti a valutazione non espressamente contemplati nel PIAO. Peraltro, risulta necessario inserire nel POA tali ODR addizionali qualora nel PIAO non tutti gli obiettivi strategici riconducibili alle Direzioni generali/Partizioni amministrative, e rinvenibili negli specifici allegati, siano stati esplicitamente declinati mediante ODR codificati. Pertanto, è possibile inserire nel POA ulteriori ODR non sottoposti a valutazione, i quali possono essere articolati in OGO soggetti o non soggetti a valutazione, per specifiche linee di attività non correlate con il PIAO.
- Gli obiettivi direzionali (ODR) contenuti nel PIAO sono riportati nei Programmi Operativi Annuali (POA) indicando, nello specifico, quelli individuati per la valutazione della prestazione organizzativa dei dirigenti apicali. Ciascun obiettivo direzionale (ODR) viene declinato in uno o più obiettivi gestionali operativi (OGO), da ricondurre ai servizi competenti della struttura amministrativa.
- Gli obiettivi gestionali operativi (OGO) costituiscono il livello maggiormente operativo e comportano la definizione di specifici elementi per la misurazione dei risultati delle prestazioni dirigenziali, anch'essi su base annuale. Pertanto, gli OGO fungono da riferimento per la valutazione delle *performance* dei dirigenti. Gli OGO derivanti dagli obiettivi direzionali, inoltre, devono essere concordati tra il Direttore generale e ciascun Direttore di Servizio in quanto riguardano la valutazione della prestazione organizzativa di ciascuna articolazione dirigenziale. Gli OGO derivanti dagli obiettivi direzionali valutabili sono, a loro volta, soggetti a valutazione.

I documenti definiti a livello politico-strategico della Regione Autonoma della Sardegna (DEFR/PIAO) sono articolati in Missioni e Programmi: le prime permettono di effettuare un collegamento immediato con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione, i secondi costituiscono sotto-articolazioni delle Missioni e riflettono le principali aree di intervento all'interno delle stesse.

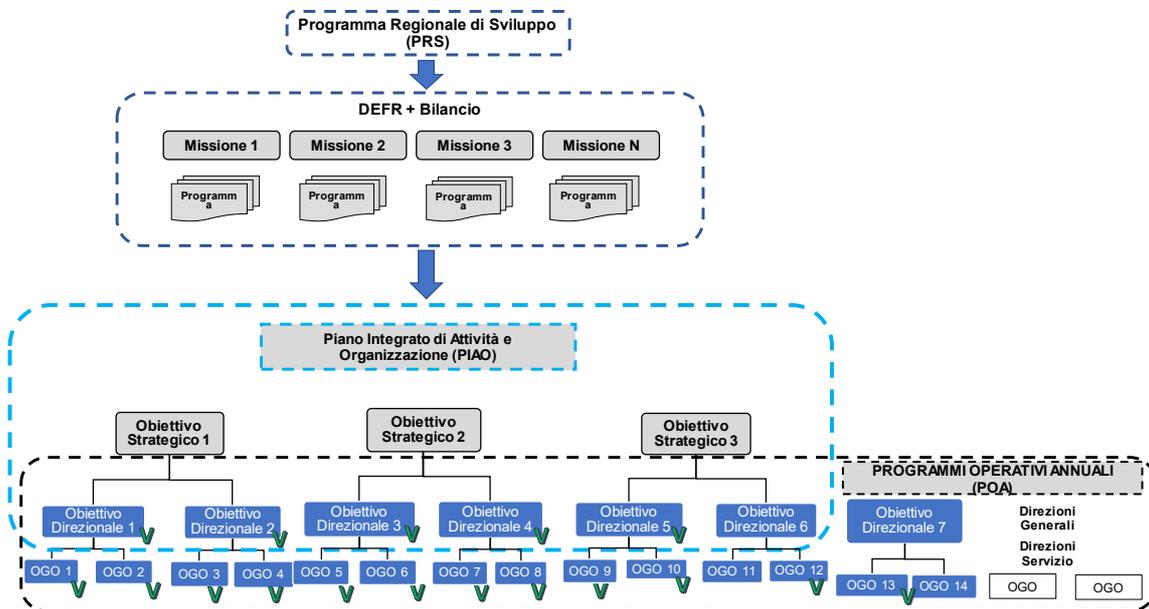
Il PIAO presenta, per l'esercizio di riferimento, gli obiettivi strategici definiti dall'organo politico e collegati ai singoli programmi; tali obiettivi vengono declinati, a livello direzionale, in obiettivi di competenza dei Direttori generali (Obiettivi Direzionali), i quali vengono, a loro volta, declinati in obiettivi assegnati ai Direttori di Servizio (OGO). La tavola seguente riporta il modello di declinazione degli obiettivi.

Tavola 2 - Declinazione degli obiettivi dal livello politico – strategico al livello direzionale



Di seguito, si riporta il modello di *governance* in cui sono rappresentati i collegamenti principali dalla pianificazione strategica alla programmazione operativa, con la declinazione degli obiettivi (strategici, direzionali e operativi) nei diversi documenti di programmazione.

Tavola 3 – Il Modello di Governance



1.1.3 Il monitoraggio delle *performance*: modalità di svolgimento e tempi

Nel corso del tempo, l'Ufficio ha perfezionato un sistema gestionale multilivello del ciclo della *governance*, nell'ambito della gestione delle *performance* dirigenziali. Il collegamento tra i diversi livelli avviene per mezzo di una codifica degli obiettivi che prevede, con riferimento al livello di grado inferiore, un codice di collegamento al livello immediatamente superiore.

Il ciclo della *governance* prevede che i contenuti del documento cardine di pianificazione politico-strategica, il PRS, avente orizzonte quinquennale, vengano declinati in missioni e programmi nel DEFR, documento triennale, con *focus* sull'esercizio, e nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO); quest'ultimo è un documento unitario che garantisce omogeneità e coerenza nell'azione di governo regionale in cui sono indicati, per missioni e programmi, gli obiettivi strategici, definiti sulla base delle priorità del programma di governo, esplicitamente articolati in obiettivi direzionali. Il contenuto del Piano della Prestazione Organizzativa è confluito nel P.I.A.O., nuovo strumento di programmazione introdotto dall'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, diretto a semplificare, razionalizzare e assorbire in un unico atto di pianificazione i numerosi piani programmatori previgenti. Attraverso la redazione dei Programmi Operativi Annuali (POA), ciascuna Direzione generale/Partizione amministrativa declina i propri obiettivi direzionali (ODR) in obiettivi gestionali operativi (OGO). Questi costituiscono oggetto di assegnazione ai dirigenti di servizio. A tale livello è possibile definire obiettivi misurabili ed imputare a sistema le informazioni, poi sintetizzate in apposite schede.

Il sistema fornisce la possibilità di effettuare interrogazioni a tutti i livelli di codifica, per cui è possibile ottenere un *report* in cui si selezionano tutti gli obiettivi operativi di un determinato progetto, oppure tutti i progetti di una determinata linea strategica, oppure, ancora altri livelli.

La declinazione degli obiettivi può avvenire con diverse modalità e a diversi livelli, consentendo di programmare le attività da svolgere con tecniche proprie del *project management* e di monitorare i risultati a scopo valutativo, attraverso l'utilizzo del sistema dei pesi attribuiti a ciascun obiettivo.

Nell'ambito del quadro esposto l'Ufficio, concretamente:

- fornisce regole metodologiche comuni all'intera Amministrazione regionale in tema di predisposizione dei documenti operativi di programmazione: Programma Operativo Annuale (POA), Obiettivi Direzionali (ODR) e Obiettivi Gestionali Operativi (OGO);
- assicura il supporto alle Direzioni generali/Partizioni amministrative per la predisposizione degli obiettivi ed il loro caricamento nel sistema informativo;
- verifica l'adeguatezza dei dati inerenti agli obiettivi direzionali definiti, quali ad esempio: comprensibilità e qualità degli obiettivi, coerenza con la pianificazione politica, indicatori utilizzati e *target* definiti, tempistica di attuazione;
- assicura il supporto alle strutture per il monitoraggio dei risultati nel caricamento dei dati consuntivi nel sistema informativo SAP-PS;
- verifica il rispetto delle regole e delle scadenze convenute da parte delle Direzioni generali/Partizioni amministrative in tema di programmazione e controllo;

- elabora i dati di pianificato/programmato e di consuntivo per fornire periodicamente informazioni attinenti al ciclo della *performance* agli organi politici e direzionali.

La gestione delle informazioni inerenti agli obiettivi avviene per mezzo del Modulo SAP-PS, che fa parte del sistema informativo progetto SIBAR e SIBEAR SAP.

Al momento, l'applicativo consente di utilizzare le informazioni contenute in una scheda specifica anche a livello di processo. Ciò consente di articolare i livelli gerarchici includendo (nei livelli di codifica inferiori) anche il funzionario responsabile di settore e/o il titolare di incarico di alta professionalità, laddove dovesse essere necessario esplicitare il progetto/obiettivo ad un tale livello di dettaglio. Inoltre, l'applicativo consente di utilizzare un sistema di pesi attribuibili ai singoli obiettivi di livello inferiore, mediante i quali è possibile calcolare il grado di raggiungimento dell'obiettivo di livello superiore.

L'utilizzo del modulo SAP-PS, quale strumento operativo, consente di:

- declinare gli obiettivi politici alle strutture amministrative, rilevando le risorse umane (unità di personale) coinvolte nei processi e richiamando i loro dati anagrafici e di collocazione funzionale dall'archivio del Modulo SAP-HR (*Human Resources*);
- integrare gli obiettivi non finanziari con quelli finanziari in modo naturale, essendo il modulo SAP/FM (contabilità finanziaria) integrato con quello SAP-PS. Pertanto, per ciascun obiettivo si possono specificare i capitoli di spesa che sostengono la sua realizzazione in termini di risorse finanziarie;
- gestire in tempo reale le informazioni.

1.1.4 I Programmi Operativi Annuali

Il POA declina le strategie espresse nei documenti di programmazione in obiettivi che le Direzioni generali/Partizioni amministrative pongono in essere durante l'esercizio. In pratica, il POA rappresenta l'elemento finale tra le linee di programmazione di natura politica, la definizione degli obiettivi strategici e l'operatività di competenza di ciascuna struttura amministrativa della RAS.

Tale correlazione è evidenziata in modo gerarchico e risulta opportunamente codificata (*cascading process*). Il documento è predisposto dal Direttore generale di riferimento/Dirigente apicale, con il supporto e con la condivisione dei Direttori di Servizio assegnati alla struttura. Il POA è formalizzato mediante determinazione del Direttore generale di riferimento/Dirigente apicale.

Il POA è formato dai seguenti elementi:

- una relazione descrittiva – predisposta in forma sintetica – che ha la seguente struttura:
 - parte descrittiva volta a rappresentare la correlazione/collegamento del programma e dei relativi obiettivi con gli indirizzi politico/strategici (delineati nei documenti di pianificazione e programmazione: PRS-DEFR/PIAO); la descrizione integra le informazioni contenute nella matrice di correlazione;
 - parte descrittiva inerente alle schede obiettivo allegate;

- una matrice di correlazione che esplicita il collegamento tra gli indirizzi politici, gli obiettivi strategici, gli obiettivi direzionali e gli obiettivi gestionali operativi di ciascuna Direzione generale;
- Obiettivi Direzionali (ODR) e Obiettivi Gestionali Operativi (OGO), ovvero le schede obiettivo costituenti il contenuto del Programma Operativo Annuale.

Il POA di una Direzione generale/Partizione amministrativa apicale si ritiene completo nel momento in cui viene adottato con determinazione del Dirigente apicale e risulta comprensivo della relazione descrittiva, della matrice di correlazione e delle schede obiettivo, come esplicitato nel PIAO 2022, approvato con D.G.R. n. 20/57 del 30.06.2022, e come indicato nella procedura operativa POA di cui alla nota UCIdG n. 900/2021.

Gli elementi maggiormente rilevanti ai fini dell'individuazione, del monitoraggio e dei risultati delle azioni sottostanti gli obiettivi risultano i seguenti:

- la descrizione, che definisce il contenuto dell'obiettivo in termini chiari e sintetici (in caso di obiettivi complessi, al fine di monitorarne l'avanzamento, è necessario definire un cronoprogramma - *GANTT*, che definisca le fasi e le tempistiche);
- gli indicatori, unità di misura attraverso le quali è possibile rilevare il fenomeno e determinarne l'avanzamento e il raggiungimento dell'obiettivo;
- i *target* (valori desiderati), che identificano il livello di raggiungimento atteso dell'obiettivo, espresso nell'unità di misura definita dall'indicatore;
- le date di inizio e di fine pianificata, che consentono di individuare l'orizzonte temporale dell'obiettivo e rilevarne il raggiungimento;
- il riferimento al DEFR (ovvero alle Missioni e Programmi ex D.lgs. 118/2011) e al PIAO (ovvero agli obiettivi strategici);
- i dati finanziari, che esprimono l'aspetto contabile inerente al progetto, secondo la tipica visione finanziaria per capitolo di spesa. L'aggiornamento dei dati di preventivo e di consuntivo è ottenibile, in modo automatico, attraverso i dati già presenti nel modulo di contabilità finanziaria (SAP/FM). Il collegamento tra progetto e contabilità avviene selezionando il capitolo, o i capitoli, a cui si assegnano le risorse finanziarie del progetto stesso. I dati finanziari dell'obiettivo possono essere monitorati nella forma descritta soltanto se riferiti a stanziamenti del bilancio di previsione, formalmente approvato dal Consiglio Regionale.

La fase di inserimento dei dati inerenti agli obiettivi si concretizza mediante compilazione delle maschere SAP-PS da parte dei soggetti deputati a tale funzione, nell'ambito di ciascuna Direzione generale/Partizione amministrativa.

I dati inseriti possono essere modificati anche in corso di esecuzione del progetto, per effetto di rimodulazioni dell'obiettivo già definito in precedenza (da effettuarsi entro il 30 giugno dell'anno di riferimento); il sistema terrà traccia di tali variazioni (data e autore).

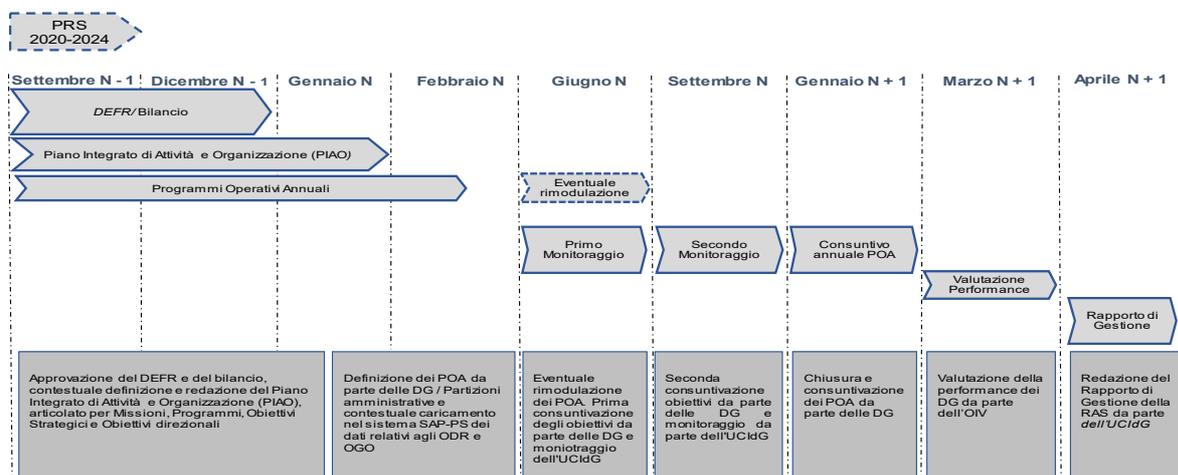
La fase di monitoraggio presuppone l'alimentazione dei dati a Sistema sullo stato di avanzamento da parte delle singole Direzioni Generali/Partizioni amministrative.

Gli obiettivi politico strategici costituiscono, dunque, un elemento fondamentale per lo svolgimento delle attività direzionali. Infatti, se da un lato le Direzioni generali sono chiamate a definire i propri obiettivi di concerto con l'organo politico, coerenti con gli obiettivi politico strategici, dall'altro le strutture dirigenziali preposte allo svolgimento delle attività connesse non possono prescindere dall'individuazione di obiettivi operativi che costituiscano la declinazione degli obiettivi del Direttore generale.

Nello specifico, il ciclo di programmazione e controllo dell'Amministrazione (Tavola 4) prevede le seguenti fasi cardine:

- definizione del Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione (PIAO);
- definizione dei Programmi Operativi Annuali e trasmissione dei POA in coerenza con le indicazioni contenute nel PIAO. Ai sensi della L.R. n. 31/1998, i Direttori generali, comunque, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio, e sulla base delle risorse messe a loro disposizione, determinano i programmi operativi, affidandone la gestione ai direttori dei servizi. In termini contrattuali, l'art. 47 comma 2 bis del CCRL comparto dirigenti (introdotto dall'art.5 CCRL triennio 2016-2018 - stralcio parte normativa del 12 dicembre 2018) ha disposto che "a partire dal ciclo delle *performance* 2019 nell'ipotesi in cui il PdPO non venga adottato dalla Giunta Regionale entro il 15 febbraio dell'anno di riferimento, entro 30 giorni da tale data il Direttore generale – con la collaborazione dei dirigenti assegnati alla direzione – predispone il POA sulla base della legislazione vigente, degli atti di programmazione e degli indirizzi precedentemente impartiti";
- monitoraggio infra-annuale alle date del 30 giugno e del 30 settembre dell'anno di riferimento;
- consuntivazione dei POA entro il 31 gennaio dell'anno successivo. In merito a quest'ultimo punto, si precisa che l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, con la nota n. 937 del 16.12.2022, e in coerenza con la citata procedura operativa di cui alla nota n. 900/2021, ha rammentato alle Direzioni generali/Partizioni amministrative i termini per la conclusione del Ciclo della *Performance* 2022 (31.01.2023).

Tavola 4 – Ciclo di programmazione e controllo: “Cascading Process”



1.2 AREA DEL MONITORAGGIO CONTABILE

1.2.1 Il monitoraggio contabile: modalità di svolgimento e tempi

Il Decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria l'adozione di un sistema contabile integrato con la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario, economico-patrimoniale ed economico-analitico. Attraverso questo sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale è affiancata, a far data dall'esercizio 2016, alla contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, finalizzato alla rilevazione dei costi/oneri e dei ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una Amministrazione pubblica.

Contabilità finanziaria

La contabilità finanziaria, tradizionalmente utilizzata nella PA, persegue fundamentalmente una finalità autorizzativa, che consiste nel porre *ex ante* dei vincoli all'entità complessiva e all'articolazione della spesa, nonché alla natura e provenienza delle entrate per finanziare la spesa. Lo strumento principale è costituito dal bilancio di previsione, attraverso il quale si definiscono le scelte relative alla natura e alla provenienza delle entrate, nonché alla destinazione delle spese.

La contabilità finanziaria si basa sul metodo della partita semplice, attraverso il quale si rileva un solo valore, seguendolo nelle diverse fasi (accertamento, riscossione e versamento per le entrate; impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento per le spese). L'analisi della contabilità finanziaria (a preventivo e a consuntivo) consente di acquisire informazioni utili, finalizzate a valutare l'equilibrio finanziario complessivo dell'ente pubblico, l'entità e la composizione delle entrate e spese.

Nei passati esercizi, l'Ufficio predisponava appositi prospetti periodici di monitoraggio. Oggi tali *report* si possono sinteticamente ottenere attraverso interrogazioni automatiche ed immediate della banca dati presente in SAP. Sostanzialmente, sono stati implementati, direttamente a Sistema, alcuni cruscotti direzionali utilizzabili attraverso l'impiego del modulo di *Business Objects* denominato SAP/BO. Tali cruscotti sono stati adeguati, negli ultimi anni, alla nuova normativa contabile prevista dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. L'adozione dello strumento SAP ha consentito di modificare la logica di monitoraggio dei dati contabili: mentre prima si predisponavano appositi *report* destinati ai potenziali beneficiari dell'informazione, oggi l'informazione viene prodotta in tempo reale e qualunque utente può interrogare, in modo autonomo ed immediato, il Sistema in funzione delle proprie necessità informative.

Il Sistema consente, mediante la cosiddetta tecnica del *drill-down*, l'analisi particolareggiata dei fenomeni finanziari fino al livello di massimo dettaglio operativo. Al fine di approfondire le entrate e le spese regionali sono state realizzate diverse configurazioni dei *report* finanziari ottenibili attraverso il modulo SAP/BO: (*Report di contabilità finanziaria*). L'architettura dei *report* SAP/BO rende possibile l'interrogazione sia di anni precedenti che di quello in corso d'anno, sia in termini di bilancio preventivo che di consuntivo, realizzando, di fatto, il concetto di cruscotto direzionale. Tali cruscotti permettono di ottenere, in tempo reale, sintetiche informazioni di carattere finanziario che possono costantemente

supportare l'attività dirigenziale. Le numerose informazioni ottenibili dai *report* possono essere estrapolate in molteplici combinazioni in virtù della flessibilità di interrogazione del sistema informatico, mediante la scelta di opportuni filtri.

Contabilità economico-patrimoniale

I recenti processi di riforma dei sistemi contabili pubblici hanno previsto l'obbligatorietà, a decorrere dall'esercizio 2016, della contabilità economico-patrimoniale ad integrazione della tradizionale contabilità finanziaria. La contabilità economico-patrimoniale ha come riferimento l'organizzazione e ha come scopo quello di misurare *ex post* le condizioni di economicità e la dimensione e composizione del patrimonio dell'ente. Viceversa, la contabilità finanziaria ha una funzione quasi esclusivamente autorizzativa, infatti, come descritto in precedenza, impone *ex ante* un vincolo all'entità della spesa e alla natura e provenienza delle entrate.

L'oggetto di rilevazione della contabilità economico-patrimoniale è, invece, costituito dai valori generati dagli scambi che avvengono durante l'esercizio e il metodo utilizzato è quello della partita doppia: in occasione di ogni operazione, contabilizzata in contabilità finanziaria, attraverso il sistema integrato la stessa determina effetti su quella economico-patrimoniale. Infatti, questa nuova contabilità rileva congiuntamente un valore non numerario (che spesso esprime un costo o un ricavo) e un valore numerario (che di norma crea effetti sulle attività o passività).

Mentre la contabilità finanziaria rileva le decisioni prese nelle singole fasi (accertamento e riscossione per le entrate, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento per le spese), nella contabilità economico-patrimoniale il momento della rilevazione è rappresentato da una movimentazione economico o patrimoniale che può determinare una variazione di moneta e/o di credito. Essa viene aggiornata, prevalentemente, mediante l'utilizzo delle scritture di accertamento per le entrate o ricavi, e l'impegno o la liquidazione generate dalla contabilità finanziaria per le spese o i costi. Ciò costituisce il vantaggio principale del sistema integrato. Infatti, una rilevazione fatta in una particolare fase è suscettibile di utilizzo in fasi contabili successive e su sistemi contabili diversi.

Invero, la logica su cui si basa l'integrazione tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale, nel sistema adottato dal Sibar, prevede quale elemento di connessione tra i due sistemi quello della fase dell'accertamento per le entrate, e dell'impegno o della liquidazione per le spese. Relativamente alle spese, la fase considerata per la rilevazione del costo è quella dell'impegno per i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale, mentre risulta la liquidazione per le altre tipologie di spesa (costi per il personale, acquisto di beni e servizi, prestazioni di servizi, utilizzo beni di terzi e oneri diversi di gestione). A seconda del tipo di spesa, la soluzione adottata identifica il momento in cui la medesima si traduce in un costo economico o in una movimentazione patrimoniale. Ciò implica che ogni volta che si registra un accertamento, un impegno o una liquidazione in contabilità finanziaria, il sistema, in via automatica, genera una registrazione in partita doppia in contabilità economico-patrimoniale.

Inoltre, a chiusura d'anno, ad integrazione delle scritture contabili rilevate, si effettuano molteplici scritture contabili di rettifica o integrazione dei costi e ricavi secondo il principio della competenza economica stabilito dal D.lgs. n. 118/2011 e quelle di rilevazione dei crediti, dei debiti e dell'attivo immobilizzato e non, che la contabilità finanziaria non è in grado di rilevare (ratei e risconti, ammortamenti, magazzino, immobilizzazioni, crediti e debiti, fatture da ricevere o da emettere ecc.).

Le competenze sulle attività della contabilità economico-patrimoniale sono riconducibili alla Direzione generale dei Servizi Finanziari e, a loro volta, costituiscono la base per l'alimentazione della contabilità economico-analitica che, invece, avviene a cura dell'Ufficio. La logica di fondo appare corretta. Infatti, nell'ambito delle proprie competenze, la Direzione Generale dei Servizi Finanziari svolge i controlli in merito alla regolarità delle imputazioni derivanti dagli accertamenti per i ricavi, e gli impegni o le liquidazioni per i costi e di rettifica ed integrazione finali a chiusura d'anno e, indirettamente, alimenta, oltre alla contabilità economico-patrimoniale, anche quella analitica tenuta dall'Ufficio.

Contabilità economico-analitica

La contabilità economico-analitica costituisce il sistema di rilevazione dei valori economici a consuntivo, finalizzata all'analisi, alla quantificazione e al controllo dei costi di funzionamento dell'Amministrazione regionale. Nel sistema contabile integrato in uso, anche le rilevazioni di contabilità analitica sono in gran parte automatizzate, in quanto hanno origine dalle operazioni contabili già rilevate in altri sistemi. Le principali sorgenti dei dati di consuntivo sono gli accertamenti per i ricavi o entrate e gli impegni e le liquidazioni generate in sede di contabilità finanziaria, gli acquisti di beni gestiti attraverso la procedura acquisti (SAP/MM) e le buste paga generate dalla liquidazione dei salari e degli stipendi per i costi. Tali ricavi e costi possono subire variazioni e integrazioni in chiusura d'anno a seguito di molteplici scritture di rettifica finalizzate al rispetto del principio della competenza economica e alla definizione del patrimonio dell'ente.

Inoltre, la contabilità analitica utilizza come criterio d'imputazione quello della destinazione, ossia del centro di responsabilità che ha effettivamente impiegato i fattori produttivi, prescindendo dal centro che ha effettuato l'acquisto; si pone, pertanto, il problema d'imputazione dei costi indiretti. Una serie di costi non è imputabile in modo diretto. Rientrano in questa fattispecie: il costo degli affitti degli immobili, della telefonia fissa e mobile, dell'energia elettrica, dei buoni pasto, dell'Irap, delle manutenzioni degli immobili e dei mobili e quelle varie, dei servizi di pulizia e guardiana, del facchinaggio, dell'acqua, delle spese postali, dei servizi vari, dei noleggi, dei premi di assicurazione, dei carburanti ecc. Secondo le tecniche contabili generalmente accettate, tali costi vengono allocati per destinazione, utilizzando particolari basi di riparto e metodi di allocazione, scegliendo dei precisi parametri (*driver*) di attribuzione o imputazione dei costi.

In dettaglio, per quanto riguarda i costi indiretti, in attesa del pieno utilizzo del modulo SAP/MM, tutti i costi generali, non direttamente sostenuti dai singoli centri di costo, sono attribuiti sulla base di alcuni criteri di attribuzione o ripartizione (basati su adeguati parametri oggettivi rappresentati da indicatori fisici e quantitativi dei costi) che, seppure con un ragionevole grado di approssimazione, consentono

l'attribuzione di tali costi ai diversi centri di costo. Tali costi sono, prevalentemente, riconducibili alle spese sostenute dal Servizio Gestione Contratti di Funzionamento degli Uffici regionali che ha inglobato i vecchi servizi del Provveditorato e Tecnico degli Enti Locali, e ai costi rilevati dalla Direzione Generale dell'Innovazione e sicurezza IT.

Anche per questo tipo di analisi, l'attività di monitoraggio infra-annuale e annuale può, comunque, essere svolta utilizzando la reportistica rinnovata secondo il piano dei conti unitario previsto dal D.lgs. n. 118/2011 e presente su SAP/BO, con il *Report 46*, "Analisi Costi di Contabilità Analitica". La reportistica, ingegnerizzata dall'Ufficio, consente di analizzare e verificare a sistema gli obiettivi di spesa per voce di costo e servizio della Ras; inoltre, permette di rilevare gli avanzamenti mensili della stessa in qualsiasi momento.

Come accennato nella prima parte del paragrafo, il sistema di contabilità analitica implementato nell'Amministrazione regionale ha finora permesso di imputare i costi diretti e indiretti direttamente ai centri di costo, permettendo di determinarne l'ammontare consumato dagli stessi; il prossimo obiettivo sarà quello di sviluppare il sistema in modo tale da riuscire a determinare il valore dei costi dei prodotti/servizi offerti dalla RAS alla Comunità amministrata, agli enti locali e alle imprese.

1.3 IL CONTROLLO DEI COSTI DERIVANTI DALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

Il sistema di controllo dei costi derivanti dalla contrattazione collettiva integrativa è definito dall'art. 65 comma 4 della Legge Regionale n. 31/98 il quale prevede che, prima della sottoscrizione dei contratti integrativi delle amministrazioni del comparto, la compatibilità degli oneri finanziari con i vincoli di bilancio venga accertata dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione. La funzione di controllo si sostanzia in una verifica di natura contabile che esula dal controllo di legittimità ed implica, sostanzialmente, un controllo sull'attendibilità dei costi derivanti dalle ipotesi contrattuali, come quantificati nella documentazione posta a corredo delle stesse, e una valutazione sulla compatibilità finanziaria in merito alla copertura e sostenibilità degli oneri finanziari con le risorse allocate nei capitoli di bilancio appositamente dedicati. L'attività dell'Ufficio prescinde, dunque, da ogni valutazione circa i profili di legittimità delle singole clausole negoziali e del procedimento negoziale nel suo complesso.

La disciplina di riferimento è contenuta negli artt. 10 e seguenti del Contratto collettivo regionale di lavoro del personale dipendente dell'Amministrazione regionale, enti, istituti e agenzie regionali facenti parte del comparto di contrattazione del Sistema Regione. I tempi e le procedure per l'espletamento del controllo sono regolamentati dall'art.11 che prevede, quale esito delle verifiche e valutazioni, il rilascio della certificazione dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, sulla compatibilità dei costi contrattuali con i vincoli di bilancio.

L'attività di controllo dei costi derivanti dagli accordi integrativi si è svolta, negli ultimi anni, in un contesto di riforme volte al contenimento degli effetti espansivi sulle retribuzioni legato alla crisi economico-finanziaria in atto. In particolare, il sistema contrattuale è stato, di fatto, vincolato dalle prescrizioni contenute nel D.L.n. 78/2010 e s.m.i. il quale ha imposto comportamenti e azioni che si prefiggono il fine

di contenere le dinamiche di crescita dei trattamenti accessori oggetto di contrattazione integrativa. In relazione al perdurare degli effetti della crisi economica, gli anni successivi sono stati caratterizzati dalla sostanziale continuità dei provvedimenti vincolistici, se pur con diverse modalità attuative e diversi limiti temporali. Invero, l'art. 23 del D.lgs. n. 75/2017, pur ponendosi in linea di continuità con la precedente normativa, ha attenuato la rigidità delle precedenti prescrizioni vincolistiche e al contempo, al fine di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale della Pubblica amministrazione, ha previsto che la contrattazione dovrà operare la graduale convergenza dei trattamenti economici, anche mediante la differenziata distribuzione delle risorse finanziarie destinate all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa di ciascuna amministrazione.

In conformità al dettato normativo nazionale, con la legge regionale n. 21/2018 è stato dato avvio al percorso di omogeneizzazione dei trattamenti retributivi dei dipendenti pubblici, anche tramite la previsione, nell'ambito del Sistema Regione,¹ del "Ruolo Unico" del personale appartenente al comparto regionale di contrattazione. La Deliberazione della Giunta regionale n. 59/21 del 4 dicembre 2018, anche nell'ottica di una miglior gestione della contrattazione, ha dato avvio alla prima costituzione del Ruolo Unico del comparto. L'effettivo conseguimento degli obiettivi di omogeneizzazione dei trattamenti retributivi è stato, quindi, rimesso alla fase della contrattazione integrativa.

L'analisi sull'attività di controllo dei costi contrattuali evidenzia che l'anno 2022 è stato caratterizzato da un nuovo rallentamento dell'attività di contrattazione integrativa rispetto all'annualità precedente la quale era stata dedicata, per la quasi totalità, all'attuazione delle previsioni in materia di progressioni professionali - triennio 2021-2022-2023 - contenute nell'Accordo sulle progressioni professionali del 10 novembre 2009. Dopo l'intensa attività negoziale posta in essere nel 2021, la contrattazione integrativa nell'esercizio di riferimento è stata dedicata, per lo più, alla regolamentazione dei criteri per l'organizzazione del lavoro e dell'orario di lavoro (art. 10 comma 2 lett. a) e b)).

L'attività contrattuale del 2022 è riferita, principalmente, alla contrattazione posta in essere dall'Agenzia FORESTAS, di recente inserita nel comparto di contrattazione². A seguito dell'Accordo di transizione dei dipendenti dell'Agenzia nel comparto unico di contrattazione collettiva regionale, la stessa ha svolto diverse fasi di negoziazione volte a regolamentare, in particolare, i criteri per la retribuzione di posizione, l'applicazione dell'istituto delle progressioni professionali del triennio 2021/2023, i criteri per l'organizzazione del lavoro in condizioni di maltempo, e, infine, l'articolazione dell'orario di lavoro.

Dalle risultanze istruttorie dell'attività di controllo svolta nell'esercizio di riferimento, rappresentata in dettaglio nel Capitolo 6, paragrafo 6.3.4, si evince che alcune agenzie regionali hanno effettuato la contrattazione integrativa per regolamentare i criteri relativi all'organizzazione del lavoro e articolazione dell'orario di lavoro; mentre solamente una di queste ha sottoscritto un'ipotesi di accordo volta a specificare i criteri in ordine alla retribuzione di rendimento e di posizione. Al riguardo, si evidenzia che, in linea generale, le amministrazioni del comparto hanno confermato, per ultrattività, gli stessi criteri per la ripartizione della retribuzione di posizione e di rendimento precedentemente adottati posto che alcune

¹ Articolo 1, comma 2, della L.R. n. 24/2014

² Art.5 comma 15 lett .c) della L.R. n. 17/2021 che ha modificato i commi 9 e 10 dell'art.17 della L.R. n. 6/2006. I dipendenti verranno inquadrati nel comparto unico di contrattazione collettiva regionale a seguito di apposito accordo di confluenza stipulato tra il Comitato per la rappresentanza negoziale della Regione autonoma della Sardegna e le organizzazioni sindacali in rappresentanza del personale dirigente e non dirigente dell'Agenzia.

di esse hanno trasmesso all'Ufficio la quantificazione dei fondi di posizione e di rendimento, il cui parere di regolarità viene espresso dalla Direzione generale del Personale. Ad ogni modo, nell'esercizio di riferimento non risultano stipulati contratti integrativi volti a modificare i criteri di posizione e rendimento vigenti in materia.

Le ipotesi di accordo integrativo sottoscritte nel 2022 sono state trasmesse all'Ufficio del Controllo interno di gestione ai fini delle verifiche di compatibilità dei costi contrattuali con i vincoli di bilancio, ai sensi dell'art. 65 co.4 della L.R. n. 31/98 e sono state, quindi, sottoposte al controllo in conformità alle previsioni di cui all'art. 11 del CCRL. L'attività di controllo ha riguardato anche alcune ipotesi contrattuali sottoscritte a fine esercizio 2021 relativamente alle quali l'*iter* procedurale, volto alla certificazione dei costi contrattuali, è stato concluso nel 2022.

Come rilevato negli anni precedenti, da qualche tempo viene riscontrata un'inversione di tendenza rispetto al passato, con una drastica riduzione dell'attività di contrattazione di secondo livello, da parte delle amministrazioni del comparto, relativa alle materie oggetto di contrattazione integrativa di cui all'art. 10 comma 2 del CCRL. Ciò scaturisce, con ogni probabilità, anche dall'opportunità di attendere il rinnovo della parte normativa del contratto collettivo regionale e l'adeguamento delle disposizioni ivi contenute alle norme nazionali in materia rimaste, per certi aspetti, inesprese.

Al riguardo, si osserva che solo di recente sono state concluse le trattative negoziali per il rinnovo del contratto collettivo regionale di lavoro per il personale, riferito esclusivamente alla parte economica del triennio 2019-2021, le quali hanno tenuto conto degli indirizzi forniti dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 19/20 del 21.5.2021 e n. 12/34 del 7 aprile 2022³, integrati con la deliberazione n. 7/2 del 28.02.2023. Il CCRL è stato sottoscritto, in via definitiva, in data 15 maggio 2023, a seguito della certificazione della Corte dei Conti, avvenuta con Deliberazione n. 35/2023 del 5 maggio 2023.

La Giunta regionale ha ribadito, in sede di indirizzi per la contrattazione collettiva regionale, la necessità dell'adeguamento del testo contrattuale al quadro normativo nazionale e regionale, anche attraverso la riscrittura e l'accorpamento di tutte le disposizioni contrattuali in un unico testo ricognitivo della disciplina vigente. In occasione del prossimo rinnovo contrattuale sarebbe pertanto auspicabile rivedere, pressoché integralmente, il testo contrattuale, fondato su un assetto normativo di circa vent'anni, anche al fine di allinearlo al quadro giuridico tracciato dai d.lgs. n. 74/2017 e n. 75/2017. Gli effetti della rivisitazione delle disposizioni contrattuali si riverseranno sugli accordi di secondo livello e dovrebbero condurre ad una revisione organica della materia consentendo che anche l'attuale impianto dei controlli in materia di costi derivanti dai contratti integrativi venga ridefinito secondo un'impostazione più aderente alle disposizioni di legge. Un'attività di controllo realizzata su basi uniformi e coerenti, nell'ottica della massima conoscibilità e trasparenza, potrebbe, infatti, dar contezza di quanto effettivamente la retribuzione accessoria sia improntata al criterio della premialità e valorizzazione del merito, secondo i principi meritocratici previsti dal legislatore.

³ La Deliberazione G.R. n. 12/34 del 7 aprile 2022 ha fornito al Coran ulteriori indirizzi per la contrattazione collettiva per il triennio 2019-2021, al fine di garantirne l'applicazione anche al personale dipendente dell'agenzia Forestas.

2. I PROGRAMMI OPERATIVI DELL'ANNO 2022

Il presente capitolo si prefigge di rappresentare un quadro sintetico quantitativo, con riferimento al ciclo della *performance* 2022, degli obiettivi specifici ed annuali di cui all'articolo 5, comma 01, lettera b) del d.lgs. 150/2009 e s.m.i. e i risultati conseguiti dalle Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione Autonoma della Sardegna in relazione agli obiettivi direzionali (ODR) contemplati nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 e agli obiettivi gestionali operativi (OGO) definiti dalle Strutture organizzative, compresi gli obiettivi non correlati al Piano, in coerenza con gli indicatori prescelti per la misurazione e per la valutazione della *performance* del personale dirigenziale. Nel PIAO gli obiettivi, le azioni e le attività della Regione Sardegna si riconducono alle finalità istituzionali e alla *mission* che mira al soddisfacimento dei bisogni della collettività attraverso la creazione di valore pubblico, inteso come incremento del benessere economico, sociale, assistenziale e ambientale.

Nel primo paragrafo introduttivo si fornisce, in via cursoria, il quadro normativo di riferimento e si espone una sintesi esplicativa degli elementi principali che caratterizzano, nel significato più ampio del termine, il ciclo della *performance*.

Nel secondo paragrafo si tratteggia il contesto di riferimento e il quadro ricognitivo generale dal quale desumere una visione del contesto in cui è avvenuta la programmazione operativa annuale 2022.

Nel terzo paragrafo si espone l'analisi dedicata agli obiettivi direzionali (ODR) delle Strutture amministrative.

Nel quarto paragrafo l'analisi si concentra sulle risultanze promananti dalla consuntivazione dei Programmi Operativi 2022, soprattutto con riferimento al grado di conseguimento degli obiettivi direzionali (ODR) e degli obiettivi gestionali operativi (OGO) definiti dalle Direzioni generali/Partizioni amministrative nell'ambito dei programmi operativi annuali (POA) di competenza.

Nel quinto paragrafo, infine, sono illustrate alcune considerazioni di sintesi afferenti al ciclo della *Performance* 2022.

Nell'Appendice si rappresenta il quadro riepilogativo delle tempistiche di adeguamento dei POA elaborati dalle Strutture al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). L'Appendice espone, in dettaglio, anche le tempistiche di trasmissione dei Rapporti di Gestione afferenti ai POA *Post-PIAO* 2022, riconducibili alle diverse Direzioni generali/Partizioni amministrative della RAS.

2.1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SUL CICLO DELLA PERFORMANCE

L'attuale impianto normativo in materia di misurazione e di valutazione della *performance* organizzativa e individuale, trova fondamento nel D.lgs. n. 150/2009, come modificato dal D.lgs. n. 74/2017, emanato in attuazione della Legge delega n. 125/2015. Tale normativa, ispirata alla logica del risultato e coerente con il D.lgs. n. 286/1999, in tema di approcci aziendalistici e manageriali applicati alla Pubblica Amministrazione, verte, eminentemente, sull'organizzazione dell'agire pubblico e ha introdotto l'assioma della trasparenza come accessibilità alle informazioni riguardanti i diversi aspetti dell'organizzazione amministrativa. La trasparenza si configura, quindi, come strumento finalizzato a realizzare un'azione amministrativa economica, efficiente ed efficace. In ambito RAS, il parziale recepimento del D.lgs. n. 150/2009 e s.m.i. è avvenuto, nel corso del 2014, mediante la L.R. n. 24, che ha introdotto l'art. 8 bis della L.R. n. 31/98 in tema di misurazione e valutazione della *performance*.

Il presupposto oggettivo per la piena applicazione della normativa in tema di programmazione e di controllo e quindi in materia di valutazione delle *performance* intesa come risultante delle azioni strategiche e delle attività operative implementate per il perseguimento dei fini istituzionali, trova sintesi nel Piano integrato di attività e di organizzazione (P.I.A.O.), nuovo strumento di programmazione introdotto dall'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80 diretto a semplificare, razionalizzare e assorbire in un unico atto di pianificazione i piani programmatori previgenti (Piano della *performance*, Piano anticorruzione e trasparenza, Piano triennale del fabbisogno del personale, Piano triennale di formazione, Piano Organizzativo del Lavoro Agile e Piano delle azioni positive).

Il PIAO - di durata triennale e aggiornato annualmente - rappresenta la sintesi dei programmi che il governo regionale assume nei confronti dei cittadini (PRS, DEFR, Bilancio, Indirizzi Assessoriali), i quali possono disporre delle informazioni necessarie per valutare i risultati ottenuti in termini di efficacia e di efficienza. Tale documento si prefigge, infatti, l'obiettivo di assicurare una migliore qualità e un maggior grado di trasparenza dell'attività amministrativa, con specifico riguardo ai servizi erogati alla Comunità amministrata.

Il PIAO è finalizzato a consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica per cui, a tal fine, individua, formalmente e in maniera vincolante, gli indirizzi, gli obiettivi strategici e gli obiettivi direzionali, tenendo conto delle risorse finanziarie assegnate. Il Piano¹ deve essere, quindi, coerente con i contenuti, gli strumenti ed il ciclo della programmazione regionale la cui schematizzazione è rinvenibile nella sintesi annessa alla D.G.R. n. 39/10 del 05.08.2015.

Sotto il profilo contenutistico, il documento declina gli obiettivi strategici (OST) in obiettivi direzionali (ODR) per ogni Struttura. Gli obiettivi strategici sono individuati da ciascun Assessore, di concerto con i propri Direttori generali, in relazione alle priorità e alle strategie del programma di governo, in aderenza alle missioni e ai programmi approvati nel DEFR. Gli ODR contemplati nel PIAO vengono, successivamente, riportati nei Programmi Operativi Annuali (POA) elaborati dalle Strutture amministrative e, a loro volta, vengono declinati in Obiettivi gestionali operativi (OGO) da attribuire alle varie articolazioni organizzative (CdR). Al contempo, definisce gli indicatori per la misurazione e per la

¹ Il PIAO della Regione Sardegna per l'anno 2022 è stato adottato con Deliberazione G.R. n. 20/57 del 30 giugno 2022.

valutazione degli obiettivi assegnati ai direttori generali (ODR) e i valori attesi (*target*) in riferimento ad un periodo triennale.

Gli obiettivi direzionali (ODR) devono, quindi, discendere dagli obiettivi strategici (OST) contemplati in specifici allegati al PIAO. In tal senso, i POA redatti dalle Strutture, in armonia con il PIAO, sono utilizzati non solo in una logica di programmazione e di controllo, ma anche ai fini delle attività di misurazione e di valutazione delle *performance* organizzative ed individuali le quali utilizzano i risultati registrati in corrispondenza dei consuntivi degli obiettivi.

In linea generale, la definizione di obiettivi strategici di portata triennale con attribuzione ai medesimi di *target* quantitativi relativi ad ogni annualità del PIAO, sia in termini di *output* che di *outcome*, contribuisce a rendere maggiormente esplicite le esternalità positive, in termini di impatto sulla collettività, derivanti, in via indiretta, dal conseguimento degli obiettivi direzionali (ODR) assegnati alla dirigenza apicale delle Direzioni generali/Partizioni amministrative in coerenza con il programma regionale di legislatura (PRS) e con il DEFR. Il monitoraggio periodico relativo all'avanzamento degli impatti attesi, ad opera dell'Ufficio speciale deputato al controllo strategico, con la supervisione del Segretariato generale, mediante l'utilizzo di uno specifico applicativo informatico, contribuisce a definire la prospettiva afferente alla creazione di "valore pubblico", sintetizzabile in termini di miglioramento del livello di benessere degli *stakeholder*, interni ed esterni, soprattutto in relazione alle risorse effettivamente disponibili².

La misurazione e il monitoraggio periodico dell'avanzamento degli obiettivi strategici contenuti nel PRS e nel DEFR costituisce, quindi, la base dell'attività del controllo strategico e consente di valutare, oltre all'efficienza e all'efficacia dell'azione amministrativa, anche l'adeguatezza delle finalità pubbliche e sociali individuate con il programma di legislatura, specialmente in termini di effettive ricadute in favore dei destinatari delle politiche regionali (*impatti/outcome*). Il controllo strategico, infatti, è finalisticamente preordinato a verificare il grado di attuazione degli indirizzi strategici al fine di individuare idonee e tempestive misure correttive a fronte di eventuali incongruenze tra risultati registrati in fase di consuntivo ed obiettivi predeterminati in fase previsionale.

Con riferimento specifico alla Regione Sardegna, si sottolinea che, in coerenza con quanto richiesto dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti (Del. n. 42/2018/FRG del 22.11.2018), con deliberazioni n. 24/6 dell'08.05.2020 e n. 3/3 del 28.01.2021, la Giunta regionale istituiva il "*Servizio controllo strategico, trasparenza e prevenzione della corruzione*". Successivamente, al fine di perseguire le finalità summenzionate, con Deliberazione G.R. n. 31/42 del 13.10.2022 è stato istituito, presso il Segretariato generale della Regione, ai sensi degli articoli 12 e 13 della L.R. n. 31 del 1998, come modificati dagli artt. 3 e 4 della L.R. n. 10/2021, l'Ufficio speciale del Controllo strategico dell'Amministrazione regionale, anche al fine di promuovere, in ambito regionale, l'integrazione tra gli Uffici regionali deputati al controllo strategico e ai controlli interni. L'assetto organizzativo e direzionale dell'Amministrazione regionale è stato, infatti, ridefinito dalla L.R. n. 10 del 21 giugno 2021 mediante l'istituzione del Segretariato generale quale struttura di vertice, posta alle dirette dipendenze del

² Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), *Linee guida per la Relazione annuale sulla performance*, n. 3, novembre 2018, p. 5.

Segretario generale³ per l'esercizio delle funzioni di controllo strategico e gestionale, nonché quelle finalizzate alla supervisione della programmazione generale della Regione, di coordinamento e controllo dei Dipartimenti⁴ e delle Direzioni generali.

L'integrazione delle funzioni del controllo strategico e del controllo di gestione si esplica attraverso le attività svolte dall'Ufficio del Controllo Strategico e dall'Ufficio del Controllo interno di gestione. In particolare, mentre quest'ultimo fornisce il supporto operativo e metodologico alle Strutture amministrative nella fase di definizione e declinazione degli Obiettivi direzionali in obiettivi gestionali operativi, l'Ufficio del Controllo strategico coordina le Strutture regionali in fase di definizione degli obiettivi strategici in coerenza con il PRS e con il DEFR e provvedendo, altresì, al monitoraggio periodico dell'avanzamento degli obiettivi strategici. In piena simmetria, a seguito della consuntivazione degli obiettivi direzionali (ODR) e degli obiettivi gestionali operativi (OGO) contemplati nei POA, l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione fornisce all'Ufficio del Controllo Strategico, mediante specifici *report*, dettagliate informazioni in merito all'avanzamento degli obiettivi direzionali (ODR) definiti mediante il PIAO. Ciò consente di verificare il grado di realizzazione degli obiettivi definiti dalle Strutture regionali.

Al riguardo si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2021, la Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale⁵ ha costituito un gruppo di lavoro composto da esperti individuati nelle aree funzionali della programmazione, del controllo interno di gestione e del personale, provenienti dalle Direzioni generali della Presidenza, dei Servizi Finanziari, del Personale, del Centro Regionale di Programmazione (CRP) e dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione. Il gruppo di lavoro, coordinato dal CRP, ha garantito, anche in relazione all'esercizio 2022, il supporto metodologico e operativo all'organo politico e l'assistenza operativa alle strutture amministrative nella fase di consolidamento degli obiettivi strategici (OST) e direzionali (ODR) per la redazione del PIAO 2022.

Tale *modus operandi*, orientato a garantire l'integrazione del controllo strategico con il controllo di gestione, ha contribuito a minimizzare le asimmetrie informative tra le varie Strutture. Il sistematico raccordo tra l'Ufficio del Controllo strategico, l'Ufficio del Controllo interno di gestione, la Direzione generale del Personale e il Centro Regionale della Programmazione ha consentito, nel corso del 2022, di mettere a disposizione delle Direzioni generali/Partizioni amministrative le informazioni necessarie per monitorare periodicamente l'avanzamento degli obiettivi. In prospettiva, le sinergie tra le Strutture contribuiranno, sempre più, a migliorare l'attendibilità della misurazione del grado di attuazione dei programmi, in armonia con le fasi e i tempi pianificati, nonché con gli *standard* quantitativi definiti e con il

³ Il Segretario generale è responsabile dell'attuazione integrata e coordinata degli indirizzi politici, della qualità dell'azione amministrativa, dell'efficienza della gestione e del funzionamento complessivo delle strutture della Regione. Tra le varie funzioni, attribuite allo stesso dall'art. 2 comma 3 della L.R. 10/2021, rientrano: il supporto alla definizione delle strategie della Regione, garantendo il raccordo tra gli organi di governo e i direttori generali in merito alla congruenza tra indirizzi, obiettivi e risorse; il coordinamento del processo generale di programmazione gestionale della Regionale; la vigilanza circa l'attuazione dei piani, dei programmi e dei progetti della Regione, assicurando il monitoraggio e il controllo dei risultati attraverso le funzioni e le metodologie di controllo strategico e di gestione, individuando le eventuali azioni correttive di concerto con i direttori generali delle articolazioni organizzative; la predisposizione, sulla base delle dichiarazioni programmatiche del Presidente della regione e del PRS, il piano dettagliato degli obiettivi da assegnare ad ogni dipartimento e a ciascuna direzione generale del Sistema Regione. Alla data di approvazione del presente documento i Dipartimenti non risultano ancora istituiti

⁴ Alla data di approvazione del presente documento i Dipartimenti non risultano ancora istituiti.

⁵ Nota n. P. 17013 del 19.05.2021.

livello previsto di assorbimento delle risorse, coerentemente con i principi incardinati nell'art. 8 bis della L.R. n. 31/1998.

Il percorso di *performance*, che trae origine dalle attività di programmazione e che coinvolge una pluralità di soggetti con diversi livelli di responsabilità, secondo una logica sequenziale (*cascading process*) è suscettibile di misurazione, gestione e valutazione delle attività poste in essere. Tale approccio metodologico ha costituito il parametro di riferimento dell'impianto normativo di portata generale contenuto nel D.lgs. n. 150/2009 e s.m.i. Nel Sistema Regione le prestazioni dei dirigenti, oltre ad essere incardinate in una logica di programmazione e controllo, sono sottoposte a valutazione annuale, opportunamente graduate in base alle responsabilità effettivamente attribuite. Ciò si concretizza attraverso la verifica dei risultati raggiunti, da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), anche al fine dell'erogazione della retribuzione di risultato (art. 8 bis, L. n. 31/1998).

In tale ambito, l'attività dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione si concretizza in un costante supporto tecnico alle Strutture per misurare, in maniera oggettiva, mediante l'individuazione di idonei indicatori di realizzazione, di risultato e di efficienza, gli avanzamenti degli obiettivi assegnati formalmente in corso d'anno mediante i POA. Nello specifico, l'Ufficio esegue due monitoraggi infra-annuali (30 giugno e 30 settembre) dei valori di avanzamento degli obiettivi direzionali (ODR) e gestionali operativi (OGO) registrati sul Sistema informatico Sibar, Modulo SAP-PS, a cui segue l'analisi dei corrispondenti dati al termine dell'esercizio di riferimento (31 dicembre), come esplicitamente previsto dal PIAO e dalla Procedura Operativa POA. I dati oggetto di analisi trovano sintesi in specifici *report* informativi che sono trasmessi, con cadenza periodica, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) per gli adempimenti di competenza, nonché al Segretario generale, all'Assessore degli Affari Generali e Riforma della Regione e alla Direzione generale del Personale.

La piena implementazione del nuovo sistema organizzativo sta contribuendo a migliorare la precisione e il tempismo nella misurazione dei risultati conseguiti, anche con riferimento alla realizzazione del Programma di legislatura.

2.2 CONTESTO DI RIFERIMENTO E QUADRO RICOGNITIVO

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dall'introduzione, nel nostro ordinamento, del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 20/57 del 30 giugno 2022⁶. Nel PIAO sono stati assorbiti, nelle varie sezioni, gli adempimenti inerenti al Piano della Prestazione Organizzativa della Regione Sardegna, al Piano del fabbisogno formativo e al Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) posto che, per quanto attiene alla Sezione prevenzione della corruzione e trasparenza, il relativo Piano è stato approvato con DGR n. 14/6 del 29.4.2022; il Piano del Fabbisogno del Personale è stato approvato con DGR n. 18/35 del 10.6.2022; il Piano Triennale delle

⁶ Il PIAO è approvato entro il 31 gennaio, tuttavia, in fase di prima applicazione, è stata prevista l'approvazione entro il 30 giugno 2022 rif. D.P.R. 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e D.P.R. 30 giugno 2022 n. 132, "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione".

Azioni Positive 2020-2022 è stato approvato con DGR n. 34/6 del 7.7.2020. In considerazione delle strutture interessate, il documento è stato perfezionato attraverso la collaborazione tra la Direzione generale della Presidenza, l'Ufficio del Controllo strategico, la Direzione generale dei Servizi finanziari, la Direzione generale del Personale e l'Ufficio del Controllo interno di gestione, le cui attività sono state coordinate dal Direttore generale del CRP.

La procedura formale di elaborazione del PIAO, considerata l'approvazione nel mese di marzo della Legge di stabilità 2022 (L.R. n. 3/2022) e l'approvazione del Bilancio di previsione 2022 – 2024 (L.R. n.4/2022), è stata attivata, con note n. 115/SG del 31.03.2022 e n. 255 del 12.05.2022, dal Segretario generale il quale, in virtù delle funzioni attribuitegli dal comma 3, articolo 2 della L.R n 10/2021, invitava gli Assessori ad individuare gli “*obiettivi strategici ritenuti prioritari*” ai fini del perseguimento delle finalità del PIAO. L'individuazione degli obiettivi strategici da inserire nel PIAO è avvenuta, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria regionali, sulla base delle prime indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione pubblica nelle Linee Guida per la compilazione del PIAO, attraverso una selezione delle politiche strategiche traducibili in termini di valore pubblico (*outcome/impatti*), anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (di cui all'Agenda ONU 2030 e agli indicatori elaborati da ISTAT e CNEL),

In ragione delle risultanze di tali attività, si è proceduto, successivamente, alla declinazione degli obiettivi strategici (OST) in obiettivi direzionali (ODR) da assegnare, su base triennale, alle singole Strutture, in coerenza con la nota n. 360 del 16.06.2022 a firma del Segretario generale.

A seguito della pubblicazione del PIAO, nella medesima data del 13 luglio 2022, l'Ufficio, con nota n. 582, ha invitato le Direzioni generali/Partizioni amministrative ad adeguare al documento i propri Programmi Operativi Annuali (POA), entro il termine del 27 luglio 2022, nel rispetto delle procedure di cui alla nota UCIdG n. 900 del 13 dicembre 2021.

Al riguardo, occorre porre in evidenza la ristrettezza dei tempi che ha caratterizzato le varie fasi attuative del PIAO. Infatti, la Regione Sardegna ha dovuto adottare il PIAO entro il 30 giugno 2022, in stretta correlazione con i decreti attuativi emanati alla fine dello stesso mese di giugno 2022⁷. Tale tempistica, a fronte di un documento di considerevole portata, ha privilegiato maggiormente un controllo di coerenza strategica del documento, laddove l'analisi tecnica dei POA è stata svolta, necessariamente, con relativa rapidità. In altri termini, l'analisi dei POA, se pur completa in ogni elemento, avrebbe necessitato di margini temporali significativamente più ampi atti a consentire *iter* istruttori maggiormente proporzionati alla portata innovativa del Piano.

Pertanto, è auspicabile che la definizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi direzionali avvenga in coerenza con il termine ordinariamente previsto per il PIAO dalla norma primaria affinché anche l'Ufficio disponga di tempi maggiormente congrui per l'analisi dell'architettura dei POA e degli indicatori contemplati negli obiettivi direzionali (ODR) e degli obiettivi gestionali operativi (OGO), a tutto vantaggio

⁷ D.P.R. 24 giugno 2022 n. 81 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione” e D.P.R. 30 giugno 2022 n. 132, “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”.

della precisione e della significatività della programmazione delle attività. Ciò, peraltro, agevolerà la rendicontazione a consuntivo degli obiettivi concretamente conseguiti dalle Direzioni generali.

Posto quanto sopra, si evidenzia che, nelle more dell'adozione del PIAO 2022, n. 18 Strutture hanno operato la scelta di procedere alla programmazione delle attività redigendo i POA *Pre-PIAO 2022*, se pur con tempistiche differenziate. Ciò in virtù dell'art. 9 della L.R. n. 31/1998 ed in ottemperanza al Contratto Collettivo Regionale di Lavoro dei dirigenti il quale testualmente recita: *“A partire dal ciclo delle performance 2019 nell'ipotesi in cui il PdPO non venga approvato dalla Giunta Regionale entro il 15 febbraio dell'anno di riferimento, entro 30 giorni da tale data il Direttore generale – con la collaborazione dei dirigenti assegnati alla direzione – predisporre il POA sulla base della legislazione vigente, degli atti di programmazione e degli indirizzi precedentemente impartiti”*⁸.

A seguito della ricezione dei programmi operativi annuali (POA) adeguati al PIAO, l'Ufficio, con nota n. 658 del 05 agosto 2022, ha provveduto ad informare l'OIV e il Segretario generale in merito alle tempistiche di adeguamento dei POA. Successivamente, nel mese di settembre, in seguito alle verifiche di competenza, lo stesso ha comunicato alle singole Direzioni generali/Partizioni amministrative l'avvenuto rilascio, sul Sistema informatico, degli obiettivi ai fini del successivo monitoraggio sul modulo SAP-PS.

In seguito, con la nota n. 762 del 26 settembre 2022, l'Ufficio ha comunicato alle Strutture il termine del 10 ottobre 2022 per il completamento delle operazioni di caricamento dei dati di avanzamento degli obiettivi al 30.09.2022, in coerenza con quanto contemplato nella nota UCIdG n. 900 del 13.12.2021. Le risultanze di tale monitoraggio hanno trovato sintesi nella nota n. 83 del 24.10.2022 trasmessa all'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, alla Direzione generale del Personale, al Segretario Generale e all'OIV. La nota è stata, quindi, inoltrata all'Ufficio speciale del controllo Strategico.

Si ritiene opportuno evidenziare che la corrente annualità, considerata la portata innovativa del PIAO, è stata caratterizzata da una importante attività di supporto nei confronti delle Direzioni generali/Partizioni amministrative e da una costante interazione con tutti i principali attori coinvolti per la predisposizione e attuazione del PIAO, in particolare con l'Ufficio speciale competente in materia di controllo strategico.

La tempistica che prevede, a regime, l'adozione del PIAO entro il 31 gennaio e l'esperienza maturata in maniera trasversale nella gestione del citato documento, dovrebbe garantire, con riferimento alle annualità future, una più puntuale attuazione delle finalità ultime del PIAO, tra le quali rientra, a pieno titolo, l'ulteriore semplificazione dell'attività amministrativa e una maggiore qualità e trasparenza dei servizi pubblici, in un *trend* ascendente rivolto alla creazione di valore pubblico.

⁸ Art. 47, comma 2bis, CCRL Triennio 2016-2018 – Stralcio parte normativa personale dirigente. D.G.R. n. 38/20 del 24.07.2018.

2.3 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA 2022

2.3.1 Grado di completezza e formalizzazione dei POA

Le analisi svolte dall'Ufficio evidenziano che tutte le Direzioni generali/Partizioni amministrative hanno definito i POA in maniera completa (relazioni descrittive, schede obiettivo in formato SAP-PS, matrici di correlazione contenenti il modello di calata degli obiettivi strategici), formalizzando gli stessi con determinazione del Direttore Generale/dirigente apicale, così come previsto dal PIAO 2022 e dalla Procedura Operativa di redazione e di consuntivazione del POA (UCIdG n. 900 del 13.12.2021).

2.3.2 Analisi quantitativa degli obiettivi direzionali e gestionali operativi

Sulla base dell'ultima estrazione dal sistema SAP-PS del 16 febbraio 2023, si evidenzia che il totale delle schede obiettivo (ODR e OGO) è pari 485⁹.

Per quanto concerne i 144 Obiettivi Direzionali (ODR), il 94% risulta ricompreso nel PIAO (135), dei quali il 75% risulta soggetto a valutazione (101).

Nell'ambito delle proprie responsabilità e competenze, due Direttori generali e un Dirigente apicale hanno definito ulteriori 9 obiettivi direzionali non previsti dal PIAO, 3 dei quali, appartenenti all'UP "Interventi commissariali contro il dissesto idrogeologico", sono soggetti a valutazione.

Tavola 1: Numero di Obiettivi direzionali assegnati

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI DI DIREZIONE (ODR)			
	Da PIAO		Extra PIAO	TOTALE
	VAL. SI	VAL. NO		
TOTALE	101	34	9	144

Per quanto riguarda i 341 Obiettivi Gestionali Operativi (OGO), l'82% è associato a ODR del PIAO (279), mentre, il 97% di questi ultimi risulta essere soggetto a valutazione (272). I Direttori generali/dirigenti apicali, avendo la facoltà di definire ulteriori obiettivi gestionali operativi non declinati dagli ODR previsti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione, hanno individuato ulteriori 62 OGO soggetti a valutazione. In conclusione, gli OGO soggetti a valutazione costituiscono una percentuale rilevante, pari al 98%, rispetto al totale degli OGO individuati (334 su 341).

Tavola 2: Numero di Obiettivi Gestionali Operativi (OGO) assegnati

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI (OGO)				TOTALE
	Associati a ODR del PIAO		Da DG (Extra PIAO)		
	VAL.SI	VAL.NO	VAL.SI	VAL.NO	
TOTALE	272	7	62	-	341

⁹ Nell'analisi quantitativa non sono comprese le 108 fasi (sotto-articolazioni degli OGO).

Nelle tabelle seguenti sono rappresentati in termini numerici, per ciascuna struttura amministrativa, gli obiettivi direzionali e gli obiettivi gestionali operativi, suddivisi per tipologia (associati o meno al PIAO; soggetti o meno a valutazione).

Tavola 3: Numero di Obiettivi Direzionali (ODR) per Struttura amministrativa

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI DI DIREZIONE (ODR)			
	Da PIAO		Extra PIAO	TOTALE
	VAL. SI	VAL. NO		
DG della Presidenza	5	3	-	8
DG dell'Area Legale	3	-	-	3
DG Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	3	-	-	3
DG della Protezione Civile	4	-	-	4
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	3	2	-	5
DG del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	3	-	-	3
Ufficio dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo	3	-	-	3
Ufficio dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE	3	-	-	3
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	3	-	-	3
DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	4	-	-	4
DG del Personale e riforma della Regione	5	-	-	5
DG dei Servizi Finanziari	3	-	-	3
Centro Regionale di Programmazione	3	1	-	4
UP Autorità di Certificazione della spesa dei fondi del PO FESR FSE e FSC	3	-	-	3
DG Enti Locali e Finanze	3	1	-	4
DG della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia	3	2	-	5
DG della Difesa dell'Ambiente	4	-	-	4
DG dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale	3	5	-	8
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	4	5	-	9
DG dei Lavori Pubblici	3	2	5	10
UP "Interventi per l'efficientamento energetico"	3	-	-	3
UP "Interventi commissariali contro il dissesto idrogeologico"	-	-	3	3
DG dell'Industria	3	-	1	4
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale	5	7	-	12
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	4	1	-	5
DG della Pubblica Istruzione	3	3	-	6
UP Iscol@	3	-	-	3
DG della Sanità	3	1	-	4
DG delle Politiche Sociali	4	-	-	4
DG dei Trasporti	5	1	-	6
TOTALE	101	34	9	144

Tavola 4: Numero di Obiettivi Gestionali Operativi (OGO) per Struttura amministrativa

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI (OGO)				
	Associati a ODR del PIAO		Da DG (Extra PIAO)		TOTALE
	VAL. SI	VAL. NO	VAL. SI	VAL. NO	
DG della Presidenza	14	-	9	-	23
DG dell'Area Legale	8	-	3	-	11
DG Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	7	-	-	-	7
DG della Protezione Civile	8	-	-	-	8
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	15	-	-	-	15
DG del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	26	-	-	-	26
Ufficio dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo	8	-	-	-	8
Ufficio dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE	6	-	-	-	6
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	3	-	-	-	3
DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	6	-	2	-	8
DG del Personale e riforma della Regione	15	-	-	-	15
DG dei Servizi Finanziari	15	-	-	-	15
Centro Regionale di Programmazione	6	1	-	-	7
UP Autorità di Certificazione della spesa dei fondi del PO FESR FSE e FSC	3	-	-	-	3
DG Enti Locali e Finanze	6	-	6	-	12
DG della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia	9	-	-	-	9
DG della Difesa dell'Ambiente	4	-	11	-	15
DG dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale	22	-	-	-	22
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	12	2	-	-	14
DG dei Lavori Pubblici	5	-	16	-	21
UP "Interventi per l'efficientamento energetico"	3	-	-	-	3
UP "Interventi commissariali contro il dissesto idrogeologico"	-	-	3	-	3
DG dell'Industria	3	-	1	-	4
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale	16	4	4	-	24
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	5	-	3	-	8
DG della Pubblica Istruzione	7	-	-	-	7
UP Iscol@	4	-	-	-	4
DG della Sanità	9	-	4	-	13
DG delle Politiche Sociali	13	-	-	-	13
DG dei Trasporti	14	-	-	-	14
TOTALE	272	7	62	-	341

2.4 PRINCIPALI RISULTANZE DELLA CONSUNTIVAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI 2022

2.4.1 Premessa

Dalle analisi svolte si evince che tutte le DG/Partizioni amministrative hanno consuntivato il proprio POA trasmettendo la documentazione conclusiva. I risultati raggiunti dalle strutture amministrative regionali sono rappresentati distinguendo gli obiettivi direzionali (ODR) dagli obiettivi gestionali operativi (OGO).

Il modello di calcolo utilizzato per l'analisi dei risultati delle schede obiettivo determina, come "raggiunti", esclusivamente gli obiettivi totalmente conseguiti (ovvero al 100%). Differentemente, per agevolare l'esposizione, gli obiettivi conseguiti parzialmente o in ritardo vengono indicati come "non raggiunti".

Per maggiori approfondimenti sul grado di conseguimento degli obiettivi si veda l'Allegato 1, contenente il *Report BI* relativo alla consuntivazione finale al 31.12.2022, estratto dal modulo SAP-BO, il quale riporta, per Direzioni Generali/Partizioni amministrative di riferimento, i seguenti elementi:

- gli obiettivi di direzione soggetti a valutazione;
- gli obiettivi gestionali operativi soggetti a valutazione;
- gli indicatori definiti per misurare il raggiungimento dell'obiettivo;
- il *target* pianificato e il valore consuntivo di ogni singolo indicatore;
- il grado di conseguimento degli obiettivi medesimi (in caso di superamento del risultato atteso, *over performance*, lo stato di avanzamento indicato in tabella è pari al 100%).

Si precisa che l'algoritmo utilizzato ai fini della determinazione del grado di raggiungimento (SAL) di ogni singola Direzione, rappresentato nell'allegato Report BI in forma di istogramma, è determinato dalla media ponderata del SAL degli ODR soggetti a valutazione della struttura stessa, laddove lo stato di avanzamento del singolo obiettivo è calcolato sulla base della media ponderata del SAL dei propri indicatori.

Per le motivazioni sul mancato pieno raggiungimento si rimanda alle relazioni conclusive delle Direzioni generali/partizioni amministrative trasmesse all'OIV. Per eventuali approfondimenti sono disponibili, presso l'Ufficio, ulteriori *report* relativi al consuntivo annuale POA 2022.

2.4.2 Risultati di sintesi sul conseguimento degli obiettivi direzionali

Su un totale di 144 Obiettivi Direzionali (ODR) previsti, il 93% è stato conseguito pienamente (134).

Tavola 5: Riepilogo generale conseguimento ODR da PIAO ed Extra PIAO

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI DI DIREZIONE (ODR)								
	Da PIAO						Extra PIAO		
	VAL.SI			VAL.NO					
	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale
TOTALE	97	4	101	28	6	34	9	-	9

Nello specifico:

- dei 101 ODR soggetti a valutazione previsti dal PIAO, il grado di pieno conseguimento è del 96% (97);
- dei 34 ODR non soggetti a valutazione previsti dal PIAO, il grado di pieno conseguimento è del 82% (28);
- dei 9 ODR non previsti dal PIAO, 3 dei quali soggetti a valutazione, il grado di conseguimento è pari al 100%.

Tavola 6: Conseguimento degli obiettivi direzionali (ODR) per Struttura organizzativa

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI DI DIREZIONE (ODR)								
	Da PIAO						Extra PIAO		
	VAL.SI			VAL.NO					
	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale
DG della Presidenza	5	-	5	3	-	3	-	-	-
DG dell'Area Legale	2	1	3	-	-	-	-	-	-
DG Agenzia Regionale del Distretto Ictrografico della Sardegna	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG della Protezione Civile	4	-	4	-	-	-	-	-	-
DG della Centrale Regionale di Comittenza (CRC RAS)	3	-	3	2	-	2	-	-	-
DG del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	3	-	3	-	-	-	-	-	-
Ufficio dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo	3	-	3	-	-	-	-	-	-
Ufficio dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE	3	-	3	-	-	-	-	-	-
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	4	-	4	-	-	-	-	-	-
DG del Personale e riforma della Regione	5	-	5	-	-	-	-	-	-
DG dei Servizi Finanziari	3	-	3	-	-	-	-	-	-
Centro Regionale di Programmazione	3	-	3	1	-	1	-	-	-
UP Autorità di Certificazione della spesa dei fondi del PO FESR FSE e FSC	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG Enti Locali e Finanze	3	-	3	1	-	1	-	-	-
DG della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia	3	-	3	1	1	2	-	-	-
DG della Difesa dell'Ambiente	4	-	4	-	-	-	-	-	-
DG dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale	2	1	3	5	-	5	-	-	-
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	4	-	4	4	1	5	-	-	-
DG dei Lavori Pubblici	2	1	3	2	-	2	5	-	5
UP "Interventi per l'efficiamento energetico"	3	-	3	-	-	-	-	-	-
UP "Interventi commissariali contro il dissesto idrogeologico"	-	-	-	-	-	-	3	-	3
DG dell'Industria	3	-	3	-	-	-	1	-	1
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale	5	-	5	3	4	7	-	-	-
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	4	-	4	1	-	1	-	-	-
DG della Pubblica Istruzione	3	-	3	3	-	3	-	-	-
UP Iscol@	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG della Sanità	3	-	3	1	-	1	-	-	-
DG delle Politiche Sociali	3	1	4	-	-	-	-	-	-
DG dei Trasporti	5	-	5	1	-	1	-	-	-
TOTALE	97	4	101	28	6	34	9	-	9

Per ogni ODR il PIAO ha individuato da uno a quattro indicatori ai quali è stato attribuito un peso relativo affinché, anche in caso di obiettivi non pienamente raggiunti, l'OIV abbia la possibilità di graduare i risultati conseguiti dalle direzioni. Ai fini della valutazione, l'Organismo di Valutazione potrà tener conto dell'impatto dei fattori ostativi al pieno conseguimento degli ODR, dovuto a cause esogene non prevedibili in fase di pianificazione, rilevabili nelle schede obiettivo e nelle relazioni di consuntivazione trasmesse.

Nella tavola seguente viene rappresentato il grado di conseguimento degli obiettivi direzionali soggetti a valutazione per singola struttura.

Tavola 7: Grado di conseguimento degli Obiettivi Direzionali (ODR) a valutazione per Struttura organizzativa

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	% RAGGIUNGIMENTO ODR A VALUTAZIONE post PIAO 2022
DG della Presidenza	100%
DG dell'Area Legale	91,90%
DG Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	100%
DG della Protezione Civile	100%
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	100%
DG del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	100%
Ufficio dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo	100%
Ufficio dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE	100%
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	100%
DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	100%
DG del Personale e riforma della Regione	100%
DG dei Servizi Finanziari	100%
Centro Regionale di Programmazione	100%
UP Autorità di Certificazione della spesa dei fondi del PO FESR FSE e FSC	100%
DG Enti Locali e Finanze	100%
DG della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia	100%
DG della Difesa dell'Ambiente	100%
DG dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale	96,67%
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	100%
DG dei Lavori Pubblici	80,00%
UP "Interventi per l'efficientamento energetico"	100%
UP "Interventi commissariali contro il dissesto idrogeologico"	100%
DG dell'Industria	100%
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale	100%
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	100%
DG della Pubblica Istruzione	100%
UP Iscol@	100%
DG della Sanità	100%
DG delle Politiche Sociali	97,50%
DG dei Trasporti	100%

Con riferimento alla percentuale di raggiungimento riportata in tabella, si evidenzia quanto segue:

- la Direzione generale delle Politiche Sociali ha ritenuto "raggiunto" l'ODR a valutazione individuato dalla codifica SAP-PS n. 20220089, nonostante uno degli OGO ad esso sotteso sia risultato "non raggiunto", argomentando tale considerazione nella nota n. 3677 del 10.02.2023. Invero, affinché un ODR possa considerarsi pienamente raggiunto è necessario che gli OGO ad esso sottesi siano pienamente conseguiti (Cfr. Sottosezione *performance* del PIAO, pagina 124, D.G.R. n. 20/57 del

30.06.2022). Ad ogni modo, lo stesso ODR risulta conseguito nella misura del 91,67%. In sintesi, l'Ufficio ha ritenuto l'ODR sopra riportato non pienamente raggiunto, ponderando un raggiungimento pari al 91,67%, laddove gli ODR a valutazione della Struttura risultano conseguiti nella misura complessiva del 97,5% (cfr. Tav. 7).

- la Direzione generale del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale ha considerato raggiunto l'ODR a valutazione n. 20220165, nonostante uno degli OGO sottesi a ciascuno degli ODR, sia risultato “*non raggiunto*”. Come dianzi precisato, affinché un ODR possa considerarsi pienamente raggiunto è necessario che gli OGO ad esso sottesi siano pienamente conseguiti. Tuttavia, poiché la Direzione generale del Lavoro ha evidenziato, nella nota n. 8030 del 09.02.2023, un errore materiale nell'architettura dell'obiettivo direzionale 20220165, si ritiene che tale ODR possa considerarsi conseguito (Tav. 6 e 7).
- Con riferimento all'ODR n. 20220166 della Direzione generale del Lavoro, non soggetto a valutazione, e denominato “Programma HVET – Formazione continua degli occupati e Alta formazione lavoratori”, si prende atto che il *target* attribuito all'indicatore statistico contemplato nel citato ODR, corrispondente a quello riportato nell'ODR di cui alla codifica PIAO n. 15.02.17.03, è stato conseguito dalla Struttura e che la medesima consideri tale ODR “raggiunto”. Tuttavia, con riferimento al sotteso OGO 202201661, avente il medesimo oggetto dell'ODR, si rileva la presenza di due indicatori dei quali il primo, denominato “Pubblicazione avviso”, è stato dichiarato “non raggiunto”, inficiando il pieno conseguimento dell'OGO e, conseguentemente, quello dell'ODR sovraordinato, secondo quanto precisato nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 (pag. 124). Ciò, peraltro, in coerenza con quanto affermato nella relazione di consuntivazione della DG del Lavoro trasmessa all'Ufficio unitamente alla Determinazione 561/6405 del 31.01.2023. (Cfr. Tav. 6).
- In relazione alla consuntivazione dell'obiettivo della DG dell'Area Legale, ODR 20220103 “Implementazione dell'informatizzazione del *processo del rischio di soccombenza del contenzioso pendente*”, si rappresenta che il perseguimento dell'obiettivo, calibrato sulla base di un tendenziale *trend* di diminuzione dell'importo dell'accantonamento conseguente all'alto tasso di cause vinte, ma, soprattutto, alle operazioni di affinamento del processo informatizzato di determinazione del rischio soccombenza, è risultato fortemente influenzabile da fattori esogeni – tipicamente, introduzione di cause nel 2022, di altissimo “valore”, per le quali, proprio perché di recentissima introduzione, si è considerato l'accantonamento di *default* del 50% del valore della causa così come la revisione, in aumento, del “valore” di alcune cause del 2021, sulla base dell'andamento processuale - non controllabili dalla struttura, determinando, quindi, un accantonamento superiore a quello registrato nel 2021. Peraltro, la rilevazione è stata comunque utile posto che ha consentito di adottare le giuste misure nell'ambito della programmazione relativo al Bilancio per il triennio 2023 – 2025.

- La DG dell'Agricoltura, in relazione all'ODR 20220212, riferisce che tra le risorse aggiuntive assegnate al PSR Sardegna per gli anni 2021 e 2022 si registrano anche quelle programmate per investimenti di agricoltura di precisione e agricoltura conservativa nelle aziende agricole attraverso la sottomisura 4.1, pari a euro 6.227.346. Il bando della sottomisura 4.1, "*Investimenti in aziende agricole per l'adozione di tecniche di Precision Farming e agricoltura conservativa*" per l'anno 2022 è stato precedentemente approvato con determinazione n. 54 Prot. 1985 del 8.2.2022, ma è stato, successivamente, sospeso con decreto assessoriale n. 995 Dec/A/20 del 6.4.2022 in attesa dell'aggiornamento del prezzario regionale. Nel frattempo, sono pervenute, da parte di Argea e di alcuni portatori di interesse, richieste di modifica e integrazioni del bando, che verrà, quindi, aggiornato prima della sua riapprovazione. Pertanto, l'obiettivo non è stato raggiunto per cause indipendenti dall'attività dell'Assessorato. I relativi documenti, infatti, sono stati inviati dal Servizio in oggetto all'Ass.to LL.PP per l'inserimento dei prezzi dei lavori agricoli all'interno del Prezzario regionale, ma la procedura per l'aggiornamento del prezzario dell'Agricoltura si è rivelata particolarmente complessa. Non è stato possibile, dunque, riapprovare il bando 4.1 *Precision Farming* entro il 31.12.2022, in quanto l'approvazione del prezzario costituiva condizione essenziale per la pubblicazione del bando.

- La Direzione dei Lavori Pubblici non ha raggiunto l'ODR 20220117 "Piano della Portualità Turistica della Sardegna", soggetto a valutazione, riferendo sopraggiunte difficoltà impreviste riconducibili a:
 - prolungamento del processo formativo dei contributi da parte di tutte le strutture regionali coinvolte, al fine di conseguire la pianificazione, il dimensionamento e l'organizzazione dei servizi e delle strutture previsti dal Piano;
 - maggiore complessità nello sviluppo delle analisi di Piano, necessarie alla dimostrazione di coerenza del Piano con gli altri strumenti di pianificazione sovraordinata regionali, come il Piano Paesaggistico Regionale, che comporta una interazione dello stesso con gli obiettivi della Pianificazione territoriale e con gli obiettivi di Sviluppo turistico della Sardegna;
 - maggiore complessità, rispetto alle aspettative, dei processi di coinvolgimento degli stakeholder;

Per eventuali approfondimenti, si rimanda alla consultazione della documentazione allegata afferente a ciascuna Direzione generale.

Inoltre, per allineare i dati presenti a Sistema rispetto alle criticità testé rilevate, si è proceduto a conformare, in BI/BO, le risultanze della reportistica direzionale agli effettivi avanzamenti percentuali registrati, come evidenziato nella pagina introduttiva della reportistica stessa, alla quale si rinvia.

2.4.3 Risultati di sintesi sul conseguimento degli obiettivi gestionali operativi

Come descritto in precedenza, nell'ambito del POA ciascun ODR è articolato in obiettivi gestionali operativi (OGO). Gli OGO correlati agli ODR oggetto di valutazione costituiscono, a loro volta, oggetto per la valutazione dei Direttori di Servizio. Inoltre, nell'ambito dei POA i direttori generali e i dirigenti apicali hanno avuto la facoltà di definire ulteriori OGO, utilizzati ai fini della valutazione della dirigenza o per mero monitoraggio interno.

Su un totale di 341 Obiettivi Gestionali Operativi (OGO), 330 risultano conseguiti (97%). In dettaglio:

- rispetto al totale di 272 OGO oggetto di valutazione, associati a ODR del PIAO, 264 risultano conseguiti (97%);
- rispetto al totale di 7 OGO non oggetto di valutazione, associati a ODR del PIAO, 4 risultano conseguiti (57%);
- il totale di 62 OGO oggetto di valutazione, non correlati al PIAO, risulta conseguito (100%).

Tavola 8: Riepilogo generale conseguimento OGO associati ad ODR del PIAO ed Extra PIAO

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI (OGO)											
	Associati a ODR del PIAO						Da DG (Extra PIAO)					
	VAL.SI			VAL.NO			VAL.SI			VAL.NO		
	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale
TOTALE	264	8	272	4	3	7	62	-	62	-	-	-

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio quantitativo, per ciascuna struttura amministrativa, degli obiettivi gestionali operativi (OGO) conseguiti, distinti tra quelli associati a ODR del PIAO (soggetti a valutazione e non) e quelli extra PIAO (soggetti a valutazione o meno).

Tavola 9: Conseguimento degli OGO per Struttura organizzativa

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI (OGO)											
	Associati a ODR del PIAO						Da DG (Extra PIAO)					
	VAL.SI			VAL.NO			VAL.SI			VAL.NO		
	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale
DG della Presidenza	14	-	14	-	-	-	9	-	9	-	-	-
DG dell'Area Legale	8	-	8	-	-	-	3	-	3	-	-	-
DG Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	7	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG della Protezione Civile	8	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	15	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	26	-	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ufficio dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo	8	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ufficio dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE	6	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	6	-	6	-	-	-	2	-	2	-	-	-
DG del Personale e riforma della Regione	15	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG dei Servizi Finanziari	15	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Regionale di Programmazione	6	-	6	1	-	1	-	-	-	-	-	-
UP Autorità di Certificazione della spesa dei fondi del PO FESR FSE e FSC	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG Enti Locali e Finanze	6	-	6	-	-	-	6	-	6	-	-	-
DG della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia	8	1	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG della Difesa dell'Ambiente	4	-	4	-	-	-	11	-	11	-	-	-
DG dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale	21	1	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	11	1	12	2	-	2	-	-	-	-	-	-
DG dei Lavori Pubblici	4	1	5	-	-	-	16	-	16	-	-	-
UP "Interventi per l'efficiamento energetico"	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UP "Interventi commissariali contro il dissesto idrogeologico"	-	-	-	-	-	-	3	-	3	-	-	-
DG dell'Industria	3	-	3	-	-	-	1	-	1	-	-	-
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale	13	3	16	1	3	4	4	-	4	-	-	-
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	5	-	5	-	-	-	3	-	3	-	-	-
DG della Pubblica Istruzione	7	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UP Iscol@	4	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG della Sanità	9	-	9	-	-	-	4	-	4	-	-	-
DG delle Politiche Sociali	12	1	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG dei Trasporti	14	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	264	8	272	4	3	7	62	-	62	-	-	-

2.5 CONSIDERAZIONI DI SINTESI

L'esercizio 2022, analogamente agli esercizi precedenti, è stato caratterizzato dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della pandemia contrassegnata dal COVID-19 a cui si sono aggiunte altre rilevanti criticità endogene ed esogene alla Regione Sardegna tra le quali la stringente tempistica di realizzazione degli obiettivi del PNRR, le problematiche insite nel reclutamento e nella riqualificazione del personale, gli effetti della crisi internazionale ed i vari effetti indotti dal conflitto russo – ucraino.

In tale contesto e nell'ambito delle misure di attuazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'adozione del PIAO rientra tra le misure di rilancio della Pubblica Amministrazione, necessarie per superare le forti criticità che, in questo particolare momento storico, caratterizzano tutti i sistemi economici, politici e sociali, incluso il Sistema regionale. E' evidente che le disposizioni in tema di PIAO sono, inevitabilmente, destinate a trovare applicazione anche successivamente all'esaurirsi degli effetti del Piano di ripresa e resilienza e, a tale proposito, l'annualità 2022 costituisce il punto di avvio del riordino organico del sistema di pianificazione della Pubblica Amministrazione. Si tratta di una sfida che la Regione Sardegna ha accolto e portato avanti nel rispetto della normativa nazionale, attuando tutte le azioni per coordinare e rendere efficace lo strumento del Piano Integrato.

Nello specifico, occorre evidenziare che lo slittamento del termine per l'adozione del PIAO al 30 giugno 2022, previsto a livello nazionale, e l'attesa per l'approvazione dei decreti attuativi (tra i quali l'ultimo adottato lo stesso giorno previsto per l'adozione del PIAO), ha comportato diverse criticità.

La prima criticità è scaturita dal fatto che l'adozione del PIAO era strettamente correlata all'adozione dei decreti attuativi del D.L. n.80/2021 e, formalmente, l'Amministrazione ha avuto solamente un giorno di tempo per l'adozione del documento. L'adozione tardiva dei documenti nazionali di attuazione ha determinato un sforzo congiunto da parte dei soggetti interessati, con specifico riferimento alle attività condotte dal gruppo di lavoro regionale il quale ha monitorato costantemente l'*iter* di adozione dei provvedimenti inerenti al PIAO, al fine di pervenire all'approvazione, entro il termine prescritto del 30 giugno, di un documento coerente con le disposizioni adottate a livello nazionale. La stringente tempistica afferente all'adozione del PIAO ha, ovviamente, comportato un *iter* istruttorio accelerato. Una attività istruttoria approfondita e puntuale, volta a rilevare ogni possibile criticità nei vari livelli di analisi, necessiterebbe, invero, di una tempistica adeguata e compatibile con le esigenze di analisi tecnica e amministrativa esaustive, soprattutto in una fase di prima applicazione del PIAO.

La seconda criticità è nata dal fatto che, nelle more dell'adozione del PIAO, la Regione Sardegna alla data del 30 giugno 2022 aveva già adottato alcuni dei Piani che il PIAO avrebbe dovuto accorpate in una visione integrata. Pertanto, la Regione Sardegna non ha, di fatto, beneficiato dell'auspicata semplificazione che l'adozione del documento programmatico intendeva garantire. Nondimeno, è stato necessario un ulteriore sforzo per rendere ogni sezione in cui il PIAO è articolato, funzionale alle altre e garantire l'integrazione tra le medesime sezioni, a supporto della realizzazione degli obiettivi di valore pubblico. Il valore pubblico, a cui è dedicata la prima sezione del PIAO, costituisce, infatti, il fine ultimo cui l'Amministrazione regionale deve tendere.

In quest'ottica, appare evidente che i risultati ottimali in materia di riduzione degli adempimenti e, quindi, di semplificazione e snellimento della macchina amministrativa regionale attraverso l'utilizzo di uno strumento realmente integrato e unitario, potranno avvenire nelle annualità successive, cioè dal 2023 in poi, grazie anche alla dovuta attenzione che verrà riservata alla quarta sezione del PIAO dedicata al "Monitoraggio".

L'auspicio è che le risultanze del monitoraggio delle varie sezioni di cui si compone il documento programmatico possano consentire di rilevare ogni criticità insita nel documento, ivi compresa la modalità più efficace di integrazione tra i vari Piani in esso confluiti e che siano disponibili i tempi consoni per l'attuazione di uno strumento complesso e articolato quale il Piano integrato di attività e organizzazione.

Si auspica che, dall'annualità 2023, si possano verificare le condizioni per passare ad una nuova fase in cui effettivamente le quattro sezioni di cui si compone il PIAO siano compiutamente integrate e l'una funzionale all'altra, tutte a supporto della realizzazione degli obiettivi di valore pubblico, rendendo così possibile un effettivo snellimento dell'azione amministrativa atta a migliorare il servizio reso, per cittadini e imprese.

APPENDICE

Tavola 10: Programmazione POA 2022 post PIAO – Dettaglio documentazione trasmessa

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA RAS	Nota trasmissione programmazione POA Post-PIAO	DETERMINAZIONE	RELAZIONE	MATRICE CORRELAZIONE	SCHEDA OBIETTIVO SAP-PS	Prot. UCIdG Ricezione POA Post-PIAO
DG della Presidenza	14533 - 02/08/2022	Det. 526/14533 - 02/08/2022	14533 - 02/08/2022	14533 - 02/08/2022	14533 - 02/08/2022	654 - 03/08/2022
DG dell'Area Legale	6264 - 02/08/2022	Det. 229/6239 - 02/08/2022	6264 - 02/08/2022	6264 - 02/08/2022	6264 - 02/08/2022	655 - 03/08/2022
DG Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	7532 - 27/07/2022	Det. 135/7532 - 27/07/2022	7532 - 27/07/2022	7532 - 27/07/2022	7532 - 27/07/2022	641 - 28/07/2022
DG della Protezione Civile	11052 - 27/07/2022	Det. 343/11052 - 27/07/2022	11052 - 27/07/2022	11052 - 27/07/2022	11052 - 27/07/2022	637 - 28/07/2022
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	6207 - 27/07/2022	Det. 382/6207 - 27/07/2022	6207 - 27/07/2022	6207 - 27/07/2022	6207 - 27/07/2022	633 - 28/07/2022
DG del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	38490 - 26/07/2022	Det. 2050/38490 - 26/07/2022	38490 - 26/07/2022	38634 - 26/07/2022	38490 - 26/07/2022	619 - 26/07/2022
Ufficio dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo	1604 - 26/07/2022	Det. 112/1604 - 26/07/2022	1604 - 26/07/2022	1604 - 26/07/2022	1604 - 26/07/2022	623 - 26/07/2022
Ufficio dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE	747 - 27/07/2022	Det. 50/746 - 27/07/2022	747 - 27/07/2022	747 - 27/07/2022	747 - 27/07/2022	635 - 28/07/2022
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	700 - 19/07/2022	Det. 6/700 - 19/07/2022	700 - 19/07/2022	700 - 19/07/2022	700 - 19/07/2022	593 - 19/07/2022
DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	5858 - 27/07/2022	Det. 314/5858 - 27/07/2022	5858 - 27/07/2022	5858 - 27/07/2022	5858 - 27/07/2022	639 - 28/07/2022
DG del Personale e riforma della Regione	30728 - 27/07/2022	Det. 1451/30728 - 27/07/2022	30728 - 27/07/2022	30728 - 27/07/2022	30728 - 27/07/2022	634 - 28/07/2022
DG dei Servizi Finanziari	28569 - 26/07/2022	Det. 907/28569 - 26/07/2022	28569 - 26/07/2022	28569 - 26/07/2022	28569 - 26/07/2022	624 - 26/07/2022
Centro Regionale di Programmazione	5932 - 27/07/2022	Det. 588/5932 - 27/07/2022	5932 - 27/07/2022	5932 - 27/07/2022	5932 - 27/07/2022	642 - 28/07/2022
UP Autorità di Certificazione della spesa dei fondi del PO FESR FSE e FSC	566 - 25/07/2022	Det. 30/565 - 25/07/2022	566 - 25/07/2022	566 - 25/07/2022	566 - 25/07/2022	616 - 26/07/2022
DG Enti Locali e Finanze	36390 09/08/2022	Det. 2641/36390 - 09/08/2022	36390 09/08/2022	36390 09/08/2022	36390 09/08/2022	672 - 09/08/2022
DG della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia	38921 - 27/07/2022	Det. 1096/38921 - 27/07/2022	38921 - 27/07/2022	38921 - 27/07/2022	38921 - 27/07/2022	643 - 28/07/2022
DG della Difesa dell'Ambiente	19146 - 25/07/2022	Det. n. 675/19144 del 25/07/2022	19146 - 25/07/2022	19146 - 25/07/2022	19146 - 25/07/2022	617 - 26/07/2022
DG dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale	15513 - 29/07/2022	Det. 546/15513 - 29/07/2022	15513 - 29/07/2022	15513 - 29/07/2022	15513 - 29/07/2022	650 - 29/07/2022
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	14120 - 27/07/2022	Det. 670/14120 - 27/07/2022	14120 - 27/07/2022	14120 - 27/07/2022	14120 - 27/07/2022	649 - 29/07/2022
DG dei Lavori Pubblici	29201 - 26/07/2022	Det. n. 1352/29201 del 26/07/2022	29201 - 26/07/2022	29201 - 26/07/2022	29201 - 26/07/2022 37695 - 29/09/2022	626 - 26/07/2022
UP "Interventi per l'efficiamento energetico"	1308 - 26/07/2022	Det. n.15/1305 del 26/07/2022	1308 - 26/07/2022	1308 - 26/07/2022	1308 - 26/07/2022	628 - 27/07/2022
DG dell'Industria	29896 - 27/07/2022	Det. 635/29702 - 26/07/2022 e 29896 - 27/07/2022	29896 - 27/07/2022	29896 - 27/07/2022	29896 - 27/07/2022	621 - 26/07/2022 638 - 28/07/2022
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale	54170 - 27/07/2022	Det. 3585/54170 - 27/07/2022	54170 - 27/07/2022	54170 - 27/07/2022	54170 - 27/07/2022	644 - 28/07/2022
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	17832 - 27/07/2022	Det. 1542/17832 - 27/07/2022	17832 - 27/07/2022	17832 - 27/07/2022	17832 - 27/07/2022	636 - 28/07/2022
DG della Pubblica Istruzione	9983 - 21/07/2022	Det. n. 457/9979 del 21/07/2022	9983 - 21/07/2022	9983 - 21/07/2022	9983 - 21/07/2022	602 - 21/07/2022
UP Iscol@	2160 - 26/07/2022	Det. n. 45/2154 del 26/07/2022	2160 - 26/07/2022	2160 - 26/07/2022	2160 - 26/07/2022	627 - 26/07/2022
DG della Sanità	17516 - 27/07/2022	Det. 728/17516 - 27/07/2022	17516 - 27/07/2022	17516 - 27/07/2022	17516 - 27/07/2022	645 - 28/07/2022
DG delle Politiche Sociali	11282 - 21/07/2022	Det. 618/11282 - 21/07/2022	11282 - 21/07/2022	11282 - 21/07/2022	11282 - 21/07/2022	603 - 22/07/2022
DG dei Trasporti	12586 - 27/07/2022	Det. 456/12583 - 27/07/2022	12586 - 27/07/2022	12586 - 27/07/2022	12586 - 27/07/2022	632 - 28/07/2022

Tavola 11: Consuntivo POA 2022 post PIAO – Dettaglio documentazione trasmessa

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA RAS	D.G.R. Approvazione PIAO RAS 2022	Nota UcdiG richiesta consuntivo POA Post-PIAO 2022	PEC trasmissione DG/UP consuntivo POA 2022 post-PIAO	DETERMINAZIONE DG/UP approvazione consuntivo POA 2022	RELAZIONE consuntivo POA 2022	MATRICE CORRELAZIONE consuntivo POA 2022	SCHEDE OBIETTIVO SAP-PS consuntivo POA 2022	Prot. UcdiG
DG della Presidenza	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	1910 - 02/02/2023	43/1910 - 02/02/2023	1910 - 02/02/2023	1910 - 02/02/2023	1910 - 02/02/2023	120 - 03/02/2023
DG dell'Area Legale	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	2927 - 31/01/2023	Det. 41/2923 - 31/01/2023	2927 - 31/01/2023	2927 - 31/01/2023	2927 - 31/01/2023	107 - 01/02/2023
DG Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	1047 - 30/01/2023	Det. 26/1047 - 30/01/2023	1047 - 30/01/2023	1047 - 30/01/2023	1047 - 30/01/2023	86 - 31/01/2023
DG della Protezione Civile	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	1083 - 30/01/2023	Det. 38/1082 - 30/01/2023	1083 - 30/01/2023	1083 - 30/01/2023	1083 - 30/01/2023	89 - 31/01/2023
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	751 - 30/01/2023	Det. 52/746 - 30/01/2023	751 - 30/01/2023	751 - 30/01/2023	751 - 30/01/2023	81 - 31/10/2023 82 - 31/01/2023
DG del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	6709 - 30/01/2023	Det. 417/6709 - 30/01/2023	6709 - 30/01/2023	6709 - 30/01/2023	6709 - 30/01/2023	85 - 31/01/2023
Ufficio Autorità di Gestione del Programma Operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	230 - 31/01/2023	Det. 13/228 - 31/01/2023	230 - 31/01/2023	230 - 31/01/2023	230 - 31/01/2023	98 - 31/01/2023
Ufficio Autorità di Audit	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	157 - 30/01/2023	Det. 4/151 - 27/01/2023	157 - 30/01/2023	157 - 30/01/2023	157 - 30/01/2023	77 - 30/01/2023
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	70 - 30/01/2023	Det. 70 - 30/01/2023	70 - 30/01/2023	70 - 30/01/2023	70 - 30/01/2023	76 - 30/01/2023
DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	571 - 27/01/2023	Det. 36/547 - 26/01/2023	571 - 27/01/2023	571 - 27/01/2023	571 - 27/01/2023	65 - 27/01/2023
DG del Personale e riforma della Regione	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	4731 - 31/01/2023	Det. 281/4731 - 31/01/2023	4731 - 31/01/2023	4731 - 31/01/2023	4731 - 31/01/2023	101 - 01/02/2023
DG dei Servizi Finanziari	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	4139 - 27/01/2023	Det. 128/4139 - 27/01/2023	4139 - 27/01/2023	4139 - 27/01/2023	4139 - 27/01/2023	74 - 30/01/2023
Centro Regionale di Programmazione	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	mail 30/01/2023 2470 - 13/04/2023	Det. 176/2470 - 13/04/2023	mail 30/01/2023 2470 - 13/04/2023	mail 30/01/2023 2470 - 13/04/2023	mail 30/01/2023 2470 - 13/04/2023	118 - 02/02/2023 393 - 14/04/2023
UP Autorità di Certificazione della spesa dei fondi del PO FESR FSE e FSC	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	88 - 20/01/2023	Det. 3/88 - 20/01/2023	88 - 20/01/2023	88 - 20/01/2023	88 - 20/01/2023	41 - 20/01/2023
DG Enti Locali e Finanze	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	3835 - 31/01/2023	Det. 362/3835 - 31/01/2023	3835 - 31/01/2023	3835 - 31/01/2023	3835 - 31/01/2023 4682 - 06/02/2023	95 - 31/01/2023 124 - 06/02/2023
DG della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	5170 - 31/01/2023	Det. 147/5170 - 31/01/2023	5170 - 31/01/2023	5170 - 31/01/2023	5170 - 31/01/2023 5492 - 01/02/2023	97 - 31/01/2023 115 - 02/02/2023
DG della Difesa dell'Ambiente	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	3047 - 30/01/2023	Det. 62/3043 - 30/01/2023	3047 - 30/01/2023	3047 - 30/01/2023	3047 - 30/01/2023	88 - 31/01/2023
DG dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	1747 - 31/01/2023	Det. 79/1747 - 31/01/2023	1747 - 31/01/2023	1747 - 31/01/2023	1747 - 31/01/2023	100 - 01/02/2023
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	1834 - 30/01/2023	Det. 131/1834 - 30/01/2023	1834 - 30/01/2023	1834 - 30/01/2023	1834 - 30/01/2023	83 - 31/01/2023
DG dei Lavori Pubblici	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	4535 - 31/01/2023	Det. 337/4535 - 31/01/2023	4535 - 31/01/2023	4535 - 31/01/2023	4535 - 31/01/2023	103 - 01/02/2023
UP "Interventi per l'efficiamento energetico"	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	89 - 30/01/2023	Det. 1/88 - 30/01/2023	89 - 30/01/2023	89 - 30/01/2023	89 - 30/01/2023	94 - 31/01/2023
UP "Interventi commissariali contro il dissesto idrogeologico"	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	254 - 30/01/2023	Det. 4/220 - 27/01/2023	254 - 30/01/2023	254 - 30/01/2023	254 - 30/01/2023	91 - 31/01/2023
DG dell'Industria	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	3776 - 27/01/2023	Det. 80/3479 - 26/01/2023	3776 - 27/01/2023	3776 - 27/01/2023	3776 - 27/01/2023	60 - 26/01/2023 72 - 30/01/2023
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	6109 - 31/01/2023	Det. 561/6105 - 31/01/2023	6109 - 31/01/2023	6109 - 31/01/2023	6109 - 31/01/2023 13695 - 08/03/2023	105 - 01/02/2023 106 - 01/02/2023 242 - 09/03/2023
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	2512 - 31/01/2023	Det. 228/2512 - 31/01/2023	2512 - 31/01/2023	2512 - 31/01/2023	2512 - 31/01/2023	99 - 01/02/2023
DG della Pubblica Istruzione	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	378 - 16/01/2023	Det. 36/376 - 16/01/2023	378 - 16/01/2023	378 - 16/01/2023	378 - 16/01/2023	32 - 16/01/2023
UP Iscol@	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	263 - 24/01/2023	Det. 3/262 - 24/01/2023	263 - 24/01/2023	263 - 24/01/2023	263 - 24/01/2023	50 - 25/01/2023
DG della Sanità	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	2934 - 30/01/2023	Det. 104/2934 - 30/01/2023	2934 - 30/01/2023	2934 - 30/01/2023	2934 - 30/01/2023	92 - 31/01/2023
DG delle Politiche Sociali	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	2485 - 30/01/2023	Det. 317/2485 - 30/01/2023	2485 - 30/01/2023	2485 - 30/01/2023	2485 - 30/01/2023	87 - 31/01/2023
DG dei Trasporti	n. 20/57 del 30.06.2022	937 16/12/2022	2848 - 31/01/2023	Det. 62/2847 - 31/01/2023	2848 - 31/01/2023	2848 - 31/01/2023	2848 - 31/01/2023	102 - 01/02/2023

Tavola 12: Rapporti di Gestione – Ciclo Performance 2022

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA RAS	Rapporto di Gestione 2022 DG/UP Protocollo e Data	Prot. UCIdG e Data
DG della Presidenza	n. 3710 del 07.03.2023	n. 237 del 08.03.2023
DG dell'Area Legale	n. 7709 del 01.04.2023	n. 349 del 03.04.2023
DG Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	n. 1587 del 14.02.2023	n. 150 del 14.02.2023
DG della Protezione Civile	n. 2487 del 01/03/2023	n. 204 del 02/03/2023
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	n. 2754 del 31.03.2023	n. 343 del 31/03/2023
DG del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	n. 26644 del 20.04.2023	n. 425 del 21/04/2023
Ufficio Autorità di Gestione del Programma Operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo	n. 729 del 30.03.2023	n. 340 del 31.03.2023
Ufficio Autorità di Audit	n. 657 del 05.04.2023	n. 361 del 05.04.2023
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	n. 172 del 03.03.2023	n. 224 del 06.03.2023
DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	n. 2726 del 14.04.2023	n. 394 del 14/04/2023
DG del Personale e riforma della Regione	n. 13275 del 29.03.2023	n. 333 del 30.03.2023
DG dei Servizi Finanziari	n. 11977 del 27.03.2023	n. 321 del 29.03.2023
Centro Regionale di Programmazione	n. 2470 del 13/04/2023	n. 393 del 14/04/2023
UP Autorità di Certificazione della spesa dei fondi del PO FESR FSE e FSC	n. 188 del 13.02.2023	n. 144 del 13.02.2023
DG Enti Locali e Finanze	n. 14052 del 31/03/2023	n. 345 del 03/04/2023
DG della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia	n. 15602 del 28.03.2023	n. 330 del 29.03.2023
DG della Difesa dell'Ambiente	n. 10077 del 28.03.2023	n. 329 del 29.03.2023
DG dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale	n. 5369 del 24.03.2023	n. 319 del 24.03.2023
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	n. 7072 del 30.03.2023	n. 336 del 31.03.2023
DG dei Lavori Pubblici	n. 17729 del 02/05/2023	n. 467 del 02.05.2023
UP "Interventi per l'efficientamento energetico"	n. 207 del 13.02.2023	n. 149 del 14.02.2023
UP Interventi commissariali contro il dissesto idrogeologico	n. 596 del 09.03.2023	n. 252 del 10.03.2023
DG dell'Industria	n. 15977 del 12/04/2023	n. 391 del 13.04.2023
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale	n. 18793 del 31.03.2023	n. 347 del 03.04.2023
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	n. 5491 del 08.03.2023	n. 244 del 09.03.2023
DG della Pubblica Istruzione	n. 1218 del 06/02/2023	n. 130 del 07/02/2023
UP Iscol@	n. 921 del 09.03.2023	n. 249 del 09.03.2023
DG della Sanità	n. 9560 del 03.04.2023	n. 354 del 04.04.2023
DG delle Politiche Sociali	n. 8723 del 06/04/2023	n. 375 del 07/04/2023
DG dei Trasporti	n. 8538 del 05.04.2023	n. 362 del 06.04.2023

3 LA CONTABILITÀ FINANZIARIA

3.1 INTRODUZIONE

Come disposto dall'art. 2 della L.R. n. 5 del 9 marzo 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2015)", a partire dal 1° gennaio 2015 la Regione Sardegna ha adottato le norme contabili di cui al D.lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" (cosiddetta "Armonizzazione dei Sistemi Contabili") e successive modifiche ed integrazioni, in sostituzione di quelle previste dal precedente ordinamento contabile disciplinato dalla L.R. n. 11 del 2 Agosto 2006 "Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione delle L.R. n. 27 del 7 luglio 1975, n. 11 del 5 maggio 1983 e n. 23 del 9 giugno 1999".

L'introduzione della suddetta normativa contabile ha portato ad una sostanziale revisione delle procedure operative riguardanti la contabilità finanziaria e, conseguentemente, degli strumenti di analisi e controllo ad essa dedicati.

3.2 RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI AL 31.12.2022

Come previsto dall'art. 3, comma 4, del D.lgs. 118/2011, per dare attuazione al principio contabile della competenza finanziaria ai fini della formazione del Rendiconto della gestione per l'esercizio 2022, la Giunta Regionale ha approvato, con la Deliberazione n. 21/63 del 22.06.2023, il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2022, verificando le ragioni del loro mantenimento. Dal riaccertamento ordinario dei residui sono esclusi quelli derivanti dal perimetro sanitario, cui si applica il Titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del citato decreto.

Tra i residui attivi e passivi vengono conservate rispettivamente le entrate accertate, esigibili nell'esercizio di riferimento ma non incassate, e le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio ma non pagate. Le entrate accertate e le spese impegnate, non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Il riaccertamento ordinario comporta la variazione sia del Bilancio di Previsione 2022-2024, esercizio 2022, al fine di consentire l'adeguamento dello stanziamento assestato del fondo pluriennale vincolato in spesa 2022 (effettuata a seguito delle operazioni di reimputazione delle spese non esigibili alla data del 31.12.2022), sia del Bilancio di Previsione 2023-2025, al fine di consentire la reimputazione degli impegni e accertamenti non esigibili al 31.12.2022 e l'adeguamento del correlato fondo pluriennale vincolato dell'entrata e della spesa.

La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate.

Nel dettaglio, le operazioni di riaccertamento dei residui al 31.12.2022 hanno portato le seguenti risultanze:

- 1) i residui attivi complessivamente stralciati nell'esercizio 2022, provenienti dagli esercizi 2021 e precedenti, ammontano a euro 446.482.997,12;
- 2) i residui passivi complessivamente stralciati nell'esercizio 2022, provenienti dagli esercizi 2021 e precedenti, ammontano a euro 102.504.478,36;
- 3) i residui attivi da riportare al 01.01.2023, provenienti dagli esercizi 2021 e precedenti, ammontano ad euro 2.203.670.977,68, mentre quelli provenienti dalla competenza 2022 ammontano a euro 1.489.496.940,84;
- 4) i residui passivi da riportare al 01.01.2023 provenienti dagli esercizi 2021 e precedenti ammontano a euro 955.451.101,93, mentre quelli provenienti dalla competenza 2022 ammontano a euro 2.138.573.074,10;
- 5) i crediti reimputati agli esercizi 2023 e successivi ammontano a euro 1.448.161.536,84;
- 6) i debiti reimputati agli esercizi 2023 e successivi ammontano a euro 2.381.431.396,43;
- 7) il Fondo Pluriennale Vincolato di spesa finale, comprensivo degli esiti del riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2022, è definitivamente quantificato nell'importo di euro 1.203.836.364,10;
- 8) le economie riguardanti le spese di investimento per lavori pubblici, esigibili nell'esercizio successivo, effettuate sulla base di impegni assunti per gare per l'affidamento di lavori formalmente indette, hanno concorso alla determinazione del fondo pluriennale vincolato per una quota pari all'importo di euro 11.743.186,84. In assenza di aggiudicazione definitiva entro l'anno successivo, le economie di bilancio confluiranno nell'avanzo di amministrazione, vincolato o non vincolato, per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale, mentre il fondo pluriennale vincolato sarà ridotto di pari importo.

3.3 RISULTATI FINANZIARI

Nel presente paragrafo vengono analizzati i risultati finanziari del Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2022 (approvato con DGR n. 22/1 del 29.06.2023), predisposto dalla Direzione generale dei servizi finanziari sulla base dei prospetti previsti dagli allegati al D.lgs. 118/2011. Il prospetto degli equilibri è stato modificato con i decreti ministeriali MEF del 01/08/2019, del 07/09/2020, del 01/09/2021 e del 02/08/2022, in particolare il prospetto degli equilibri è stato integrato con le poste destinate alla copertura di passività future e potenziali: risorse accantonate stanziare in bilancio e risorse vincolate al 31 dicembre. È necessario considerare queste poste, che non sono oggetto di impegno durante l'esercizio e non impattano sul risultato della gestione, per ottenere una reale

rappresentazione della situazione di equilibrio finanziario della Regione, alla luce del mutato quadro normativo in materia di pareggio di bilancio.

Nel quadro di sintesi sottostante sono riportati i risultati generati dalla gestione finanziaria di competenza e di cassa, riconducibili ai flussi di entrata e di spesa attivati nell'esercizio in esame. Nell'esercizio 2022 si determina un avanzo della gestione di competenza pari a euro 883.920.993,41, mentre si registra un fondo di cassa di euro 2.919.667.861,13.

Tavola 1.1 – Quadro generale riassuntivo esercizio 2022

Entrate	Accertamenti	Incassi	Spese	Impegni	Pagamenti
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.326.052.801,56			
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni liquidità</i>	404.287.927,83 181.627.717,15		Disavanzo amministrazione	6.894.680,04	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	66.542.926,28		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	-	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale <i>di cui FPV in c/capitale finanziato da debito</i>	1.157.241.639,77 -				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	2.589,87				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.692.192.896,45	7.016.919.100,42	Titolo 1 - Spese correnti	7.809.071.740,87	6.955.073.533,45
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	978.056.119,71	869.348.907,58	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	90.460.451,52	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	218.398.635,96	174.189.785,91	Titolo 2 - Spese in conto capitale	961.670.714,40	768.036.449,98
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	528.186.354,58	439.446.677,85	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale <i>di cui FPV in c/capitale finanziato da debito</i>	1.113.375.912,58 -	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	211.096.986,79	210.766.650,88	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	210.299.555,28	212.099.555,28
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		
Totale entrate finali	9.627.930.993,49	8.710.671.122,64	Totale spese finali	10.184.878.374,65	7.935.209.538,71
Titolo 6 - Accensione prestiti	59.853.423,33	59.853.423,33	Titolo 4 - Rimborso prestiti	240.165.452,47	240.165.452,47
			Fondo anticipazioni di liquidità	-	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	139.143.910,53	137.510.150,65	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	139.143.910,53	139.044.645,87
Totale entrate dell'esercizio	9.826.928.327,35	8.908.034.696,62	Totale spese dell'esercizio	10.564.187.737,65	8.314.419.637,05

TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	11.455.003.411,10	11.234.087.498,18	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.571.082.417,69	8.314.419.637,05
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO <i>di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio</i>	-	-	AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	883.920.993,41	2.919.667.861,13
TOTALE A PAREGGIO	11.455.003.411,10	11.234.087.498,18	TOTALE A PAREGGIO	11.455.003.411,10	11.234.087.498,18

A partire dal rendiconto 2019 il quadro generale riassuntivo riporta, oltre al risultato della gestione di competenza, anche il risultato relativo all'equilibrio di bilancio (che tiene conto delle risorse di bilancio accantonate e vincolate che non hanno dato origine a impegni) e il risultato relativo all'equilibrio complessivo (che tiene conto della variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto). Tale rappresentazione permette di raccordare il quadro generale riassuntivo con il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione e con il prospetto degli equilibri, riportati nel proseguo del paragrafo.

Tavola 1.2 – Quadro generale riassuntivo esercizio 2021 – parte equilibri

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	883.920.993,41
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio (+)	116.567.314,54
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	251.621.114,60
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	515.732.564,27
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+) / (-)	515.732.564,27
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	47.289.448,49
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	468.443.115,78

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 è stato determinato sulla base del relativo prospetto riportato di seguito, ed è pari a euro 2.314.975.239,52. Sottraendo al risultato di amministrazione le quote accantonate/vincolate e destinate agli investimenti si ottiene la parte disponibile del risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 pari a euro 171.157.467,06 (lettera E), mentre nel 2021 tale importo si è attestato a euro 78.280.695,62.

Tavola 2 – Prospetto dimostrativo del Risultato di amministrazione 2022

		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				2.326.052.801,56
RISCOSSIONI	(+)	570.603.310,11	8.337.431.386,51	8.908.034.696,62
PAGAMENTI	(-)	1.092.641.337,60	7.221.778.299,45	8.314.419.637,05
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022	(=)			2.919.667.861,13
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2021	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022	(=)			2.919.667.861,13
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.203.670.977,68	1.489.496.940,84	3.693.167.918,52
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				698.606.270,47
RESIDUI PASSIVI	(-)	955.451.101,93	2.138.573.074,10	3.094.024.176,03
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			90.460.451,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.113.375.912,58
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN ATTIVITÀ FINANZIARIE	(-)			
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	(=)			2.314.975.239,52

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	397.244.840,21
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022	367.503.060,30
Fondo anticipazioni liquidità	
Fondo per le perdite delle società partecipate	13.582.616,00
Fondo contenzioso	77.440.900,00
Altri accantonamenti	266.346.638,25
Totale parte accantonata (B)	1.122.118.054,76
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	489.350.700,50
Vincoli derivanti da trasferimenti	471.768.243,32
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	39.652.781,89
Altri vincoli	20.927.991,99
Totale parte vincolata (C)	1.021.699.717,70
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	-
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	171.157.467,06
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (F)	-
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Di seguito è riportato il prospetto per l'analisi degli equilibri dal quale si ricava, oltre al risultato della gestione di competenza, il risultato relativo all'equilibrio di bilancio, in cui si tiene conto anche delle risorse di bilancio accantonate e vincolate che non hanno dato origine a impegni, e il risultato relativo all'equilibrio complessivo, che tiene conto della variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.

A fronte del risultato di competenza di euro 883.920.993,41, da tale analisi si ottiene un equilibrio di bilancio di euro 515.732.564,27 e un equilibrio complessivo pari alla somma di euro 468.443.115,78.

Tavola 3 - Equilibri di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO) (€)
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	342.497.042,09
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	6.894.680,04
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	66.542.926,28
Entrate Titoli 1-2-3	(+)	8.888.647.652,12
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	5.399.558,05
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
Spese correnti		7.809.071.740,87
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministraz.	(-)	135.022.815,42
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	90.460.451,52
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	24.012.977,60
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	3.386.213,57
Variazioni di attività finanziarie – saldo di competenza (se negativo) C/1	(-)	-
Rimborso prestiti	(-)	240.165.452,47
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
A/1) Equilibrio di parte corrente		1.129.095.662,47
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	110.411.422,44
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	123.682.646,87
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		895.001.593,16
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	-42.489.759,54
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		937.491.352,70
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	61.790.885,74
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.157.241.639,77
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	528.186.354,58
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	59.853.423,33

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO) (€)
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	5.399.558,05
Spese in conto capitale	(-)	961.670.714,40
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.113.375.912,58
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	472.112,52
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	24.012.977,60
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	3.386.213,57
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione prestiti	(-)	-
Variazioni di attività finanziarie – saldo di competenza (se positivo) C/1	(+)	1.272.133,90
B/1) Equilibrio di parte capitale		-245.174.669,06
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	6.155.892,10
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	127.938.467,73
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-379.269.028,89
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	89.779.208,03
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-469.048.236,92
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	2.589,87
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	211.096.986,79
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	210.299.555,28
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	-
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	472.112,52
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	-
C/1) Variazioni attività finanziaria – saldo di competenza		1.272.133,90
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	8.479.214,88
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-7.207.080,98
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-7.207.080,98
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		883.920.993,41
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		515.732.564,27
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		468.443.115,78

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO) (€)
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.		-
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.		-
SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI DELLE AUTONOMIE SPECIALI		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.129.095.662,47
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)	207.474.226,67
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	468.443.115,78
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	110.411.422,44
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	-42.489.759,54
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	123.682.646,87
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		261.574.010,25

3.4 LE FONTI DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'analisi delle entrate si prefigge il compito di fornire un quadro esplicativo della gestione delle risorse finanziarie acquisite a vario titolo dalla Regione Sardegna nell'esercizio 2022. Gli schemi di bilancio previsti dall'art. 15 del D.lgs. n. 118/2011 prevedono che le Entrate siano classificate in titoli, tipologie e categorie. I Titoli sono individuati in funzione della fonte di provenienza. Le Tipologie si riferiscono alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Ai fini della gestione e della rendicontazione le tipologie sono ripartite in categorie e capitoli. I Titoli delle Entrate risultano così suddivisi:

- TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA
- TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI
- TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
- TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE
- TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
- TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI
- TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
- TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Nella stesura del documento sono stati esclusi i valori relativi al Titolo 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO, in quanto individuano partite compensative la cui somma algebrica coincide con le corrispondenti voci rinvenibili nelle uscite. Tali entrate sono partite contabili neutre rispetto al bilancio e al risultato d'esercizio, poiché non concorrono alle coperture delle spese correnti, in c/capitale e alle spese

per il rimborso di prestiti. Tali voci riguardano servizi per conto terzi che costituiscono, al tempo stesso, un debito e un credito per la RAS: in competenza, l'accertamento delle entrate relative a partite compensative delle spese avviene in corrispondenza dell'assunzione del relativo impegno di spesa. Di conseguenza, su tali partite sono contabilizzati valori che non presentano alcuna significatività in termini gestionali del bilancio della Regione.

3.4.1 Le previsioni di entrata

La tavola seguente mostra la composizione delle previsioni finali di competenza riportando, tra gli stanziamenti, il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), la cui funzione consiste nel fornire idonea copertura alle obbligazioni passive assunte dalla RAS negli esercizi precedenti ed ascrivibili al 2022 e agli esercizi successivi. Il FPV esprime, in termini finanziari, il divario temporale esistente tra il momento in cui si acquisiscono i finanziamenti in entrata e il momento in cui si realizza l'effettiva imputazione delle medesime risorse nella parte delle spese. In pratica, nel FPV in entrata viene iscritto un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato, sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti.

Nel 2022 le previsioni definitive di competenza ammontano a euro 13.284.581.948, tale somma include il valore del Fondo Pluriennale Vincolato, corrispondente a euro 1.223.787.156, e l'utilizzo dell'Avanzo di amministrazione nella misura di euro 404.287.928. Nel dettaglio, dai dati rappresentati emerge che, con il 57,3%, la fonte di finanziamento Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa costituisce la principale risorsa finanziaria potenzialmente acquisibile dalla Regione Sardegna nel corso dell'esercizio 2022, mentre il 16,4% è attribuibile al Titolo IV - Entrate in conto capitale; l'8,7% è ascrivibile al Titolo II - Trasferimenti correnti e il 3,5% al Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie. Infine, il Titolo III - Entrate extratributarie e il Titolo VI - Accensione prestiti costituiscono rispettivamente l'1,5% e lo 0,5% delle previsioni definitive di competenza.

Tavola 4 – Previsioni definitive di competenza per Titolo

Titolo	Descrizione Titolo	Stanz. finali	% Stanz.
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.223.787.156	9,2%
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	404.287.928	3,0%
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.606.946.919	57,3%
2	Trasferimenti correnti	1.152.929.516	8,7%
3	Entrate extratributarie	199.591.188	1,5%
4	Entrate in conto capitale	2.176.034.744	16,4%
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	461.151.074	3,5%
6	Accensione prestiti	59.853.423	0,5%
	TOTALE	13.284.581.948	100%

3.4.2 L'accertamento delle entrate

L'accertamento rappresenta la prima fase di gestione delle entrate, con la quale la Regione verifica e attesta la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito e la relativa scadenza. Si procede registrando il diritto di credito, imputandolo contabilmente all'esercizio finanziario nel quale viene a scadenza. Secondo il principio contabile della competenza finanziaria, di cui all'Allegato 1 del D.lgs. n. 118/2011, non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le entrate per le quali non sia venuto a scadere nello stesso esercizio finanziario il diritto di credito. È esclusa, infatti, la possibilità di accertamento attuale di entrate future, in quanto ciò darebbe luogo ad un'anticipazione di impieghi (ed ai relativi oneri) in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del titolo giuridico dell'entrata futura, con la conseguenza di alterare gli equilibri finanziari dell'esercizio.

A consuntivo, nell'esercizio finanziario 2022, è stato attivato il procedimento di acquisizione delle entrate (accertamento) per un totale di euro 9.687.784.417, registrando un valore inferiore di euro 1.968.722.448 (-16,9%) rispetto agli stanziamenti finali, al netto del FPV e dell'utilizzo dell'Avanzo, di euro 11.656.506.865. Pertanto, l'83,1% degli stanziamenti previsti in entrata dal Bilancio di competenza sono stati effettivamente trasformati in risorse da utilizzare per la copertura delle spese. Tale percentuale, ovviamente, dipende anche dalla capacità di prevedere l'entità delle risorse da inserire nel bilancio di previsione.

Nella tavola seguente, in cui è riportato l'ammontare degli accertamenti suddiviso per singolo Titolo, è possibile osservare che gli accertamenti relativi al Titolo I (Entrate correnti), pari ad euro 7.692.192.896, rappresentano la principale fonte di entrata della finanza regionale (79,4% delle entrate accertate in conto competenza). Gli accertamenti inerenti al Titolo II (Trasferimenti correnti) costituiscono la seconda fonte di finanziamento, con un'incidenza del 10,1%, mentre le Entrate in conto capitale (Titolo IV) rappresentano la terza fonte di entrata (5,5%). Tali percentuali sono state calcolate rispetto all'importo totale accertato in conto competenza, al netto del FPV e dell'Avanzo impiegato, pari alla somma di euro 9.687.784.417.

Tavola 5 – Accertamenti di competenza per Titolo

Titolo	Descrizione Titolo	Accertamenti	% Acc.
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.692.192.896	79,4%
2	Trasferimenti correnti	978.056.120	10,1%
3	Entrate extratributarie	218.398.636	2,3%
4	Entrate in conto capitale	528.186.355	5,5%
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	211.096.987	2,2%
6	Accensione prestiti	59.853.423	0,6%
TOTALE		9.687.784.417	100%

Nella tavola sottostante è riportato l'andamento degli accertamenti di competenza, per titolo di entrata, degli esercizi compresi nell'intervallo temporale 2019-2022. Rispetto al 2021, l'esercizio oggetto di analisi vede un incremento del 10,3% del totale accertato. In valore assoluto, l'incremento maggiore è attribuito alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I), seguito dai trasferimenti

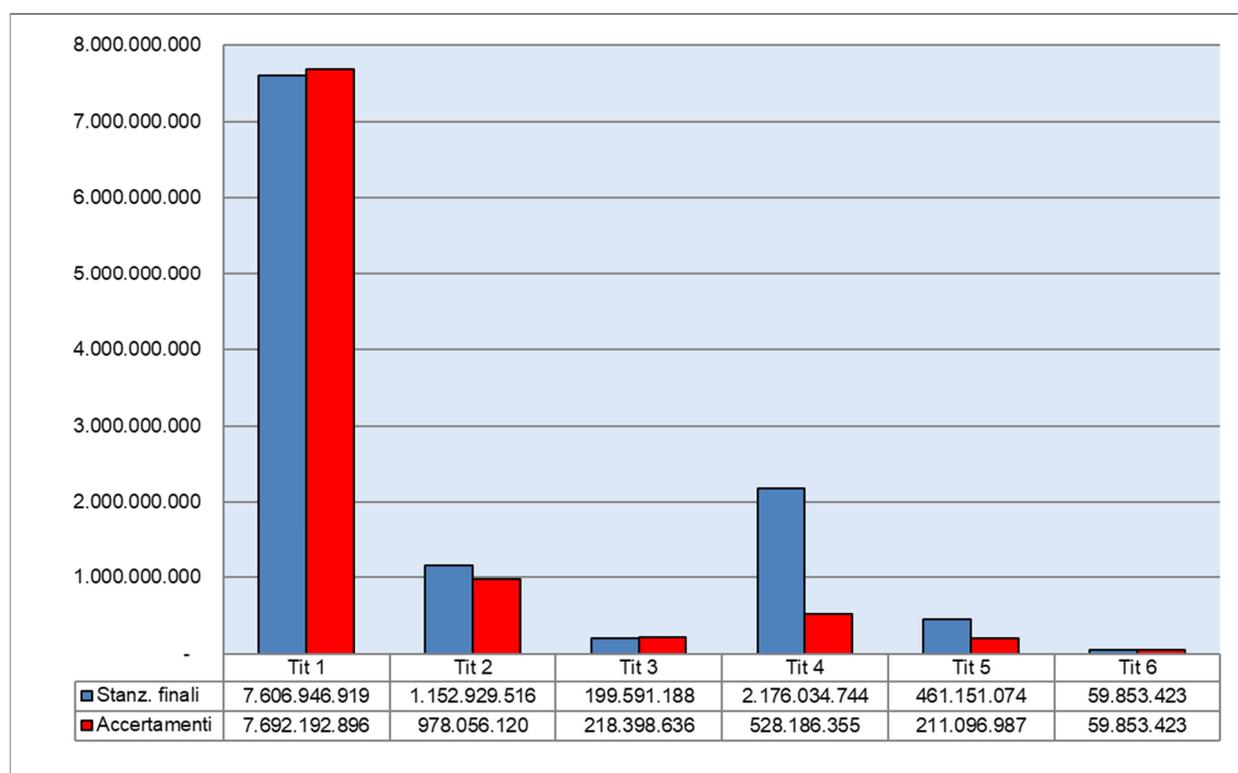
correnti (Titolo II). Mentre le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) hanno avuto un notevole decremento, pari al 45,7%, rispetto al 2021.

Tavola 6 – Accertamenti di competenza per Titolo: periodo 2019-2022

Titolo	Descrizione Titolo	Accertamenti 2019	Accertamenti 2020	Accertamenti 2021	Accertamenti 2022	Differenza 2022-2021
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.019.293.998	6.951.508.213	7.087.314.164	7.692.192.896	604.878.732
2	Trasferimenti correnti	274.309.208	576.681.849	684.007.483	978.056.120	294.048.636
3	Entrate extratributarie	204.542.916	739.446.454	271.512.303	218.398.636	- 53.113.667
4	Entrate in conto capitale	637.282.255	352.397.757	293.758.097	528.186.355	234.428.257
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	183.100.433	181.096.535	388.945.039	211.096.987	- 177.848.052
6	Accensione prestiti	116.976.766	72.133.381	60.315.101	59.853.423	- 461.677
TOTALE		8.435.505.576	8.873.264.189	8.785.852.188	9.687.784.417	901.932.229

La tavola successiva riporta l'ammontare delle previsioni definitive di competenza e dei relativi accertamenti suddivisi per singolo Titolo. Le minori entrate di competenza operate, rispetto alle previsioni finali, sono riconducibili, principalmente, alle entrate in conto capitale (Titolo IV), per euro 1.647.848.390, e alle entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) per euro 250.054.087. Mentre si registrano maggiori entrate correnti (Titolo I), pari a euro 85.245.978, rispetto agli stanziamenti previsti.

Tavola 7 - Stanziamenti e accertamenti per Titolo



Si completa l'analisi con la tavola seguente, in cui è riportata la capacità di accertamento in conto competenza suddivisa per titoli. In dettaglio, il Titolo III presenta una capacità di accertamento del 109,4%, mentre il Titolo I e il Titolo VI presentano, rispettivamente, una capacità di accertamento del 101,1% e del 100,0%. Il Titolo II e il Titolo V raggiungono un indice pari, rispettivamente, all'84,8% e al 45,8%. Infine, il Titolo IV presenta una capacità di accertamento del 24,3%.

Tavola 8 – Capacità di accertamento in competenza per Titolo

Titolo	Descrizione Titolo	Stanz. finali	Accertamenti	Cap Accert.
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.606.946.919	7.692.192.896	101,1%
2	Trasferimenti correnti	1.152.929.516	978.056.120	84,8%
3	Entrate extratributarie	199.591.188	218.398.636	109,4%
4	Entrate in conto capitale	2.176.034.744	528.186.355	24,3%
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	461.151.074	211.096.987	45,8%
6	Accensione prestiti	59.853.423	59.853.423	100,0%
TOTALE		11.656.506.865	9.687.784.417	83,1%

L'equilibrio di competenza è stato realizzato in sede di previsione definitiva mediante l'autorizzazione all'accensione di prestiti per un importo di euro 59.853.423, ovvero il totale delle autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario concesse dal legislatore regionale per l'esercizio 2022. Tale importo è coinciso con il valore dei mutui (e/o prestiti ed altre operazioni creditizie) che sono stati effettivamente contratti nell'esercizio.

L'indebitamento regionale è soggetto a vincoli posti dalla Costituzione, dalle leggi statali e dalle leggi regionali, a garanzia di una oculata gestione delle risorse di natura pubblica. Inoltre, il fatto che l'Italia rientri nell'Unione Europea comporta la necessità di rispettare limiti stringenti in materia di contrazione di nuovi debiti. In coerenza con tali principi, il legislatore nazionale ha introdotto l'art. 4, comma 1, lett. b, legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che ha innovato l'art. 119, sesto comma, della Costituzione. In virtù di tale norma, gli enti territoriali, a far data dal 2014, hanno la possibilità di ricorrere a forme di indebitamento che siano finalizzate a finanziare esclusivamente spese di investimento. Tali spese presuppongono, tuttavia, la contestuale predisposizione di idonei piani di ammortamento. In dettaglio, l'art. 10, comma 2, L. 24 dicembre 2012, n. 243, ha sancito che *"le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti"*.

Le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate nell'esercizio di riferimento, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni (art. 62, comma 5, del D.lgs. 118/2011). Tali minori entrate impediscono la formazione di residui attivi non veritieri.

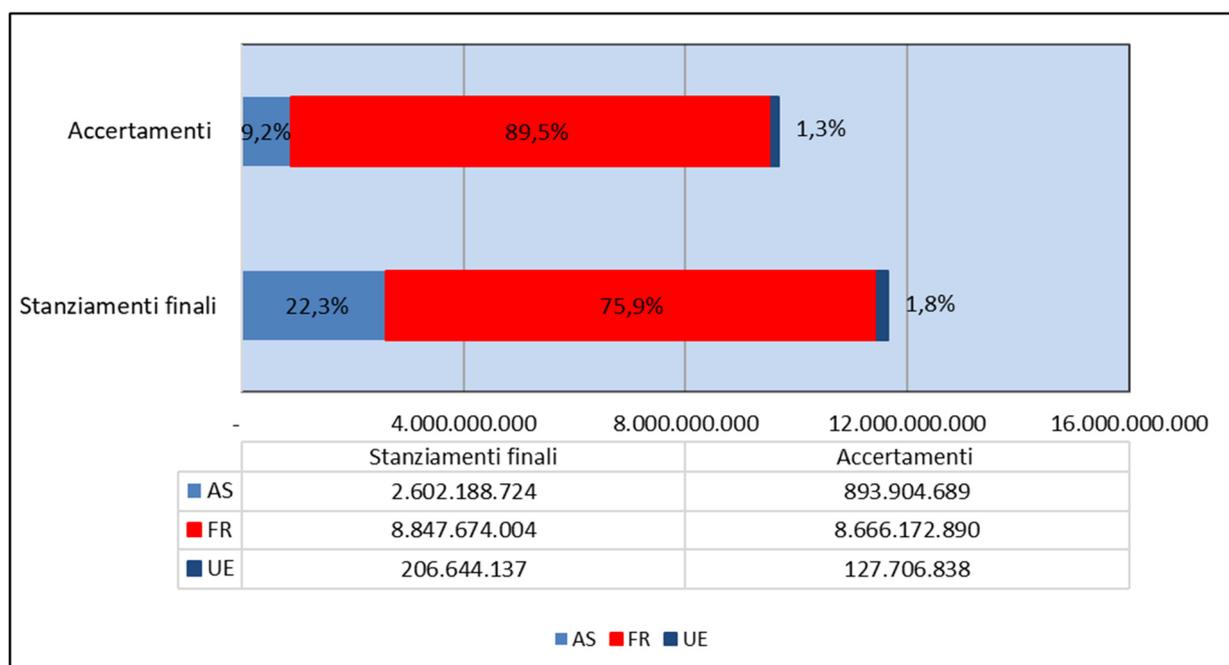
Per completezza espositiva, si rileva che il comma 4 dell'art. 62 del D.lgs. 118/2011 prevede la piena correlazione tra la stipula dell'obbligazione e l'accertamento della connessa entrata. Infatti, le entrate derivanti da operazioni di debito sono immediatamente accertate a seguito del perfezionamento delle relative obbligazioni, anche se non sono rimosse, e sono imputate agli esercizi in cui è prevista l'effettiva erogazione del finanziamento. Contestualmente, è impegnata la spesa complessiva riguardante il rimborso dei prestiti, con imputazione agli esercizi secondo il piano di ammortamento, distintamente per la quota interessi e la quota capitale.

Pertanto, un'entrata che derivi dall'assunzione di prestiti dev'essere iscritta tra gli accertamenti all'atto della stipula del contratto di mutuo e imputata in corrispondenza dell'esercizio finanziario in cui il prestito

diventa effettivamente esigibile. Di converso, gli impegni che hanno origine dalle correlate spese di investimento devono essere imputati agli esercizi finanziari in cui le relative obbligazioni sono esigibili. Tale meccanismo prevede un contestuale accantonamento nel Fondo Pluriennale Vincolato, la cui *ratio* consiste nell'assicurare piena copertura delle spese imputate ad esercizi successivi a quello corrente e, nel contempo, a colmare il divario temporale esistente tra il momento in cui matura il diritto ad acquisire il finanziamento e il momento in cui si impiegano effettivamente le risorse. L'autorizzazione preventiva a contrarre debiti decade con la fine dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, le somme indicate nel documento di programmazione annuale a titolo di indebitamento autorizzato, ma non perfezionato, devono pertanto essere stralciate dalla contabilità alimentando così le minori entrate di competenza.

La tavola successiva riporta la composizione degli stanziamenti finali e degli accertamenti in funzione delle fonti di finanziamento, identificando la composizione delle risorse rese disponibili dalle diverse tipologie di entrata: assegnazioni statali, fondi regionali e risorse comunitarie. I dati evidenziano la prevalenza dei fondi regionali sulle assegnazioni statali e sui fondi di origine comunitaria, in considerazione sia degli stanziamenti finali che delle somme accertate.

Tavola 9 – Stanziamenti e Accertamenti per fonti di finanziamento



Dal confronto degli accertamenti con il 2021, l'esercizio 2022 vede un incremento del 38,3% delle assegnazioni statali, mentre i fondi regionali e le risorse comunitarie hanno avuto un incremento rispettivamente del 7,4% e del 91,6%.

Tavola 10 - Accertamenti per fonti di finanziamento: esercizi 2019-2022

Fonte	2019	2020	2021	2022	Differenza 2022-2021
AS	744.219.958	594.951.277	646.502.946	893.904.689	247.401.743
FR	7.574.022.537	8.132.000.688	8.072.681.158	8.666.172.890	593.491.732
UE	117.263.082	146.312.223	66.668.083	127.706.838	61.038.755
Totale	8.435.505.576	8.873.264.189	8.785.852.188	9.687.784.417	901.932.229

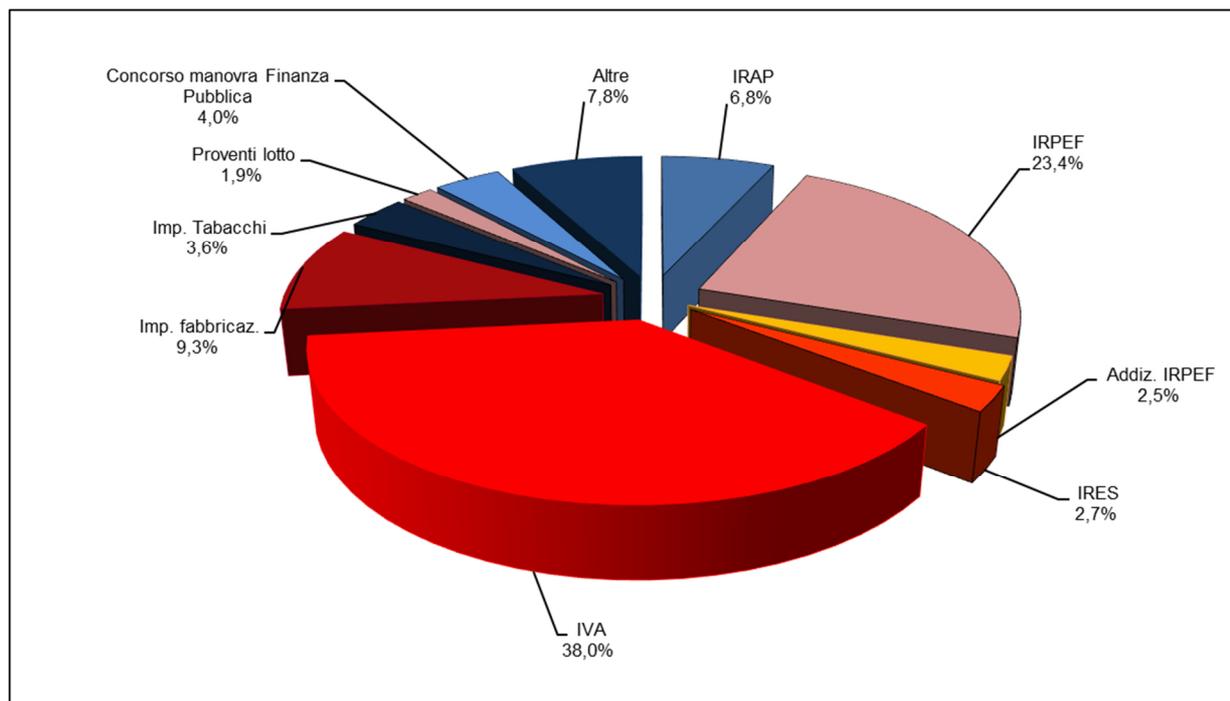
3.4.3 Entrate Tributarie

La tabella seguente, che mostra la composizione degli stanziamenti e degli accertamenti suddivisi per Titolo e Categoria, mette in evidenza la prevalenza della categoria dei Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali con il 71,9% (euro 6.969.617.636) delle risorse complessivamente accertate. I tributi destinati al finanziamento della sanità costituiscono il 7,4% delle risorse accertate, per una somma di euro 713.188.818, mentre i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche rappresentano l'8,5% (euro 826.812.921). Le restanti categorie concorrono in via del tutto marginale agli accertamenti registrati sui capitoli di entrata.

Tavola 11 – Stanziamenti e accertamenti in competenza per Titolo e Categoria

Titolo	Descrizione Titolo	Categoria	Descrizione Categoria	Stanz. finali	Accertamenti
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1010100	Imposte, tasse e proventi assimilati	7.807.000	9.386.443
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1010200	Tributi destinati al finanziamento della sanità	641.572.066	713.188.818
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1010300	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	6.957.567.853	6.969.617.636
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1010400	Compartecipazioni di tributi	-	-
2	Trasferimenti correnti	2010100	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	977.483.746	826.812.921
2	Trasferimenti correnti	2010200	Trasferimenti correnti da famiglie	1.077	4.555
2	Trasferimenti correnti	2010300	Trasferimenti correnti da imprese	75.937.571	72.100.413
2	Trasferimenti correnti	2010400	Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-
2	Trasferimenti correnti	2010500	Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	99.507.123	79.138.230
3	Entrate extratributarie	3010000	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.338.360	4.427.286
3	Entrate extratributarie	3020000	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.431.043	4.181.545
3	Entrate extratributarie	3030000	Interessi attivi	376.591	2.261.516
3	Entrate extratributarie	3040000	Altre entrate da redditi da capitale	-	160.000
3	Entrate extratributarie	3050000	Rimborsi e altre entrate correnti	192.445.193	207.368.289
4	Entrate in conto capitale	4020000	Contributi agli investimenti	2.149.221.344	513.192.733
4	Entrate in conto capitale	4030000	altri trasferimenti in conto capitale	6.969.558	5.399.558
4	Entrate in conto capitale	4040000	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	660.900	2.143.174
4	Entrate in conto capitale	4050000	Altre entrate in conto capitale	19.182.943	7.450.890
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	5030000	Riscossione crediti di medio-lungo termine	151.074	23.027
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	5040000	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	461.000.000	211.073.959
6	Accensione prestiti	6030000	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	59.853.423	59.853.423
TOTALE				11.656.506.865	9.687.784.417

Il grafico di seguito riportato rileva la composizione delle principali fonti di entrata di natura tributaria del 2022. Il contributo più rilevante al gettito regionale è dato dall'IVA, con euro 2.919.743.176 (38,0%), dall'IRPEF con l'importo di euro 1.802.878.797 (23,4%), dall'Imposta di fabbricazione nella misura di euro 712.567.968 (9,3%) e dall'IRAP con la somma di euro 519.978.215 (6,8%). Complessivamente, le principali fonti tributarie citate, forniscono un apporto pari al 77,4% (euro 5.955.168.155) rispetto al totale di euro 7.692.192.896 accertato nel Titolo I (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa).

Tavola 12 – Composizione delle entrate tributarie

3.4.4 Le Riscossioni

La gestione delle entrate si attua attraverso le fasi dell'accertamento, della riscossione e si conclude con quella dei versamenti, articolandosi nella gestione in conto competenza ed in conto residui. Aggregando i dati attinenti alle relative gestioni si ottengono i valori globali.

La fase della riscossione si riferisce al pagamento delle somme dovute dal debitore alla RAS, per il tramite di enti e agenzie abilitate. La riscossione rappresenta il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. Il ciclo delle entrate, cominciato con la fase dello stanziamento, seguito dall'accertamento, termina nel momento in cui gli agenti di riscossione abilitati provvedono al versamento degli importi riscossi presso la tesoreria della RAS. La riscossione esprime il momento in cui il debitore salda il proprio debito nei confronti della Regione, mentre il versamento indica il momento in cui le somme riscosse vengono acquisite dal tesoriere. Quest'ultimo rappresenta il momento in cui il ciclo delle entrate trova pieno compimento.

Le riscossioni della gestione di competenza ammontano a euro 8.199.928.777, con una capacità di riscossione pari all'84,6% (rapporto tra le riscossioni e gli accertamenti in c/competenza). In dettaglio, il Titolo V e il Titolo VI evidenziano una capacità di riscossione pari rispettivamente al 99,8% e al 100%, laddove il Titolo I mostra una capacità dell'89,5%. Il Titolo II presenta una capacità di riscossione del 75,6%, mentre il Titolo III e il Titolo IV hanno, rispettivamente, valori pari al 69,7% e al 28,4%. Si rileva che, nell'esercizio 2022, le somme riscosse coincidono con le somme versate.

La seguente tabella rappresenta il quadro complessivo degli accertamenti e delle riscossioni con specifico riferimento ai Titoli in cui si articola il bilancio, riportando, inoltre, la composizione percentuale delle

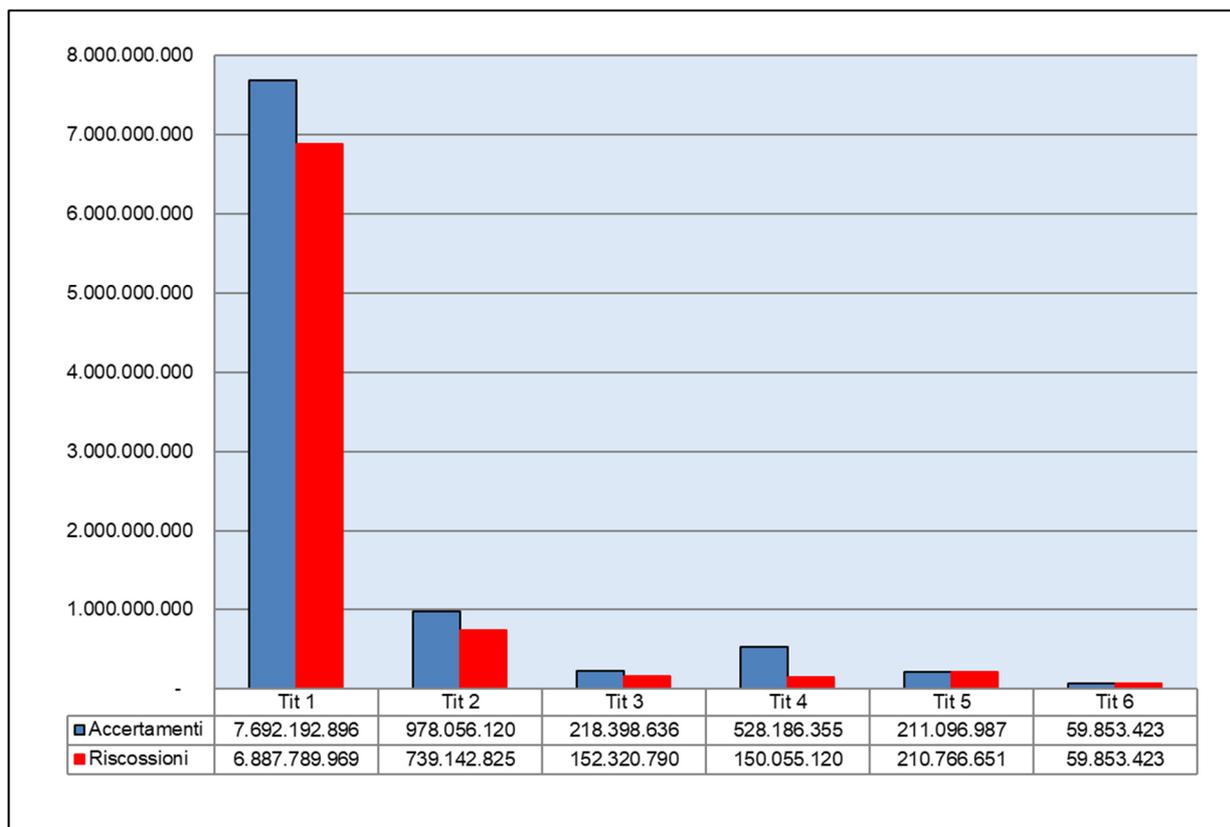
riscossioni in funzione dei singoli Titoli in conto competenza. Si osserva che, nell'esercizio finanziario 2022, le riscossioni del Titolo I, pari a complessivi euro 6.887.789.969, rappresentano l'84,0% del totale riscosso, mentre i restanti Titoli rappresentano il residuo 16,0%, per complessivi euro 1.312.138.809.

Tavola 13 – Riscossioni in c/competenza per Titolo

Titolo	Descrizione Titolo	Accertamenti	Riscossioni	% Risc	Cap. Risc.
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.692.192.896	6.887.789.969	84,0%	89,5%
2	Trasferimenti correnti	978.056.120	739.142.825	9,0%	75,6%
3	Entrate extratributarie	218.398.636	152.320.790	1,9%	69,7%
4	Entrate in conto capitale	528.186.355	150.055.120	1,8%	28,4%
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	211.096.987	210.766.651	2,6%	99,8%
6	Accensione prestiti	59.853.423	59.853.423	0,7%	100,0%
TOTALE		9.687.784.417	8.199.928.777	100%	84,6%

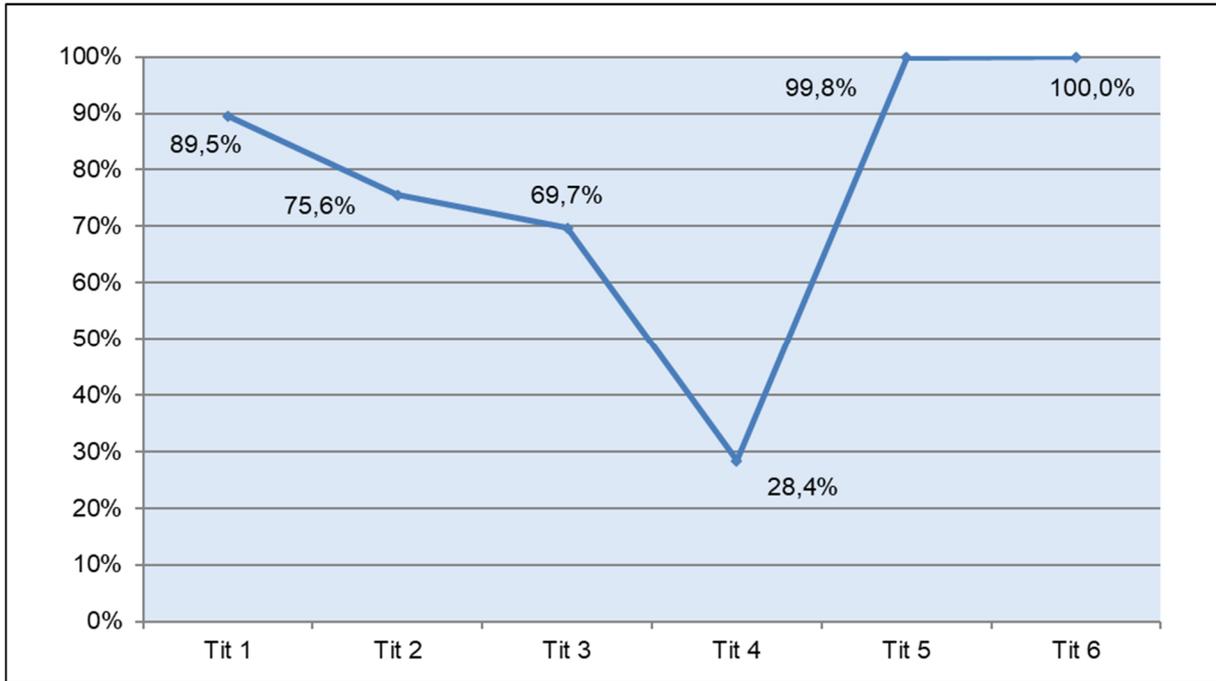
Il grafico seguente riassume, in valori assoluti, il quadro complessivo degli accertamenti e delle riscossioni con riferimento ai titoli in cui si articola il bilancio finanziario della RAS.

Tavola 14 – Accertamenti e Riscossioni in c/competenza per Titolo



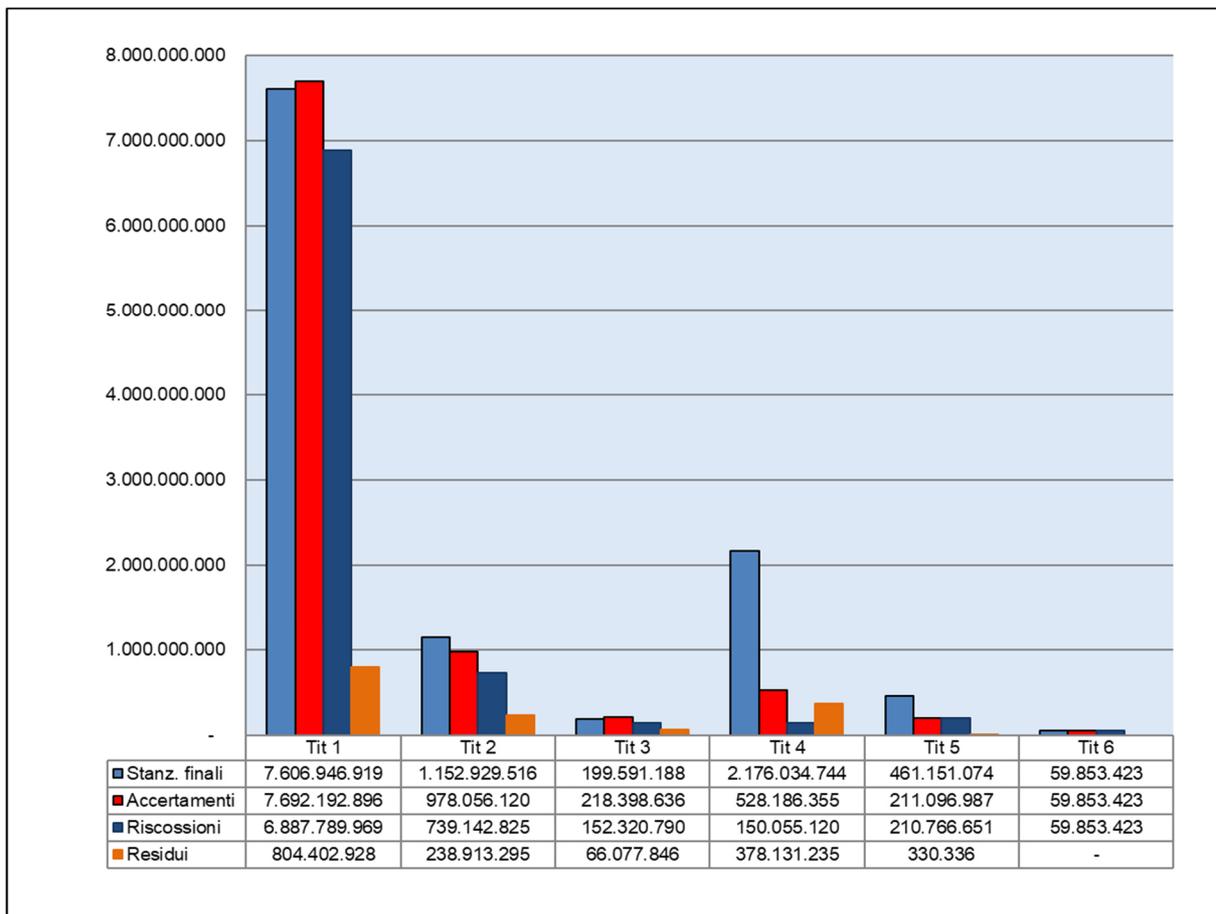
La tavola seguente rappresenta graficamente la capacità di riscossione dei singoli titoli.

Tavola 15 – Capacità di Riscossione per Titolo



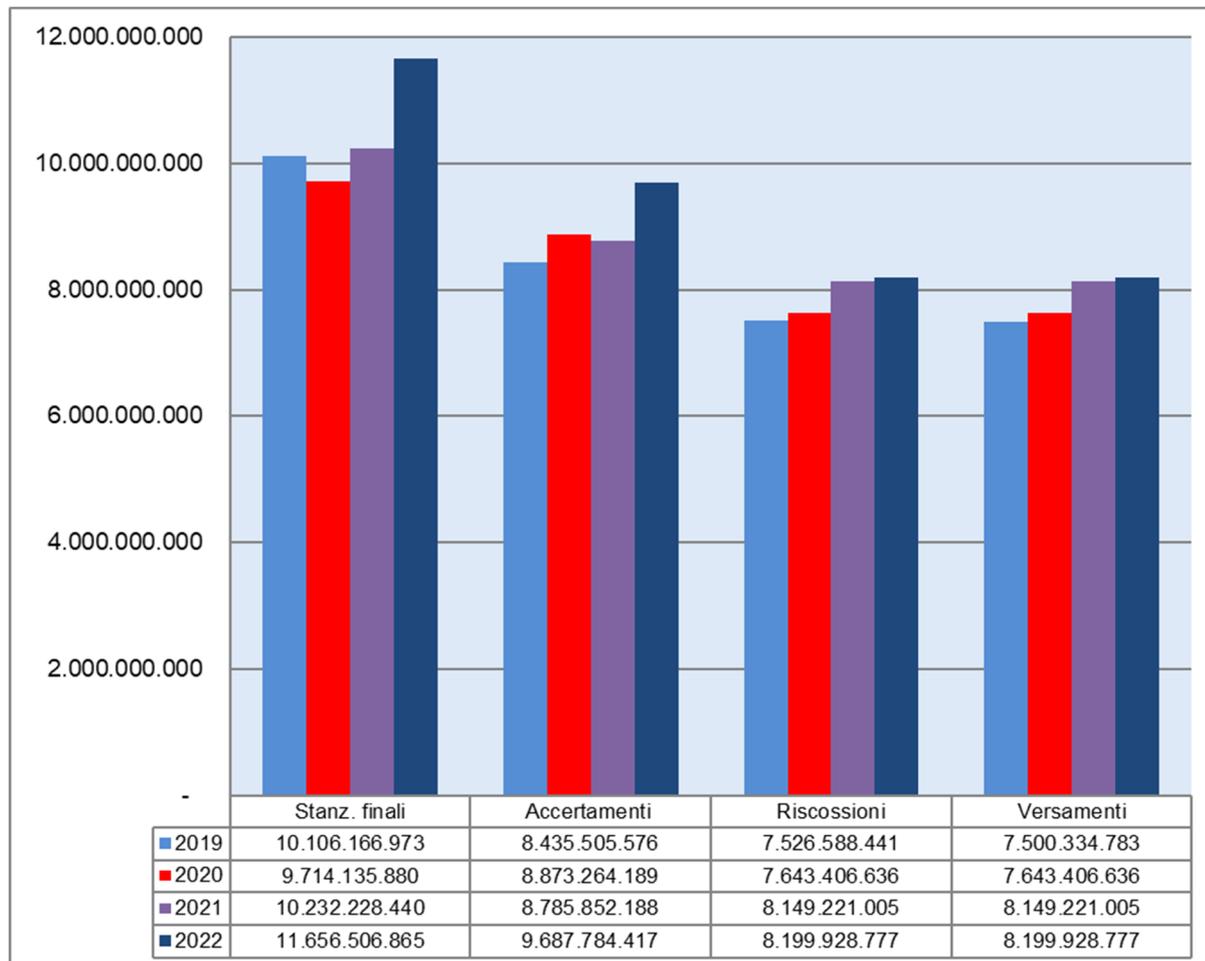
Il grafico successivo fornisce un quadro riepilogativo completo riconducibile alle Entrate di competenza in cui è possibile confrontare, per singolo Titolo, gli stanziamenti finali, gli accertamenti, le riscossioni e i residui.

Tavola 16 – Stanziamenti finali, Accertamenti, Riscossioni e Residui per Titolo



Di seguito viene riportato l'andamento delle fasi che contraddistinguono la gestione delle entrate, nell'arco temporale 2019-2022.

Tavola 17 - Stanziamenti finali, Accertamenti, Riscossioni e Versamenti: periodo 2019-2022



Infine, nella tavola seguente viene rappresentata la composizione degli stanziamenti finali, degli accertamenti e delle riscossioni dell'esercizio 2022 riferiti ai singoli assessorati in cui è articolata l'Amministrazione regionale. La tabella evidenzia la rilevanza delle riscossioni riconducibili all'Assessorato della Programmazione che, con euro 7.623.334.320, rappresenta il 93,0% del totale delle risorse riscalate in conto competenza.

Tavola 18 – Quadro riepilogativo entrate di competenza per assessorato

ASSESSORATO	Stanz. finali	Accertamenti	Riscossioni	% Riscoss.
Presidenza della Giunta	389.057.328	31.850.819	10.697.655	0,1%
Affari generali e della societa' dell'informazione	46.053.292	21.476.069	7.107.843	0,1%
Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	8.880.657.831	8.532.182.732	7.623.334.320	93,0%
Enti locali, finanze ed urbanistica	31.736.219	44.613.975	41.748.011	0,5%
Difesa dell'ambiente	85.399.264	60.533.182	37.402.423	0,5%
Agricoltura e riforma agro-pastorale	20.833.439	19.985.431	12.330.162	0,2%
Turismo, artigianato e commercio	10.002.789	9.360.432	1.415.911	0,0%
Lavori pubblici	481.573.112	123.418.536	75.807.166	0,9%
Industria	43.210.437	14.180.798	3.039.697	0,0%
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	182.063.436	161.351.189	49.456.406	0,6%
Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	127.370.325	43.158.332	22.685.715	0,3%
Igiene, sanita' e assistenza sociale	792.628.746	471.560.104	229.070.202	2,8%
Trasporti	565.920.647	154.112.819	85.833.267	1,0%
TOTALE	11.656.506.865	9.687.784.417	8.199.928.777	100%

3.4.5 I residui attivi

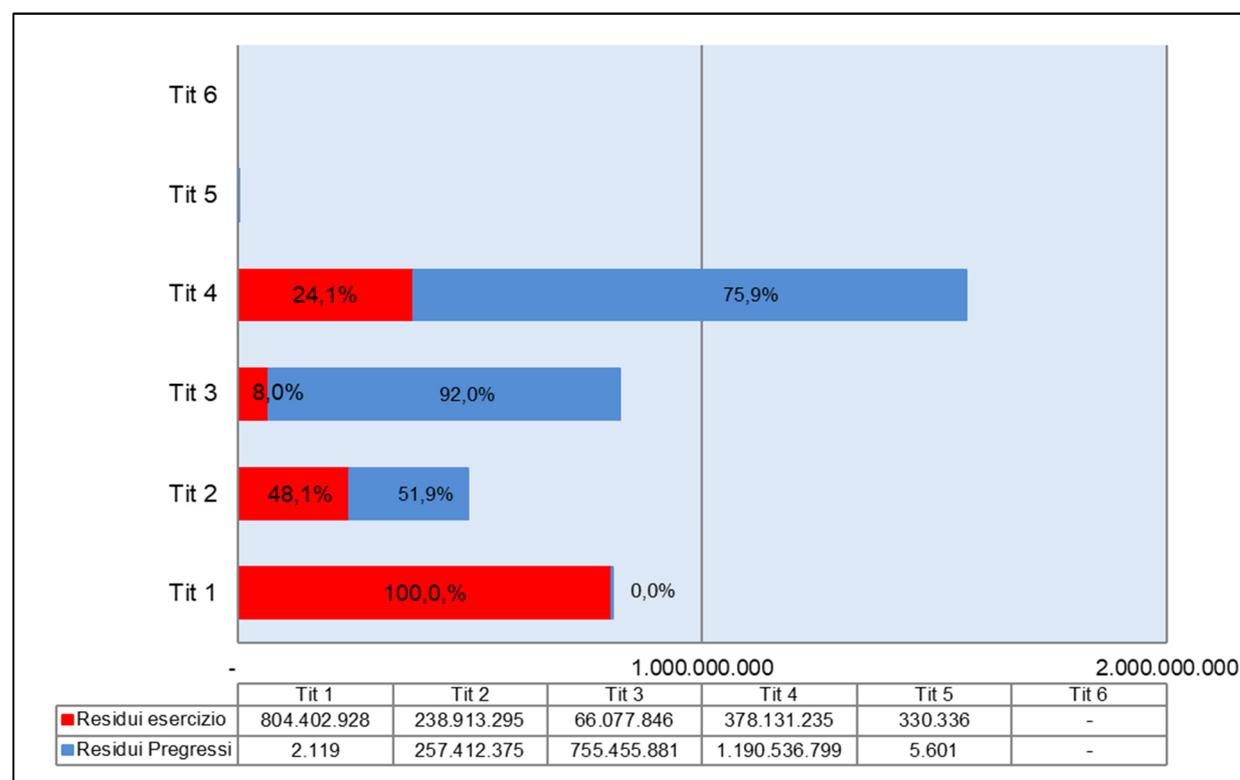
In attuazione dell'art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011, così come descritto nel paragrafo 3.2, la Regione ha provveduto alla ricognizione dei propri residui alla data del 31.12.2022 mediante la procedura di riaccertamento ordinario, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 21/63 del 22.06.2023. Tenendo conto del riaccertamento effettuato, la seguente tabella riporta il valore dei residui suddivisi per titoli.

Tavola 19 – Quadro riepilogativo dei Residui attivi

Titolo	Descrizione Titolo	Residui esercizio	Residui Progressi	Residui totali
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	804.402.928	2.119	804.405.047
2	Trasferimenti correnti	238.913.295	257.412.375	496.325.670
3	Entrate extratributarie	66.077.846	755.455.881	821.533.727
4	Entrate in conto capitale	378.131.235	1.190.536.799	1.568.668.034
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	330.336	5.601	335.937
6	Accensione prestiti	-	-	-
TOTALE		1.487.855.639	2.203.412.775	3.691.268.414

La tavola seguente completa l'analisi evidenziando la ripartizione dei residui attivi totali in ragione dei diversi titoli di bilancio.

Tavola 20 – Composizione dei Residui attivi totali per Titolo



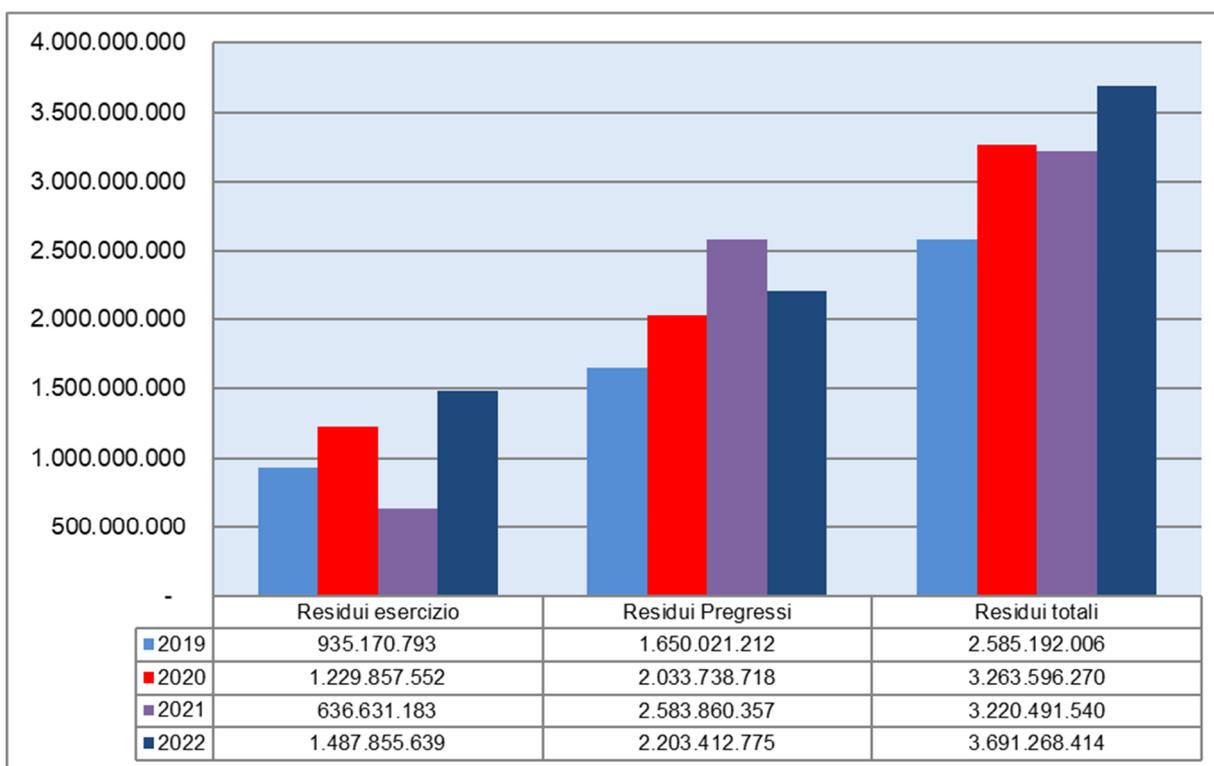
Relativamente alla gestione di competenza 2022, possono essere conservate tra i residui attivi esclusivamente le entrate accertate e non incassate, esigibili in tale esercizio, così come disposto dall'art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011. Al netto delle partite di giro (Titolo 9), in base alle risultanze del

Riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2022, i residui attivi formati nell'esercizio 2022 sono pari a euro 1.487.855.639, che, unitamente ai Residui Progressi, pari a euro 2.203.412.775, concorrono alla formazione dei Residui totali pari complessivamente a euro 3.691.268.414.

Dall'analisi dei dati è possibile osservare che i residui attivi totali sono attribuiti principalmente al Titolo IV (Entrate in conto capitale), nella misura di euro 1.568.668.034 (42,5%). Il Titolo III (Entrate extratributarie) rappresenta la seconda voce di entrata relativa ai residui attivi, con un valore complessivo di euro 821.533.727 (22,3%).

La successiva tavola riporta la composizione dei residui attivi nell'arco temporale 2019-2022. Rispetto al 2021, l'esercizio 2022 vede un incremento dei residui totali pari a euro 470.776.874 (14,6%), prodotto dall'incremento di euro 851.224.456 (133,7%) dei residui di esercizio e dal decremento di euro 380.447.582 (-14,7%) dei residui progressi.

Tavola 21 – Composizione Residui attivi: periodo 2019-2022



La tavola seguente illustra la composizione dei residui attivi progressi all'inizio e al termine dell'esercizio 2022 distinti per Titolo.

Tavola 22 – Residui attivi progressi per Titolo: Accertamenti, Riscossioni e Residui finali

Titolo	Descrizione Titolo	Residui all'1/1	Accertamenti	Riscossioni	Residui
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	272.567.691	129.131.251	129.129.132	2.119
2	Trasferimenti correnti	392.886.008	387.618.458	130.206.083	257.412.375
3	Entrate extratributarie	849.122.155	777.324.877	21.868.996	755.455.881
4	Entrate in conto capitale	1.705.886.819	1.479.928.357	289.391.558	1.190.536.799
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	28.867	5.601	-	5.601
6	Accensione prestiti	-	-	-	-
TOTALE		3.220.491.540	2.774.008.543	570.595.769	2.203.412.775

Con riferimento ai residui attivi pregressi, la tavola successiva mostra la rilevanza assunta dalle somme in carico alla Presidenza della Giunta, con il 39,5% del totale, cui fanno seguito l'Assessorato della Programmazione (20,4%) e l'Assessorato dei Lavori pubblici (8,3%).

Tavola 23 – Composizione dei Residui attivi pregressi in funzione degli assessorati

ASSESSORATO	Residui all'1/1	Accertamenti	Riscossioni	Residui
Presidenza della Giunta	1.059.657.005	1.023.718.640	154.267.578	869.451.063
Affari generali e della società dell'informazione	22.513.638	22.483.766	17.847.033	4.636.733
Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	789.293.840	631.189.229	182.467.519	448.721.710
Enti locali, finanze ed urbanistica	5.896.546	5.490.682	1.343.429	4.147.253
Difesa dell'ambiente	26.943.016	26.923.631	18.759.683	8.163.948
Agricoltura e riforma agro-pastorale	62.032.322	61.193.230	5.011.022	56.182.208
Turismo, artigianato e commercio	135.820.618	124.734.456	12.205.532	112.528.924
Lavori pubblici	408.599.544	219.567.205	36.087.762	183.479.443
Industria	149.472.735	147.057.558	19.447.009	127.610.549
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	250.224.790	208.826.125	33.598.977	175.227.148
Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	64.853.593	62.825.638	27.074.711	35.750.927
Igiene, sanità e assistenza sociale	97.884.385	97.820.927	38.083.566	59.737.361
Trasporti	147.299.508	142.177.457	24.401.949	117.775.508
TOTALE	3.220.491.540	2.774.008.543	570.595.769	2.203.412.775

3.4.6 Gli indicatori di monitoraggio finanziario

Per una valutazione completa della capacità di entrata, occorre utilizzare alcuni indicatori di monitoraggio finanziario che risultano particolarmente esplicativi dell'attitudine a trasformare in risorse effettive le poste contabili considerate nei documenti di programmazione finanziaria. L'analisi per indicatori consiste nello studio delle informazioni di carattere finanziario, rapportando tra loro specifiche grandezze in modo da ottenere quozienti più facilmente interpretabili. L'utilizzo degli indicatori consente un confronto temporale mediante l'analisi delle serie storiche della Regione, permettendo, inoltre, il confronto con valori *standard* di altre regioni d'Italia.

La tabella di seguito riportata evidenzia i suddetti indicatori unitamente ad alcuni valori riguardanti la capacità previsionale. Tutti gli indicatori sono calcolati sulla base delle entrate effettive, non tenendo conto del FPV e dell'utilizzo dell'Avanzo di amministrazione, escludendo le entrate per conto terzi e le partite di giro in quanto, essendo neutre, non presentano elementi di significatività dal punto di vista gestionale. Inoltre, la tavola seguente chiarisce il significato di ciascun indice e il criterio di calcolo impiegato. Si precisa, infine, che i valori impiegati scaturiscono dalle tavole di sintesi illustrate nel presente elaborato.

In dettaglio: la capacità d'entrata quantifica l'entità delle risorse rimosse in corso d'esercizio (R) rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile [Mr (Massa Riscuotibile) = Rai (Residui attivi iniziali) + Sfn (Stanzamenti finali netti)]; la capacità di riscossione totale determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti in conto competenza e in conto residui) riesce a tradursi in effettivi introiti [(Rc (Riscossioni c/c) + Rr (Riscossioni c/r)) / ((Ac (Accertamenti c/c) + Ar (Accertamenti c/r))]; la capacità di accertamento dell'entrata quantifica l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle contemplate nel bilancio di previsione (Ac / Sfn).

Tavola 24 – Indicatori finanziari (Parte Entrate Competenza)

Descrizione Indicatori	Formula Indicatori	2022
Capacità di entrata	$[R/Mr]$	59,0%
Capacità di riscossione	$[(Rc+Rr)/(Ac+Ar)]$	70,4%
Capacità di accertamento in c/c	$[Ac/Sfn]$	83,1%
Tasso di smaltimento residui attivi	$[1-ResP/Rai]$	31,6%

Entrata	Simbolo	2022
Stanziamenti Finali (al netto dell'utilizzo avanzo, del FPV e delle partite di giro)	Sfn	11.656.506.865
Residui attivi iniziali	Rai	3.220.491.540
Massa riscuotibile	$MR=Rai+Sfn$	14.876.998.405
Accertamenti c/c	Ac	9.687.784.417
Accertamenti c/r	Ar	2.774.008.543
Accertamenti totali	$A=Ac+Ar$	12.461.792.960
Riscossioni c/c	Rc	8.199.928.777
Riscossioni c/r	Rr	570.595.769
Riscossioni totali	$R=Rc+Rr$	8.770.524.546
Versamenti c/r	Vr	570.595.769
Residui attivi pregressi	$ResP=Ar-Vr$	2.203.412.775

3.5 GLI IMPIEGHI DI RISORSE FINANZIARIE

3.5.1 La previsione di spesa

Il presente paragrafo ha lo scopo di fornire informazioni sui risultati riferibili alle risorse finanziarie impiegate dall'Amministrazione regionale nell'esercizio 2022, riconducibili alla gestione in conto competenza e alla gestione in conto residui. Questa parte del Rapporto di Gestione, dedicata alle spese, fornisce un'immagine complessiva delle azioni poste in essere dalla RAS, consentendo di misurare e valutare quanto è stato realizzato a consuntivo. L'analisi dei dati contabili di sintesi fornisce utili indicazioni per rendere più chiara e trasparente l'azione complessiva di governo in materia di gestione finanziaria delle risorse programmate.

Le previsioni definitive di spesa sono distinte in due componenti: "competenza", in cui sono stanziati le somme a copertura delle spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio con imputazione al medesimo esercizio o che sono state già impegnate negli esercizi precedenti con scadenza nell'esercizio considerato; "Fondo Pluriennale Vincolato", determinato per un importo pari alle spese che si prevede di

impegnare nel corso del primo anno considerato nel bilancio, con imputazione agli esercizi successivi e alle spese già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi a quello considerato. La copertura della quota del fondo pluriennale vincolato, riguardante le spese impegnate negli esercizi precedenti, è costituita dal fondo pluriennale iscritto in entrata, mentre la copertura della quota del fondo pluriennale vincolato, riguardante le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio di riferimento con imputazione agli esercizi successivi, è costituita dalle entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio di riferimento (articolo 3, comma 5, del D.lgs. n. 118/2011).

Secondo i criteri di classificazione della spesa previsti dal D.lgs. n. 118/2011 è possibile individuare cinque livelli: 1) Missioni: rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'amministrazione, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; 2) Programmi: rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni; 3) Titoli; 4) Macroaggregati; 5) Capitoli.

In coerenza con la norma summenzionata, i risultati di gestione della spesa sono stati analizzati con particolare riferimento alla classificazione per Missioni prevista dall'armonizzazione contabile, in quanto rappresentativa della destinazione delle risorse finanziarie alle diverse politiche di intervento settoriale. Le Missioni, pertanto, identificano le funzioni e gli obiettivi strategici della spesa e permettono di esplicitare il nesso esistente tra i flussi finanziari e le politiche pubbliche settoriali.

A tali analisi si accompagnano i risultati della spesa raggruppati per Macroaggregati, che rappresentano il primo elemento di collegamento tra la classificazione funzionale del bilancio decisionale e il piano dei conti integrato, in quanto forniscono una chiave di lettura con caratteristiche più attinenti alla natura economica degli stessi. La ripartizione delle spese in Macroaggregati avviene in funzione della natura economica, a loro volta i Macroaggregati sono ripartiti in capitoli.

Le tavole proposte riportano la suddivisione delle spese in Titoli, il Bilancio armonizzato definito dal D.lgs. n. 118/2011 prevede il seguente schema di articolazione delle spese:

- TITOLO I – SPESA CORRENTE;
- TITOLO II – SPESA IN CONTO CAPITALE;
- TITOLO III – SPESA PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE;
- TITOLO IV – RIMBORSO PRESTITI;
- TITOLO V – CHIUSURE ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE;
- TITOLO VII – USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO.

Si ribadisce che i valori totali delle spese riportati nelle analisi svolte differiscono dai dati ufficiali del Rendiconto Generale, in quanto in questa sede, fatta eccezione per la tavola di riepilogo delle movimentazioni di cassa, non vengono considerate le spese del Titolo VII dedicato alle uscite per conto di terzi e partite di giro.

I dati elaborati si fondano sulle risultanze contabili contenute nel Rendiconto Generale dell'anno 2022, da tali risultanze emerge che le previsioni definitive di competenza ammontano a euro 13.284.581.948.

Tavola 25 – Previsioni di competenza per Titolo

Titolo	Descrizione Titolo	Stanz. iniziali	Stanz. finali	Di cui FPV	Variazioni	Variazioni %	% Stanz.Fin.
	DISAVANZO AMMINISTRAZIONE	6.894.680	6.894.680	-	-	0,0%	0,1%
1	Spese correnti	7.174.681.193	8.575.674.528	90.460.452	1.400.993.335	19,5%	64,6%
2	Spese in conto capitale	1.558.288.697	3.981.520.334	1.113.375.913	2.423.231.636	155,5%	30,0%
3	Spese per incremento attività finanziarie	412.600.000	469.826.090	-	57.226.090	13,9%	3,5%
4	Rimborso prestiti	250.666.317	250.666.317	-	-	0,0%	1,9%
	TOTALE	9.403.130.887	13.284.581.948	1.203.836.364	3.881.451.061	41,3%	100%

La tavola seguente, che riporta l'ammontare delle previsioni definitive di competenza suddivise per singola Missione, evidenzia la rilevanza della Missione 13 - Tutela della Salute che, con euro 4.625.767.820, costituisce il 34,8% del complessivo stanziamento finale. La Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità, con euro 1.546.644.090, rappresenta l'11,6% delle risorse previste in bilancio, mentre la Missione 01 – Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo, con euro 1.321.059.440, costituisce il 9,9% delle previsioni finali. La sommatoria delle risorse attribuite alle suddette tre missioni determina una quota pari al 56,4% delle previsioni finali per l'esercizio 2022, per un importo totale di euro 7.493.471.350.

Tavola 26 – Previsioni di competenza per Missione

Missione	Descrizione Missione	Stanz. iniziali	Stanz. finali	Di cui FPV	Variazioni	Variazioni %	% Stanz.Fin.
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	1.104.543.942	1.321.059.440	45.264.300	216.515.499	19,6%	9,9%
02	Giustizia	1.131.582	1.049.337	-	82.245	0,0%	0,0%
03	Ordine pubblico e sicurezza	4.550.000	5.452.674	-	902.674	19,8%	0,0%
04	Istruzione e diritto allo studio	198.640.282	259.791.263	21.381.566	61.150.981	30,8%	2,0%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	93.456.204	146.630.950	23.863.597	53.174.746	56,9%	1,1%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.056.000	53.632.031	650.547	32.576.031	154,7%	0,4%
07	Turismo	51.779.440	106.557.547	3.347.022	54.778.107	105,8%	0,8%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	112.346.172	226.038.228	59.446.891	113.692.056	101,2%	1,7%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	824.213.931	1.216.421.178	344.308.866	392.207.247	47,6%	9,2%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	781.329.067	1.546.644.090	136.520.898	765.315.023	98,0%	11,6%
11	Soccorso civile	29.011.765	90.738.763	14.836.009	61.726.997	212,8%	0,7%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	379.640.313	505.656.017	3.001.840	126.015.704	33,2%	3,8%
13	Tutela della salute	3.779.466.234	4.625.767.820	230.060.940	846.301.586	22,4%	34,8%
14	Sviluppo economico e competitività	242.351.833	591.906.509	157.414.511	349.554.676	144,2%	4,5%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	178.679.874	372.660.332	53.584.880	193.980.458	108,6%	2,8%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	288.598.763	381.101.919	4.904.339	92.503.156	32,1%	2,9%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	43.367.951	174.905.958	101.765.591	131.538.007	303,3%	1,3%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.037.289.859	1.055.526.508	1.284.854	18.236.649	1,8%	7,9%
19	Relazioni internazionali	3.872.871	8.520.578	2.199.712	4.647.707	120,0%	0,1%
20	Fondi e accantonamenti (comprende il Disavanzo di amministrazione)	100.608.426	292.591.390	-	191.982.964	190,8%	2,2%
50	Debito pubblico	127.196.378	301.929.415	-	174.733.037	137,4%	2,3%
	TOTALE	9.403.130.887	13.284.581.948	1.203.836.364	3.881.451.061	41,3%	100%

3.5.2 Gli impegni di spesa

La contabilità finanziaria ha per oggetto la rilevazione di un solo valore, che viene in seguito monitorato attraverso le diverse fasi in cui si articola il processo di spesa (impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento) e non prevede, a differenza della contabilità economico-patrimoniale, operazioni di rettifica al termine dell'esercizio. La contabilità finanziaria considera esclusivamente la dimensione numeraria degli scambi, ma non rileva la dimensione economica e patrimoniale. Il sistema contabile utilizzato ha una valenza autorizzativa e lo svolgimento delle operazioni trova un vincolo nel bilancio di previsione. In altri termini, attraverso gli stanziamenti di competenza, si impone un vincolo *ex ante* all'entità complessiva della spesa, nonché all'articolazione della medesima per natura e per destinazione. Ciò consente di esercitare un controllo sistematico sull'utilizzo dei fondi, mentre ogni fase rappresenta, necessariamente, un vincolo per quelle successive.

L'impegno costituisce la fase della spesa con la quale viene riconosciuto il perfezionamento di un'obbligazione giuridica passiva, ed è determinata la ragione del debito, la somma da pagare, il soggetto creditore, la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio e la data di scadenza. In sostanza, la voce accoglie l'onere che scaturisce dalle obbligazioni giuridicamente perfezionate e formalmente assunte sugli stanziamenti di competenza nei capitoli di spesa.

Agli impegni vengono associate posizioni aventi carattere debitorio, così come agli accertamenti delle entrate si associano posizioni aventi carattere creditorio. In ottemperanza ai principi della contabilità finanziaria, gli impegni non possono superare la previsione contemplata nel bilancio di previsione (stanziamenti iniziali +/- variazioni di bilancio e/o variazioni compensative).

Si rileva che, a seguito dell'approvazione del D.lgs. n. 118/2011, anche per l'impegno, analogamente a quanto avviene per l'accertamento delle entrate, è stata introdotta la distinzione tra l'esercizio in cui sorge l'obbligazione giuridica passiva, nel quale si rileva l'impegno, e l'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza e al quale si imputa l'impegno. In altri termini, le obbligazioni giuridiche perfezionate vengono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, ma sono imputate in corrispondenza degli esercizi nei quali le obbligazioni si manifesteranno esigibili (c.d. competenza finanziaria potenziata).

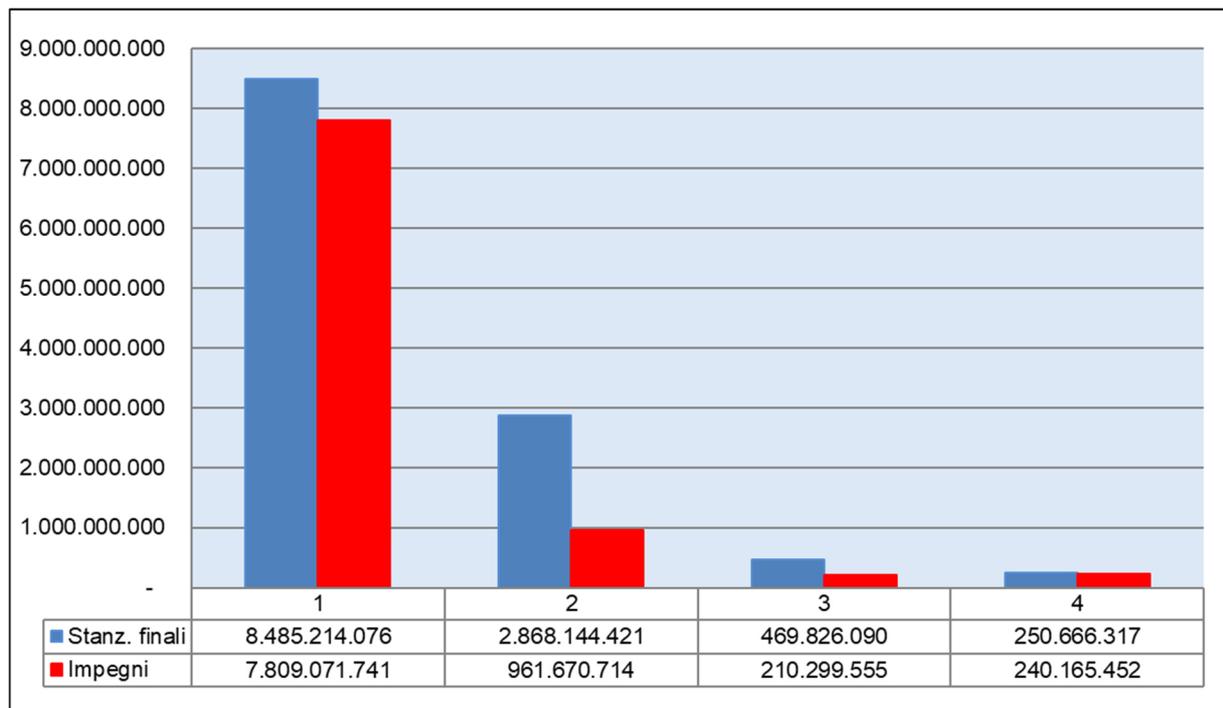
Gli impegni complessivi della gestione di competenza dell'anno 2022 ammontano a euro 9.221.207.463, registrando un valore inferiore di euro 2.852.643.441 (23,6%) rispetto agli stanziamenti finali. Per quanto concerne il risultato della gestione di competenza, si evidenzia che l'ammontare degli impegni assunti è inferiore di euro 466.576.954 rispetto agli accertamenti operati sulle entrate (al netto del FPV e dell'utilizzo dell'Avanzo), quantificati nella misura di euro 9.687.784.417. Si precisa, inoltre, che la tavola successiva riporta un valore complessivo di stanziamenti che non considera il Fondo Pluriennale Vincolato e il Disavanzo di amministrazione.

Tavola 27 – Stanziamenti finali e Impegni di competenza per Titoli

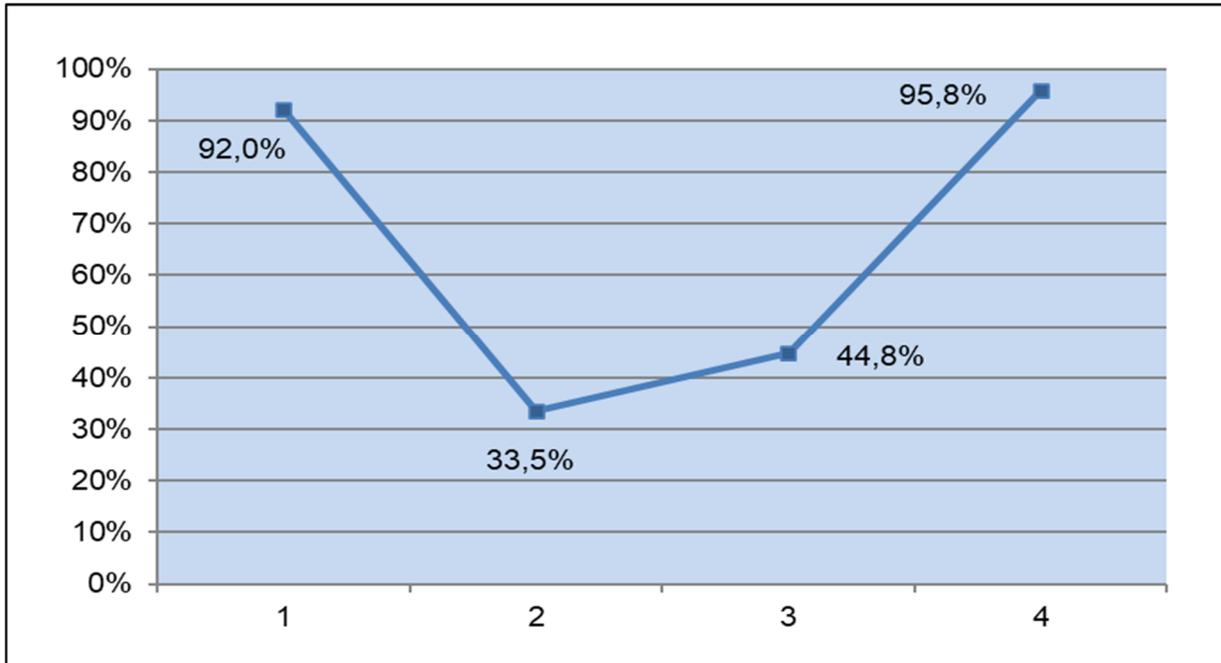
Titolo	Descrizione Titolo	Stanz. finali	Impegni	% Impegni	Cap. Impegno
1	Spese correnti	8.485.214.076	7.809.071.741	84,7%	92,0%
2	Spese in conto capitale	2.868.144.421	961.670.714	10,4%	33,5%
3	Spese per incremento attività finanziarie	469.826.090	210.299.555	2,3%	44,8%
4	Rimborso prestiti	250.666.317	240.165.452	2,6%	95,8%
TOTALE		12.073.850.904	9.221.207.463	100%	76,4%

Dall'analisi della distribuzione degli impegni tra i diversi Titoli, si denota che le spese correnti rappresentano la quota più cospicua degli impegni assunti sui Titoli di spesa. In dettaglio, le obbligazioni assunte sul Titolo I costituiscono l'84,7% degli impegni complessivi, laddove gli impegni registrati sul Titolo II, ascrivibili alle spese in conto capitale, rappresentano il 10,4% del totale.

Il grafico seguente esplicita la consistenza dei titoli di spesa, in conto competenza, mediante il raffronto degli stanziamenti finali con gli impegni assunti.

Tavola 28 – Stanziamenti finali e Impegni di competenza per Titoli

La tavola successiva illustra la capacità di impegno in funzione dei titoli, esprimendo, pertanto, la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sull'utilizzo delle risorse. La capacità di impegno complessiva, quantificata nella misura di 76,4%, è ottenuta ponendo a rapporto il valore degli impegni complessivi di euro 9.221.207.463 con la somma degli stanziamenti finali di competenza di euro 12.073.850.904. Entrando nel dettaglio dei singoli titoli, la capacità di impegno del Titolo I è del 92,0%, del 33,5% per il Titolo II, del 44,8% per il Titolo III e del 95,8% per il Titolo IV.

Tavola 29 – Capacità di impegno in competenza per Titolo

Nella tavola seguente è riportato l'ammontare degli impegni suddivisi per singola Missione. Gli impegni di spesa evidenziati nella tavola in commento permettono di valutare quanta parte della spesa programmata si è tradotta in effettiva assunzione di obbligazioni giuridiche da parte della RAS e, pertanto, la concreta possibilità di realizzazione delle Missioni contemplate in bilancio.

In dettaglio, la parte più consistente delle risorse impiegate riguarda la Missione 13 - Tutela della salute che costituisce il 43,8% degli impegni assunti, per un ammontare di euro 4.041.466.129. La Missione 18 - Relazioni con altre autonomie territoriali e locali rappresenta l'11,4% (euro 1.050.069.512), mentre la Missione 01 – Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo rappresenta il 10,2%, con euro 945.077.753 degli impegni assunti sulla competenza.

Tavola 30 – Impegni articolati per Missione

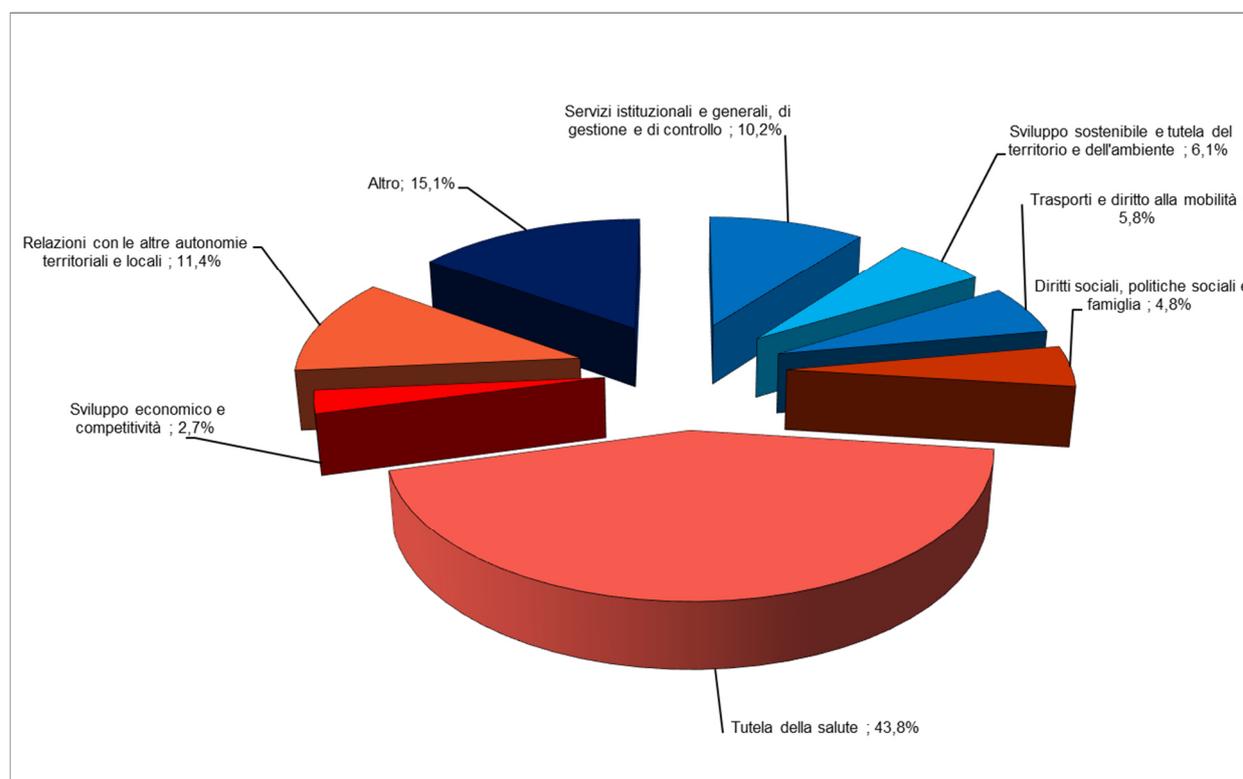
Missione	Descrizione Missione	Stanz. finali	Impegni	% Impegni
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	1.275.795.141	945.077.753	10,2%
02	Giustizia	1.049.337	656.592	0,0%
03	Ordine pubblico e sicurezza	5.452.674	4.851.002	0,1%
04	Istruzione e diritto allo studio	238.409.697	159.993.097	1,7%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	122.767.353	89.489.783	1,0%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	52.981.484	34.416.771	0,4%
07	Turismo	103.210.525	63.094.188	0,7%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	166.591.336	125.510.632	1,4%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	872.112.312	559.186.666	6,1%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.410.123.192	538.782.272	5,8%
11	Soccorso civile	75.902.753	39.265.064	0,4%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	502.654.177	444.490.240	4,8%
13	Tutela della salute	4.395.706.880	4.041.466.129	43,8%
14	Sviluppo economico e competitività	434.491.998	251.504.367	2,7%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	319.075.453	233.746.750	2,5%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	376.197.580	338.161.466	3,7%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	73.140.367	10.857.871	0,1%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.054.241.654	1.050.069.512	11,4%
19	Relazioni internazionali	6.320.866	4.448.416	0,0%
20	Fondi e accantonamenti	285.696.710	-	0,0%
50	Debito pubblico	301.929.415	286.138.892	3,1%
TOTALE		12.073.850.904	9.221.207.463	100%

La tavola successiva, che riporta gli impegni per missione nel periodo 2019-2022, vede l'incremento di euro 1.053.260.639 (12,9%) degli impegni complessivi dell'esercizio 2022 rispetto al 2021. In valore assoluto, l'incremento maggiore è dovuto alla Missione 13 – Tutela della salute con euro 224.014.458 (5,9%).

Tavola 31 - Impegni articolati per Missione: periodo 2019-2022

Missione	Descrizione Missione	2019	2020	2021	2022	Differenza 2022-2021
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	587.882.159	530.291.191	774.234.760	945.077.753	170.842.993
02	Giustizia	-	-	400.000	656.592	256.592
03	Ordine pubblico e sicurezza	20.294.084	4.591.722	6.558.179	4.851.002	- 1.707.177
04	Istruzione e diritto allo studio	167.923.927	149.930.822	163.021.720	159.993.097	- 3.028.623
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	112.462.617	82.686.968	92.440.432	89.489.783	- 2.950.649
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	28.891.591	23.899.313	29.188.881	34.416.771	5.227.890
07	Turismo	63.340.082	50.880.095	60.335.892	63.094.188	2.758.296
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	99.724.225	71.909.422	65.038.143	125.510.632	60.472.490
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	526.963.308	501.102.944	520.150.738	559.186.666	39.035.928
10	Trasporti e diritto alla mobilità	496.702.539	486.032.711	527.679.941	538.782.272	11.102.331
11	Soccorso civile	32.345.635	62.378.641	60.482.078	39.265.064	- 21.217.014
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	371.423.623	430.976.443	370.708.366	444.490.240	73.781.874
13	Tutela della salute	3.832.951.376	3.636.918.429	3.817.451.671	4.041.466.129	224.014.458
14	Sviluppo economico e competitività	135.382.966	380.239.512	117.530.699	251.504.367	133.973.668
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	171.342.494	291.244.622	251.400.470	233.746.750	- 17.653.720
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	223.216.273	294.810.568	247.723.446	338.161.466	90.438.020
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	28.323.689	28.370.272	13.033.549	10.857.871	- 2.175.678
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.181.632.053	674.624.675	936.573.541	1.050.069.512	113.495.972
19	Relazioni internazionali	6.219.662	5.035.396	3.673.785	4.448.416	774.630
20	Fondi e accantonamenti	-	-	3.125.000	-	- 3.125.000
50	Debito pubblico	121.637.788	102.348.804	107.195.533	286.138.892	178.943.358
	TOTALE	8.208.660.092	7.808.272.551	8.167.946.824	9.221.207.463	1.053.260.639

La tavola successiva riassume la composizione percentuale degli impegni articolati per Missione, evidenziando la rilevanza della Missione 13 - Tutela della salute con il 43,8%.

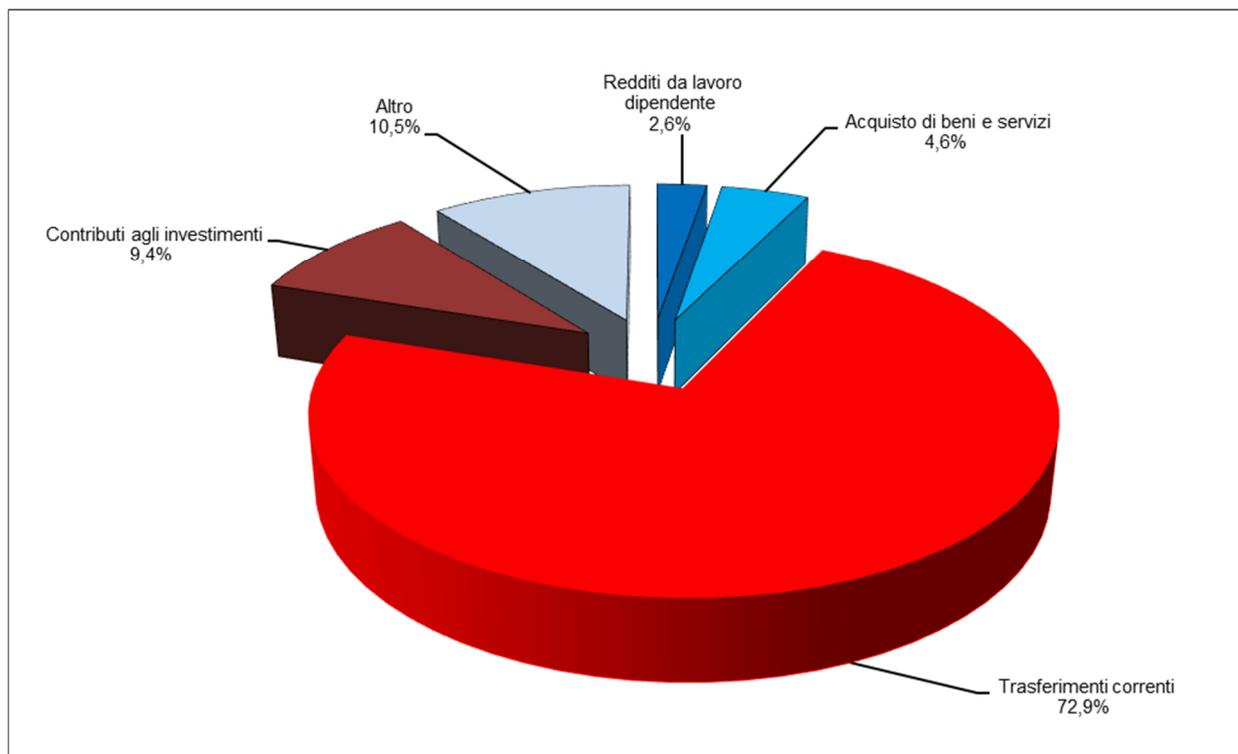
Tavola 32 – Composizione percentuale degli impegni per Missione

L'analisi è completata dalle tavole seguenti in cui si riporta il dettaglio degli impegni tra i diversi Macroaggregati. In assoluto, la maggior incidenza degli impegni per l'esercizio 2022 si riscontra in corrispondenza del Macroaggregato 104 - Trasferimenti correnti con obbligazioni assunte nella misura di euro 6.717.929.863, pari al 72,9% degli impegni complessivi della gestione di competenza e all'86,0% degli impegni relativi alle spese correnti. Mentre gli impegni relativi al Macroaggregato 203 - Contributi agli investimenti, con euro 862.399.911, hanno una incidenza complessiva del 9,4% sul totale degli impegni, rappresentando l'89,7% degli impegni assunti sulle spese in conto capitale.

Tavola 33 – Impegni per Macroaggregato

Titolo	Descrizione Titolo	Macroaggr	Descrizione Macroaggregato	Stanz. finali	Impegni	% Impegni
1	Spese correnti	101	Redditi da lavoro dipendente	278.287.349	242.327.712	3,1%
1	Spese correnti	102	Imposte e tasse a carico dell'ente	31.426.695	25.274.496	0,3%
1	Spese correnti	103	Acquisto di beni e servizi	530.882.193	427.240.177	5,5%
1	Spese correnti	104	Trasferimenti correnti	6.977.409.392	6.717.929.863	86,0%
1	Spese correnti	105	Trasferimenti di tributi	111.567	79.865	0,0%
1	Spese correnti	107	Interessi passivi	52.687.754	47.291.377	0,6%
1	Spese correnti	109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	345.563.102	340.042.779	4,4%
1	Spese correnti	110	Altre spese correnti	268.846.024	8.885.471	0,1%
Totale spese correnti				8.485.214.076	7.809.071.741	100%
2	Spese in conto capitale	202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	253.273.190	75.257.826	7,8%
2	Spese in conto capitale	203	Contributi agli investimenti	2.539.732.349	862.399.911	89,7%
2	Spese in conto capitale	204	Altri trasferimenti in conto capitale	24.085.321	24.012.978	2,5%
2	Spese in conto capitale	205	Altre spese in conto capitale	51.053.562	-	0,0%
Totale spese in conto capitale				2.868.144.421	961.670.714	100%
3	Spese per incremento attività finanziarie	301	Acquisizioni di attività finanziarie	505.000	472.113	0,2%
3	Spese per incremento attività finanziarie	302	Concessione crediti di breve termine	1.000.000	-	0,0%
3	Spese per incremento attività finanziarie	303	Concessione crediti di medio-lungo termine	7.321.090	11.608	0,0%
3	Spese per incremento attività finanziarie	304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	461.000.000	209.815.834	99,8%
Totale spese per incremento attività finanziarie				469.826.090	210.299.555	100%
4	Rimborso prestiti	401	Rimborso di titoli obbligazionari	34.018.600	34.018.563	14,2%
4	Rimborso prestiti	403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	216.647.717	206.146.889	85,8%
Totale rimborso prestiti				250.666.317	240.165.452	100%
TOTALE				12.073.850.904	9.221.207.463	100%

La tavola successiva, rappresentando graficamente il peso percentuale degli impegni dei diversi Macroaggregati rispetto agli impegni complessivi di competenza, evidenzia la rilevanza dei trasferimenti correnti (Macroaggregato 104 del Titolo I), la cui incidenza è pari al 72,9%.

Tavola 34 – Composizione impegni per Macroaggregato

La tavola successiva, che sintetizza la composizione degli impegni in conto competenza in funzione degli assessorati in cui si articola la Regione Autonoma della Sardegna, mostra il peso degli impegni assunti dall'Assessorato della sanità, con un importo pari a euro 4.451.835.341 (48,3%).

Tavola 35 – Composizione Impegni di competenza per assessorato

ASSESSORATO	Stanz. finali	Impegni	% Impegni
Presidenza della Giunta	172.170.340	67.858.629	0,7%
Affari generali e della società dell'informazione	444.969.388	321.732.329	3,5%
Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	2.163.732.609	1.478.707.787	16,0%
Enti locali, finanze ed urbanistica	813.603.456	776.011.077	8,4%
Difesa dell'ambiente	381.705.296	297.123.207	3,2%
Agricoltura e riforma agro-pastorale	362.657.620	327.114.855	3,5%
Turismo, artigianato e commercio	147.024.394	100.766.253	1,1%
Lavori pubblici	950.641.644	343.296.480	3,7%
Industria	150.659.579	88.802.024	1,0%
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	379.426.094	274.843.195	3,0%
Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	371.565.310	264.809.364	2,9%
Igiene, sanità e assistenza sociale	4.853.424.814	4.451.835.341	48,3%
Trasporti	882.255.385	428.306.922	4,6%
Segretariato generale	14.976	-	0,0%
TOTALE	12.073.850.904	9.221.207.463	100%

La tavola seguente illustra l'andamento degli impegni in conto competenza, in funzione degli Assessorati, nel periodo 2019-2022. Rispetto al 2021, in valori assoluti, nel 2022 l'incremento maggiore è attribuibile

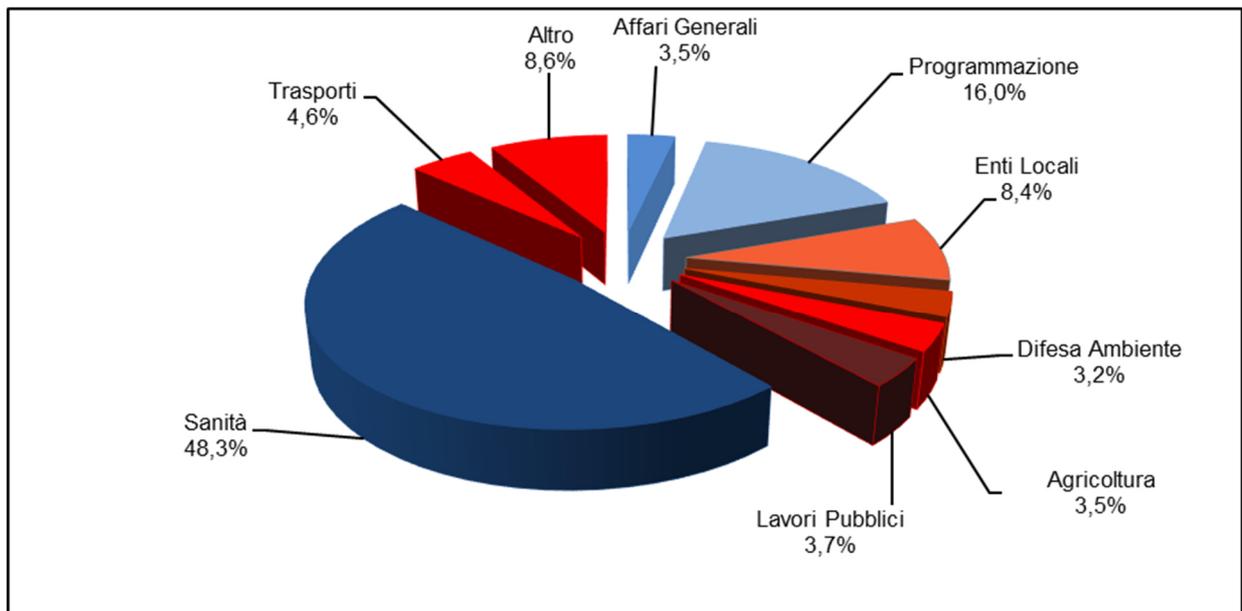
all'Assessorato della Programmazione con euro 507.784.363 (52,3%), mentre il decremento più sostenuto è stato registrato dalla Presidenza con euro 25.329.508 (27,2%).

Tavola 36 - Composizione Impegni di competenza per assessorato: periodo 2019-2022

Descrizione	2019	2020	2021	2022	Differenza 2022-2021
Presidenza	105.623.797	103.917.247	93.188.137	67.858.629	- 25.329.508
Affari generali	273.830.292	272.171.443	304.811.590	321.732.329	16.920.739
Programmazione	1.109.747.443	742.087.228	970.923.424	1.478.707.787	507.784.363
Enti locali	746.561.732	714.490.233	728.915.688	776.011.077	47.095.389
Difesa ambiente	284.883.311	281.969.228	308.016.585	297.123.207	- 10.893.379
Agricoltura	209.991.217	283.292.719	239.191.070	327.114.855	87.923.785
Turismo	71.489.190	61.320.367	73.682.531	100.766.253	27.083.722
Lavori pubblici	279.146.061	248.096.037	232.685.648	343.296.480	110.610.832
Industria	61.984.183	69.376.914	57.916.343	88.802.024	30.885.682
Lavoro	197.861.949	328.347.799	281.392.752	274.843.195	- 6.549.557
Pubblica istruzione	273.521.288	223.343.077	265.490.676	264.809.364	- 681.312
Sanità	4.182.166.252	4.043.634.160	4.177.144.572	4.451.835.341	274.690.769
Trasporti	411.853.377	436.226.099	434.587.808	428.306.922	- 6.280.885
TOTALE	8.208.660.092	7.808.272.551	8.167.946.824	9.221.207.463	1.053.260.639

La tavola successiva riassume, in termini percentuali, il peso degli impegni assunti dai diversi Assessorati nel corso del 2022. In dettaglio, l'Assessorato dell'Igiene, sanità e assistenza sociale costituisce il 48,3% degli impegni assunti in conto competenza, mentre l'Assessorato della Programmazione rappresenta il 16,0% delle risorse impegnate. Pertanto, la combinazione dei due Assessorati citati costituisce il 64,3% delle risorse di competenza complessivamente impegnate dall'Amministrazione.

Tavola 37 – Composizione percentuale Impegni di competenza in funzione degli assessorati



3.5.3 I pagamenti

Il pagamento costituisce la fase conclusiva del ciclo della spesa, viene eseguito dal tesoriere in seguito alla verifica della regolarità formale del titolo di pagamento e dell'identità del beneficiario. In altri termini, rappresenta il momento in cui avviene l'effettiva uscita monetaria delle somme indicate nel mandato. Si precisa che il pagamento avviene in seguito alla conclusione delle fasi di liquidazione e ordinazione. La fase di liquidazione della spesa costituisce la fase del procedimento di spesa con la quale, in base ai documenti ed ai titoli atti a comprovare il diritto del creditore, si determina la somma da pagare nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto in precedenza.

Come illustrato nella tavola seguente, nel 2022 il volume totale dei pagamenti effettuati in conto competenza è di euro 7.094.695.179, pari al 76,9% degli impegni formali di competenza, cosiddetta capacità di pagamento. Analizzando i singoli titoli, la capacità di pagamento risulta pari al 100% in relazione al Titolo IV (Rimborso Prestiti) e al Titolo III (Spese per incremento di attività finanziarie). La capacità di pagamento riconducibile al Titolo II (Spese in conto capitale) è pari al 59,8%, mentre il Titolo I (Spese correnti) raggiunge il 77,7%. I pagamenti relativi alle spese correnti (Titolo I) rappresentano l'85,5% dei pagamenti totali, con una somma pari a euro 6.069.431.822.

Tavola 38 – Composizione dei Pagamenti di competenza in funzione dei Titoli

Titolo	Descrizione Titolo	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
1	Spese correnti	7.809.071.741	6.069.431.822	85,5%	77,7%
2	Spese in conto capitale	961.670.714	574.798.349	8,1%	59,8%
3	Spese per incremento attività finanziarie	210.299.555	210.299.555	3,0%	100,0%
4	Rimborso prestiti	240.165.452	240.165.452	3,4%	100,0%
TOTALE		9.221.207.463	7.094.695.179	100%	76,9%

Le due tavole successive analizzano la composizione dei pagamenti di competenza suddivisi per Missione, dove la Missione 13 - Tutela della salute rappresenta il 54,5% dei pagamenti totali, e per Macroaggregati, con il Macroaggregato 104 - Trasferimenti correnti che rappresenta il 76,8% dei pagamenti totali di competenza.

Tavola 39 – Composizione dei Pagamenti di competenza per Missione

Missione	Descrizione Missione	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	945.077.753,18	513.581.062	7,2%	54,3%
02	Giustizia	656.592,07	632.449	0,0%	96,3%
03	Ordine pubblico e sicurezza	4.851.002,05	2.185.733	0,0%	45,1%
04	Istruzione e diritto allo studio	159.993.097,37	103.460.308	1,5%	64,7%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	89.489.782,92	61.062.573	0,9%	68,2%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	34.416.771,30	14.798.822	0,2%	43,0%
07	Turismo	63.094.187,82	15.044.140	0,2%	23,8%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	125.510.632,46	93.066.267	1,3%	74,2%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	559.186.665,80	256.943.534	3,6%	45,9%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	538.782.272,28	391.502.664	5,5%	72,7%
11	Soccorso civile	39.265.064,24	10.271.599	0,1%	26,2%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	444.490.239,74	388.100.838	5,5%	87,3%
13	Tutela della salute	4.041.466.128,84	3.866.394.013	54,5%	95,7%
14	Sviluppo economico e competitività	251.504.366,72	60.412.022	0,9%	24,0%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	233.746.749,90	52.762.764	0,7%	22,6%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	338.161.466,27	260.446.278	3,7%	77,0%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	10.857.870,66	10.796.657	0,2%	99,4%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.050.069.512,28	703.263.252	9,9%	67,0%
19	Relazioni internazionali	4.448.415,55	3.831.313	0,1%	86,1%
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-	-
50	Debito pubblico	286.138.891,57	286.138.892	4,0%	100%
TOTALE		9.221.207.463	7.094.695.179	100%	76,9%

Tavola 40 – Composizione dei Pagamenti di competenza per Macroaggregato

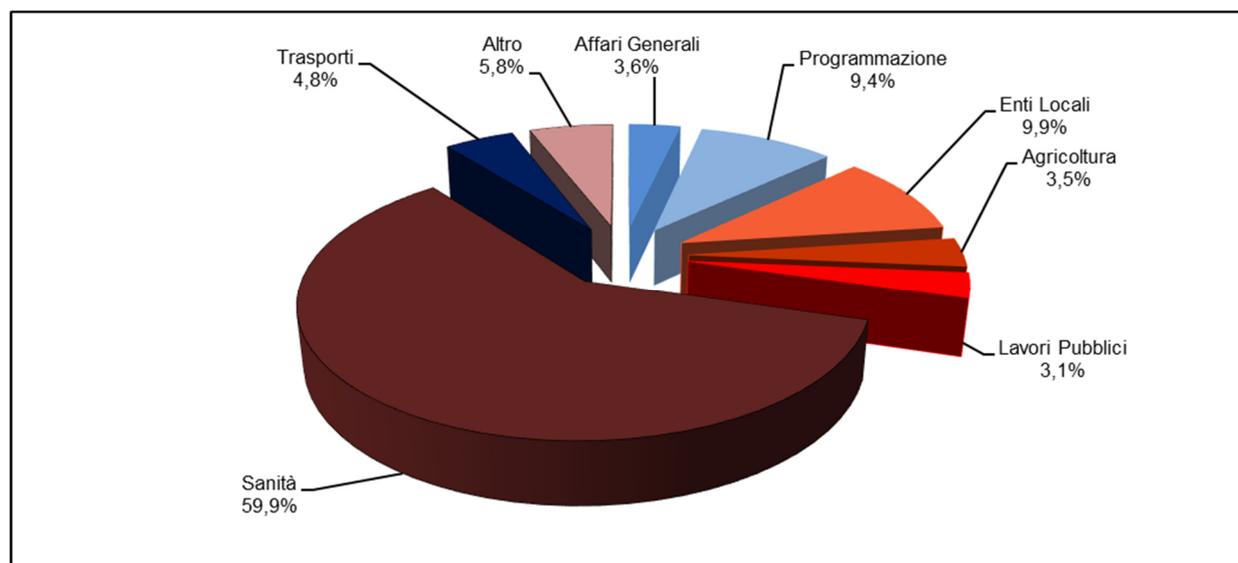
Titolo	Descrizione Titolo	Macroaggr	Descrizione Macroaggregato	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
1	Spese correnti	101	Redditi da lavoro dipendente	242.327.712	224.982.796	3,7%	92,8%
1	Spese correnti	102	Imposte e tasse a carico dell'ente	25.274.496	24.197.110	0,4%	95,7%
1	Spese correnti	103	Acquisto di beni e servizi	427.240.177	316.660.779	5,2%	74,1%
1	Spese correnti	104	Trasferimenti correnti	6.717.929.863	5.449.685.984	89,8%	81,1%
1	Spese correnti	105	Trasferimenti di tributi	79.865	780	0,0%	1,0%
1	Spese correnti	107	Interessi passivi	47.291.377	47.169.307	0,8%	99,7%
1	Spese correnti	109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	340.042.779	363.132	0,0%	0,1%
1	Spese correnti	110	Altre spese correnti	8.885.471	6.371.934	0,1%	71,7%
Totale spese correnti				7.809.071.741	6.069.431.822	100%	77,7%
2	Spese in conto capitale	202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	75.257.826	45.953.578	8,0%	61,1%
2	Spese in conto capitale	203	Contributi agli investimenti	862.399.911	528.752.260	92,0%	61,3%
2	Spese in conto capitale	204	Altri trasferimenti in conto capitale	24.012.978	92.511	0,0%	0,4%
2	Spese in conto capitale	205	Altre spese in conto capitale	-	-	-	-
Totale spese in conto capitale				961.670.714	574.798.349	100%	59,8%
3	Spese per incremento attività finanziarie	301	Acquisizioni di attività finanziarie	472.113	472.113	0,2%	100%
3	Spese per incremento attività finanziarie	302	Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-
3	Spese per incremento attività finanziarie	303	Concessione crediti di medio-lungo termine	11.608	11.608	0,0%	100%
3	Spese per incremento attività finanziarie	304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	209.815.834	209.815.834	99,8%	100%
Totale spese per incremento attività finanziarie				210.299.555	210.299.555	100%	100%
4	Rimborso prestiti	401	Rimborso di titoli obbligazionari	34.018.563	34.018.563	14,2%	100%
4	Rimborso prestiti	403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	206.146.889	206.146.889	85,8%	100%
Totale rimborso prestiti				240.165.452	240.165.452	100%	100%
TOTALE				9.221.207.463	7.094.695.179	100%	76,9%

Le due tavole successive, che sintetizzano la composizione dei pagamenti in conto competenza in funzione degli assessorati, rilevano la consistenza dei pagamenti effettuati dall'Assessorato della Sanità (euro 4.247.570.678) al quale corrisponde il 59,9% dei pagamenti complessivi; seguono gli Enti locali con il 9,9% (euro 704.153.307) e l'Assessorato della Programmazione con il 9,4% (euro 667.422.704) dei pagamenti effettuati.

Tavola 41 – Composizione dei Pagamenti di competenza per assessorato

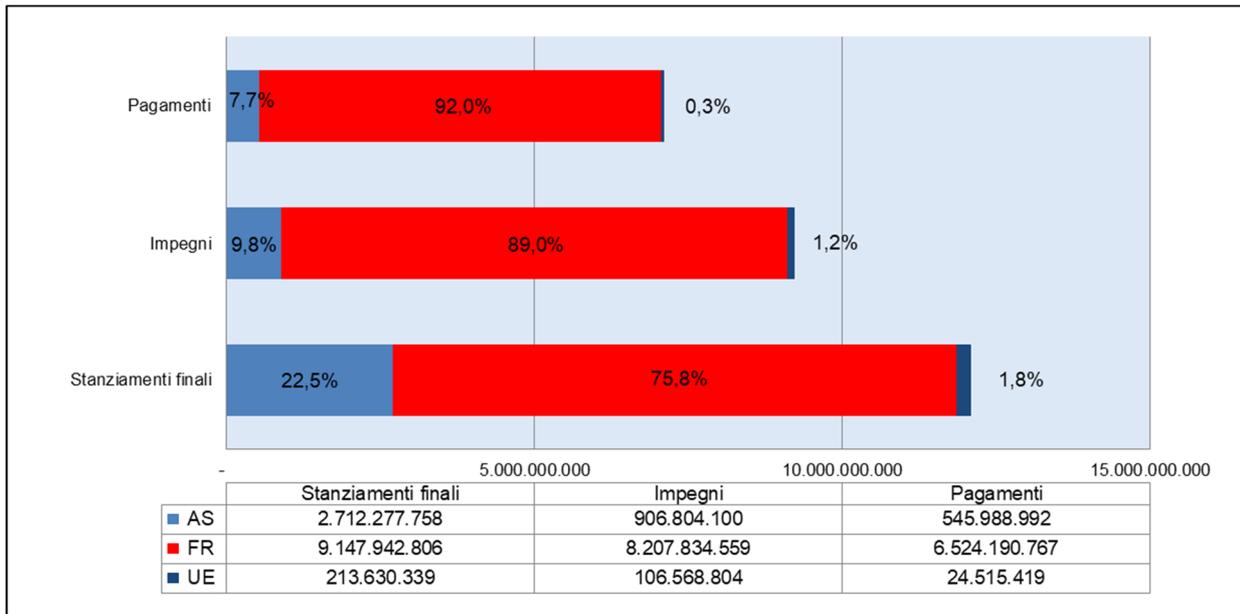
ASSESSORATO	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
Presidenza della Giunta	67.858.629	28.572.544	0,4%	42,1%
Affari generali e della società dell'informazione	321.732.329	252.275.281	3,6%	78,4%
Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	1.478.707.787	667.422.704	9,4%	45,1%
Enti locali, finanze ed urbanistica	776.011.077	704.153.307	9,9%	90,7%
Difesa dell'ambiente	297.123.207	71.904.269	1,0%	24,2%
Agricoltura e riforma agro-pastorale	327.114.855	250.166.102	3,5%	76,5%
Turismo, artigianato e commercio	100.766.253	16.590.523	0,2%	16,5%
Lavori pubblici	343.296.480	219.900.608	3,1%	64,1%
Industria	88.802.024	56.941.609	0,8%	64,1%
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	274.843.195	69.167.493	1,0%	25,2%
Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	264.809.364	167.996.935	2,4%	63,4%
Igiene, sanità e assistenza sociale	4.451.835.341	4.247.570.678	59,9%	95,4%
Trasporti	428.306.922	342.033.126	4,8%	79,9%
Segretariato generale	-	-	-	-
TOTALE	9.221.207.463	7.094.695.179	100%	76,9%

Tavola 42 – Composizione percentuale pagamenti c/competenza per assessorato



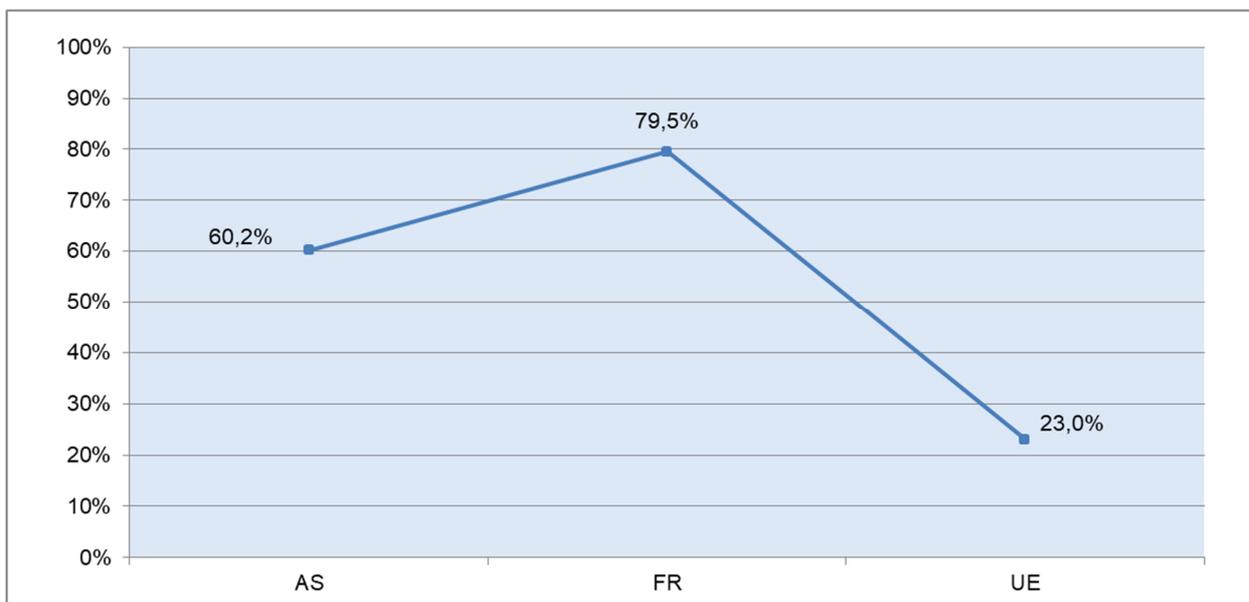
Il grafico seguente permette di individuare la composizione delle risorse utilizzate in funzione delle diverse fonti di finanziamento: assegnazioni statali, fondi regionali e risorse comunitarie. In relazione alle tipologie indicate, emerge che i pagamenti in conto competenza di maggior rilevanza risultano essere quelli relativi ai Fondi Regionali (FR), con un ammontare di euro 6.524.190.767 (92,0%), seguiti dai pagamenti di somme riconducibili ad Assegnazioni Statali (AS) con euro 545.988.992 (7,7%) e a fondi di matrice europea (UE) con euro 24.515.419 (0,3%).

Tavola 43 – Composizione dei Pagamenti in c/competenza in funzione della fonte di finanziamento

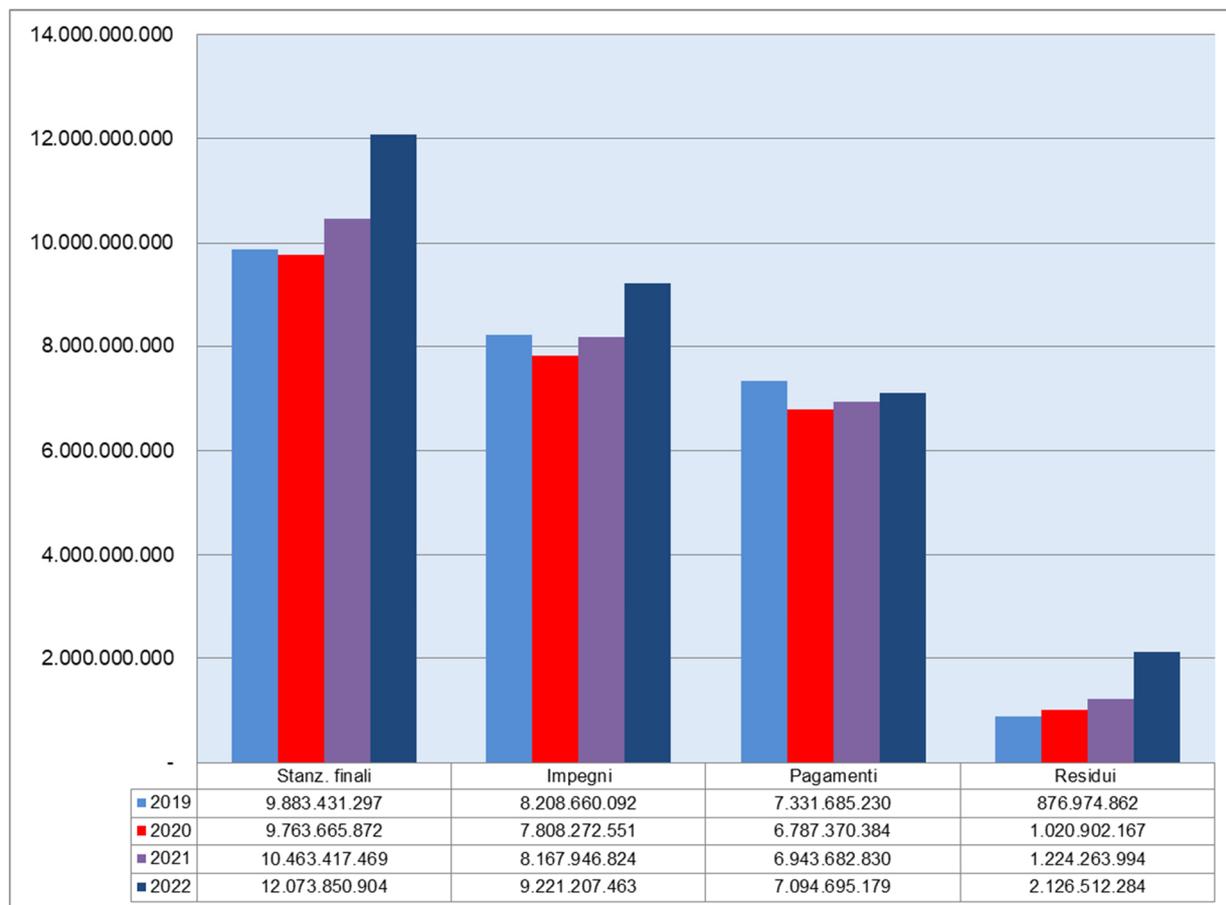


La tavola successiva riassume la capacità di pagamento in funzione delle fonti di finanziamento, mostrando che il rapporto tra pagamenti e impegni in corrispondenza delle fonti regionali raggiunge la percentuale del 79,5%. Mentre il corrispondente indice associato alle assegnazioni statali è pari al 60,2%, alle fonti di matrice comunitaria corrisponde una capacità di convertire gli impegni in pagamenti nella misura del 23,0%.

Tavola 44 – Capacità di pagamento in funzione della fonte di finanziamento



Di seguito viene riportato l'andamento delle fasi che contraddistinguono la gestione delle spese, confrontando l'esercizio 2022 con quanto avvenuto negli anni 2021, 2020 e 2019.

Tavola 45 – Stanziamenti finali, Impegni, Pagamenti e Residui: periodo 2019-2022

3.5.4 Le spese per indebitamento

Nel presente paragrafo vengono analizzati i dati relativi alle spese per l'indebitamento sostenute dalla Regione, tali informazioni sono state elaborate e fornite dal Servizio Strumenti finanziari e *governance* delle entrate della Direzione Generale dei Servizi Finanziari (nota prot. 15277 del 21.04.2023).

Tavola 46 – Indebitamento complessivo al 31.12.2022

Mutui e prestiti in essere	Importo nominale	Debito residuo al 31/12/2022	Note
A carico della Regione	1.391.054.448	917.549.978	Mutui e prestiti a copertura deficit annuale per investimenti
A carico della Regione	472.384.246	396.793.447	Mutui a copertura specifiche autorizzazioni di spesa
A carico della Regione	215.657.793	-	Mutuo per anticipazione di liquidità (Art. 1, c. 10, D.L. 35/2013). Estinto anticipatamente a ottobre 2022
Totale a carico della Regione	2.079.096.488	1.314.343.425	
A carico dello Stato	-	-	
Totale a carico dello Stato	-	-	
TOTALE COMPLESSIVO	2.079.096.488	1.314.343.425	

Come si può rilevare dalla tavola sopra riportata, che illustra la composizione dell'indebitamento complessivo risultante alla fine dell'esercizio 2022, l'indebitamento residuo è a totale carico della Regione.

Non sono presenti mutui residui con oneri a carico dello Stato in quanto, a partire dal 2021, il mutuo residuo ex L. 426/1998 e D.M. Ambiente n. 468 del 2001 "Programma nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinati" è a totale carico della Regione. Il rimborso di tale mutuo, i cui pagamenti sono iniziati nel 2004, terminerà nel 2023.

La tavola successiva riporta la ripartizione dell'indebitamento, non ancora estinto, contratto negli anni dall'Amministrazione regionale. Si precisa che il campo "Anno" è stato più correttamente riferito (anche in coerenza con le rendicontazioni effettuate ad altri fini) all'anno di effettiva erogazione del prestito da parte dell'Istituto concedente, indipendentemente dalla data di stipula del contratto o di scadenza della prima rata di ammortamento.

Tavola 47 – Debito residuo della Regione per anno di formazione

ANNO	Importo originario mutui in essere (A)	Prestiti obbligazionari in essere (B)	Totale indebitamento RAS (A+B)	Debito residuo al 31/12/2022
2003	21.848.866		21.848.866	1.645.459
2004	-	500.000.000	500.000.000	278.733.488
2005	-	500.000.000	500.000.000	289.620.000
2015	60.449.276	-	60.449.276	44.071.706
2016	370.587.400	-	370.587.400	128.560.548
2017	138.194.267	-	138.194.267	118.204.635
2018	178.738.007	-	178.738.007	160.426.093
2019	116.976.766		116.976.766	109.851.074
2020	72.133.381		72.133.381	65.620.641
2021	60.315.101		60.315.101	57.756.358
2022	59.853.423		59.853.423	59.853.423
TOTALE	1.079.096.488	1.000.000.000	2.079.096.488	1.314.343.425

Nel corso del 2022 sono avvenuti i seguenti fatti gestionali:

1. Sono state richieste ulteriori erogazioni del mutuo infrastrutture (L.R. 5/2015) per complessivi euro 52.490.576,69, in correlazione alle spese effettivamente sostenute nell'anno, al quale è stato applicato un tasso del 4,510%. La prima rata di ammortamento decorre dal 30.06.2023. Al 31.12.2022 risultano realizzati investimenti complessivi per euro 387.281.363,17, pari al 55,39% del totale degli interventi programmati per euro 699.154.974, che potranno essere completati entro il 2023. Tra le principali iniziative finanziate nel 2022 si segnala, in particolare, la realizzazione di opere nel settore viario (euro 16.358.200), di opere di sbarramento (euro 10.646.448) e di opere previste dal piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (euro 10.144.817).
2. In data 26.09.2019 è stato stipulato con Cassa depositi e prestiti (CDP) un nuovo mutuo per investimenti (L.R. 15/2019). Il contratto prevede che il prestito sia erogato in base allo stato di avanzamento lavori, al 2022 la percentuale di realizzazione degli investimenti complessivi è pari al

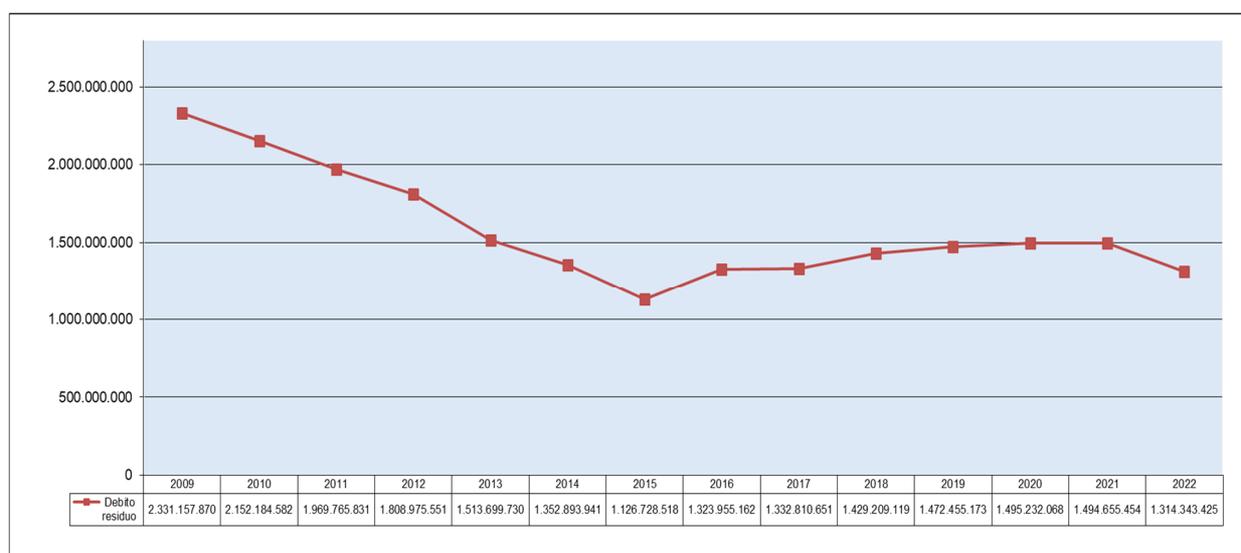
15,64% (nel 2021 era pari al 13,81%). Nel 2022 la spesa si è attestata in euro 7.362.846,64. L'avanzamento rispetto al 2021 è stato minimo, le ragioni sono da individuare in una generale difficoltà degli enti attuatori di giungere all'approvazione definitiva del progetto (e in particolare di ottenere tutte le autorizzazioni necessarie) per poter procedere all'aggiudicazione dei lavori. Il tasso per il rimborso dell'erogazione è del 4,460%. La prima rata dovrà essere versata in data 30.06.2023, mentre l'ultima dovrà essere versata il 31.12.2049.

- Con l'art. 4 della legge regionale 11 luglio 2022, n. 13, è stata autorizzata l'estinzione anticipata integrale dell'anticipazione di liquidità stipulata ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 78/2015, convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125, e introdotte le necessarie variazioni al fine di provvedere allo stanziamento sul bilancio di previsione. In data 31.10.2022, a seguito dell'adozione dei necessari atti contabili di spesa, si è provveduto al trasferimento al bilancio statale delle somme dovute per l'estinzione integrale.

La tavola successiva mostra l'andamento dell'indebitamento residuo della Regione nell'arco temporale 2009-2022. Il debito residuo dell'Amministrazione regionale ha subito una progressiva riduzione fino al 2015, pari al 51,7% rispetto al 2009, per poi subire un nuovo incremento tendenziale.

L'esercizio 2022, rispetto al 2021, ha visto una diminuzione del 12,06% del debito residuo, pari a euro 180.312.029, attestandosi complessivamente a euro 1.314.343.425.

Tavola 48 – Andamento dell'indebitamento residuo della Regione



3.5.5 I residui passivi

Costituiscono residui passivi le somme impegnate, liquidate o liquidabili, e non pagate entro il termine dell'esercizio, da iscriversi nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo (art. 60, comma 2 del D.lgs. 118/2011), mentre non è ammessa la conservazione nel conto dei residui di somme non impegnate. Pertanto, le spese impegnate al 31 dicembre che non sono state pagate costituiscono i residui passivi. In altri termini, i residui passivi sono assimilabili a debiti della RAS giuridicamente sorti nei confronti di terze economie. La gestione dei residui passivi è attentamente monitorata dall'Amministrazione regionale al fine di contenerne i volumi e razionalizzare la spesa.

Considerata l'elevata consistenza delle risorse finanziarie che annualmente determinano l'ammontare dei residui finali (generati dalla gestione in conto competenza e dalla gestione in conto residui), si ritiene opportuno riportare alcune tavole che riassumano i dati principali riconducibili alle dinamiche che ne caratterizzano la gestione, fornendo elementi utili per un'adeguata valutazione delle risultanze d'esercizio. I residui passivi riportati nelle tavole seguenti tengono conto del riaccertamento ordinario dei residui di cui alla Deliberazione della G.R n. 21/63 del 22.06.2023, al netto delle partite di giro.

La tavola seguente mostra la composizione dei residui passivi provenienti da residui pregressi al 1° gennaio 2022, in relazione ai titoli in cui è articolato il bilancio. In particolare, si rileva la capacità di pagamento del 74,0% delle spese correnti, mentre le spese in conto capitale e per incremento delle attività finanziarie registrano, rispettivamente, una capacità del 23,2% e del 100,0%. Complessivamente, la capacità di pagamento è pari al 53,1% delle risorse impegnate sui residui.

Le spese correnti, pari a euro 885.641.712, costituiscono la maggior parte dei pagamenti eseguiti in conto residui, con un peso del 82,0% sul totale dei pagamenti (euro 1.080.679.813), laddove le spese in conto capitale, pari ad euro 193.238.101, incidono nella misura del 17,9% dei pagamenti.

Tavola 49 – Gestione C/Residui: composizione per Titolo, Impegni e Pagamenti

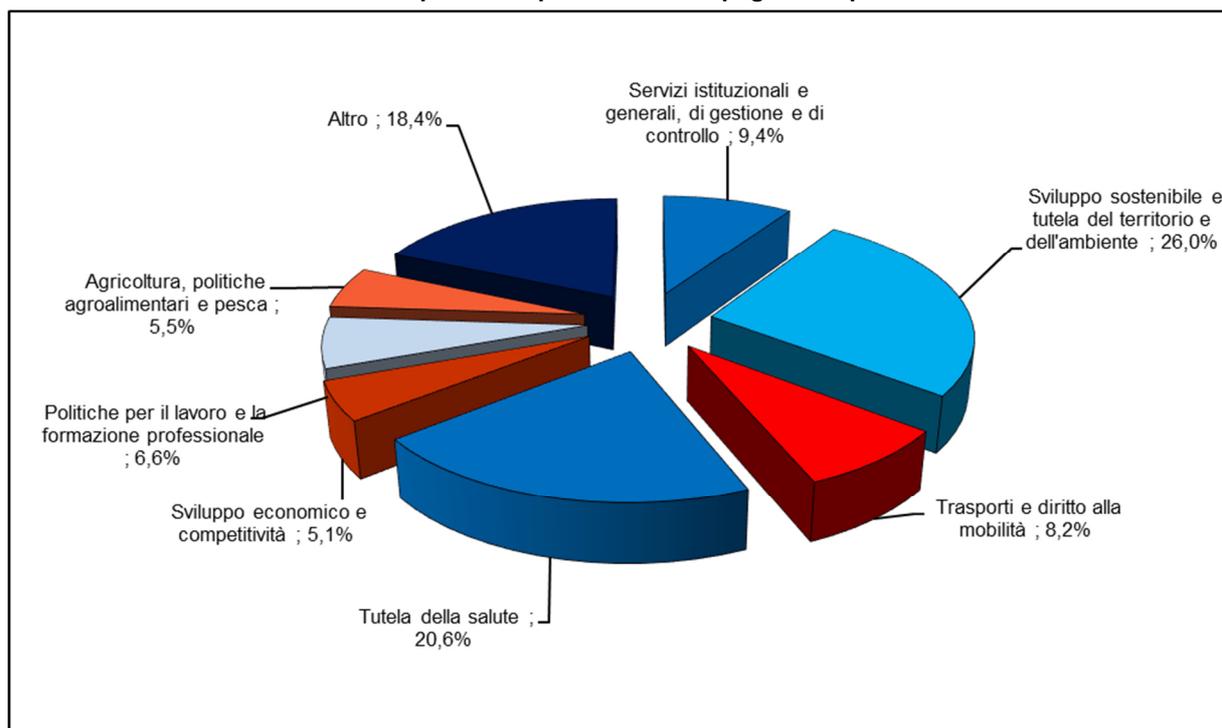
Titolo	Descrizione Titolo	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
1	Spese correnti	1.281.838.847	1.197.589.638	885.641.712	82,0%	74,0%
2	Spese in conto capitale	852.946.867	834.691.605	193.238.101	17,9%	23,2%
3	Spese per incremento attività finanziarie	1.800.000	1.800.000	1.800.000	0,2%	100,0%
4	Rimborso prestiti	-	-	-	-	-
TOTALE		2.136.585.713	2.034.081.243	1.080.679.813	100,0%	53,1%

Analogamente alle analisi sintetiche eseguite sui dati di competenza, si riportano gli impegni e i pagamenti eseguiti in conto residui in corrispondenza delle Missioni, dei Macroaggregati e degli Assessorati. La tavola successiva evidenzia la composizione dei pagamenti in conto residui distinti per Missione.

Tavola 50 – Gestione C/Residui: composizione per Missione

Missione	Descrizione Missione	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	155.550.934	150.372.631	101.742.129	9,4%	67,7%
02	Giustizia	400.000	400.000	400.000	0,0%	100,0%
03	Ordine pubblico e sicurezza	1.042.553	1.042.553	1.019.300	0,1%	97,8%
04	Istruzione e diritto allo studio	115.039.260	106.581.079	47.940.859	4,4%	45,0%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	58.849.415	55.124.470	28.748.210	2,7%	52,2%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	19.620.307	18.320.253	13.106.287	1,2%	71,5%
07	Turismo	49.150.185	42.439.399	22.496.297	2,1%	53,0%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	34.738.498	29.740.888	5.799.508	0,5%	19,5%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	469.640.501	465.255.158	281.332.427	26,0%	60,5%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	181.522.423	160.752.073	89.137.482	8,2%	55,5%
11	Soccorso civile	68.250.136	68.169.691	29.923.923	2,8%	43,9%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	76.306.476	51.562.118	34.027.058	3,1%	66,0%
13	Tutela della salute	435.408.691	430.116.189	223.152.985	20,6%	51,9%
14	Sviluppo economico e competitività	225.386.791	219.550.480	54.963.158	5,1%	25,0%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	140.694.141	129.970.391	71.441.027	6,6%	55,0%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	63.874.602	63.693.215	59.210.096	5,5%	93,0%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.805.872	5.805.287	850.844	0,1%	14,7%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	34.917.739	34.917.739	15.159.325	1,4%	43,4%
19	Relazioni internazionali	387.188	267.627	228.898	0,0%	85,5%
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-
50	Debito pubblico	-	-	-	-	-
TOTALE		2.136.585.713	2.034.081.243	1.080.679.813	100%	53,1%

In totale, gli impegni assunti ammontano a euro 2.034.081.243, a fronte di pagamenti per 1.080.679.813. Analizzando l'entità dei pagamenti, si evidenzia il rilievo della Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente con il 26,0%, della Missione 13 – Tutela della salute con 20,6% e della Missione 01 – Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo, che rappresenta il 9,4% dei pagamenti in conto residui.

Tavola 51 – Gestione C/Residui: composizione percentuale dei pagamenti per Missione

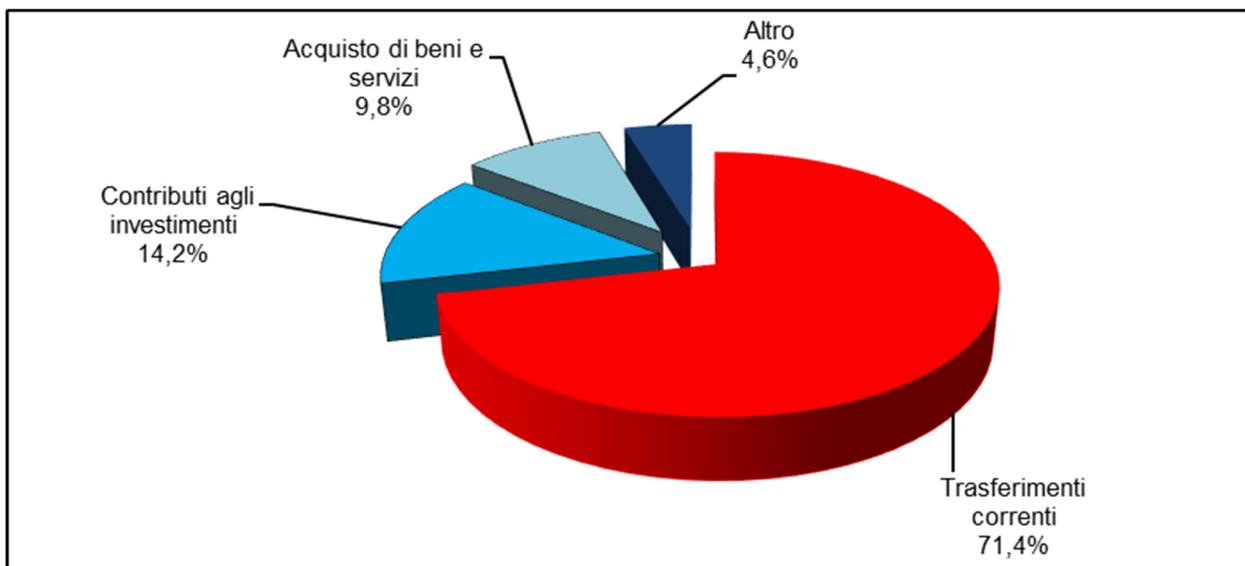
La tavola sottostante, che mostra la composizione per Macroaggregato, evidenzia in particolare il peso del valore dei pagamenti del Macroaggregato 104 - Trasferimenti correnti, pari a euro 771.089.722, a fronte di una consistenza di euro 1.058.348.238 di residui iniziali.

Tavola 52 – Gestione C/Residui: composizione per Macroaggregato

Titolo	Descrizione Titolo	Macroaggr.	Descrizione Macroaggregato	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
1	Spese correnti	101	Redditi da lavoro dipendente	8.715.563	7.486.222	3.640.335	0,4%	48,6%
1	Spese correnti	102	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.658.867	1.632.162	1.587.568	0,2%	97,3%
1	Spese correnti	103	Acquisto di beni e servizi	190.677.711	167.485.837	106.136.979	12,0%	63,4%
1	Spese correnti	104	Trasferimenti correnti	1.058.348.238	999.938.013	771.089.722	87,1%	77,1%
1	Spese correnti	105	Trasferimenti di tributi	86	86	84	0,0%	97,7%
1	Spese correnti	107	Interessi passivi	49.832	49.832	47.280	0,0%	94,9%
1	Spese correnti	109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	20.545.546	19.279.476	1.608.792	0,2%	8,3%
1	Spese correnti	110	Altre spese correnti	1.843.003	1.718.010	1.530.953	0,2%	89,1%
Totale spese correnti				1.281.838.847	1.197.589.638	885.641.712	100%	74,0%
2	Spese in conto capitale	202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	60.230.135	59.989.677	21.984.717	11,4%	36,6%
2	Spese in conto capitale	203	Contributi agli investimenti	586.448.715	568.478.455	153.416.840	79,4%	27,0%
2	Spese in conto capitale	204	Altri trasferimenti in conto capitale	205.900.635	205.856.092	17.469.161	9,0%	8%
2	Spese in conto capitale	205	Altre spese in conto capitale	367.383	367.383	367.383	0,2%	100%
Totale spese in conto capitale				852.946.867	834.691.605	193.238.101	100%	23,2%
3	Spese per incremento attività finanziarie	301	Acquisizioni di attività finanziarie	1.800.000	1.800.000	1.800.000	100,0%	100%
3	Spese per incremento attività finanziarie	302	Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-	-
3	Spese per incremento attività finanziarie	303	Concessione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	-
3	Spese per incremento attività finanziarie	304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale spese per incremento attività finanziarie				1.800.000	1.800.000	1.800.000	100%	100,0%
4	Rimborso prestiti	401	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-
4	Rimborso prestiti	403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	-
Totale rimborso prestiti				-	-	-	-	-
TOTALE				2.136.585.713	2.034.081.243	1.080.679.813	100%	53,1%

La tavola successiva rimarca la composizione percentuale del totale dei pagamenti in conto residui distinti per Macroaggregati, dalla quale si evince la rilevanza dei pagamenti effettuati in corrispondenza del Macroaggregato 104 - Trasferimenti Correnti, che rappresentano il 71,4% dei complessivi pagamenti in conto residui. Il Macroaggregato 203 - Contributi agli Investimenti costituisce, invece, il 14,2% dei pagamenti, laddove il Macroaggregato 103 - Acquisto di beni e servizi ha un peso del 9,8% sul totale dei pagamenti in conto residui.

Tavola 53 – Gestione C/Residui: composizione percentuale dei pagamenti per Macroaggregato



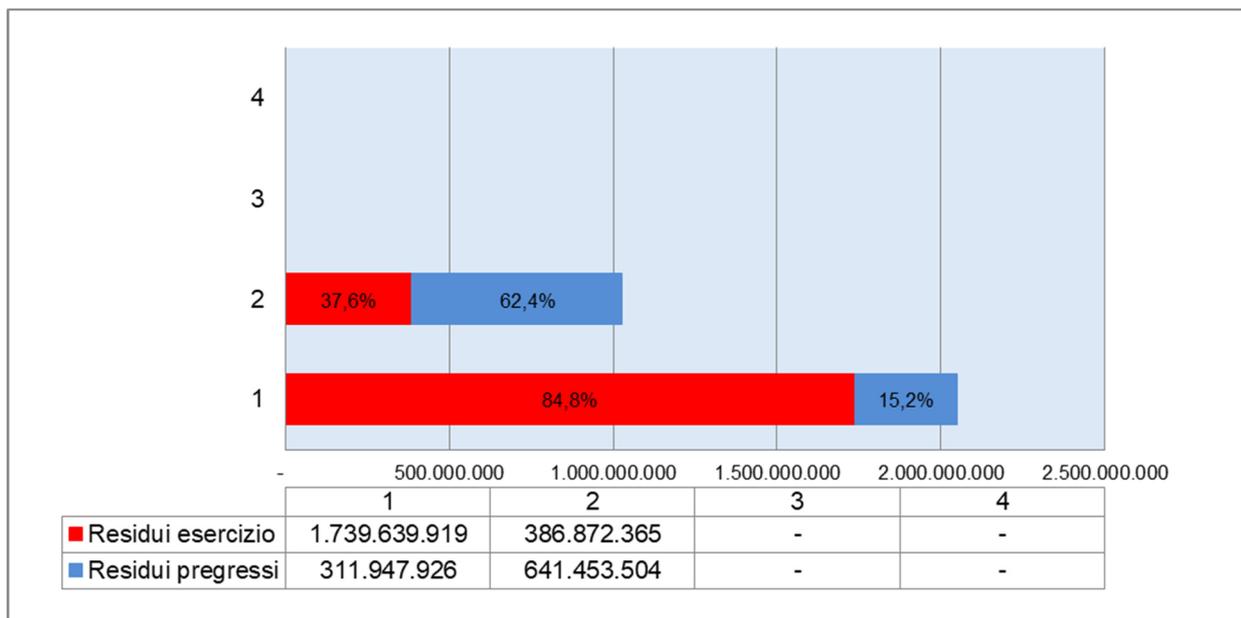
competenza, ed euro 953.401.430 a titolo di residui passivi provenienti dai residui pregressi. Pertanto, alla chiusura dell'esercizio, i Residui passivi complessivi ammontano a euro 3.079.913.715.

Tavola 56 – Composizione Residui d'esercizio e Residui pregressi per Titolo

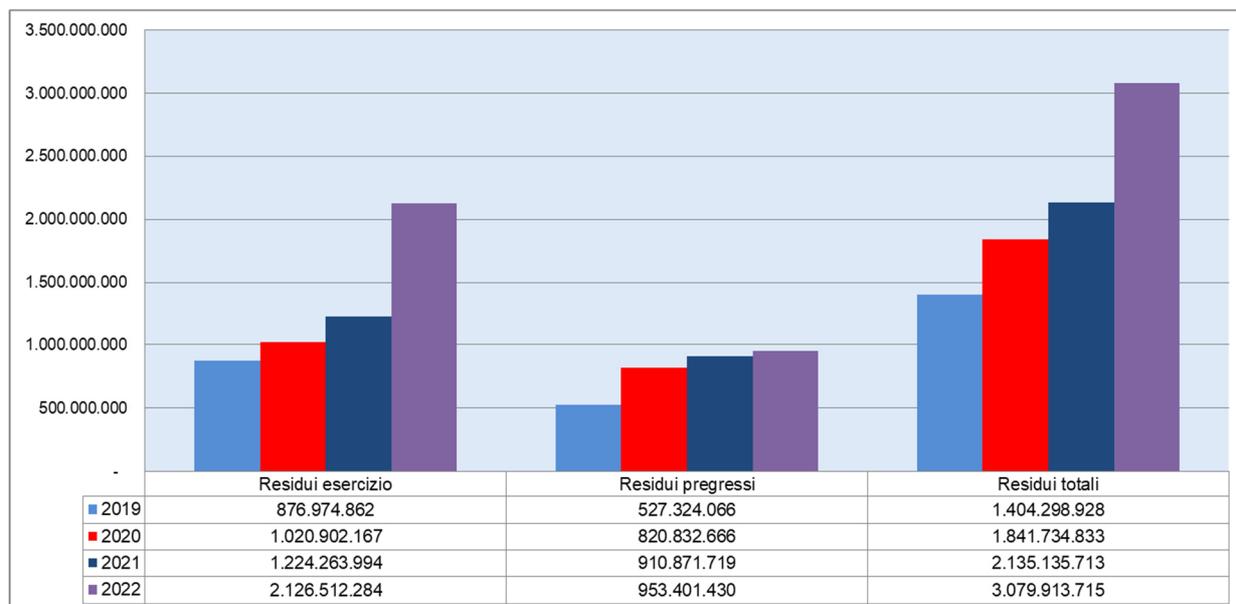
Titolo	Descrizione Titolo	Residui esercizio	Residui pregressi	Residui totali
1	Spese correnti	1.739.639.919	311.947.926	2.051.587.845
2	Spese in conto capitale	386.872.365	641.453.504	1.028.325.870
3	Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-
4	Rimborso prestiti	-	-	-
TOTALE		2.126.512.284	953.401.430	3.079.913.715

La tavola seguente evidenzia l'apporto fornito dal Titolo I e dal Titolo II nella formazione dei residui complessivi.

Tavola 57 – Composizione percentuale Residui d'esercizio e Residui pregressi in funzione dei Titoli



La successiva tavola riporta la composizione dei residui passivi nel periodo 2019-2022. Rispetto al 2021, l'esercizio 2022 vede un incremento dei residui passivi complessivi del 44,2%, per un importo di euro 944.778.002, dovuto, in particolare, alla crescita dei residui di esercizio del 73,7%, per euro 902.248.290. I residui pregressi, invece, hanno avuto un incremento del 4,7%, pari all'importo di euro 42.529.711.

Tavola 58 – Composizione Residui passivi: periodo 2019-2022

La tavola successiva espone, in dettaglio, la composizione dei Residui di esercizio e dei Residui pregressi in funzione delle Missioni. La Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente con euro 486.165.863, composti per il 62,2% da Residui di esercizio, rappresenta il 15,8% dei Residui totali. Mentre la Missione 01 – Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo con euro 480.127.193, composti per l’89,9% da Residui di esercizio, rappresenta il 15,6% dei Residui totali.

Tavola 59 – Composizione Residui d’esercizio e Residui pregressi per Missione

Missione	Descrizione Missione	Residui esercizio	Residui pregressi	Residui totali
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	431.496.691	48.630.502	480.127.193
02	Giustizia	24.143	-	24.143
03	Ordine pubblico e sicurezza	2.665.269	23.253	2.688.523
04	Istruzione e diritto allo studio	56.532.789	58.640.220	115.173.009
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	28.427.210	26.376.261	54.803.471
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	19.617.950	5.213.967	24.831.916
07	Turismo	48.050.048	19.943.102	67.993.150
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	32.444.365	23.941.380	56.385.745
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	302.243.132	183.922.731	486.165.863
10	Trasporti e diritto alla mobilità	147.279.608	71.614.591	218.894.199
11	Soccorso civile	28.993.465	38.245.768	67.239.233
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	56.389.402	17.535.061	73.924.462
13	Tutela della salute	175.072.116	206.963.204	382.035.320
14	Sviluppo economico e competitività	191.092.345	164.587.321	355.679.666
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	180.983.986	58.529.364	239.513.350
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	77.715.189	4.483.119	82.198.308
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	61.213	4.954.443	5.015.657
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	346.806.261	19.758.415	366.564.675
19	Relazioni internazionali	617.102	38.729	655.831
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-
50	Debito pubblico	-	-	-
TOTALE		2.126.512.284	953.401.430	3.079.913.715

Infine, si riporta il riepilogo dei Residui di esercizio e dei Residui pregressi distinti per Macroaggregato. In particolare, il Macroaggregato 104 – Trasferimenti correnti e il Macroaggregato 203 – Contributi agli investimenti concorrono alla composizione dei Residui totali, rispettivamente, con il 48,6% e con il 24,3%.

Tavola 60 – Composizione Residui d'esercizio e Residui pregressi per Macroaggregato

Titolo	Descrizione Titolo	Macroaggr	Descrizione Macroaggregato	Residui esercizio	Residui pregressi	Residui totali
1	Spese correnti	101	Redditi da lavoro dipendente	17.344.917	3.845.887	21.190.804
1	Spese correnti	102	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.077.387	44.594	1.121.981
1	Spese correnti	103	Acquisto di beni e servizi	110.579.397	61.348.859	171.928.256
1	Spese correnti	104	Trasferimenti correnti	1.268.243.878	228.848.291	1.497.092.169
1	Spese correnti	105	Trasferimenti di tributi	79.085	2	79.087
1	Spese correnti	107	Interessi passivi	122.070	2.552	124.622
1	Spese correnti	109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	339.679.647	17.670.684	357.350.331
1	Spese correnti	110	Altre spese correnti	2.513.538	187.058	2.700.595
Totale spese correnti				1.739.639.919	311.947.926	2.051.587.845
2	Spese in conto capitale	202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	29.304.248	38.004.960	67.309.208
2	Spese in conto capitale	203	Contributi agli investimenti	333.647.651	415.061.614	748.709.265
2	Spese in conto capitale	204	Altri trasferimenti in conto capitale	23.920.467	188.386.930	212.307.397
2	Spese in conto capitale	205	Altre spese in conto capitale	-	-	-
Totale spese in conto capitale				386.872.365	641.453.504	1.028.325.870
3	Spese per incremento attività finanziarie	301	Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-
3	Spese per incremento attività finanziarie	302	Concessione crediti di breve termine	-	-	-
3	Spese per incremento attività finanziarie	303	Concessione crediti di medio-lungo termine	-	-	-
3	Spese per incremento attività finanziarie	304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-
Totale spese per incremento attività finanziarie				-	-	-
4	Rimborso prestiti	401	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-
4	Rimborso prestiti	403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-
Totale rimborso prestiti				-	-	-
TOTALE				2.126.512.284	953.401.430	3.079.913.715

3.5.6 Le economie

I differenziali tra gli stanziamenti di competenza definitivi delle spese e gli impegni assumono la denominazione di economie in conto competenza. Gli stanziamenti non impegnati alla fine dell'esercizio costituiscono economie di bilancio e devono, necessariamente, presentare un valore positivo o, al limite, nullo. Si osserva che, in virtù della natura autorizzativa connaturata al bilancio, non è possibile registrare diseconomie sui capitoli di spesa, non potendo impegnare somme il cui valore ecceda gli stanziamenti definitivi.

In sede di Rendiconto 2022, le quote relative alle previsioni definitive di competenza non impegnate hanno generato economie di bilancio nella misura di euro 2.852.643.441, dando luogo alla formazione di una quota positiva del risultato di amministrazione. In altri termini, lo scarto del 23,6% tra somme stanziata e somme impegnate è dovuto a economie di stanziamento e formali rilevate in chiusura di esercizio. Pertanto, la percentuale del 23,6% equivale all'indice di economia (complementare alla capacità di impegno del 76,4%) che esprime il livello di mancata realizzazione della spesa in fase di impegno. Tali economie devono essere considerate in relazione alle minori entrate accertate effettivamente a fine esercizio. Infatti, per non compromettere l'equilibrio finanziario di gestione, le minori entrate realizzate nell'esercizio devono trovare compensazione algebrica soprattutto nelle economie di spesa.

3.5.7 Gli indicatori di monitoraggio finanziario

La tavola di seguito proposta riporta gli indicatori di monitoraggio finanziario, unitamente ad ulteriori rapporti numerici afferenti alla capacità previsionale, capaci di esprimere e valutare la capacità di spesa. Tutti gli indicatori sono calcolati sulle spese effettive, con riguardo agli impegni e pagamenti, mentre sono escluse dai calcoli le partite di giro, poiché non presentano elementi di significatività dal punto di vista operativo e gestionale.

In dettaglio, si osserva che: la capacità di previsione esprime il rapporto tra le previsioni iniziali e gli stanziamenti finali di competenza $[Si/Sf]$; la capacità di impegno indica la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sull'utilizzo delle risorse, rappresentato nel rapporto tra impegni in c/competenza e stanziamenti finali netti $[Ic/Sfn]$; l'indice di economia, complementare alla capacità di impegno, esprime il livello di mancata realizzazione della spesa in impegno $[Ec/Sfn]$; la capacità di spesa esprime il grado di utilizzo delle risorse disponibili, ovvero il rapporto tra i Pagamenti di competenza e in conto residui (P) rispetto alla massa spendibile $[MS = Rpi \text{ (Residui passivi iniziali)} + Sfn \text{ (Stanziamenti finali netti)}]$; la capacità di pagamento complessiva misura la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione $[(Pc + Pr) / (Ic \text{ (Impegni in conto competenza)} + Ir \text{ (Impegni in conto residui)})]$; il tasso di formazione dei residui passivi $[(Ic - Pc) / (Ic)]$ indica in che misura i mancati pagamenti in conto competenza, rispetto agli impegni assunti durante l'esercizio, concorrono all'incremento delle obbligazioni da onorare negli esercizi successivi.

Tavola 61 – Indicatori finanziari (parte spesa)

Descrizione indicatori	Formula indicatori	2022
Capacità di previsione sugli stanziamenti	$[Si/Sf]$	70,8%
Capacità di impegno	$[Ic/Sfn]$	76,4%
Indice di economia	$[Ec/Sfn]$	23,6%
Capacità di spesa	$[P/MS]$	57,5%
Capacità di pagamento complessiva	$[(Pc+Pr)/(Ic+Ir)]$	72,6%
Tasso di formazione residui passivi	$[(Ic-Pc)/Ic]$	23,1%
Tasso di smaltimento residui passivi	$[1-ResP/Rpi]$	55,4%

Spesa	Simbolo	2022
Stanziamenti iniziali (al netto del partite di giro)	Si	9.403.130.887
Stanziamenti Finali (al netto del partite di giro)	Sf	13.284.581.948
Residui Passivi Iniziali	Rpi	2.136.585.713
Stanziamenti finali netti (al netto del Disavanzo, del FPV e delle partite di giro)	Sfn	12.073.850.904
Massa spendibile (Residui passivi iniziali + Stanziamenti finali netti)	$MS=Rpi+Sfn$	14.210.436.617
Impegni formali c/competenza	Ic	9.221.207.463
Impegni formali c/residui	Ir	2.034.081.243
Impegni totali	$I=Ic+Ir$	11.255.288.706
Economie c/competenza	Ec	2.852.643.441
Pagamenti c/competenza	Pc	7.094.695.179
Pagamenti c/residui	Pr	1.080.679.813
Pagamenti totali	$P=Pc+Pr$	8.175.374.991
Residui passivi pregressi	ResP	953.401.430

Analogamente a quanto osservato in occasione del commento dei dati riconducibili alle entrate, il calcolo di una sequenza di coefficienti numerici rende possibile il raffronto con i dati contabili registrati da altre regioni italiane, le cui serie storiche costituiscono validi modelli di comparazione cui fare riferimento. L'analisi congiunta dei documenti di cui si compone la contabilità finanziaria, consente di ricavare informazioni per esaminare l'equilibrio finanziario complessivo, nonché l'entità e la composizione delle spese. La comparazione tra i dati di previsione e i corrispondenti valori registrati a consuntivo permette di verificare la capacità della Regione di elaborare previsioni attendibili e di conseguire quanto originariamente pianificato, costituendo un valido strumento per meglio orientare la programmazione negli esercizi successivi.

3.5.8 La gestione di cassa

Il conto del bilancio consente di elaborare il risultato di sintesi delle operazioni di cassa registrate sui capitoli di entrata e di spesa: il fondo di cassa finale. Tale fondo rappresenta il valore delle disponibilità liquide della Regione al termine dell'esercizio e ha una natura giuridico-finanziaria. Esso si ottiene sommando al saldo di cassa all'inizio dell'esercizio la differenza fra versamenti e pagamenti, in conto competenza e in conto residui, effettuati nel corso dell'esercizio. Il fondo di cassa del Tesoriere al 31.12.2022 presenta un saldo complessivo, inclusivo delle partite di giro, pari ad euro 2.919.667.861,13. La tavola successiva espone il prospetto riassuntivo dell'andamento del fondo di cassa, considerato dall'inizio dell'esercizio e comprensivo della somma algebrica dei movimenti monetari avvenuti in corso d'anno, la cui sintesi finale rappresenta il saldo del Fondo di cassa al 31.12.2022. La tavola in commento mostra che dalla differenza tra i versamenti (euro 8.908.034.696,62) e i pagamenti (euro 8.314.419.637,05), avvenuti nell'esercizio 2022, si ottiene un saldo positivo di euro 593.615.059,57. Tale somma corrisponde all'incremento delle disponibilità liquide della Regione a fine esercizio, pari al 25,5%, rispetto alla consistenza iniziale, al 01.01.2022, di euro 2.326.052.801,56.

Tavola 62 – Saldo di cassa finale

RISULTANZE DI CASSA (inclusiva delle partite di giro)			
	C/RESIDUI	C/COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA INIZIALE AL 01.01.2022 (A)			2.326.052.801,56
Versamenti dall'1.01.2022 al 31.12.2022 (+)	570.603.310,11	8.337.431.386,51	8.908.034.696,62
Pagamenti dall'1.01.2022 al 31.12.2022 (-)	1.092.641.337,60	7.221.778.299,45	8.314.419.637,05
Differenziale Fondo Cassa 01.01 - 31.12 2022 (B)			593.615.059,57
FONDO CASSA AL 31.12.2022 (A+B)			2.919.667.861,13

4. LA CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE

4.1 INTRODUZIONE

La contabilità economico-patrimoniale costituisce quella parte del sistema contabile che si prefigge l'obiettivo di rilevare, in maniera sistematica, le operazioni aziendali allo scopo di determinare il reddito d'esercizio e il relativo patrimonio netto aziendale. In altri termini, la contabilità economico-patrimoniale, basata sul metodo della partita doppia, è finalizzata alla formazione del bilancio d'esercizio, che costituisce un documento amministrativo fondamentale per le aziende private ma ormai anche per gli enti pubblici a seguito dell'introduzione del D.lgs. 118/2011. Questo documento contabile ha rilevante importanza sia interna che esterna come già riportato in altri capitoli del rapporto di gestione. I fatti gestionali posti in essere durante l'esercizio in esame risultano analizzati sotto due aspetti: uno originario e l'altro derivato.

Il Decreto Legislativo n. 118/2011 disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio per tutti gli Enti pubblici e prevede che le Regioni adottino la contabilità finanziaria affiancando, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale. L'inserimento nel tessuto normativo del menzionato decreto garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo economico patrimoniale. Si evidenzia che la predisposizione del primo stato patrimoniale e del primo conto economico risalgono all'esercizio 2016 (art. 3 e 11-bis, D.lgs. n. 118/2011; D.G.R. n. 16/7 del 14.04.2015).

L'adozione della contabilità economico-patrimoniale ha determinato un profondo impatto sulle procedure contabili, gestionali ed organizzative in essere nella Regione Sardegna, in quanto, accanto ad esigenze di rendicontazione di entrata e spesa, è emersa la necessità di produrre nuove informazioni per consentire una migliore e più reale rappresentazione degli aspetti economici e patrimoniali dell'ente regionale, esigenze per le quali, fin dal 2016, sono state attivate specifiche procedure ricognitive.

Il D.lgs. n. 118/2011 prevede la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei due sistemi di contabilità, stabilendo un nesso di correlazione diretto tra le due procedure, garantito dal piano dei conti unico ed integrato e dalla Matrice di correlazione, strumento concepito per definire le modalità di raccordo tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale da essa derivata. Il momento in cui viene generata la rilevazione in partita doppia dipende, quindi, dal tipo di operazione gestita in contabilità finanziaria, al netto delle operazioni che non comportano alcuna variazione di tipo finanziario (es. ammortamenti, accantonamenti, e tutte quelle operazioni contabili di rettifica e di storno di costi e ricavi di fine anno).

Il Principio contabile applicato 4/3, al punto 3, facendo esplicito riferimento al sistema contabile integrato, prevede che le entrate generino rilevazioni economico-patrimoniali al momento dell'accertamento e che le spese generino effetti contabili al momento della liquidazione passiva, fatta eccezione per i trasferimenti e contributi, per le partite finanziarie, per le partite di giro ed altre di natura finanziaria, in cui la rilevazione avviene al momento dell'impegno.

Al riguardo, si segnala che la mancata liquidazione, entro l'esercizio, di somme impegnate in contabilità finanziaria non genera la registrazione in contabilità economica del debito e del costo correlato. Nel caso in cui ciò comporti il verificarsi di una situazione in cui vi è un residuo passivo in assenza di debito (e quindi di costo), nella contabilità economica, a fine anno, si imputa il costo ed il debito per partite da liquidare. Ciò ad integrazione delle operazioni rilevate in corso d'anno per mezzo della matrice di correlazione.

Come meglio esplicitato nel capitolo dedicato all'analisi dei dati finanziari, è opportuno evidenziare che, a seguito dell'approvazione del D.lgs. n. 118/2011, anche per l'impegno di spesa, analogamente a quanto avviene per l'accertamento delle entrate, è stata introdotta la distinzione tra l'esercizio in cui sorge l'obbligazione giuridica passiva, nel quale si rileva l'impegno, e l'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza e al quale si imputa l'impegno. Di converso, le obbligazioni giuridiche perfezionate vengono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, ma sono imputate in corrispondenza degli esercizi nei quali le obbligazioni si manifesteranno esigibili.

La competenza finanziaria potenziata implica la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti, a prescindere dall'esercizio finanziario in cui i medesimi vengono imputati. La competenza finanziaria potenziata garantisce, infatti, l'equilibrio tra debiti e crediti esigibili nello stesso esercizio. Pertanto, ogni procedimento amministrativo che implichi una spesa, deve, necessariamente, trovare corrispondente attestazione di copertura finanziaria. Inoltre, il medesimo procedimento comporta la registrazione nelle scritture contabili del relativo esercizio.

In sintesi, il bilancio d'esercizio riconducibile all'anno finanziario 2022, approvato e formalizzato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 22/1 del 29.06.2023, si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Relazione sul Fondo Svalutazione Crediti e Prospetto dei costi articolati per Missione. La sopravvenienza normativa riformatrice contenuta nel D.lgs. n. 118/2011 ha espressamente statuito che le Regioni debbano adottare la contabilità finanziaria affiancando un sistema di rilevazione contabile che sia capace di esporre oneri e proventi per definirne il reddito d'esercizio, nonché il patrimonio netto dell'Ente.

In dettaglio, lo Stato Patrimoniale rappresenta la consistenza dei debiti e dei crediti e del patrimonio netto alla fine dell'esercizio. Tale documento accoglie il complesso dei beni e dei rapporti giuridici di pertinenza della Regione. Il Conto Economico espone i componenti economici positivi e negativi dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale per la determinazione del reddito d'esercizio. La Nota Integrativa costituisce una parte integrante del Bilancio e si prefigge lo scopo di *"illustrare e commentare i dati sintetici riportati nel bilancio di esercizio e fornisce le informazioni necessarie per una lettura ed interpretazione dei dati quantitativi esposti nelle tavole di sintesi"*.¹ La Nota Integrativa allegata al Bilancio 2022 è stata predisposta in coerenza con le norme contabili previste dal citato D.lgs. 118/2011 e dei principi contabili approvati a livello nazionale e internazionale, nonché in coerenza con quanto indicato dall'art. 2427 del Codice Civile e seguenti.

¹ cfr. Nota Integrativa allegata al Bilancio d'esercizio al 31.12.2022.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 184/2016, ha qualificato espressamente il bilancio come un *“bene pubblico”*, la cui funzione consiste nel sintetizzare e rendere certe le scelte dell'ente territoriale, sia in relazione all'acquisizione delle entrate, sia in ordine all'individuazione degli interventi attuativi delle politiche delle pubbliche amministrazioni. A detta della Corte, pertanto, i documenti che costituiscono il Bilancio devono essere integrati da *“esposizioni incisive e divulgative”*, che consentano di esplicitare *“il rapporto tra il mandato elettorale e la gestione delle risorse destinate alle pubbliche finalità”*.

La Corte Costituzionale, dunque, invita le Regioni ad esporre un *“quadro omogeneo, puntuale, completo e trasparente della complessa interdipendenza tra i fattori economici e quelli politici connaturati e conseguenti alle scelte effettuate in sede locale”*.² In tal modo, è stata esplicitamente consolidata la funzione politica del bilancio regionale il quale si qualifica oramai come lo strumento cardine per *“attivare un circuito virtuoso tra organo politico e comunità amministrata”*.³

La sintesi, proposta in questo documento, trae origine dai dati esposti nel Bilancio di esercizio 2022 della Regione Sardegna (Allegato 3 alla deliberazione della Giunta regionale n. 22/1 del 29.06.2023 di approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2022). Così come esplicitamente indicato nella Nota Integrativa, il Bilancio della Regione è stato redatto in piena coerenza con le disposizioni contenute nel D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e nei correlati decreti attuativi, oltre a quelle previste dal Principio contabile applicato 4/3 concernente *“la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria”*⁴, aggiornato.

La Regione, a completamento e corredo della normativa citata, ha applicato le regole stabilite dal Codice Civile e dai Principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, in piena armonia con quanto espressamente previsto dal punto 8 del Principio contabile applicato 4/3.

L'analisi dei dati estratti dal Bilancio di esercizio e gli indicatori finanziari ed economici proposti nel presente Rapporto di Gestione cercano di agevolare anche il confronto tra quanto programmato e ciò che è stato realizzato. Peraltro, viene evidenziata la dimensione pluriennale del Bilancio, mediante un confronto sistematico tra i dati 2022 e quelli rilevati negli esercizi precedenti.

² Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, Giudizio di Parificazione Rendiconto Generale 2019, Sintesi della Relazione, p. 9

³ Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, Giudizio di Parificazione Rendiconto Generale 2019, Memoria del Procuratore Regionale, p. 4

⁴ cfr. Nota Integrativa allegata al Bilancio d'esercizio al 31.12.2022.

4.2 STATO PATRIMONIALE

La valutazione degli elementi patrimoniali è stata effettuata secondo i criteri stabiliti dal D.lgs. n. 118/2011 e dal Principio contabile applicato n. 4/3. Ove non esplicitamente indicato dal citato decreto e dal principio contabile, si è fatto riferimento al Codice Civile ed ai principi contabili emanati dall'OIC. La sintesi dello Stato Patrimoniale della RAS è riportata nella Tavola n.1.

Tavola 1 – Stato Patrimoniale 2022 – valori riassuntivi

Attività	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	Var. 2022/21	Var. 2021/20	Passività e netto	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	Var. 2022/21	Var. 2021/20
Immobilizzazioni (F)	3.086.168.710	3.003.866.461	3.044.375.177	2,74%	-1,33%	Debiti	4.775.902.718	4.037.820.203	3.814.761.672	18,28%	5,85%
Rimanenze (M)	3.022.438	3.095.849	2.594.605	-2,37%	19,32%	Fondi rischi e oneri	410.595.415	335.364.130	174.188.657	22,43%	92,53%
Crediti (L)	3.365.686.931	2.842.916.075	2.909.383.076	18,39%	-2,28%	Ratei e risconti	566.958.692	417.075.658	434.009.378	35,94%	-3,90%
Disponibilità liquide (I)	2.919.667.861	2.326.052.802	1.432.078.438	25,52%	62,42%	Totale passività	5.753.456.825	4.790.259.991	4.422.959.707	20,11%	8,30%
Ratei e risconti (in L)	14.804	609.690	667.716	-97,57%	-8,69%	Patrimonio netto	3.621.103.919	3.386.280.886	2.966.139.305	6,93%	14,16%
						di cui:					
						Fondo di dotazione	405.326.201	405.326.201	405.326.201	0,00%	0,00%
						Riserve	3.131.801.655	2.586.262.898	2.076.264.209	21,09%	24,56%
						Risultato d'esercizio	83.976.063	394.691.787	484.548.895	-78,72%	-18,54%
ATTIVO	9.374.560.744	8.176.540.877	7.389.099.012	14,65%	10,66%	PASSIVO	9.374.560.744	8.176.540.877	7.389.099.012	14,65%	10,66%

La composizione dell'attivo immobilizzato è riportata nella Tavola n. 2.

Tavola 2 – Composizione Attivo immobilizzato

Voce di bilancio	2022	2021	2020	2019	2022%	2021%	2020%	2019%
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	49.239.478	23.211.307	22.087.634	21.243.562	1,60%	0,75%	0,56%	0,43%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	38.412.729	44.688.273	42.748.559	34.788.920	1,24%	1,45%	1,05%	0,63%
Altre	2.887.532	3.089.775	3.992.273	4.582.498	0,09%	0,10%	0,10%	0,10%
Totale Immobilizzazioni Immateriali	90.539.739	70.989.355	68.828.466	60.614.980	2,93%	2,36%	1,72%	1,16%
Immobili demaniali	128.736.987	127.916.582	132.458.745	134.753.169	4,17%	4,26%	4,39%	3,43%
Terreni	195.748.775	193.172.451	192.103.386	184.890.860	6,34%	6,43%	5,69%	7,17%
Fabbricati	393.021.124	400.362.257	408.270.472	399.812.113	12,73%	13,33%	13,56%	23,32%
Impianti e macchinari	2.660.953	2.836.636	2.998.258	174.940	0,09%	0,09%	0,01%	0,01%
Attrezzature industriali e commerciali	2.058.574	1.970.375	1.840.359	1.683.176	0,07%	0,07%	0,04%	0,03%
Mezzi di trasporto	11.158.922	13.196.331	12.835.115	13.972.608	0,36%	0,44%	0,19%	0,17%
Macchine per ufficio e hardware	7.497.340	9.472.828	3.364.569	3.787.684	0,24%	0,32%	0,13%	0,08%
Mobili e arredi	1.736.809	1.349.556	1.492.931	1.422.625	0,06%	0,04%	0,04%	0,03%
Infrastrutture	181.163	188.062	198.689	531.268	0,01%	0,01%	0,14%	0,22%
Altri beni materiali	321.721.337	321.035.295	320.713.497	321.373.193	10,42%	10,69%	10,53%	8,86%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	315.608.141	291.598.542	263.687.895	235.949.685	10,23%	9,71%	7,86%	5,91%
Totale Immobilizzazioni Materiali	1.380.130.125	1.363.098.915	1.339.963.916	1.298.351.321	44,72%	45,38%	42,57%	49,22%
Partecipazioni in imprese controllate	471.677.020	461.393.546	471.437.666	471.673.712	15,28%	15,36%	16,52%	14,58%
Partecipazioni in imprese partecipate	7.086.625	7.097.694	8.133.406	8.133.408	0,23%	0,24%	0,25%	0,20%
Partecipazioni in altri soggetti	1.122.449.690	1.082.802.951	1.138.748.984	1.119.237.181	36,37%	36,05%	37,43%	32,89%
Crediti immobilizzati	8.285.511	12.484.000	11.262.739	37.700.180	0,27%	0,42%	1,31%	1,78%
Altri titoli	6.000.000	6.000.000	6.000.000	6.000.000	0,19%	0,20%	0,20%	0,17%
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	1.615.498.846	1.569.778.191	1.635.582.795	1.642.744.481	52,35%	52,26%	55,71%	49,62%
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO (F)	3.086.168.710	3.003.866.461	3.044.375.177	3.001.710.782	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Come si evince dalla Tavola 2, al termine dell'esercizio 2022, l'attivo immobilizzato (F), pari a euro 3.086.168.710, rappresenta il 32,92% del totale delle attività patrimoniali (euro 9.374.560.744), segnando un aumento marginale rispetto all'esercizio precedente pari al 2,74%. L'attivo immobilizzato (F) è composto per il 2,93% dalle immobilizzazioni immateriali, per il 44,72% dalle immobilizzazioni materiali e per il 52,35% dalle immobilizzazioni finanziarie. Tra le immobilizzazioni materiali, i fabbricati assumono il maggior valore (12,73%), seguite dagli altri beni materiali (10,42%) e dalle immobilizzazioni, materiali in corso di realizzazione (10,23%). L'ammontare restante dell'attivo

immobilizzato è costituito dalle Immobilizzazioni Finanziarie (euro 1.615.498.846), le quali comprendono azioni e quote di partecipazione in imprese controllate, partecipate ed altri soggetti. Queste attività sono state valutate sulla base del metodo del patrimonio netto, come specificamente riportato nella Nota Integrativa. In questa classe contabile, che rappresenta il 52,35% dell'attivo immobilizzato, è ricompresa anche la valorizzazione degli enti regionali agricoli e non, pari a euro 1.122.449.690, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 3,66%.

La composizione dei crediti per natura è riportata nella Tavola n. 3.

Tavola 3 – Composizione dei crediti netti per natura

CREDITI	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	2022%	2021%	2020%	Variazione 2022/2021
Crediti di natura tributaria	804.654.308	272.811.394	184.766.760	23,91%	9,60%	21,03%	194,95%
Crediti per trasferimenti e contributi	2.053.539.544	2.090.600.161	2.206.890.994	61,01%	73,54%	72,35%	-1,77%
Crediti verso clienti ed utenti	17.307.977	6.703.128	9.185.000	0,51%	0,24%	0,25%	158,21%
Altri Crediti	490.185.102	472.801.392	508.540.322	14,56%	16,63%	6,37%	3,68%
TOTALE	3.365.686.931	2.842.916.075	2.909.383.076	100,00%	100,00%	100,00%	18,39%

I crediti presenti nell'attivo circolante (C) e riportati nella Tavola n. 3, al termine dell'esercizio, iscritti al netto del corrispondente Fondo Svalutazione Crediti, pari a euro 3.365.686.931, derivano, principalmente, dai residui attivi iscritti nella contabilità finanziaria e rappresentano il 35,90% del totale delle attività.

La Tavola n. 4 riporta, oltre all'ammontare dei crediti, anche quello per debiti per natura.

Tavola 4 – Composizione dei crediti e dei debiti per natura

CREDITI	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	%_2022	%_2021	%_2020	%_2019	%_2018
Crediti di natura tributaria	804.654.308	272.811.394	184.766.760	298.456.255	448.142.704	23,91%	9,60%	6,35%	12,29%	21,03%
Crediti per trasferimenti e contributi	2.053.539.544	2.090.600.161	2.206.890.994	2.013.509.340	1.541.936.971	61,01%	73,54%	75,85%	82,93%	72,35%
Crediti verso clienti ed utenti	17.307.977	6.703.128	9.185.000	8.238.709	5.424.321	0,51%	0,24%	0,32%	0,34%	0,25%
Altri Crediti	490.185.102	472.801.392	508.540.322	107.853.165	135.778.413	14,56%	16,63%	17,48%	4,44%	6,37%
TOTALE	3.365.686.931	2.842.916.075	2.909.383.076	2.428.057.469	2.131.282.410	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

DEBITI	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	%_2022	%_2021	%_2020	%_2019	%_2018
Debiti da finanziamento	1.314.343.897	1.494.655.926	1.495.397.971	1.478.634.948	1.436.721.118	27,52%	37,02%	39,20%	43,11%	44,78%
Debiti verso fornitori	8.883.169	6.308.776	44.102.198	53.774.192	38.031.440	0,19%	0,16%	1,16%	1,57%	1,19%
Debiti per trasferimenti e contributi	2.458.204.457	1.849.271.293	1.614.473.994	1.197.064.979	864.549.190	51,47%	45,80%	42,32%	34,90%	26,94%
Altri debiti	994.471.195	687.584.208	660.787.509	700.608.964	869.370.718	20,82%	17,03%	17,32%	20,43%	27,09%
TOTALE	4.775.902.718	4.037.820.203	3.814.761.672	3.430.083.084	3.208.672.466	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Residui passivi	3.094.024.176	2.150.596.918	1.856.803.252	1.422.156.238	1.088.982.866	64,78%	53,26%	48,67%	41,46%	33,94%
Acconti ricevuti/vendita immobilizzazioni materiali	32.058	25.384	26.275				0,00%			
Debiti per Mutui non scaduti/Impegni Pluriennali	1.314.343.424	1.494.655.453	1.495.232.068	1.478.597.927	1.436.720.926	27,52%	37,02%	39,20%	43,11%	44,78%
Debiti per residui parenti	367.503.060	392.542.448	462.700.077	529.328.918	682.968.674	7,69%	9,72%	12,13%	15,43%	21,29%
TOTALE	4.775.902.718	4.037.820.203	3.814.761.672	3.430.083.084	3.208.672.466	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

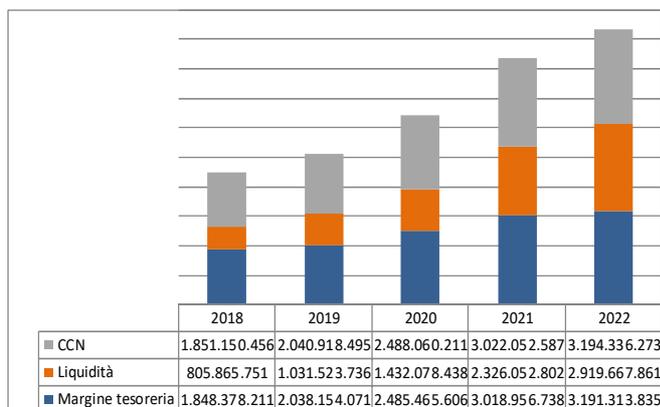
Con riferimento ai crediti, quelli più rilevanti risultano essere i crediti per trasferimenti e contributi (61,01%), che diminuiscono, in termini assoluti, rispetto all'esercizio precedente da euro 2.090.600.161 a euro 2.053.539.544, a cui corrisponde una riduzione percentuale dell'1,77%.

I suddetti valori devono essere analizzati anche in base ai valori esposti nella seguente Tavola n. 5, che contiene i dati riferiti all'attivo circolante (C) e consente di svolgere una più chiara analisi finanziaria, attraverso la determinazione del Capitale Circolante Netto (CCN = C – p; attività correnti al netto delle passività correnti) e del Margine di Tesoreria (MT = I + L – p; liquidità immediate e liquidità differite al netto delle passività correnti).

L'attivo circolante (C) riportato nella Tavola n. 5, considerando anche i Ratei e i Risconti attivi, e non considerando il valore delle rimanenze, trova sintesi in complessivi euro 6.285.369.596, in aumento del 21,58% rispetto all'esercizio precedente (euro 5.169.578.567), soprattutto in ragione del rilevante aumento delle disponibilità liquide, che passano da euro 2.326.052.802 ad euro 2.919.667.861 (+25,52%) sul 2021 e dei crediti a breve, che passano da euro 2.842.916.075 a euro 3.365.686.931, a cui corrisponde una variazione positiva pari al 18,39%.

Tavola 5 – Determinazione Capitale Circolante Netto (CCN) e Margine di Tesoreria (MT)

Attività correnti (C) (Non includendo il valore di M)	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	Variazione 2022/2021
Disponibilità liquide (I)	2.919.667.861	2.326.052.802	1.432.078.438	1.031.523.736	805.865.751	25,52%
Crediti (inclusi in L)	3.365.686.931	2.842.916.075	2.909.383.076	2.428.057.469	2.131.282.410	18,39%
Ratei e Risconti (inclusi in L)	14.804	609.690	667.716	692.083	212.724	-97,57%
TOTALE	6.285.369.596	5.169.578.567	4.342.129.230	3.460.273.288	2.937.360.885	21,58%
Passività correnti (p)	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	Variazione 2022/2021
Debiti per trasferimenti e contributi	2.458.204.457	1.849.271.293	1.614.473.994	1.197.064.979	864.549.190	32,93%
Debiti verso fornitori	8.883.169	6.308.776	44.102.198	53.774.192	38.031.440	40,81%
Altri debiti correnti	626.968.135	295.041.760	198.087.432	171.280.046	186.402.044	112,50%
TOTALE	3.094.055.761	2.150.621.829	1.856.663.624	1.422.119.217	1.088.982.674	43,87%



Esercizio	Margine tesoreria	Liquidità	CCN
2018	1.848.378.211	805.865.751	1.851.150.456
2019	2.038.154.071	1.031.523.736	2.040.918.495
2020	2.485.465.606	1.432.078.438	2.488.060.211
2021	3.018.956.738	2.326.052.802	3.022.052.587
2022	3.191.313.835	2.919.667.861	3.194.336.273
Var. assoluta 2022/2021	172.357.097	593.615.059	172.283.686
Var. % 2022/2021	5,71%	25,52%	5,70%

E' opportuno ricordare che le disponibilità liquide, come riportato anche nello Stato Patrimoniale a fine anno e nella relativa Nota Integrativa, sono costituite unicamente dal saldo bancario del tesoriere, istituito presso la Banca d'Italia, come prevede l'attuale normativa. A questo proposito, si rimarca l'elevato valore raggiunto dalle disponibilità liquide a fine anno, che registrano, rispetto al 2021, un aumento, in valore assoluto, quantificato in euro 593.615.059.

Il valore delle rimanenze (M), pari a euro 3.022.438, è rappresentato esclusivamente da giacenze di beni di consumo per il funzionamento degli uffici regionali e rappresentano soltanto lo 0,03% dell'attivo. Tale voce del Bilancio, quindi, costituisce una grandezza di marginale rilevanza, sia in termini assoluti che percentuali.

Relativamente alle passività, si registra un aumento dei debiti (+18,28%), determinato, prevalentemente, dall'aumento dei debiti per trasferimenti e contributi (+32,93%) e dall'aumento del Fondo Rischi ed Oneri (+22,43%). E', inoltre, da rilevare, come riportato nelle Tavole n. 4 e n. 5, la conferma, anche per l'esercizio 2022, dell'ammontare relativamente contenuto dei debiti verso fornitori in seguito a rilevanti diminuzioni avvenute nell'esercizio 2021. Tale tendenza esprime la corretta e razionale politica dei pagamenti posta in essere negli ultimi due esercizi dai diversi Assessorati di spesa, finalizzata all'immediata liquidazione e al pagamento delle fatture dei fornitori di beni e servizi.

In sintesi, nell'esercizio 2022 l'attivo patrimoniale è aumentato del 14,65%, passando dal valore di euro 8.176.540.877 ad euro 9.374.560.744, come riportato nella Tavola n. 6, i cui dati consentono di calcolare l'equilibrio tra le fonti e gli impieghi riferiti all'esercizio. Peraltro, la citata Tavola espone le risultanze afferenti ad alcuni indicatori utilizzati per l'analisi di bilancio e che si riferiscono ai margini di struttura e all'indice di liquidità primario.

L'aumento dell'attivo patrimoniale registrato nel 2022 è in larga parte ascrivibile all'aumento delle disponibilità liquide, come precedentemente riportato (+25,52%). Il margine di tesoreria, (MT, *net quick assets*) - che corrisponde alla sommatoria delle liquidità immediate (euro 2.919.667.861) (I) e delle liquidità differite (euro 3.365.686.931) (L), oltre i Ratei e i Risconti (euro 14.804), al netto delle passività correnti (euro 3.094.055.761) (p) - al termine dell'esercizio assume un valore pari a 3.191.313.835 (Tavola n. 5). Tale quantificazione evidenzia un aumento del 5,71% rispetto all'esercizio precedente. Il rilevante aumento delle disponibilità liquide, unitamente all'aumento dei crediti, è stato superiore rispetto al corrispondente aumento dei debiti. Un margine di tesoreria positivo ($MT > 0$) indica, in generale, una situazione di equilibrio finanziario di breve periodo, in quanto si possono fronteggiare i rimborsi dei prestiti a breve senza dover disinvestire il magazzino, sebbene quest'ultimo, quantomeno nella realtà economica della Regione Sardegna, assuma un limitato rilievo.

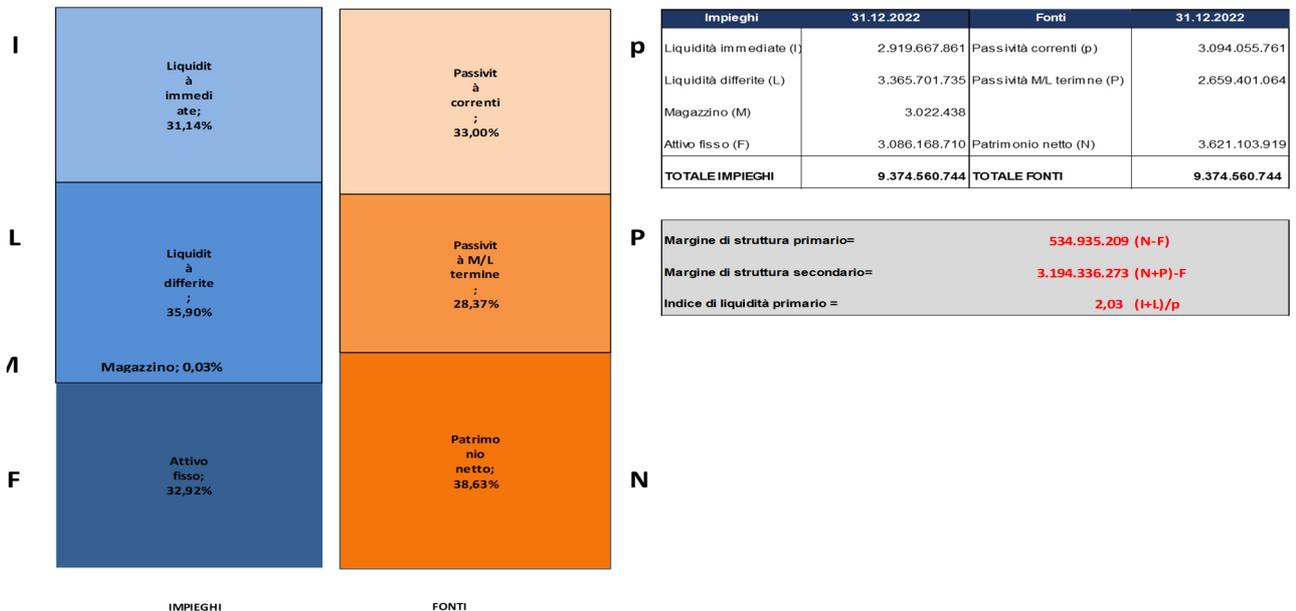
Il capitale circolante netto (CCN, *net working capital*) corrisponde, invece, alla sommatoria delle liquidità immediate (I), delle liquidità differite (L) e del magazzino (M), al netto delle passività correnti (p). Per costruzione logica, il CCN deve, quindi, coincidere con il Margine di Struttura Globale, altrimenti detto Margine di Struttura Secondario, (N capitale netto + P passività medio/lungo termine - F attivo immobilizzato). Pertanto, il capitale circolante netto (CCN), che trova sintesi algebrica in euro 3.194.336.273, rappresenta l'ammontare di attività correnti che residuano in seguito al pagamento delle passività correnti ($C - p$). Tale importo (3.194.336.273) coincide con la sommatoria tra il margine di tesoreria (MT), (3.191.313.835) e il valore del magazzino (M), (3.022.438). Di conseguenza, si evidenzia che il capitale circolante netto (CCN) nel corso del 2022, calcolato con i criteri summenzionati, è aumentato del 5,70%, passando da un valore di euro 3.022.052.588 ad un valore di euro 3.194.336.273. In piena simmetria, il margine di tesoreria (MT) è passato da un valore di euro 3.018.956.738 ad un valore di euro 3.191.313.835, a cui è corrisposto un incremento del 5,70%.

Altri indici finanziari di particolare interesse sono riportati nelle Tavole n. 6 e n. 6 bis.

Tavola 6 – Equilibrio Fonti-Impieghi

Impieghi	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	%_2022	%_2021	%_2020	%_2019
Liquidità immediate (I)	2.919.667.861	2.326.052.802	1.432.078.438	1.031.523.735	31,14%	28,45%	19,38%	15,96%
Liquidità differite (L)	3.365.701.735	2.843.525.766	2.910.050.792	2.428.749.552	35,90%	34,78%	39,38%	37,57%
Magazzino (M)	3.022.438	3.095.849	2.594.605	2.764.424	0,03%	0,04%	0,04%	0,04%
Attivo fisso (F)	3.086.168.710	3.003.866.461	3.044.375.177	3.001.710.782	32,92%	36,74%	41,20%	46,43%
TOTALE IMPIEGHI	9.374.560.744	8.176.540.877	7.389.099.012	6.464.748.493	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Fonti								
Passività correnti (p)	3.094.055.761	2.150.621.829	1.856.663.624	1.422.119.218	33,00%	26,30%	25,13%	22,00%
Passività ML termine (P)	2.659.401.064	2.639.638.162	2.566.296.083	2.542.014.011	28,37%	32,28%	34,73%	39,32%
Patrimonio netto (N)	3.621.103.919	3.386.280.886	2.966.139.305	2.500.615.265	38,63%	41,41%	40,14%	38,68%
TOTALE FONTI	9.374.560.744	8.176.540.877	7.389.099.012	6.464.748.494	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Margine	Valore 2022	Valore 2021	Valore 2020	Valore 2019				
Margine di struttura primario	534.935.209	382.414.425	-78.235.872	-501.095.517				
Margine di struttura secondario	3.194.336.273	3.022.052.587	2.488.060.211	2.040.918.494				
Indice di liquidità primario (Quick ratio)	2,03	2,40	2,34	2,43				

Tavola 6 bis – Equilibrio Fonti-Impieghi



Le Tavole n. 5, n. 6 e n. 6 bis contengono i dati utili per la quantificazione di alcuni indici di bilancio e devono, pertanto, essere analizzate congiuntamente.

Un margine di struttura globale (secondario) positivo rappresenta una situazione in cui il capitale permanente (N + P) finanzia, *in toto*, l'attivo immobilizzato (F) e, in parte, l'attivo circolante (C). In altri termini, un margine di struttura globale positivo rappresenta una situazione di equilibrio della struttura patrimoniale, in quanto le fonti permanenti (N + P) finanziano pienamente gli impieghi durevoli (F).

Nell'esercizio 2022 il margine di struttura globale (secondario) è stato quantificato in euro 3.194.336.273, in aumento del 5,70% rispetto al corrispondente importo dell'esercizio precedente (euro 3.022.052.587), come riportato nella tavola n. 6. E' opportuno evidenziare ulteriormente che l'importo associato al margine di struttura globale (secondario) coincide, per costruzione logica, con il capitale circolante netto (CCN) ($C - p = N + P - F$).

Il patrimonio netto (N) assume un valore positivo pari a euro 3.621.103.919 e mostra un incremento, rispetto all'esercizio precedente (euro 3.386.280.886), del 6,93%. La variazione positiva del patrimonio netto (N) deriva - pur considerando l'aumento dei debiti da euro 4.037.820.203 ad euro 4.775.902.718 (+18,28%) - dall'aumento dei crediti (L), pari a 18,39%, e dall'aumento delle disponibilità liquide (I), pari al 25,52%. L'indice di disponibilità (attivo a breve/passivo a breve = C/p = *current ratio*) fornisce utili indicazioni in merito alla capacità della Regione di far fronte, mediante le attività disponibili nel breve periodo, alle obbligazioni contratte nel medesimo periodo verso il personale ed i terzi. Se tale rapporto è maggiore di uno significa che è possibile far fronte agli impegni assunti a breve con le attività a breve. In tal caso, l'attivo a breve risulta superiore al passivo a breve. Il rapporto C/p viene ulteriormente definito come quoziente di liquidità generale. Nel 2022, tale rapporto, maggiore di uno, è stato quantificato in 2,03, a fronte di un corrispondente importo di 2,40 registrato nell'esercizio precedente (Tavola n. 6).

L'indice di liquidità ((attivo a breve (C) meno rimanenze (M))/(passivo a breve (p)) = *quick ratio*) rappresenta una misura maggiormente prudenziale della solvibilità a breve. Infatti, se dall'attivo a breve (C) si sottraggono le scorte (M) che possono non essere facilmente smobilizzate ed il rapporto $(C - M)/p$ risulta ancora maggiore di 1, allora ne consegue che sia possibile far fronte alle obbligazioni assunte a breve termine verso terze economie semplicemente mediante l'utilizzo delle attività a breve ($C - M = I + L$). La lettera C rappresenta l'attivo circolante, a cui corrispondono le liquidità immediate (I), le liquidità differite e il magazzino (M). Tale indice viene ulteriormente definito come quoziente di liquidità primaria (*acid test* = $(I + L) / p$), corrispondente al rapporto tra la somma delle liquidità immediate (I) e differite (L) rispetto alle passività a breve termine (p).

Si evidenzia che, in ragione dell'esiguità del valore attribuibile alle rimanenze (M), in rapporto alle altre grandezze esposte nel Bilancio, l'indice di disponibilità (attivo a breve/passivo a breve = C/p = *current ratio*) coincide, sostanzialmente, con l'indice di liquidità primario ($(I + L) / p$) (*quick ratio*). Nell'esercizio 2022, sia l'indice di disponibilità che quello di liquidità, a meno di trascurabili differenze percentuali, trovano sintesi in 2,03, a fronte di un corrispondente valore di 2,40 misurato nell'esercizio precedente.

Come precedentemente anticipato, a livello aggregato, le disponibilità liquide, quantificate al 31.12.2022, hanno trovato sintesi algebrica in euro 2.919.667.861, a cui è corrisposto un aumento del 25,52% (+ euro 593.615.059) rispetto al corrispondente valore registrato nel 2021 (euro 2.326.052.802). Tale differenziale ha influenzato, unitamente a diverse altre componenti, l'avanzo di amministrazione.

In ragione dei fenomeni finanziari sopra esposti, si desume che, nel complesso, la struttura patrimoniale e finanziaria della Regione risulta equilibrata tra fonti e impieghi. Infine, si osserva che sia il margine di struttura assoluto (primario), sia il margine di struttura globale (secondario) assumono valori in aumento rispetto all'esercizio 2021 e, come riportato nella tavola n. 6 e n. 6 bis, testimoniano l'adeguata copertura delle immobilizzazioni (F).

4.3 CONTO ECONOMICO

Il Principio generale n. 17 dell'Allegato n.1 al D.lgs. n. 118/2011 afferma che l'analisi economica dei fatti amministrativi di una amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che generano oneri e proventi. Nel primo caso, secondo quanto previsto dal citato Allegato 1, la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al Principio contabile n. 11 emanato dall'OIC, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività dell'ente Regione, è necessario fare riferimento alla competenza economica dei componenti positivi e negativi della gestione direttamente collegati al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alle economie esterne e alla comunità amministrata e, quindi, alle diverse categorie di portatori di interesse (*stakeholder*). La sintesi del Conto Economico consuntivato nell'esercizio 2022 è riportata nella Tavola n. 7 allegata.

Tavola 7 – Conto Economico – sintesi

CONTO ECONOMICO	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	Var. 2022/2021
Proventi da tributi	7.692.203.136	7.087.300.165	6.951.645.562	7.019.324.183	8,54%
Proventi da trasferimenti e contributi	1.338.667.907	997.102.481	900.970.991	797.386.138	34,26%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	3.091.102	10.802.437	4.427.575	6.107.953	-71,39%
Altri ricavi e proventi diversi	292.782.839	324.486.477	176.550.354	234.217.490	-9,77%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	9.326.744.984	8.419.691.560	8.033.594.482	8.057.035.764	10,77%
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.092.631	1.355.025	6.290.273	2.757.069	54,43%
Prestazioni di servizi	413.613.082	434.583.153	419.377.266	400.783.292	-4,83%
Utilizzo beni di terzi	5.058.965	4.917.681	6.120.819	3.990.333	2,87%
Trasferimenti e contributi	7.580.409.639	6.874.353.285	6.760.407.257	6.797.963.943	10,27%
Personale	239.229.861	239.013.910	219.413.690	243.665.260	0,09%
Ammortamenti e svalutazioni	298.969.316	362.856.139	39.200.737	40.404.872	-17,61%
Variazioni nelle rimanenze	34.737	52.847	169.818	7.821	-34,27%
Accantonamenti per rischi	31.208.955	151.587.829	27.300.911	23.434.162	-79,41%
Altri accantonamenti	98.004.247	29.139.884	21.841.072	20.258.246	236,32%
Oneri diversi di gestione	358.627.047	41.093.711	27.389.890	118.445.392	772,71%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	9.027.248.480	8.138.953.464	7.527.511.733	7.651.710.390	10,91%
DIFFERENZA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	299.496.504	280.738.096	506.082.749	405.325.374	6,68%
Proventi finanziari	2.421.516	3.910.331	5.714.803	1.495.066	-38,07%
Oneri finanziari	47.291.377	46.380.154	47.133.715	46.898.678	1,96%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	- 44.869.861	-42.469.823	-41.418.912	-45.403.612	5,65%
Rivalutazioni	-	-	29.779.225	38.463.755	
Svalutazioni	101.399.937	92.475.659	28.333.354	78.553.228	9,65%
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	- 101.399.937	-92.475.659	1.445.871	-40.089.473	9,65%
Proventi straordinari	470.121.585	408.121.191	152.584.288	708.039.700	15,19%
Oneri straordinari	524.456.781	143.761.658	119.841.691	419.386.717	264,81%
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	- 54.335.196	264.359.533	32.742.597	288.652.983	-120,55%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	98.891.510	410.152.147	498.852.305	608.485.272	-75,89%
Imposte	14.915.447	15.460.360	14.303.410	16.237.275	-3,52%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	83.976.063	394.691.787	484.548.895	592.247.997	-78,72%

Tra i proventi della gestione rilevati nella “classe A” del conto economico, quelli relativi alla riscossione di tributi (riportati nella Tavola n. 8) rappresentano la quota preponderante e comprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri (IRAP, addizionale regionale IRPEF e altri tributi regionali minori) e i tributi propri derivati (compartecipazioni ai tributi statali). I proventi da tributi incidono per l'82,47% del totale relativo ai componenti positivi di reddito, e risultano preponderanti rispetto agli altri ricavi e sono fondamentali per l'implementazione delle attività istituzionali dell'ente regionale. Nel complesso, i proventi da tributi registrano, nel corso del 2022, un aumento rispetto all'esercizio precedente, quantificato nell'ordine dell'8,54%.

Tavola 8 – Dettaglio proventi da tributi

	Ricavi da tributi 2022	Ricavi da tributi 2021	Ricavi da tributi 2020	2022 in %	2021 in %	2020 in %	Var. 2022/2021
IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA) SUGLI SCAMBI INTERNI	2.919.743.176	2.165.000.000	2.166.752.035	38,0%	30,55%	31,17%	34,86%
IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (EX IRPEF)	2.109.278.797	2.366.132.358	2.362.103.805	27,4%	33,39%	33,98%	-10,86%
ACCISA SUI PRODOTTI ENERGETICI	730.567.968	643.441.178	674.928.391	9,5%	9,08%	9,71%	13,54%
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRAP - SANITÀ	519.805.061	477.908.549	464.666.268	6,8%	6,74%	6,68%	8,77%
ACCISA SUI TABACCHI	279.082.094	277.537.303	267.328.511	3,6%	3,92%	3,85%	0,56%
ADDIZIONALE IRPEF - SANITÀ	193.383.756	180.065.877	174.289.162	2,5%	2,54%	2,51%	7,40%
PROVENTI DA LOTTO, LOTTERIE E ALTRI GIOCHI	145.273.778	173.296.340	197.098.067	1,9%	2,45%	2,84%	-16,17%
IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ (EX IRPEG)	209.524.314	225.816.068	189.631.625	2,7%	3,19%	2,73%	-7,21%
IMPOSTA DI REGISTRO	93.410.026	88.301.255	64.022.319	1,2%	1,25%	0,92%	5,79%
TASSA DI CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE (TASSA AUTOMOBILISTICA)	74.196.306	89.742.894	71.849.835	1,0%	1,27%	1,03%	-17,32%
ALTRE IMPOSTE SOSTITUTIVE N.A.C.	129.351.374	133.823.192	75.886.634	1,7%	1,89%	1,09%	-3,34%
ACCISA SULL'ENERGIA ELETTRICA	75.486.462	59.392.581	67.086.409	1,0%	0,84%	0,97%	27,10%
RITENUTE SUGLI INTERESSI E SU ALTRI REDDITI DA CAPITALE	56.319.318	59.008.775	52.550.644	0,7%	0,83%	0,76%	-4,56%
IMPOSTA DI BOLLO	37.277.450	33.249.398	31.238.342	0,5%	0,47%	0,45%	12,11%
IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI	43.193.890	41.413.871	28.404.733	0,6%	0,58%	0,41%	4,30%
ALTRI TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI N.A.C.	18.670.788	17.403.137	13.845.212	0,2%	0,25%	0,20%	7,28%
IMPOSTA IPOTECARIA	30.438.532	28.743.446	22.356.050	0,4%	0,41%	0,32%	5,90%
DIRITTI CATASTALI	12.205.655	7.861.423	8.041.686	0,2%	0,11%	0,12%	55,26%
IMPOSTA SULLE RISERVE MATEMATICHE DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	49.279	5.776.677	5.828.547	0,0%	0,08%	0,08%	-99,15%
TASSA SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE	5.408.597	6.671.629	7.661.851	0,1%	0,09%	0,11%	-18,93%
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	4.872.027	6.543.680	4.697.498	0,1%	0,09%	0,07%	-25,55%
IMPOSTE SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI	139.651	119.842	103.748	0,0%	0,00%	0,00%	16,53%
TASSA SULLA CONCESSIONE PER LA CACCIA E PER LA PESCA	823.551	6.050	1.044.478	0,0%	0,00%	0,02%	13512,41%
ALTRE IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI N.A.C.	13.820	18.612	19.034	0,0%	0,00%	0,00%	-25,75%
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	49.145	26.028	210.678	0,0%	0,00%	0,00%	88,82%
IRAP NON SANITARIA RISC.A SEG.ATT.ORD.GEST.	173.153			0,0%			
TASSA REG.DIRITTO STUD. UNIVE.RISC.ATT.	3.464.236			0,0%			
TASSA ABIL.ESER.PROFESS.RISCOSSA	750			0,0%			
IMPOSTA DI BOLLO RISCOSS.ATT.VERIF.	1			0,0%			
RIT.NAC.RISC.A SEGUITO ATT.ORD.GEST.	181			0,0%			
Totale	7.692.203.136	7.087.300.165	6.951.645.562	100,0%	100,00%	100,00%	8,54%

Tra i componenti negativi della gestione rilevati nella “classe B” del conto economico, il cui valore complessivo trova sintesi in euro 9.027.248.480, la quota maggiore è assorbita dai costi per trasferimenti e contributi agli investimenti pari a euro 7.580.409.639 (riportati nella Tavola n. 9) a cui corrisponde una incidenza percentuale dell'84,0%. Tale struttura di costi esprime la natura delle attività proprie dell'ente regionale che si caratterizza prevalentemente come ente di trasferimento di risorse finanziarie ad economie terze pubbliche e private. La voce trasferimenti comprende gli oneri per le risorse finanziarie trasferite dalla Regione ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione in conto esercizio o in conto capitale. Si tratta, principalmente, di trasferimenti impegnati agli Enti Locali, alle Aziende Sanitarie Locali per il finanziamento della spesa sanitaria, agli

Enti regionali, al Consiglio regionale, alle società partecipate a società ed associazioni private. La voce contributi, invece, comprende i contributi agli investimenti impegnati a beneficio di amministrazioni pubbliche (Enti Locali, Aziende Sanitarie Locali ed Enti regionali) e di altri soggetti. E' opportuno ricordare che, come riportato nel bilancio d'esercizio 2022, mentre i trasferimenti correnti subiscono un aumento del 5,73%, pari a euro 364.130.815, rispetto all'anno precedente (6.718.009.728 rispetto a 6.353.878.914), i contributi agli investimenti aumentano di euro 341.925.539 (+65,7%) (Cfr. Tavole 27 e 31 del Capitolo n. 5). La maggior parte delle risorse monetarie che generano costi per trasferimenti e contributi è erogata alle amministrazioni locali.

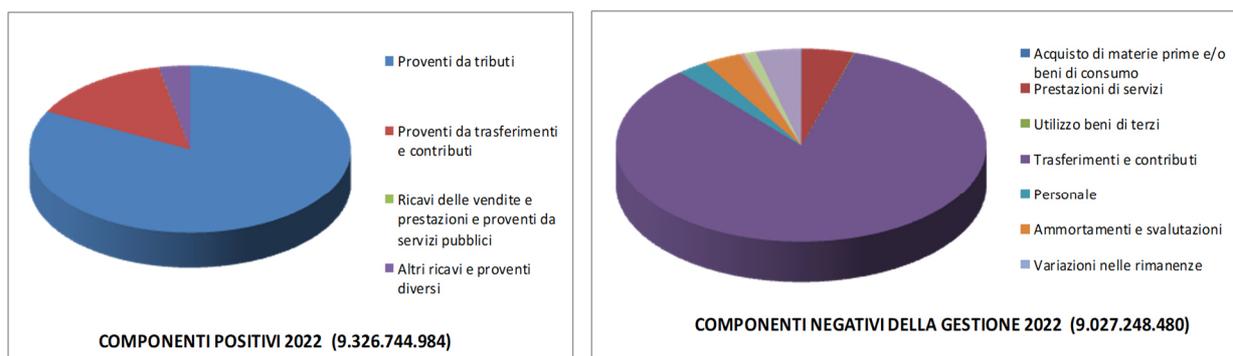
Tavola 9 – Dettaglio oneri per trasferimenti e contributi

COSTI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	Importo 2022	Importo 2021	Importo 2020	2022 in %	2021 in %	2020 in %	Var. 2022/2021
TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	5.960.834.533	5.612.514.910	5.394.585.742,08	78,6%	81,6%	79,8%	6,2%
TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	376.598.000	390.469.799	121.185.121,71	5,0%	5,7%	1,8%	-3,6%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	621.961.708	344.809.063	420.033.662,81	8,2%	5,0%	6,2%	80,4%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	127.917.129	96.386.634	89.013.566,56	1,7%	1,4%	1,3%	32,7%
TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE	52.498.029	53.008.345	43.666.687,21	0,7%	0,8%	0,6%	-1,0%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	89.963.087	65.482.697	229.617.118,78	1,2%	1,0%	3,4%	37,4%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	22.608.109	61.988.098	43.249.789,21	0,3%	0,9%	0,6%	-63,5%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	66.423.476	68.323.811	95.124.561,68	0,9%	1,0%	1,4%	-2,8%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE	76.616.015	17.838.360	141.284.472,01	1,0%	0,3%	2,1%	329,5%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ENTI DI PREVIDENZA	47.897.384	48.527.059	32.282.500,00	0,6%	0,7%	0,5%	-1,3%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE PARTECIPATE	30.223.980	21.181.418	37.427.751,68	0,4%	0,3%	0,6%	42,7%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE	8.914.863	3.188.805	24.532.871,75	0,1%	0,0%	0,4%	179,6%
INTERVENTI ASSISTENZIALI	3.359.779	4.981.583	3.810.822,76	0,0%	0,1%	0,1%	-32,6%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	11.996.399	5.663.950	7.174.635,17	0,2%	0,1%	0,1%	111,8%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELL'AMM.NE	76.000.000	76.000.000	76.000.000,00	1,0%	1,1%	1,1%	0,0%
ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE	6.105.566	1.633.152	692.964,94	0,1%	0,0%	0,0%	273,9%
TRASFERIMENTI CORRENTI AL RESTO DEL MONDO	95.967		173.450,56	0,0%	0,0%	0,0%	
TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE PARTECIPATE	200.000	956.991	441.582,99	0,0%	0,0%	0,0%	-79,1%
ALTRE COMPARTICIPAZIONI AI COMUNI	78.911	129.042	41.089,27	0,0%	0,0%	0,0%	-38,8%
ALTRI TRASFERIMENTI ALLA UE		946.659		0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
TRASFERIMENTI DI TRIBUTI A TITOLO DI DEVOLUZIONE	954	928	866,00	0,0%	0,0%	0,0%	2,8%
CONTRIBUTI INVESTIMENTI A UNITA' ORGAN. INTERNE E/O UNITA LOCALI				0,0%	0,0%	0,0%	
CONTRIBUTI INVESTIMENTI AL RESTO DEL MONDO	63.750	269.981		0,0%	0,0%	0,0%	-76,4%
CONTRIBUTI INVESTIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA	52.000	52.000	68.000,00	0,0%			0,0%
Totale	7.580.409.639	6.874.353.285	6.760.407.257	100,0%	100,0%	100,0%	10,3%

La componente residua dei componenti negativi della gestione è assorbita dal costo del lavoro e dagli altri oneri sostenuti per il funzionamento della struttura amministrativa (personale, acquisto di beni e servizi, oneri diversi di gestione ammortamenti e svalutazioni, variazione nelle rimanenze dei beni di consumo e accantonamenti per rischi) di cui si dà ampio spazio nel capitolo 5 "La Contabilità direzionale".

La Tavola 10 espone, in forma grafica, la composizione dei proventi e degli oneri della gestione riferiti all'esercizio in esame.

Tavola 10 – Composizione proventi e oneri della gestione



Il saldo della gestione finanziaria, pari a -44.869.861, è determinato dalla differenza tra proventi e oneri finanziari. Questi ultimi rappresentano la quota preponderante e comprendono, sostanzialmente, il costo sostenuto per la provvista del capitale di debito. Il saldo della gestione finanziaria evidenzia una marginale riduzione rispetto all'esercizio precedente pari a -5,65%.

Le rettifiche di valore di attività e passività finanziarie, che trovano complessiva sintesi in euro - 101.399.937, comprendono le svalutazioni delle partecipazioni iscritte nell'attivo immobilizzato dello stato patrimoniale, per effetto del decremento del patrimonio netto delle società controllate e partecipate e degli enti regionali. Nell'esercizio 2022, analogamente all'esercizio precedente, non risultano effettuate rivalutazioni, ma solo svalutazioni.

La gestione straordinaria presenta un saldo negativo pari a euro - 54.335.196 e ricomprende diverse voci residuali del conto economico, come minusvalenze e plusvalenze derivanti dalla gestione patrimoniale e dalle sopravvenienze e insussistenze dell'attivo o del passivo rilevate nel corso dell'esercizio, a seguito del ri-accertamento ordinario dei residui attivi e passivi rilevati nella contabilità finanziaria. In ragione di quanto sopra sinteticamente esposto, si evidenzia che l'esercizio 2022 si chiude con un risultato economico d'esercizio positivo pari a euro 83.976.063, a cui corrisponde, tuttavia, una variazione negativa del -78,72% rispetto all'esercizio precedente che registrava un risultato di esercizio di euro 394.691.787.

5 LA CONTABILITÀ DIREZIONALE

5.1 PREMESSA

La contabilità direzionale ha come obiettivo la produzione di informazioni per il supporto ai processi decisionali degli organismi di vertice, a differenza della contabilità economico-patrimoniale, che ha come obiettivo la quantificazione del reddito, del capitale di funzionamento e del patrimonio aziendale, e della contabilità finanziaria che rileva le movimentazioni delle risorse monetarie prodotte e consumate. Il Consiglio regionale, il Presidente, il Segretario generale, gli Assessori e i dirigenti dell'Amministrazione regionale utilizzano, infatti, a vario titolo, da alcuni anni, le informazioni prodotte dal sistema direzionale per supportare i processi decisionali e assicurare l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse finalizzato al raggiungimento degli obiettivi programmati.

Una delle principali fonti delle informazioni prodotte dal sistema direzionale è rappresentata dal sistema di contabilità economico-analitica, il quale permette la quantificazione, la rilevazione e l'attribuzione dei costi generati dalle singole unità organizzative per la produzione dei servizi pubblici. Tali costi sono misurati secondo una logica di competenza economica che, a differenza di quella finanziaria, non utilizza la spesa quale esborso finanziario per l'acquisizione dei beni e servizi, ma il costo, ossia la quantità di fattori produttivi in termini di beni e servizi effettivamente utilizzati nei processi produttivi e amministrativi.

Come meglio specificato nel successivo paragrafo, l'attuale sistema di contabilità analitica adotta, quale metodo di determinazione delle risorse utilizzate, la rilevazione per centri di costo. Pertanto, i costi diretti e parte dei costi indiretti sono attribuiti alle singole unità organizzative che hanno contribuito alla loro generazione, a seguito del consumo delle risorse impiegate nei processi amministrativi.

Nei successivi paragrafi, dopo aver descritto il sistema di contabilità analitica, saranno analizzati i costi sostenuti nel corso dell'esercizio 2022 dalla RAS, con particolare riferimento ai costi della produzione, al costo del lavoro e a quello relativo ai trasferimenti correnti, ai contributi agli investimenti, ai trasferimenti in conto capitale e agli oneri finanziari sostenuti.

5.2 LA CONTABILITÀ ECONOMICO-ANALITICA

La contabilità economica analitica è focalizzata su aspetti specifici ed è diretta a fornire maggiori informazioni relativamente al valore delle risorse impiegate (costo) determinate dai consumi del centro di costo o della partizione amministrativa che produce il servizio. La contabilità economico-analitica mira a generare informazioni maggiormente espressive delle finalità perseguite e degli *output* da raggiungere e facilita la sistematica lettura del Bilancio di previsione e del Rendiconto Generale della Regione. In tal modo, la RAS mette a disposizione dei dirigenti uno strumento di supporto e di aiuto alle decisioni riguardanti l'allocazione ottimale delle risorse finanziarie. Questo tipo di contabilità è finalizzata alla verifica, al monitoraggio e al controllo dei costi di funzionamento dell'Amministrazione regionale con

l'obiettivo di garantire il rispetto dell'equilibrio gestionale espresso in termini economici, patrimoniali e finanziari.

Le caratteristiche principali della contabilità analitica per centri di costo sono sinteticamente individuabili nei seguenti elementi:

- i servizi erogati all'utente esterno (inteso come persone fisiche, giuridiche e enti locali);
- i processi produttivi per centro di costo;
- l'imputazione dei costi per natura e per destinazione.

Tale combinazione di criteri è pienamente coerente con il metodo della classificazione per natura delle risorse impiegate. Invero, la contabilità economica delle pubbliche amministrazioni rileva i costi e i ricavi per natura, per responsabilità e per finalità. La rilevazione dei costi e dei ricavi viene effettuata con riferimento alla destinazione. Ovvero, tali componenti negative e positive, rilevabili dal conto economico, incluse anche quelle variazioni integrative o di rettifica rilevate a fine anno, vengono attribuite ai pertinenti centri di costo e di ricavo. Ciò avviene in applicazione del principio della competenza secondo quanto disciplinato dall'Allegato 1 "Principi generali o postulati" al D.Lgs. 118/2011 al punto 17, che disciplina il principio della competenza economica.

Gli strumenti messi a disposizione dalla contabilità economica e da quella analitica in termini di rilevazione, verifica e controllo sono, peraltro, coerenti con le finalità che deve perseguire il controllo interno di gestione. Per tali finalità è stata attivata da diversi anni la reportistica di *SAP/Business Objects*, attraverso la quale il Consiglio regionale, il Presidente, il Segretario generale, gli Assessori e i dirigenti dell'Amministrazione regionale possono accedere a diversi *report* che vanno dai dati di sintesi di contabilità finanziaria, a quelli di contabilità analitica e di rendicontazione/consuntivazione degli obiettivi programmati per centro di responsabilità. Tale reportistica è finalizzata a fornire informazioni alle strutture dirigenziali dell'Amministrazione regionale e, in particolare, al Consiglio regionale, (per il quale è stata creata un'apposita reportistica) che, da diversi anni, manifestava la necessità di avere maggiori informazioni e/o *report* periodici sulle spese e sulle entrate dell'Amministrazione regionale. Il sistema realizzato permette di soddisfare tali esigenze e i diversi utilizzatori possono disporre di dettagliate informazioni sia sulla spesa che sulle entrate. La reportistica è conforme ai principi contabili contemplati dal D.Lgs. 118/2011 e alle sue integrazioni.

La contabilità direzionale mette a disposizione dei centri decisionali parametri di efficienza e produttività, con particolare riguardo all'analisi dei costi di funzionamento, che permettono di formulare giudizi sul grado di economicità delle aree di attività e dei processi oggetto di studio. In un contesto caratterizzato da risorse limitate, è possibile, quindi, rimodulare e riequilibrare l'utilizzo dei fattori produttivi al fine di favorirne un ottimale utilizzo. Ciò si traduce in un maggior livello di responsabilizzazione dei centri decisionali durante il processo di raggiungimento degli obiettivi programmati.

La valenza informativa della contabilità analitica trova sintesi in una metodologia di attribuzione dei costi che prevede sia l'imputazione dei costi diretti, univocamente riferibili ai centri di costo considerati, sia dei costi indiretti, i quali vengono imputati in funzione dei criteri di ripartizione prescelti; tra questi, rientra

quello del numero dei dipendenti e quello dei metri quadri (mq) del centro di costo considerato. Tali criteri discendono dalla logica adottata secondo cui, nel sistema di contabilità economica, i centri di costo rappresentano il livello minimo di imputazione e trasmissione dei dati economici.

La contabilità economico analitica costituisce il sistema di rilevazione dei valori economici a consuntivo. Nel sistema contabile integrato in uso, le rilevazioni di contabilità analitica sono, in gran parte, automatizzate, poiché discendono, principalmente, da operazioni contabili già rilevate in altri sistemi e, in particolare, da quelle fatte in contabilità finanziaria e economico patrimoniale, integrate a seguito delle movimentazioni finali di rettifica e integrative, positive o negative, dei costi e dei ricavi e del patrimonio.

Le principali sorgenti dei dati di consuntivo sono gli accertamenti per le entrate o ricavi e gli impegni o le liquidazioni di costo, generate dalla contabilità finanziaria e dalla contabilità economico patrimoniale. Secondo i principi stabiliti dal D.Lgs. 118/2011, alcuni costi sono rilevati nella fase della liquidazione, che è successiva all'impegno e precedente al pagamento. In particolare:

- costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo;
- costo per le prestazioni di servizi;
- costo per l'utilizzo di beni di terzi;
- costo del personale;
- costo per oneri diversi della gestione.

Di contro, il costo viene rilevato nella fase dell'impegno nei seguenti casi:

- costo per trasferimenti correnti;
- costo per contributi in conto capitale;
- costo per trasferimenti in conto capitale.

Essendo il criterio d'imputazione quello della destinazione, ossia del centro di responsabilità che ha effettivamente impiegato i fattori produttivi, prescindendo dal centro che ha effettuato l'acquisto, si pone, quindi, il problema dell'imputazione dei costi indiretti, in quanto una serie di costi, ad oggi, non sono ancora imputabili in modo diretto. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio: il costo degli affitti degli immobili, delle utenze, delle pulizie, della guardiania, dei traslochi, delle licenze *software*, delle manutenzioni degli immobili, dell'Irap etc. Secondo le tecniche contabili generalmente accettate, in questi casi si opera mediante attribuzione/ripartizione sulla base di parametri (*driver*) di ribaltamento. Tali *driver* di ribaltamento dei costi (consistenze del personale, metri quadri e altri parametri) sono stati utilizzati, per tutti i costi della produzione (personale, acquisti di materie prime e beni di consumo, prestazioni di servizi, utilizzo beni di terzi e oneri diversi di gestione), cercando di attribuire alle strutture solo i costi diretti o di competenza, mentre quelli relativi ad attività trasversali tipiche della Amministrazione regionale sono stati caricati su un centro di costo fittizio, denominato "*costi non attribuiti*". Rientrano in questa casistica i costi per l'acquisto di beni per le consultazioni elettorali, per gli aggi da riscossione delle entrate, per il patrocinio legale, per il trasporto pubblico locale, per i traslochi e il facchinaggio, per le imposte e tasse a carico dell'Ente (come l'Imu), per l'Iva *split payment* e vari oneri diversi di gestione, quest'anno particolarmente rilevanti e pari a 358,6 milioni di euro.

I cicli di ripartizione

Per quanto riguarda i costi indiretti, tutti i costi generali non direttamente sostenuti dai singoli centri di costo sono stati attribuiti sulla base di alcuni criteri di ripartizione (basati su parametri rappresentati da indicatori fisici e quantitativi dei costi) che, seppure con un ragionevole grado di approssimazione, ne consentono l'attribuzione ai diversi centri di costo. I dati di *input* utilizzati sono stati ottenuti grazie al supporto delle Direzioni generali e in particolare di quelle degli Enti Locali, del Personale. Infatti, quasi tutti i costi generali della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale sono liquidati dalla Direzione generale degli Enti Locali e da quella dell'Innovazione e Sicurezza IT per la parte relativa all'informatica o all'ICT. A seguito dell'applicazione della normativa contabile prevista dal D.Lgs. 118/2011 e del relativo Piano dei conti unitario e integrato, i costi sono particolarmente dettagliati e pertanto utili per le analisi. Tali dati sono riferibili alle spese per le utenze, canoni, energia elettrica, servizi telefonici, assistenza informatica, spese postali, manutenzioni varie, vigilanza e pulizia, noleggi, acquisti di carburante, locazioni, assicurazioni di beni mobili e immobili, responsabilità civile etc. I cicli di ripartizione dei costi indiretti, previsti nel 2022, sono stati predisposti applicando i seguenti indicatori:

Teste

Il numero dei dipendenti, suddivisi per singolo centro di costo rilevato mensilmente sul sistema SAP/HR, risulta essere uno dei parametri di base per la ripartizione dei costi indiretti della produzione. Tale ciclo permette la ripartizione di alcuni costi indiretti (buoni pasto, Irap, altri servizi n.a.c., telefonia fissa, acqua, manutenzioni e riparazioni macchine per ufficio, Inail, spese postali, gestione e manutenzioni applicazioni, servizi rete per trasmissione dati e Voip e relativa manutenzione, servizi per i sistemi e relativa manutenzione, noleggio *hardware*, licenze d'uso per *software* e costi sostenuti per utilizzo beni di terzi n.a.c.), attribuendo la quota di costo imputabile ai diversi centri di costo, ad eccezione della Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, le cui spese risultano, spesso, sostenute direttamente.

Metri quadri

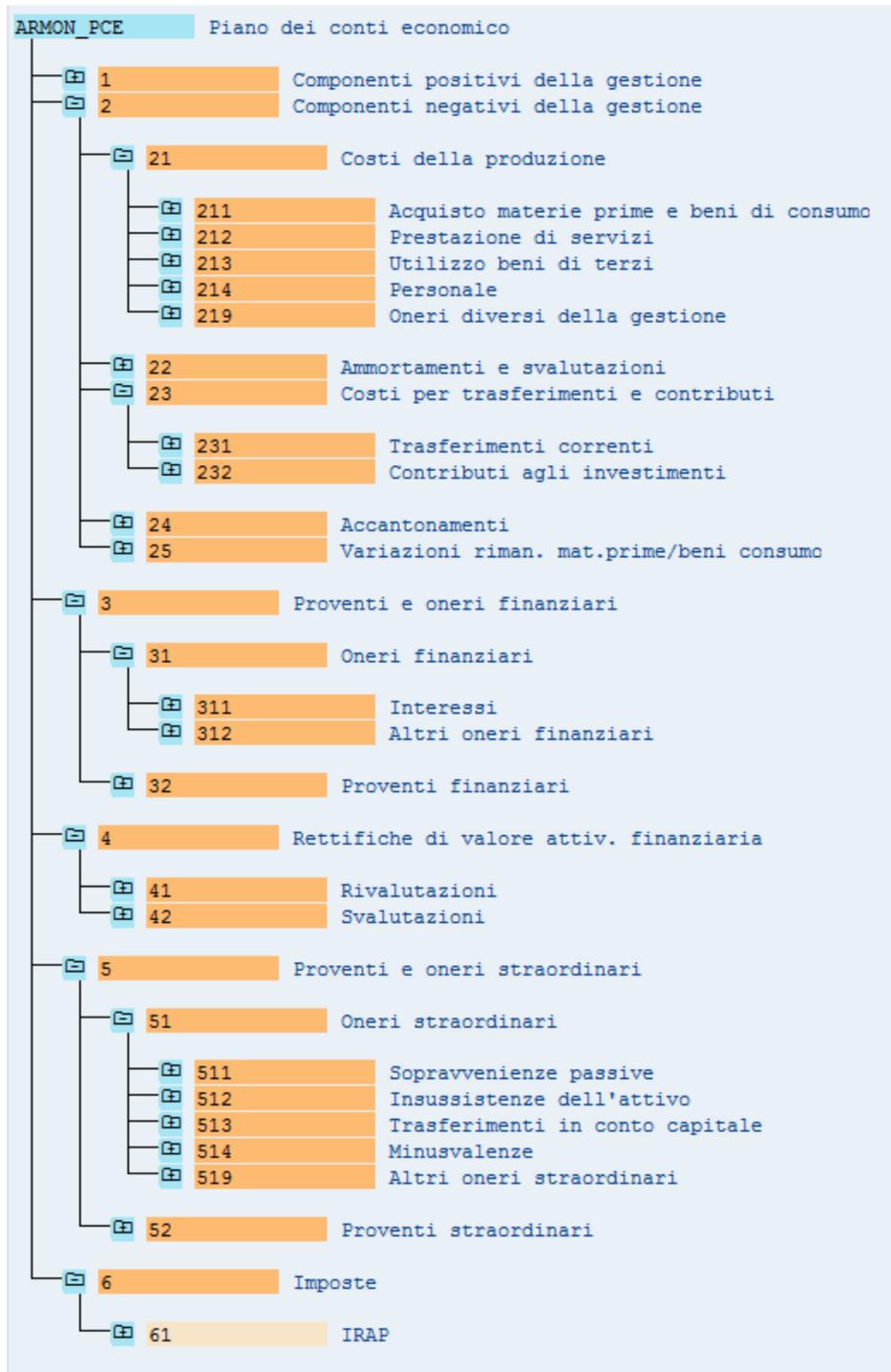
I metri quadri per singolo centro di costo sia in proprietà che in locazione, come disposto dalla deliberazione di Giunta n. 17/18 del 13 maggio 2014, sono stati comunicati dalla Direzione generale degli Enti Locali. Il dato utilizzato per il ciclo di ripartizione è, quasi sempre, relativo alla superficie occupata dagli uffici e dalle rispettive aree comuni, ad eccezione della Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale relativamente alle spese direttamente sostenute dai rispettivi centri di costo. Le voci di costo ripartite con tale parametro sono relative ai costi per l'energia elettrica, alla manutenzione ordinaria e riparazione impianti e macchinari, ai servizi di custodia e di sorveglianza, alla pulizia e alla lavanderia (compreso CFVA), agli altri servizi ausiliari n.a.c., alla manutenzione e riparazione beni immobili e beni materiali.

Altri parametri

In alcuni casi sono state utilizzate direttamente le indicazioni e le informazioni fornite dal competente servizio della Direzione generale degli Enti Locali, e in tali casi i costi sono stati attribuiti secondo quanto prescritto dalle stesse Direzioni. Si tratta dei costi relativi alla telefonia mobile, ai premi di assicurazione su beni mobili, ai carburanti, combustibili e lubrificanti, ai noleggi dei mezzi di trasporto e alle locazioni passive.

Sono stati, inoltre, creati alcuni centri di costo che non fanno parte della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, oltre al centro di costo fittizio "*costi non attribuiti*" menzionato in precedenza. In particolare, è stato creato il centro di costo relativo ai Sindacati e alla Corte dei Conti. Nella prima struttura risultano, infatti, presenti n. 2 unità di personale di ruolo in distacco sindacale, per cui l'Amministrazione regionale è tenuta, in base ad accordi sindacali o previsioni di legge, a sostenerne direttamente alcuni costi (come la vigilanza, la pulizia, l'energia elettrica e le manutenzioni e riparazioni dei beni immobili). Analogamente, è stato previsto uno specifico centro di costo relativo alla Corte dei Conti. I costi imputati a quest'ultimo centro di costo sono quelli per prestazioni di servizi direttamente sostenuti dalla RAS, comunicati dalla Direzione generale degli Enti Locali, e risultano pari a euro 617.754.

Tavola 1 – Rappresentazione dei costi per macro-aggregato secondo il Piano dei conti D.Lgs. 118/2011



L'analisi dei costi dell'Amministrazione regionale è rappresentata secondo il Piano dei conti integrato, previsto dal D.Lgs. 118/2011 per tutte le amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, per le esigenze di monitoraggio della finanza pubblica. Il Piano dei conti è unico per tutte le amministrazioni pubbliche (con i necessari adeguamenti in considerazione delle caratteristiche peculiari dei singoli comparti) e rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica. Il Piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle voci del bilancio gestionale

finanziario e dei conti economici e patrimoniali, è definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

La tavola n. 1 riporta gli aggregati di costo ottenuti come somma di conti di contabilità particolarmente dettagliati, previsti dal Piano dei conti economico unico e secondo lo schema di conto economico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 22/1 del 29 giugno 2023 di approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2022 (allegato n.3), la cui sintesi, per l'esercizio 2022 e per quello precedente, è riportata nella tavola n. 2.

Nella tavola n. 2 si riporta la sintesi dei componenti negativi riportati nel bilancio d'esercizio 2022 pari a 9.715,3 milioni di euro, laddove nel 2021 erano stati registrati costi per 8.437,0 milioni di euro con una variazione di circa 1.278,3 milioni di euro, pari a +15,2%. L'aumento è ascrivibile all'incremento delle entrate tributarie a seguito dell'aumento generalizzato dei prezzi (in particolare dell'IVA +34,9% sul 2021) e di quelli energetici che hanno determinato tassi di inflazione elevati. Infatti i proventi da tributi realizzati nel corso del 2022 (come riportato nel capitolo 4) sono pari a 7.692,2 in valore assoluto, con una variazione di +604,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Dall'analisi dei dati contabili riepilogati nella tavola in commento, emerge che circa l'84,0% del totale dei componenti negativi della gestione è relativo a costi per trasferimenti correnti e per contributi agli investimenti per complessivi 7.580,4 milioni di euro che risultano impegnati in favore di Asl, Aziende Ospedaliere, Enti locali, imprese e persone fisiche esterne all'Amministrazione, mentre l'11,3%, pari a 1.018,6 milioni di euro (vedi tavola 4), è relativo alla liquidazione dei costi della produzione (senza considerare i costi degli accantonamenti al fondo rischi per le spese del personale, pari a +54,3 milioni di euro, e degli storni di costo del personale, per -14,0 milioni di euro). Risultano significativi anche i costi riconducibili alla componente straordinaria, la cui incidenza trova sintesi nel 5,4% del totale, a cui corrispondono somme pari a 524,5 milioni di euro, determinate dalla contabilizzazione di sopravvenienze passive e di insussistenze dell'attivo, nella misura di 498,9 milioni di euro in aumento rispetto ai 136,3 milioni di euro del 2021. L'ammontare complessivo dei componenti negativi del reddito pari a 9.715,3 milioni di euro è determinato, prevalentemente, dall'aumento dei trasferimenti correnti e dei contributi agli investimenti +706,1 milioni di euro, dall'aumento degli altri accantonamenti +68,9 milioni di euro, degli oneri diversi di Gestione +317,5 milioni di euro, dalle svalutazioni +8,9 milioni di euro e dall'aumento dei costi per oneri straordinari + 380,7 milioni di euro. Di contro, diminuiscono i costi relativi alle prestazioni di servizi -21,0 milioni di euro, agli ammortamenti e alle svalutazioni -63,9 milioni di euro e agli accantonamenti per rischi -120,4 milioni di euro e a i costi per imposte -0,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Al fine di fornire una migliore rappresentazione dell'analisi dei costi, i componenti negativi del reddito presenti nel Bilancio d'Esercizio RAS, indicati nella tavola 2, sono stati riclassificati e aggregati secondo lo schema riportato nella tavola 3 al fine di evidenziare le classi di costo per natura omogenea. La metodologia proposta, di natura aziendalistica, consente un'analisi maggiormente puntuale degli aggregati omogenei di costo.

Tavola 2 – Analisi dei componenti negativi

COMPONENTI NEGATIVI	Anno 2022	Anno 2021	Var. assol.
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.092.631	1.355.025	737.607
Prestazioni di servizi	413.613.082	434.583.153	- 20.970.071
Utilizzo beni di terzi	5.058.965	4.917.681	141.284
Trasferimenti e contributi	7.580.409.639	6.874.353.286	706.056.353
<i>Trasferimenti correnti</i>	6.718.009.728	6.353.878.913	364.130.815
Contributi agli investimenti	862.399.911	520.474.372	341.925.538
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	644.621.817	406.849.161	237.772.656
<i>Contributi agli investimenti a altri soggetti</i>	217.778.094	113.625.211	104.152.883
Personale	239.229.861	239.013.910	215.951
Ammortamenti e svalutazioni	298.969.316	362.856.139	- 63.886.823
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	18.032.748	11.949.114	6.083.634
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	26.958.313	26.853.179	105.134
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			-
<i>Svalutazioni crediti</i>	253.978.255	324.053.846	- 70.075.591
Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	34.737	52.847	- 18.110
Accantonamento per rischi	31.208.955	151.587.829	- 120.378.874
Altri accantonamenti	98.004.247	29.139.884	68.864.362
Oneri diversi di gestione	358.627.047	41.093.711	317.533.336
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	9.027.248.480	8.138.953.464	818.219.425
Interessi passivi	47.291.377	46.380.154	911.223
Altri oneri finanziari			-
COSTI PER ONERI FINANZIARI	47.291.377	46.380.154	911.223
Svalutazioni	101.399.937	92.475.659	8.924.279
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	101.399.937	92.475.659	8.924.279
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	498.928.146	136.323.128	362.605.018
Trasferimenti in conto capitale	24.012.978	2.928.878	21.084.100
Minusvalenze	1.515.657	1.017.269	498.389
Altri oneri straordinari		3.492.383	- 3.492.383
COSTI PER ONERI STRAORDINARI	524.456.781	143.761.657	380.695.123
IMPOSTE	14.915.447	15.460.360	- 544.913
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	9.715.312.022	8.437.031.295	1.278.280.728

Tavola 3 - Componenti negativi di reddito riclassificati

COMPONENTI NEGATIVI	Anno 2022	Anno 2021	Var. assol.
Costi della produzione	1.018.621.587	720.963.479	297.658.107
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.092.631	1.355.025	737.607
Prestazioni di servizi	413.613.082	434.583.153	- 20.970.071
Utilizzo beni di terzi	5.058.965	4.917.681	141.284
Personale	239.229.861	239.013.910	215.951
Oneri diversi di gestione	358.627.047	41.093.711	317.533.336
Trasferimenti e contributi	7.580.409.639	6.874.353.286	706.056.353
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>6.718.009.728</i>	<i>6.353.878.913</i>	<i>364.130.815</i>
Contributi agli investimenti	862.399.911	520.474.372	341.925.538
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	<i>644.621.817</i>	<i>406.849.161</i>	<i>237.772.656</i>
<i>Contributi agli investimenti a altri soggetti</i>	<i>217.778.094</i>	<i>113.625.211</i>	<i>104.152.883</i>
Ammortamenti	44.991.061	38.802.292	6.188.768
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	<i>18.032.748</i>	<i>11.949.114</i>	<i>6.083.634</i>
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	<i>26.958.313</i>	<i>26.853.179</i>	<i>105.134</i>
Altri costi di gestione	383.226.193	504.834.406	- 121.608.213
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			-
<i>Svalutazioni crediti</i>	<i>253.978.255</i>	<i>324.053.846</i>	<i>- 70.075.591</i>
Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	34.737	52.847	- 18.110
Accantonamento per rischi	31.208.955	151.587.829	- 120.378.874
Altri accantonamenti	98.004.247	29.139.884	68.864.362
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	9.027.248.480	8.138.953.464	888.295.016
COSTI PER ONERI FINANZIARI	47.291.377	46.380.154	911.223
Interessi passivi	47.291.377	46.380.154	911.223
Altri oneri finanziari	0		-
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	101.399.937	92.475.659	8.924.279
Svalutazioni	101.399.937	92.475.659	8.924.279
COSTI PER ONERI STRAORDINARI	524.456.781	143.761.657	380.695.123
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	498.928.146	136.323.128	362.605.018
Trasferimenti in conto capitale	24.012.978	2.928.878	21.084.100
Minusvalenze	1.515.657	1.017.269	498.389
Altri oneri straordinari	0	3.492.383	- 3.492.383
IMPOSTE	14.915.447	15.460.360	- 544.913
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	9.715.312.022	8.437.031.295	1.278.280.728

Di seguito, si propone un'analisi dettagliata delle componenti negative della gestione maggiormente rilevanti, quali i costi della produzione, i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti, gli oneri finanziari e gli interessi passivi e i trasferimenti in conto capitale, liquidati o impegnati dall'Amministrazione regionale nel corso del 2022.

5.2.1 Costi della produzione

Nella tavola n. 4 è possibile rilevare i costi della produzione liquidati nel 2022, pari a 1.058,9 milioni di euro, compresi gli accantonamenti 2022 e le relative rettifiche di costo per costi del personale già attribuiti per competenza come accantonamenti all'esercizio 2021 e liquidati nel corso del 2022. Questi costi risultano in aumento con un saldo di circa +25,7 milioni di euro rispetto al passato esercizio. Tali valori comprendono anche l'accantonamento del rinnovo contrattuale 2022-2024 dell'intero personale regionale. I costi di produzione liquidati presentano una variazione positiva di circa +323,3 milioni di euro pari al +44,0% rispetto all'esercizio 2021. La variazione è determinata da un aumento degli oneri diversi di Gestione per +317,5 milioni di euro pari a +772,7% e dalla variazione degli accantonamenti per le spese del personale, rispetto al 2021. Le altre spese presentano variazioni positive limitate o addirittura in diminuzione, come le prestazioni di servizi (-21,0 milioni di euro sul 2021).

Le prestazioni di servizi risultano fra i costi più significativi e ammontano a 413,6 milioni di euro, con un'incidenza del 40,6% sul totale dei costi della produzione. I costi del personale corrispondono a circa 239,2 milioni di euro, con un'incidenza del 23,5%. Come meglio dettagliato nel cap.5.3, per la quantificazione del costo complessivo del personale è opportuno considerare gli accantonamenti per un totale di 54,3 milioni di euro (indennità di risultato dei dirigenti, del rendimento del personale, quote dei rinnovi contrattuali e delle progressioni di competenza del 2022 che verranno liquidate nel corso del 2023 e che sono state accantonate in contabilità economico patrimoniale nel "Fondo Altri Accantonamenti" e non sui conti specifici del costo del personale) e le rettifiche di costo per un totale di -14,0 milioni di euro (sono stati stornati dall'esercizio 2022 quei costi che sono stati attribuiti per il principio della competenza all'esercizio 2021, ma che sono stati liquidati nel corso del 2022 sui conti di competenza del costo del personale). Con queste considerazioni il costo complessivo del personale risulta pari a 279,5 milioni di euro (cfr. Tavola 18), con una variazione di 25,9 milioni di euro corrispondente a +10,2% rispetto al 2021.

Gli altri costi per acquisto di materie prime, unitamente a quelli relativi all'utilizzo di beni di terzi, raggiungono la somma complessiva di circa 7,2 milioni di euro. Tali componenti incidono nella misura dello 0,7 % rispetto all'ammontare complessivo dei costi della produzione. Gli oneri diversi di gestione presentano un aumento rilevante rispetto ai corrispondenti valori registrati nel 2021 pari a una variazione assoluta di +317,5 milioni di euro (variazione in percentuale di +772,7%). La variazione è dovuta a un movimento contabilizzato dalla Direzione Servizi finanziari di 330,1 milioni di euro a favore del MEF Tesoreria Centrale Dello Stato per restituzione di quote di entrate tributarie partecipate determinati da conguagli negativi relativamente agli anni 2020 e 2021 a valere sulla voce di costo E219003100 Costi per rimborsi parte corrente Amministrazioni Centrali (capitolo di contabilità finanziaria SC08-7658.00.03.01.04). L'entità di tale variazione, visto il suo valore rilevante, determina effetti distorsivi a livello informativo per gli utilizzatori esterni. Infatti i costi della produzione, al netto del movimento citato e contabilizzato tra gli Oneri Diversi di Gestione, sarebbero pari a 728,8 milioni di euro e in diminuzione di -6,8 milioni di euro (pari a -0,9% rispetto al 2021).

Di seguito, la tavola n. 4 riporta la sintesi dei costi della produzione rilevati nell'esercizio 2022 per macro aggregato di costo.

Tavola 4 – Analisi dei costi della produzione

Descrizione tipologia di costo	Anno 2022	Anno 2021	Var. assol.
Acq.sto materie prime e ben. di consumo	2.092.631	1.355.025	737.607
Prestazioni di servizi	413.613.082	434.583.153	- 20.970.071
Utilizzo beni di terzi	5.058.965	4.917.681	141.284
Personale	239.229.861	239.013.910	215.951
Oneri diversi di gestione	358.627.047	41.093.711	317.533.336
Totale costi di produzione	1.018.621.587	720.963.479	297.658.107
Rettifica costi accantonamenti	- 13.950.119	- 9.464.852	- 4.485.267
Accantonamenti per rinnovi contrattuali e altri accantonamenti	54.256.502	24.096.364	30.160.138
Totale complessivo	1.058.927.969	735.594.992	323.332.978

Osservazioni in merito ai costi di produzione e di funzionamento

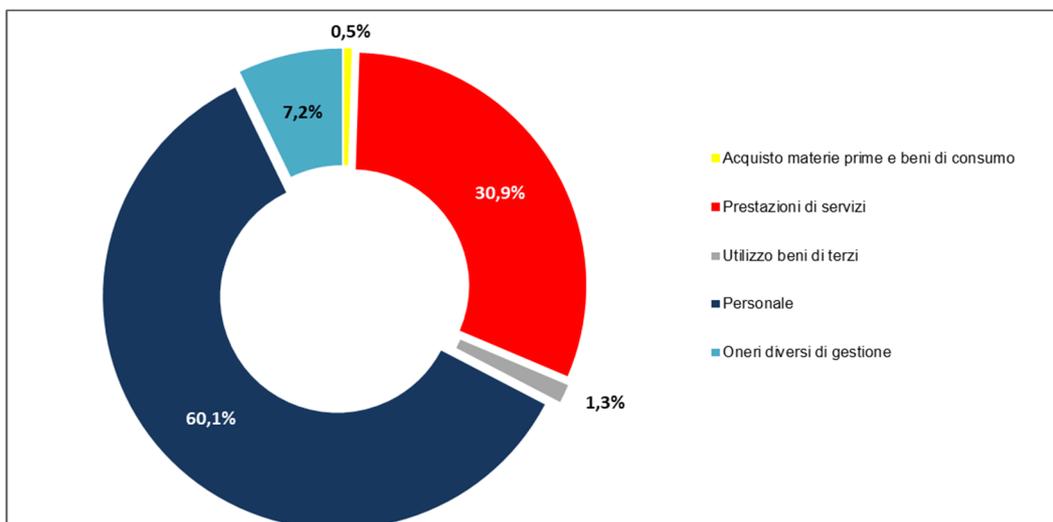
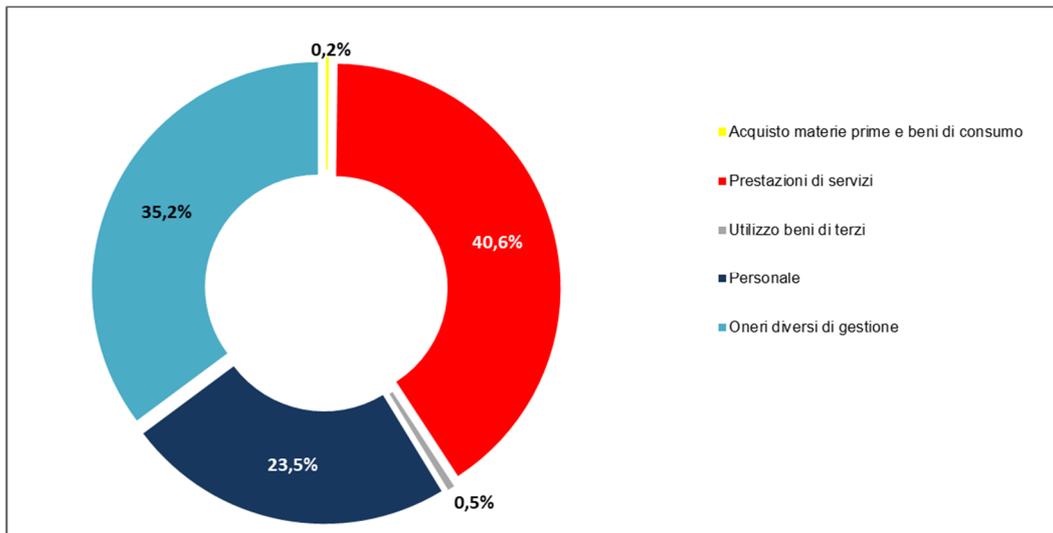
Allo scopo di agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati successivamente esposti, si precisa che i costi di produzione dell'Amministrazione regionale desumibili dal bilancio di esercizio 2022, Allegato 3 al Rendiconto generale della RAS, derivanti dall'applicazione del criterio di classificazione per natura contemplato dal D.Lgs. 118/2011, trovano sintesi algebrica in complessivi 1.058,9 milioni di euro. Nella successiva Tavola 4bis, il suddetto importo è stato riportato al netto degli accantonamenti per il personale e dei relativi storni. Le analisi proposte si focalizzeranno esclusivamente su un sottoinsieme dei citati costi di produzione con la finalità di evidenziare i costi di funzionamento propri dell'Amministrazione regionale, in quanto riferibili agli effettivi consumi di risorse nell'ambito delle attività istituzionali svolte. Pertanto, risulterà necessario procedere, in fase di analisi, alla neutralizzazione di alcuni componenti di costo non propriamente riconducibili ai costi di funzionamento sostenuti, per lo svolgimento delle attività istituzionali. Ciò al fine di evitare un effetto distorsivo sulla valutazione dei costi della gestione complessiva della RAS. Per tale motivo, in corrispondenza della tavola n. 4 bis, si opereranno alcune rettifiche stimate, complessivamente, in 620,9 milioni di euro, rispetto ai 334,5 del 2021. I 620,9 milioni di euro risultano formati principalmente dai costi sostenuti a titolo di prestazione di servizi tra cui le risorse liquidate per i contratti di trasporto pubblico locale (per circa 279,9 milioni di euro), quelle contabilizzate per le attività legate al sistema gestionale, contabile e sanitario Sisar liquidati dall'Amministrazione regionale (5,6 milioni di euro) e i costi liquidati per il servizio dell'antincendio (5,2 milioni di euro), costi che sono da considerarsi costi di funzionamento "impropri". Tra l'acquisto di materie prime sono stati, invece, rettificati circa 0,04 milioni di euro (acquisto di ricettari), ormai sostituiti dalla ricetta elettronica, mentre tra gli oneri diversi di gestione si rilevano i costi rimborsati per partite correnti verso le Amministrazioni Centrali MEF per conguagli negativi per gli anni 2020 e 2021 per circa 330,1 milioni di euro. In coerenza con le analisi svolte e sopra descritte, i grafici sottostanti riportano, rispettivamente, la composizione dei costi di produzione, estratti dal bilancio al netto delle quote di cui sopra riferite al personale, con un importo finale di 1.018,6 milioni di euro. Successivamente, si è proceduto a rettificare la suddetta somma dai costi di funzionamento "impropri" al fine di evidenziare le componenti negative di reddito effettivamente correlate ai consumi di risorse presso gli Assessorati. Le rettifiche complessivamente apportate ai costi di

produzione presentano un valore stimato in 620,9 milioni di euro con una incidenza del 61,0%. I costi di funzionamento attribuiti alla gestione operativa dell'Amministrazione sono stati stimati, in via residuale, in complessivi 397,8 milioni di euro, abbastanza in linea con quelli consuntivati nel corso del 2021, pari a 386,5 milioni, con una variazione percentuale del +2,9%, la cui ripartizione percentuale è evidenziata nella tavola 4 ter.

Tavola 4 bis – Analisi dei costi della produzione rettificati

Costi	Valore (Mln euro)	Rettifiche di costi "impropri" in quanto non imputabili al funzionamento	Valore rettificato (Mln euro)
Acquisto materie prime e beni di consumo	2,09	0,04	2,05
Prestazioni di servizi	413,61	290,72	122,89
Utilizzo beni di terzi	5,06		5,06
Personale	239,23		239,23
Oneri diversi di gestione	358,63	330,09	28,53
Totale costi di produzione	1.018,62	620,85	397,77

Tavole 4 ter – Analisi dei costi della produzione e dei costi di funzionamento senza rettifiche



Costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo

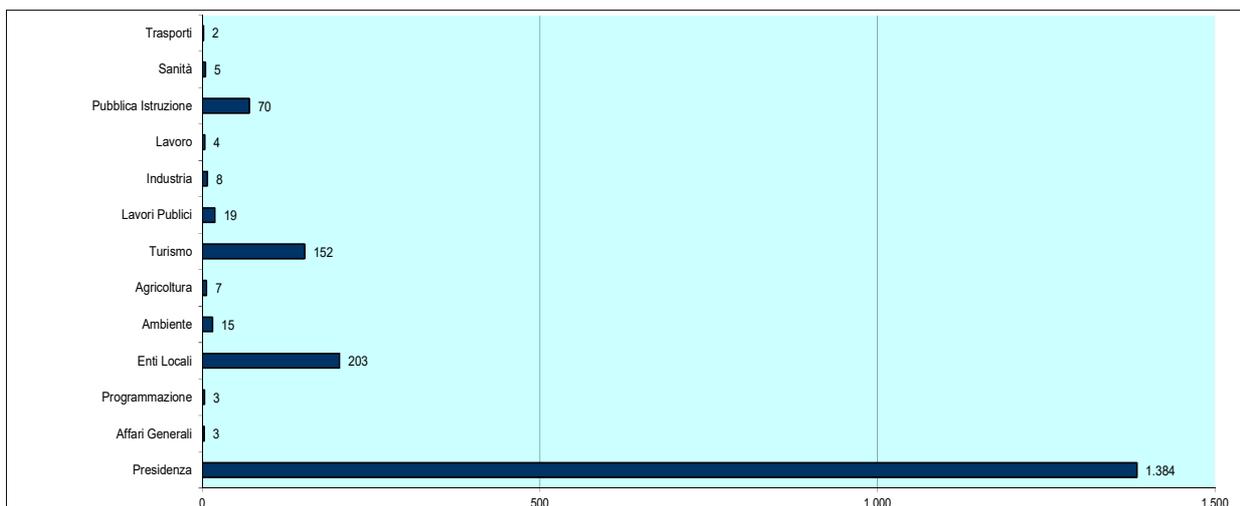
I costi per gli acquisti di materie prime e beni di consumo fanno riferimento ai costi per la cancelleria, la carta e gli stampati, i carburanti e i lubrificanti, i combustibili per il riscaldamento, le pubblicazioni, i giornali e le riviste, gli acquisti di beni per le consultazioni elettorali e referendum e materiale vario liquidati nel corso dell'esercizio. Il costo totale è pari a circa 2,1 milioni di euro per acquisti di beni da parte delle strutture dell'Amministrazione regionale. Tali costi risultano in aumento rispetto al 2021 quando sono stati consuntivati 1,4 milioni di euro, con una variazione positiva pari a circa +0,7 milioni di euro, a cui corrisponde una percentuale positiva del +54,4% rispetto all'esercizio precedente. Nella tavola n. 5 si riporta il dettaglio dei valori sopra citati per voce di costo. Dall'analisi dei valori, si evince che le differenze più rilevanti tra i due esercizi sono determinate dagli acquisti per carburanti +0,5 milioni di euro e per gli acquisti di vestiario +0,2 milioni di euro sul 2021.

Tavola 5 – Analisi costi per acquisto di materie prime e beni di consumo

Descrizione conto	Anno 2022	Peso %	Anno 2021	Var. assol.
Giornali e riviste	67.508	3,2%	35.747	31.761
Pubblicazioni		0,0%		-
Carta, cancelleria e stampati	40.697	1,9%	133.644	- 92.948
Carburanti, combustibili e lubrificanti	911.233	43,5%	436.540	474.694
Equipaggiamento	170.982	8,2%	75.720	95.262
Vestiario	436.721	20,9%	194.616	242.106
Accessori per uffici e alloggi	175	0,0%	1.270	- 1.095
Materiale informatico	12.544	0,6%	4.220	8.324
Strumenti tecnico-specialistici non sanitari	1.312	0,1%	2.074	- 762
Altri materiali tecnico-specialistici		0,0%	1.488	- 1.488
Beni per attività di rappresentanza	13.954	0,7%	15.354	- 1.400
Acquisto di beni consultazioni elettorali		0,0%		-
Generi alimentari	156	0,0%	149	7
Stampati specialistici	8.418	0,4%	73	8.345
Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	389.405	18,6%	421.062	- 31.658
Armi leggere (uso singolo) e munizioni	18.359	0,9%	20.862	- 2.503
Mater. per usi militari e ord.pubb.sicurezza		0,0%		-
Dispositivi medici		0,0%	-	-
Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.	21.168	1,0%	12.205	8.963
Totale complessivo	2.092.631	100,0%	1.355.025	737.607

Nella tavola n. 6 sono riportati esclusivamente i costi per l'acquisto di materie prime e beni di consumo suddivisi per Assessorato, secondo le tecniche di ripartizione precedentemente rappresentate. E' opportuno evidenziare che gli acquisti di materie prime e di beni di consumo più rilevanti sono attribuiti alla Presidenza, per circa 1,4 milioni di euro, e agli Enti Locali, per circa 0,2 milioni di euro. Si ricorda che dal mese di marzo 2022, la Direzione del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale, a seguito di specifica norma legislativa regionale, è stata incardinata nella Presidenza della Regione, per cui essendo il CFVA il maggiore consumatore di beni per un totale di 1,3 milioni di euro (benzina, gasolio, carta, vestiti, armi etc) i relativi costi sono stati attribuiti alla Presidenza. Dall'analisi degli acquisti più rilevanti, il CFVA ha liquidato costi per carburanti, combustibili e lubrificanti per circa 0,7 milioni di euro e per acquisti di uniformi per circa 0,2 milioni di euro. Altri 0,2 milioni di euro sono di competenza degli Enti Locali destinati in prevalenza all'acquisto di altri beni di consumo per le strutture dell'Amministrazione (per circa 0,1 milioni di euro) per acquisti di vestiario (vestiario per il cerimoniale, per i commessi delle strutture regionali e degli uffici politici).

Tavola 6 – Analisi costi per l'acquisto di materie e beni di consumo per Assessorato (Migliaia di euro)



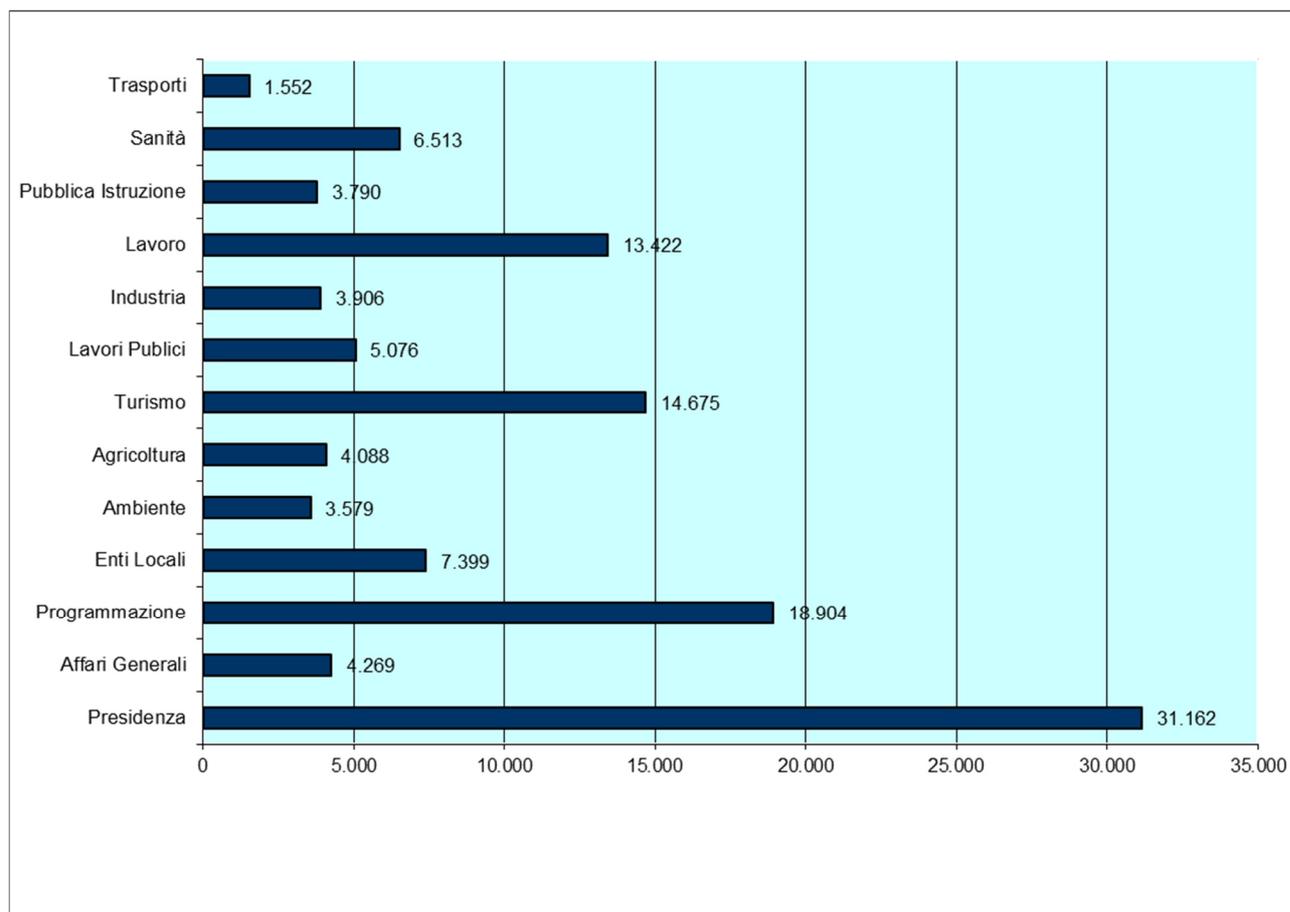
Costo per prestazioni di servizi

I costi oggetto della presente analisi fanno riferimento alle prestazioni di servizi che l'Amministrazione regionale acquisisce all'esterno (tavola n. 7). Tale tipologia di spesa costituisce l'aggregato di costo della produzione più rilevante in termini assoluti e corrisponde a circa 413,6 milioni di euro, pari al 40,6% del totale costi della produzione. Il valore liquidato nel 2022 risulta in diminuzione rispetto al 2021 per circa 21,0 milioni di euro pari a -4,8%. Tale aggregato include una significativa parte di costi, pari a circa 279,9 milioni di euro relativa al finanziamento del trasporto pubblico locale, non propriamente riconducibili a costi di funzionamento in senso stretto, per cui sono stati classificati come costi "impropri" nella Tavola 4 bis. Si tratta di contratti di servizio di trasporto pubblico sottoscritti dall'Amministrazione regionale con le aziende di trasporto locale pubbliche e private che assicurano i servizi di trasporto locale e i collegamenti in continuità territoriale con la penisola, con le isole minori e all'interno della Sardegna (costi per il trasporto pubblico locale su gomma, su ferrovia, per mare e aereo). Si evidenziano, infine, le somme liquidate per

le prestazioni di servizi relativi agli immobili della Ras e dati in uso alla Corte dei Conti, localizzati in Via Aggius e in via Lo Frasso a Cagliari, che risultano pari a 0,6 milioni di euro, di cui 0,23 milioni di euro relativi a prestazioni di pulizia degli immobili, 0,30 milioni di euro per servizi di sorveglianza e portierato e 0,08 milioni di euro per prestazioni di manutenzione ordinaria di beni immobili. E' opportuno ricordare che diversi costi sostenuti dall'Amministrazione per finalità istituzionali e trasversali sono stati caricati su un centro di costo fittizio denominato "Costi non Attributi" e non ripartiti per struttura. Pertanto, queste componenti non sono state incluse nell'analisi dei costi per prestazioni di servizi per Assessorato, illustrata nella tavola n. 8, la quale riporta, esclusivamente, i costi per le prestazioni di servizi suddivisi per Assessorato. Diverse voci di costo sono ripartite per struttura, secondo le tecniche di ripartizione precedentemente rappresentate. E' opportuno evidenziare che tra i costi per prestazioni di servizi i più rilevanti sono quelle che fanno capo alla Presidenza, per circa 31,2 milioni di euro, di cui 16,3 milioni di euro sono di competenza del CFVA; segue l'Assessorato alla Programmazione, per circa 18,9 milioni di euro (di cui 16,0 milioni di euro di competenza del CRP, che gestisce le spese per l'assistenza tecnica dei vari POR), e l'Assessorato al Turismo, con 14,7 milioni di euro, responsabile dei costi per la pubblicità, pari a 11,4 milioni di euro per la promozione del "prodotto Sardegna", e con 0,7 milioni di euro per l'organizzazione di manifestazioni e convegni.

Tavola 7 – Analisi costi per prestazioni di servizi

Descrizione conto	Anno 2022	Peso %	Anno 2021	Var. assol.
Organi istituz. dell'amminist. Indennità	1.035.888	0,3%	1.064.657	- 28.769
Organi istituz. dell'amminist.- Rimborsi	93.600	0,0%	80.000	13.600
Comp. organi ist.revis.contr.incar.ist.a	9.360	0,0%	9.520	- 160
Rimborso spese di viaggio e di trasloco	990.183	0,2%	416.493	573.690
Indennità di missione e di trasferta	36.374	0,0%	60.479	- 24.105
Pubblicità	12.654.807	3,1%	19.185.161	- 6.530.354
Organizzazione manifestazioni e convegni	1.885.672	0,5%	1.021.569	864.103
Spes.rappr.rel.ni pubb.conv.mostre pubb.	593.346	0,1%	320.429	272.917
Altri aggi di riscossione n.a.c.	76.007	0,0%	56.693	19.314
Altre spese per formazione addestramento	215.108	0,1%	137.603	77.506
Telefonia fissa	707.795	0,2%	1.213.049	- 505.254
Telefonia mobile	85.159	0,0%	97.466	- 12.308
Accesso a banche dati e a pubblicazioni	360.887	0,1%	349.893	10.994
Energia elettrica	8.519.508	2,1%	5.124.495	3.395.013
Acqua	375.254	0,1%	393.230	- 17.976
Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	8.784	0,0%	11.566	- 2.782
Man.ord.ripar.mezzi trasp. uso civ.sicurezza	1.370.837,97	0,3%	1.305.488,60	65.349
Manutenz.ordinaria e riparazioni di mobili	4.841	0,0%		4.841
Manuten.ordin. riparaz. impianti macchinari	3.093.257	0,7%	5.986.209	- 2.892.953
Manuten.ordin. e riparaz. macchine ufficio	19.016	0,0%	76.098	- 57.082
Manutenz. ordinaria riparazioni beni immobili	1.032.775	0,2%	992.596	40.179
Manutenz.ordin.riparazioni di altri beni	854.158	0,2%	870.675	- 16.517
Incar. libero prof. studi ric. consulenza	2.722.888	0,7%	575.798	2.147.090
Esperti per commissioni, comitati e consul.	263.118	0,1%	264.017	- 899
Interpretariato e traduzioni	2.373	0,0%	16.730	- 14.357
Perizie	15.220	0,0%	8.148	7.072
Patrocinio legale	53.328	0,0%	152.984	- 99.657
Prestazioni professionali e specialistiche	2.199.671	0,5%	2.270.032	- 70.361
Prestazioni tecnico scientifiche a fini	140.000	0,0%	210.000,00	- 70.000
Prestaz. di natura contabile, tributaria	16.226	0,0%		16.226
Collaborazioni coordinate e a progetto	594.440	0,1%	1.079.082	- 484.642
Tirocini formativi extracurricolari	0	0,0%	21.920	- 21.920
Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	38.448	0,0%	58.891	- 20.443
Servizi di sorveglianza e custodia	9.159.589	2,2%	16.985.203	- 7.825.615
Servizi di pulizia e lavanderia	6.134.046	1,5%	8.718.646	- 2.584.600
Trasporti, traslochi e facchinaggio	294.572	0,1%	1.157.620	- 863.049
Altri servizi ausiliari n.a.c.	288.928	0,1%	736.489	- 447.561
Servizio mense personale civile	23.882	0,0%		23.882
Altri servizi di ristorazione	158.014	0,0%		158.014
Contratti di servizio trasporto pubblico	257.734.614	62,3%	289.491.353	- 31.756.740
Altri costi per contratti servizio pubblico	22.196.222	5,4%	21.543.317	652.905
Pubblicazione bandi di gara	312.782	0,1%	320.530	- 7.747
Spese postali	60.727	0,0%	132.873	- 72.146
Altre spese per servizi amministrativi	157.559	0,0%	423.981	- 266.423
Commissioni per servizi finanziari	6.558.819	1,6%		6.558.819
Oneri per servizio di tesoreria	551.440	0,1%	551.440	-
Spese per servizi finanziari n.a.c.	1.310.000	0,3%		1.310.000
Gestione e manutenzione applicazioni	15.072.286	3,6%	11.146.639	3.925.647
Assistenza all'utente e formazione	216.503	0,1%	382.174	- 165.671
Servizi per l'interoperabilità e la coop	499.178	0,1%	200.806	298.372
Serv. rete per trasm. dati e VoIP e rela	9.220.717	2,2%	7.184.677	2.036.040
Servizi per i sistemi e relativa manutenzioni	9.005.321	2,2%	5.473.694	3.531.628
Servizi di sicurezza	418.190	0,1%	85.430	332.760
Servizi di gestione documentale	153.262	0,0%		153.262
Servizi per postazioni di lavoro e manutenzio	147.485	0,0%	128.860	18.625
Serv.consulenza e prestaz profession ICT	1.585.979	0,4%	1.121.893	464.087
Spese legali per esproprio	7.871	0,0%		7.871
Altre spese legali	384.856	0,1%	166.295	218.561
Quote associazioni	327.000	0,1%	275.914	51.086
Altre spese per consultazioni elettorali	178.371	0,0%	310.147	- 131.776
Spese per commissioni e comitati Ente	8.805	0,0%	35.000	- 26.195
Altri servizi diversi n.a.c.	27.274.784	6,6%	20.850.533	6.424.251
Spese di condominio	453.425	0,1%	316.205	137.220
Formazione obbligatoria	80.783	0,0%	95.960	- 15.177
Incarichi a società di studi, ricerca e	2.244.711	0,5%	2.253.242	- 8.530
Rimozione e smaltim.rifiuti tossici e altri	58.684	0,0%		58.684
Formazione a personale esterno all'ente	549.438	0,1%	361.880	187.558
Servizi per attività di rappresentanza	8.955	0,0%	5.972	2.982
Rassegna stampa	362.651	0,1%	447.034	- 84.384
Comunicazione Web		0,0%	216.813	- 216.813
Totale Prestazione di servizi ordinari	413.268.774	99,9%	434.551.591	-21.282.817
Spese accert. sanitari necess. att. Lavorative	329.108	0,1%	21.962	307.146
Altri acquisti di servizi sanitari n.a.c	15.200	0,0%	9.600	5.600
Totale Prestazione di servizi sanitari	344.308	0,1%	31.562	312.746
Totale complessivo	413.613.082	100,0%	434.583.153	-20.970.071

Tavola 8 – Analisi costi per prestazioni di servizi per Assessorato (Migliaia di euro)

Costo per l'utilizzo beni di terzi

I costi per l'utilizzo di beni di terzi, riportati nella tavola n. 9, ammontano a circa 5,1 milioni di euro in aumento rispetto al 2021 di circa 0,1 milioni di euro. L'incremento è concentrato in prevalenza sulle locazioni passive, che presentano costi in aumento di circa 0,2 milioni di euro, e i costi per il noleggio di *hardware* con un aumento +0,3 milioni di euro. Fra i costi più rilevanti ricordiamo quelli relativi alle liquidazioni delle locazioni passive di beni immobili per le strutture regionali, pari a circa 2,5 milioni di euro, al noleggio di *hardware* pari a 1,0 milioni di euro e alle licenze *software*, pari a 0,9 milioni di euro. Questa tipologia di costo risulta sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti.

Tavola 9 – Analisi costi per l'utilizzo beni di terzi

Descrizione conto	Anno 2022	Peso %	Anno 2021	Var. assol.
Locazione di beni immobili	2.547.365	50,4%	2.331.724	215.641
Noleggi di mezzi di trasporto	146.151	2,9%	283.156	-137.005
Noleggi di hardware	1.019.998	20,2%	714.944	305.054
Totale Noleggi e fitti	3.713.513	73,4%	3.329.823	383.690
Licenze d'uso per software	896.291	17,7%	1.012.827	-116.536
Altre licenze	4.392	0,1%	4.392	0
Totale Licenze	900.683	17,8%	1.017.219	-116.536
Leasing operativo di mezzi di trasporto	15.666	0,3%	15.666	0
Totale Leasing operativo di mezzi di t	15.666	0,3%	15.666	0
Altri costi utilizzo di beni di terzi	429.102	8,5%	554.972	-125.870
Totale Altri costi per utilizzo beni di te	444.768	8,8%	554.972	-125.870
Totale complessivo	5.058.965	100,0%	4.917.681	141.284

Nella ripartizione rilevata dalla contabilità analitica per Assessorato, l'incidenza più rilevante è quella relativa alla Presidenza che presenta costi per l'utilizzo beni di terzi pari a 2,6 milioni di euro, di cui 1,8 milioni di euro di competenza del CFVA (1,5 milioni di euro relativi ai costi di locazioni passive per la gestione delle stazioni forestali distribuite sull'intero territorio regionale). Tali valori, pur liquidati dall'Assessorato degli Enti Locali che li gestisce per tutta l'Amministrazione regionale, sono stati attribuiti secondo il dettaglio fornito dallo stesso Assessorato, per struttura utilizzatrice degli immobili. Altro Assessorato che presenta rilevanti costi di locazione è quello del Lavoro, al quale sono stati attribuiti i fitti passivi per 0,7 milioni di euro relativi all'utilizzo della sede della Direzione Generale del Lavoro in località San Simone a Cagliari.

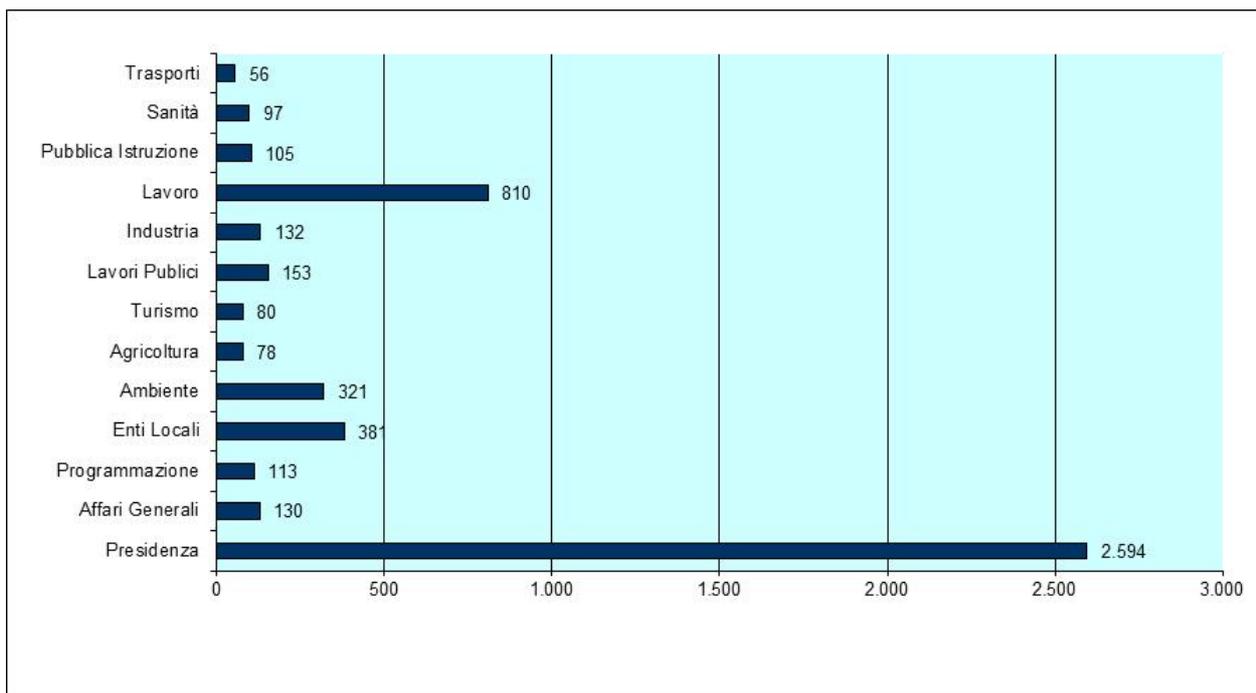
Tavola 10 – Analisi costi per l'utilizzo beni di terzi per Assessorato (Migliaia di euro)

Tavola 11 – Analisi costi del personale per aggregato di costo

Descrizione conto	Anno 2022	Incidenza %	Anno 2021	Var. assol.
Retribuzioni ordinaria	176.239.616	63,0%	178.466.471	- 2.226.855
Retribuzioni straordinaria	1.214.979	0,4%	1.418.519	- 203.540
Totale retribuzioni in denaro	177.454.595	63,5%	179.884.990	- 2.430.396
Contributi obbligatori per il personale	56.616.479	20,3%	54.023.140	2.593.339
Contributi previdenza complementare	115.038	0,0%	135.600	- 20.563
Contributi indennità di fine rapporto	1.514.803	0,5%	1.290.388	224.415
Altri contributi sociali effettivi n.a.c.		0,0%	549	- 549
Totale Contr.ti eff.vi a carico dell'Amministrazione	58.246.320	20,8%	55.449.677	2.796.642
Assegni familiari	469.747	0,2%	643.118	- 173.372
Equo indennizzo	22.376	0,0%	36.265	- 13.889
Totale Contr.ti sociali figurativi	492.123	0,2%	679.383	- 187.260
Buoni pasto	3.031.124	1,1%	2.997.120	34.004
Altri costi del personale n.a.c.	5.700	0,0%	2.740	2.960
Totale Altri costi	3.036.824	1,1%	2.999.860	36.964
Totale complessivo costo del personale	239.229.861	85,6%	239.013.910	215.951
Rettifica costi	- 13.950.119	-5,0%	9.464.852	- 4.485.267
Accantonamenti	54.256.502	19,4%	24.096.364	30.160.138
Saldo Accantonamenti	40.306.383	14,4%	14.631.512	25.674.870
Totale Generale	279.536.244	100,0%	253.645.423	25.890.821

Costi per oneri diversi di gestione

Nella tavola n. 12 sono riportati i costi sostenuti per gli oneri diversi di gestione, che risultano pari a 358,6 milioni di euro, con un'incidenza del 35,2% sul totale dei costi di produzione dell'Amministrazione regionale. Tali costi registrano un consistente aumento quantificato in +317,5 milioni di euro, equivalente a +772,7% rispetto al 2021, a causa della contabilizzazione di costi per rimborsi di quote di entrate tributarie compartecipate al MEF Tesoreria Centrale per conguagli negativi relativi all'esercizio 2020 e 2021 (per 330,1 milioni di euro).

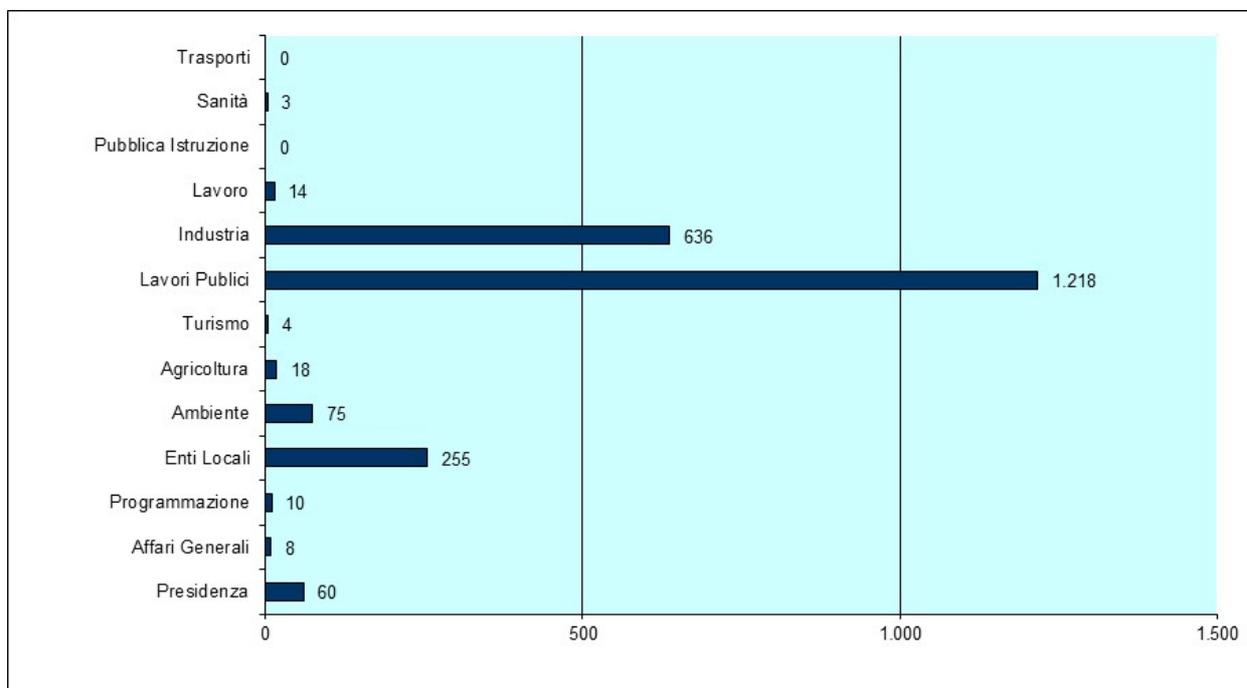
Tavola 12 - Analisi Oneri diversi di gestione

Descrizione conto	Anno 2022	Peso %	Anno 2021	Var. assol.
Imposta di registro e di bollo	57.991	0,0%	3.729.188	-3.671.197
Tributo funzione tutela e protezione amb	67.033	0,0%	42.467	24.566
Tassa/tariffa smalt. rifiuti solidi urb.	1.346.006	0,4%	1.144.103	201.903
Tassa circolazione veicoli a motore tass	3.551	0,0%	3.807	-256
Imposta Municipale Propria	4.511.261	1,3%	5.300.753	-789.493
Imposte tasse prov.assimil. carico ente	4.373.211	1,2%	4.439.621	-66.411
Totale Imposte e tasse a carico dell'ente	10.359.053	2,9%	14.659.940	-4.300.887
Premi di assicurazione su beni mobili	47.575	0,0%	108.363	-60.788
Premi di assicurazione su beni immobili	441.067	0,1%	551.669	-110.602
Premi assic. per responsab. civile verso terzi	1.916.987	0,5%	2.163.694	-246.706
Altri premi assicurazione contro danni	52.325	0,0%	69.864	-17.538
Totale Premi di assicurazione	2.457.955	0,7%	2.893.589	-435.635
Oneri da contenzioso	3.956.131	1,1%	1.245.132	2.710.998
Altr costi dovuti a irregolarità	168.737	0,0%	215.329	-46.591
Cost.rimb.spes.pers.coman.distac.fuori regione	9.878.971	2,8%	9.611.690	267.281
Altri costi della gestione	1.195.668	0,3%	271.054	924.614
Costi per multe, ammende, sanzioni e oblazioni	1.894	0,0%	241	1.653
Costi per risarcimento danni	461.545	0,1%	79.181	382.364
Arrotondamenti Passivi		0,0%		0
Rettifiche di ricavi		0,0%		0
Rettifiche di ricavi da fondi di rotazione		0,0%		0
Costi diversi da fondi di rotazione e assimilati		0,0%		0
Costi rimborsi trasferimenti Unione Europea		0,0%		0
Costi rim.part.corr.Amm.Cen somme non dovute	330.094.604	92,0%	11.927.015	318.167.588
Cost.rim.part.corr.Amm.Loc.somm.non dov.	16.810	0,0%	169.201	-152.391
Costi rim.part.corr.Famiglie somme non dovute			14.134	-14.134
Costi rim.part.corr.Imprese somme non dovute	31.057	0,0%	7.204	23.853
Costi rim.part.corr. Ist.Soc.somm.non dov	4.622	0,0%		4.622
Totale Altri costi della gestione	345.810.039	96,4%	23.540.181	322.265.236
Totale costi per Oneri diversi di gestione	358.627.047	100,0%	41.093.711	317.528.714

Tra i costi per oneri diversi di gestione i più rilevanti risultano la liquidazione dell'IMU relativa agli immobili di proprietà dell'Amministrazione regionale, per 4,5 milioni di euro, e quelli della TARI relativa alle spese per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, per 1,3 milioni di euro. Questi ultimi rientrano tra le imposte e tasse a carico dell'Ente che in totale presentano, rispetto al 2021, una diminuzione pari a -4,3 milioni di euro. La diminuzione è dovuta ai minori costi per imposte di bollo (-3,7 milioni di euro rispetto al 2021). Inoltre, risultano liquidati costi per le assicurazioni di mobili, immobili, responsabilità civile e danni verso terzi per 2,5 milioni di euro. Rilevanti risultano anche i costi per il rimborso del personale esterno comandato in Regione, pari a 9,9 milioni di euro, in aumento rispetto ai 9,6 milioni di euro del 2021, a cui corrisponde una variazione positiva del +2,8%, equivalente ad un incremento di +0,3 milioni di euro sul 2021. Il personale esterno comandato in Regione nel corso degli ultimi esercizi ha sempre riportato aumenti significativi sia in termini di consistenze medie, passate dalle 254 unità del 2021 alle 264 del 2022, sia in termini di costi. Nella ripartizione per Assessorato riportata nella tavola n. 13, rilevanti risultano i costi liquidati dall'Assessorato dei Lavori pubblici pari a 1,2 milioni e relativi a costi per contenziosi per

circa 0,5 milioni di euro e altri costi della gestione per 0,7 milioni di euro. Mentre, i costi per rimborsi di partite correnti per 330,1 milioni di euro, sono stati attribuiti al centro di costo "Costi Non Attributi".

Tavola 13 – Analisi Oneri diversi di gestione per Assessorato (Migliaia di euro)



5.3 ANALISI COSTO DEL PERSONALE E DEGLI ACCANTONAMENTI AL FONDO RISCHI E RETTIFICHE DI COSTO

Il presente paragrafo ha lo scopo di illustrare l'analisi del costo del personale sostenuto dall'Amministrazione regionale nel corso dell'esercizio 2022 individuando, dapprima, le categorie di personale comprese all'interno del perimetro di analisi, la consistenza degli organici (ripartiti per categoria contrattuale), la struttura e l'ammontare del suo costo lavoro, ripartendolo per i macro aggregati di costo previsti dalla normativa contabile, e, successivamente, allocandolo nelle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale, Assessorati e Direzioni generali e altre partizioni organizzative. Il valore pari a 279,5 milioni di euro, risulta coerente con i numeri presenti in contabilità economico patrimoniale e nella Nota Integrativa del bilancio 2022, allegato n. 3 del Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio 2022. Al valore riportato nel bilancio d'esercizio 2022, pari a 239,2 milioni di euro, sono stati aggiunti circa 40,3 milioni di saldo tra accantonamenti (54,3 milioni di euro) e storni di costo (-14,0 milioni di euro relativi a competenze pagate nel 2022 di competenza di anni precedenti). Gli accantonamenti si riferiscono ai valori accantonati al fondo rischi per la copertura delle quote di rinnovo contrattuale 2022-2024 di competenza dell'esercizio, delle indennità di risultato dei dirigenti e del rendimento dei dipendenti dell'Amministrazione (da liquidare nel corso del 2023, ma di competenza dell'esercizio 2022), delle quote 2022 delle progressioni 2021-2023 accantonate di competenza dell'esercizio e quelle per il rinnovo contrattuale economico dei dipendenti regionali 2019-2021.

Analisi del costo del personale per origine

Il "costo del personale" esprime l'ammontare complessivo degli oneri liquidati per l'impiego delle risorse umane necessarie al funzionamento dell'Amministrazione regionale, classificabili quale lavoro dipendente a tempo indeterminato e determinato. Alla sua determinazione concorrono le seguenti categorie:

- personale di ruolo assunto a tempo indeterminato o in aspettativa non retribuita o sospeso dal servizio senza retribuzione ed incluso il personale con contratto di lavoro a tempo parziale;
- personale non di ruolo assunto a tempo determinato;
- personale assunto con contratto di diritto privato secondo quanto previsto dall'art. 11 della L.R. n. 31/1998 e dalla L.R. n. 7/1962 e successive modificazioni (Commissione di direzione dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione);
- personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni o enti (comandati out);
- personale ex L.R. n. 42/89 (formazione professionale) subentrati in Amministrazione regionale in forza della L.R. n. 3 del 5 marzo 2008 (art. 6 comma 1 lettera f);
- personale ex SRA, inquadrato nel ruolo unico secondo quanto disposto dalla L.R. n. 6/2012 e in servizio presso l'agenzia regionale Argea.

A partire dall'esercizio 2018 è stato incluso, nel costo lavoro, anche quello relativo al personale esperto del Centro Regionale di Programmazione (per il 2018 in via parziale, ma dal 2019 per intero) assunto ai sensi della L.R. n. 7/1962. Il personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e quello comandato in viene incluso negli "Oneri diversi della Gestione". Anche nell'esercizio 2022 è stato utilizzato

un centro di costo "Sindacati" nel quale far transitare tutti i costi del personale in distacco sindacale. A tale centro di costo ha fatto capo, nel corso del 2022, una media di 2 unità di personale dell'Amministrazione, in leggera diminuzione rispetto alle 4 unità del 2021. Sono stati, inoltre, considerati, solo nel valore complessivo, i costi del personale ex SRA, inquadrati nel ruolo unico regionale dall'1 gennaio 2012, come disposto dalla L.R. n. 6/2012, ma, di fatto, in servizio presso l'agenzia regionale Argea. Sul costo anticipato dall'Amministrazione regionale viene operata pari decurtazione del contributo per il funzionamento della stessa. Tali costi sono stati gestiti con un centro di costo apposito.

La consistenza dell'organico della Regione Autonoma della Sardegna

La dinamica del costo lavoro è strettamente correlata a due elementi: in primo luogo, la consistenza numerica delle risorse umane e, in secondo luogo, l'appartenenza delle stesse alle varie categorie contrattuali, elementi dai quali non è possibile prescindere al fine di pervenire a una corretta valutazione del fenomeno analizzato.

Osservando l'andamento della consistenza dell'organico della Regione Autonoma della Sardegna negli ultimi sei anni, si rileva un costante decremento dello stesso ad eccezione del 2022, in cui si rileva una variazione positiva rispetto al 2021 pari a +33 unità (consistenza media).

Dalla lettura della tavola n. 15 è possibile rilevare l'impatto della normativa vincolistica sull'organico della RAS. Nel periodo compreso tra il 2015 e il 2022 si registra un decremento complessivo di 278 unità nell'ambito dell'Amministrazione regionale, pari a -11,0% (senza considerare le unità in ruolo assegnate ad Argea, ai dipendenti ex L.R. n. 42/89, ai comandati *out* e al CFVA); tale fenomeno si registra in tutte le categorie contrattuali, anche se la diminuzione più significativa si riscontra nell'Area A del Corpo Forestale (-127 unità). Risultano in contro tendenza le consistenze relative ai comandati *out* rispetto al 2015 con una variazione positiva di 62 unità mentre tutte le altre categorie presentano rilevanti diminuzioni. La tendenza alla diminuzione delle consistenze del personale registrata negli ultimi anni sembra attenuarsi nel corso 2022, dove si nota, nei confronti dell'esercizio precedente, un leggero aumento pari a +33 unità pari a +0,8%, anche se l'aggregazione per categoria contrattuale evidenzia diminuzioni in quasi tutte le categorie tranne la D, che presenta +131 unità rispetto all'esercizio precedente e ai comandati *out* +28 unità. Anche le unità relative alla L.R. n. 42/89 presentano nel corso del 2022, una variazione negativa pari di -25 unità (-7,0%).

Tavola 14 – Consistenza media del personale RAS Anni 2015 - 2022

Consistenza media	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Var.Ass. 2022-2021	Var. % 2022-2021
Dirigenti e Struttura Politica	185	175	160	148	140	155	146	159	14	9,4%
Categoria A	173	170	166	159	133	123	75	71	-4	-5,4%
Categoria B	420	410	401	387	394	373	406	373	-33	-8,1%
Categoria C	689	663	639	634	633	600	607	589	-18	-2,9%
Categoria D	1.116	1.046	1.001	1.046	1.031	913	963	1.094	131	13,6%
Area A (CFVA)	951	945	937	932	919	889	856	824	-32	-3,7%
Area B (CFVA)	297	297	293	289	284	272	260	249	-11	-4,1%
Area C (CFVA)	65	62	60	56	55	52	51	49	-3	-5,2%
Totale consistenza unità Assessorati	3.896	3.767	3.656	3.652	3.589	3.377	3.363	3.408	45	1,3%
Unità non attribuite alle strutture	7	5	1	0	0	1	3	2	-1	-22,9%
Unità regionali comandate presso altre amministrazioni	80	86	90	90	98	90	113	141	28	25,1%
Unità LR 42/89	390	383	373	396	424	395	358	333	-25	-7,0%
Unità Argea	220	208	195	182	165	140	131	118	-13	-9,8%
Sindacati	10	6	4	4	5	4	4	2	-1	-35,5%
CRP esperti	19	19	19	17	14	12	10	9	-1	-6,7%
Totale generale unità RAS	4.611	4.467	4.335	4.340	4.296	4.019	3.982	4.015	33	0,8%

Ripartendo il totale delle consistenze in due macro aggregati, Amministrazione Regionale e CFVA, come rappresentato nella tavola n. 15 e in coerenza con quanto riportato precedentemente, si assiste ad una significativa riduzione della consistenza del personale con un decremento in valore assoluto sul 2015 di -533 unità totali, pari al -13,7% e di circa -278 unità pari al -11,0% presso la RAS. Stessa situazione presenta anche il CFVA, con una diminuzione in valore assoluto di -210 unità sul 2015, equivalente al -15,3%.

Tavola 15 – Consistenza media del personale RAS Anni 2015 - 2022

Consistenza media	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Var.Ass. 2022-2015	Var. % 2022-2015
Amministrazione regionale	2.525	2.407	2.310	2.323	2.283	2.122	2.152	2.247	-278	-11,0%
CFVA	1.371	1.360	1.346	1.329	1.306	1.255	1.212	1.161	-210	-15,3%
Totale consistenza media RAS	3.896	3.767	3.656	3.652	3.589	3.377	3.363	3.408	-533	-13,7%

La consistenza media¹ totale del personale rappresenta il dato numerico di riferimento su cui si fonda la presente analisi. In relazione al 2022, essa risulta pari a 4.015 unità per tutta la RAS e fa riferimento al personale dipendente, a tempo determinato e indeterminato, dirigente e non dirigente in carico all'Amministrazione regionale (valori questi comprensivi delle unità SRA in servizio presso Argea, della L.R. n. 42/89, dei sindacati e comandati *out* e dei dipendenti non attribuiti e del personale esperto CRP pari a 9 unità). Anche gli esperti del CRP presentano una variazione negativa di -1 unità pari a -6,7%. Nella tavola n. 16 è indicata la composizione, in termini numerici e percentuali, per le categorie contrattuali della RAS per l'anno 2022.

¹ La consistenza media è stata determinata calcolando la somma dei mesi retribuiti di tutti i dipendenti e dividendo tale somma per il numero dei mesi lavorati in un anno per ciascuno dipendente.

Tavola 16 – Ripartizione numerica e percentuale della consistenza RAS nel 2022

Consistenza media	Anno 2022	Incidenza%
Dirigenti e Struttura Politica	159	4,0%
Categoria A	71	1,8%
Categoria B	373	9,3%
Categoria C	589	14,7%
Categoria D	1.094	27,2%
Area A	824	20,5%
Area B	249	6,2%
Area C	49	1,2%
Consistenza unità	3.408	84,9%
Unità regionali comandate presso altre amministrazioni	141	3,5%
Unità LR 42/89	333	8,3%
Unità Argea	118	2,9%
Sindacati	2	0,1%
CRP esperti	9	0,2%
Unità Non attribuite	2	0,1%
Totale generale unità RAS	4.015	100,0%

Riguardo alla consistenza dei dirigenti e della struttura politica, nelle 159 unità indicate sono incluse, oltre al personale inquadrato con qualifica dirigenziale (consistenza media 86 unità), il Presidente e gli Assessori (consistenza media 13 unità), i Capi di Gabinetto, i Consulenti dell'organo politico, i Segretari degli Assessori (consistenza media totale di 49 unità) e i Giornalisti (consistenza media 11 unità). Fanno parte del totale generale delle 4.015 unità della RAS, le 333 unità per le quali trovano applicazione le norme della L.R. n. 42/89 (in servizio, per la maggior parte, presso strutture dell'Amministrazione regionale per circa 228 unità, presso agenzie regionali e presso altri enti della Pubblica Amministrazione per 105 unità), le 118 unità ex SRA inquadrare nel ruolo unico ai sensi della L.R. n. 6/2012, le 141 unità relative al personale comandato presso altre amministrazioni (Comandati *out*), le 2 unità in distacco sindacale e le 9 unità inquadrare come esperti CRP.

La struttura del costo del personale, degli accantonamenti al fondo rischi e delle rettifiche di costo

Negli anni passati, la determinazione del costo del personale era sostanzialmente incentrata sul principio di cassa, in considerazione della difficoltà di adottare il criterio della competenza economica, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, allegato A3, denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria". Con l'applicazione della vigente normativa contabile tale costo si contabilizza nella fase della liquidazione, successiva al calcolo delle retribuzioni, come momento di generazione del costo lavoro.

Al fine di fornire ulteriori elementi conoscitivi sui fattori che compongono il costo del personale, l'analisi è stata sviluppata secondo l'attuale struttura dei costi prevista dal D.Lgs. 118/2011 e in coerenza con il Piano dei conti integrato recepito dalla normativa contabile, riportato nella tavola n. 17. Il costo del personale liquidato dall'Amministrazione regionale nel corso dell'anno 2022, come riportato nell'allegato n. 3 del Rendiconto generale per l'esercizio 2022, è pari a 239,2 milioni di euro. Tuttavia, è opportuno specificare che a questi valori occorre sommare ulteriori componenti che non risultano nel costo del personale, bensì negli Altri accantonamenti effettuati nell'esercizio 2022, per un totale di 54,3 milioni di euro di competenza dell'esercizio 2022. Questi accantonamenti sono relativi alla copertura delle indennità di risultato dei dirigenti, del rendimento del personale dell'Amministrazione regionale, della quota di rinnovo contrattuale economico 2022-24 e dei valori accantonati per le progressioni 2021-2023 (quota competenza 2022). Inoltre, sono stati stornati i valori liquidati nei conti del costo del personale nel corso del 2022, ma già attribuiti per competenza all'esercizio 2021 nella misura di -14,0 milioni di euro (vedi tavola 18). Pertanto, l'ammontare complessivo del costo del personale così rettificato risulta pari a 279,5 milioni di euro, con una variazione positiva rispetto al 2021 pari a +25,9 milioni di euro con un +10,2%, come riportato nella tavola n.18. Nel costo del personale sono compresi anche i costi relativi al personale ex SRA, pari a 7,6 milioni di euro, per il quale dovrebbe essere prevista una pari riduzione del contributo di funzionamento trasferito ad Argea, nonché i costi del personale ex L.R. n. 42/89, pari a 13,7 milioni di euro (vedi tavola n.23).

Tavola 17 – Struttura del costo del personale per macro aggregato e per voce di costo

214	Personale
21401	Retribuzioni in denaro
2140101	Retribuzione ordinaria
2140102	Retribuzione straordinaria
21402	Contributi effettivi a carico amministr.
2140201	Contributi obbligatori per il personale
2140202	Contributi previdenza complementare
2140203	Contributi indennità di fine rapporto
2140299	Altri contributi sociali effettivi n.a.c.
21403	Contributi sociali figurativi
2140301	Assegni familiari
2140302	Equo indennizzo
2140303	Contributi indenn fine rapp erog dat lav
2140399	Altri contributi fig erog proprio person
21499	Altri costi del personale
2149901	Contributi asilo nido strutt sport ricre
2149902	Buoni pasto
2149999	Altri costi del personale n.a.c.

Tavola 18 – Analisi costo del personale per aggregato di costo

Descrizione conto	Anno 2022	Incidenza %	Anno 2021	Var. assol.
Retribuzioni ordinaria	176.239.616	63,0%	178.466.471	- 2.226.855
Retribuzioni straordinaria	1.214.979	0,4%	1.418.519	- 203.540
Totale retribuzioni in denaro	177.454.595	63,5%	179.884.990	- 2.430.396
Contributi obbligatori per il personale	56.616.479	20,3%	54.023.140	2.593.339
Contributi previdenza complementare	115.038	0,0%	135.600	- 20.563
Contributi indennità di fine rapporto	1.514.803	0,5%	1.290.388	224.415
Altri contributi sociali effettivi n.a.c.		0,0%	549	- 549
Totale Contr.ti eff.vi a carico dell'Amministrazione	58.246.320	20,8%	55.449.677	2.796.642
Assegni familiari	469.747	0,2%	643.118	- 173.372
Equo indennizzo	22.376	0,0%	36.265	- 13.889
Totale Contr.ti sociali figurativi	492.123	0,2%	679.383	- 187.260
Buoni pasto	3.031.124	1,1%	2.997.120	34.004
Altri costi del personale n.a.c.	5.700	0,0%	2.740	2.960
Totale Altri costi	3.036.824	1,1%	2.999.860	36.964
Totale complessivo costo del personale	239.229.861	85,6%	239.013.910	215.951
Rettifica costi	- 13.950.119	-5,0%	- 9.464.852	- 4.485.267
Accantonamenti	54.256.502	19,4%	24.096.364	30.160.138
Saldo Accantonamenti	40.306.383	14,4%	14.631.512	25.674.870
Totale Generale	279.536.244	100,0%	253.645.423	25.890.821

Proseguendo l'analisi, dal valore di costo aggregato al costo medio unitario del personale per categorie contrattuali (relative ai dipendenti della RAS) e alle altre aree di appartenenza (relative ai dipendenti del CFVA), si rileva che l'andamento del costo medio presenta anch'esso variazioni positive anche se limitate

al personale dell'Amministrazione regionale, dovute alla liquidazione degli aumenti retributivi determinati dall'applicazione delle progressioni economiche 2021-23 pagate a fine 2022.

Risulta di contro, in leggera diminuzione il costo medio del personale del Corpo Forestale rispetto al 2021. Tra le cause sicuramente ha inciso la rilevante diminuzione del rendimento liquidata nel corso del 2022 al personale CFVA passato da 3,0 milioni di euro del 2020 a 1,7 milioni del 2021 (in linea con il personale dell'Amministrazione. Cfr. Tav. 2 e 3, cap. 6). Il CFVA non ha al momento sottoscritto nessun accordo sindacale con l'Amministrazione per le progressioni economiche 2021-2023.

Tavola 19 - Costo medio per categoria - personale RAS (migliaia di €)

Categoria	A		B		C		D		DIR	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Costo medio	36,98	35,82	45,34	43,51	51,98	50,59	61,55	59,84	156,90	154,42

Tavola 20 - Costo medio per categoria- personale CFVA (migliaia di €)

Categoria	AREA A		AREA B		AREA C	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Costo medio	60,69	62,71	71,15	73,62	94,29	96,77

Analisi della struttura del costo del personale, degli accantonamenti al fondo rischi e storni di costo

La normativa contabile sull'armonizzazione ha introdotto un sistema uniforme per i bilanci degli enti territoriali, finalizzato a rendere tali documenti omogenei e confrontabili tra loro. Il piano dei conti, infatti, è unico, a livello nazionale, per le Amministrazioni centrali, per quelle regionali e per gli enti locali. Il costo del personale è stato rappresentato, oltre che per voce di costo, anche per aggregato.

In particolare, il Piano dei conti, come rappresentato in precedenza, prevede la seguente aggregazione di costo, come riportato nella tavola n. 18:

- **Retribuzioni in denaro** (comprehensive della retribuzione ordinaria e straordinaria per il personale a tempo indeterminato e determinato, indennità connesse al risultato, al rendimento e altre indennità);
- **Contributi effettivi a carico dell'Amministrazione** (comprensivi dei contributi previdenziali, degli oneri assistenziali, aggiuntivi e complementari e di fine rapporto a carico dell'Amministrazione);
- **Contributi sociali figurativi** (comprensivi degli assegni familiari e contributi indennità di fine rapporto erogata dal datore di lavoro);
- **Altri costi** (comprensivi dei costi per i buoni pasto e vari del personale);
- **Accantonamenti e rettifiche di costo** (comprensivi dei valori relativi agli accantonamenti per rischi, legati per lo più alla copertura delle indennità per il rendimento del personale RAS, di risultato dei dirigenti di competenza dell'esercizio 2022, della quota di rinnovo contrattuale 2022-2024 dell'anno e delle progressioni 2021-23 per quota. Risultano riportate anche le rettifiche negative di costo relative a liquidazioni 2022, già attribuite all'esercizio 2021 per competenza e, quindi, da

stornare.

Di seguito, si riporta il costo totale del personale per l'anno 2022, ripartito secondo la composizione di cui sopra, con i valori assoluti e percentuali delle singole componenti. In seguito, verrà proposta un'analisi più dettagliata per Assessorato e per Direzione generale e Unità di progetto o altre partizioni amministrative.

- **Retribuzioni in denaro:** il costo ammonta a 177,5 milioni di euro, pari al 63,5% del costo totale. Questo aggregato di costo presenta una diminuzione di -2,4 milioni di euro, pari a -1,4% sul 2021. La diminuzione è determinata prevalentemente dalla variazione negativa del fondo di rendimento 2021, liquidata nel corso del 2022 pari a -3,2 milioni di euro rispetto al passato esercizio. Anche le competenze liquidate come retribuzione straordinaria risultano in diminuzione per un importo del -14,3% rispetto al 2021. Significativa risulta anche la diminuzione del costo del personale relativo alla L.R. n. 42/89 (come si evince dalla tavola n. 21) che presenta, nel corso del 2022, una variazione negativa sul 2021 di circa -2,0 milioni di euro, equivalente a -12,8% in presenza di una diminuzione delle consistenze pari a -25 unità. La macro voce "Retribuzioni in denaro" può essere ulteriormente scomposta nelle seguenti voci di costo:

Retribuzione ordinaria:

1. Voci stipendiali del personale a tempo indeterminato;
2. Altre indennità, competenze escluse missioni del personale a tempo indeterminato;
3. Voci stipendiali del personale a tempo determinato;
4. Altre indennità, competenze escluse missioni personale a tempo determinato.

Retribuzione straordinaria:

1. Straordinario personale a tempo indeterminato;
2. Straordinario personale a tempo determinato.

La retribuzione ordinaria è l'aggregato di costo che comprende i movimenti contabili relativi alle indennità ordinarie degli stipendi del personale dell'Amministrazione regionale e risulta pari a 176.2 milioni di euro. Tale importo comprende le competenze fisse corrisposte, in maniera stabile e continuativa, ai dipendenti a tempo indeterminato e determinato dall'Amministrazione regionale per stipendio, tredicesima e quattordicesima e indennità varie, quali rendimento, risultato e posizione.

La retribuzione straordinaria comprende le somme erogate per il personale a tempo indeterminato e determinato e risulta pari a 1,2 milioni di euro. Rispetto all'esercizio 2021, tale voce ha subito una diminuzione quantificata nell'ordine di -0,2 milioni di euro.

- **Contributi effettivi a carico dell'Amministrazione:** il costo ammonta a 58,2 milioni di euro di euro e rappresenta il 20,8% del totale dei costi del personale e degli accantonamenti al fondo rischi. Rispetto all'esercizio 2021, tale voce ha registrato un aumento del +5,0%.
- **Contributi sociali figurativi:** il costo ammonta a 0,5 milioni di euro e rappresenta lo 0,2% del totale dei costi, a cui corrisponde una diminuzione del -27,6% rispetto al 2021.

- **Altri costi del personale:** le voci di costo relative a tale componente sono state analizzate, nel loro complesso, in ragione della dimensione contenuta. Essa comprende, fondamentalmente, i costi relativi ai buoni pasto, pari a 3,0 milioni di euro, e altri costi del personale non altrove classificabili. Per l'anno 2022, tale valore è pari a 3,0 milioni di euro e rappresenta l'1,1% del totale dei costi del personale e accantonamenti. Anche questa voce risulta in aumento rispetto al 2021, con una variazione positiva di +1,2%.
- **Accantonamenti e rettifiche dei costi del personale:** i valori totali, pari a un saldo positivo +40,3 milioni di euro, sono comprensivi delle rettifiche di costo operate per stornare quei costi che sono stati precedentemente attribuiti come accantonamenti all'esercizio 2021, ma che sono stati liquidati nel corso del 2022 come costi del personale (in prevalenza trattasi di indennità di risultato dei dirigenti, di rendimento dei dipendenti e delle progressioni economiche 2021-23 per un totale di -14,0 milioni di euro come riportato nella tavola n.18). Inoltre, sono stati considerati e gestiti come accantonamenti 2022, da liquidarsi nel corso del 2023, le indennità di risultato dei dirigenti, il rendimento del personale 2022, la quota di rinnovo contrattuale dell'esercizio 2022-2024 e quella relativa alle progressioni 2021-23 del personale regionale per un totale di 54,3 milioni di euro. E' opportuno ricordare che nel corso del 2023 è stato liquidato il rinnovo contrattuale 2019-2021 per l'intero comparto di contrattazione.

Il costo lavoro degli esperti del Centro Regionale di Programmazione

Il valore è relativo al costo del personale liquidato per le competenze sostenute per gli esperti del Centro Regionale di Programmazione (CRP). Si tratta di personale in possesso di particolari qualifiche e specializzazioni in determinate discipline, assunto con contratto di diritto privato ai sensi della L.R. n. 7/1962. Il relativo costo, fino al 2018 non gravava sui capitoli del bilancio regionale ma su quelli della contabilità speciale (per il 2018 solo parzialmente). A seguito della chiusura della contabilità speciale relativa al Piano di Rinascita (Legge n. 588, dell'11 Giugno 1962 e Legge n. 268, del 24 Giugno 1974), il costo grava completamente sui capitoli della contabilità ordinaria della RAS, per un importo complessivo di 1,6 milioni di euro. Il costo risulta in leggera diminuzione rispetto al 2021 e presenta un costo unitario lordo di circa 170,4 migliaia di euro.

Il costo lavoro del personale relativo alla L.R. n. 42/89

Un'altra significativa componente di costo all'interno del bilancio regionale è rappresentata dal costo del personale di cui alla L.R. n. 42/89. Per il 2022 tale onere ammonta a circa 13,7 milioni di euro (vedi tavola 21). In totale, la consistenza del personale è pari a 333 unità e, secondo i dati forniti dalla Direzione generale del Lavoro, 171 unità prestano servizio presso le strutture dei Centri di Formazione della Direzione, 57 unità presso altri Assessorati e 40 unità presso alcune Agenzie regionali. Le ulteriori 65 unità prestano il loro servizio presso enti locali esterni all'Amministrazione regionale come ASL, Comuni, Province e Consorzi Industriali. La consistenza presenta una diminuzione rispetto al 2021, quantificata in -25 unità, a cui corrisponde una diminuzione del -7,0% rispetto al 2021. Occorre precisare che questa categoria di personale, non facente parte del ruolo unico regionale, grava, comunque, sul bilancio

regionale, in particolare su specifici capitoli gestiti direttamente dalla Direzione generale del Lavoro. Il costo ad essa relativo presenta una diminuzione -12,7%, con una variazione negativa di circa -2,0 milioni di euro. Nella tavola n. 21 è indicata la consistenza e l'ammontare del costo del personale relativo.

Tavola 21 - Riepilogo consistenze e costo del personale L.R. 42/89

Struttura assegnataria	Unità
Direzione Generale del Lavoro	171
Altri Assessorati	57
Agenzie Regionali	40
Altre Amministrazioni Esterne della PA	65
Totale Unità LR 42/89	333

Descrizione aggregato di costo	Consuntivo	Incidenza %
Retribuzioni in denaro	11.104.500	81,0%
Contributi effettivi a carico dell'Amministrazione	2.413.865	17,6%
Altri costi	185.164	1,4%
Totale complessivo costo del personale LR 42/89	13.703.530	100,0%

5.3.1 Costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per Assessorato

Il sistema contabile, organizzato in moduli integrati per la gestione di tutte le funzioni aziendali (contabilità, acquisti, personale, magazzino, beni e servizi, cespiti etc.), nel quale gli stessi moduli condividono le anagrafiche, ha permesso di gestire la contabilità economico-patrimoniale e quella analitica.

Quest'ultima è stata alimentata, per i costi della produzione, dalle componenti di costo originate in fase di liquidazione dalla contabilità finanziaria. Infatti, le singole voci di costo e di ricavo, classificate e rilevate per natura in contabilità economico-patrimoniale, vengono riclassificate per destinazione ed imputate ai rispettivi centri di responsabilità/costo automaticamente, grazie all'integrazione con il sistema di contabilità economico-analitica.

I centri di costo/provento costituiscono raggruppamenti di costi e proventi, individuati prendendo come base la struttura organizzativa della Regione Sardegna. In dettaglio, ad ogni singolo centro di costo corrisponde un centro di responsabilità.

I centri di costo sono stati classificati in base alla struttura organizzativa regionale, seguendo il rapporto gerarchico esistente che pone al vertice della struttura l'organo politico, inteso come Presidenza della Giunta, il Segretario generale, i singoli Assessorati, suddivisi in una o più Direzioni generali (a loro volta articolate in Direzioni di servizio) e, laddove presenti, le Unità di progetto e gli Uffici speciali.

Il sistema contabile integrato è stato concepito in modo tale che al centro di responsabilità indicato nella fase di liquidazione finanziaria trovi riscontro, sempre ed univocamente, il centro di costo ad esso corrispondente. Tale corrispondenza risulta verificata solo quando al centro di responsabilità assegnatario delle risorse corrisponde il centro di costo che effettivamente le consuma.

Precisamente, per ciò che attiene al costo del personale del 2022, risultando quest'ultimo quasi

interamente a carico del CdR Direzione di Servizio del Personale, facente parte della Direzione generale del Personale, si sono dovuti rigenerare, in contabilità analitica, i movimenti contabili delle liquidazioni delle retribuzioni, attribuendo le singole voci di costo ai corretti centri di imputazione.

Oltre a questi movimenti, collegati a figure di costi diretti, sono state effettuate operazioni di ribaltamento di costi indiretti attraverso l'utilizzo di specifici parametri (*driver* di ribaltamento). E' opportuno ricordare che nel 2021 è stata approvata la L.R. n. 10 del 21 giugno 2021 recante "Norme urgenti per il rilancio delle attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta regionale e di riorganizzazione della Presidenza della Regione" che ha determinato variazioni organizzative nella struttura regionale. La L.R. n. 10/21 ha previsto l'istituzione del Segretariato generale della Regione (art.2), la ristrutturazione dello Staff del Presidente e l'istituzione dei Dipartimenti (art. 3,) e il trasferimento di tutte le risorse tecniche, umane e finanziarie del CFVA dall'Assessorato all'Ambiente alla Presidenza (art. 20). Il trasferimento delle risorse è stato reso operativo nei sistemi gestionali, HR e contabili della RAS nel mese di marzo 2022, mentre i Dipartimenti al momento risultano ancora in attesa di implementazione formale.

La consistenza delle risorse umane per Assessorato

Le consistenze medie per l'anno 2022 attribuite agli Assessorati, risultano pari a 3.408 dipendenti, escludendo: i comandati *out*, pari a 141 unità; i dipendenti di cui alla L.R. n. 42/89, pari a 333 unità; il personale *ex* SRA passato al ruolo unico, a seguito dell'applicazione dalla L.R. n. 6/2012, ma in attività presso ARGEA, pari a 118 unità, 2 dipendenti in distacco sindacale e 9 esperti CRP.

La tavola n. 22 riporta la consistenza media per Assessorato, ripartita per livello di inquadramento contrattuale. Si rilevano significative differenze per effetto del diverso *mix* di composizione delle categorie contrattuali del personale nei diversi Assessorati; si rileva, ad esempio, che il 43,4% dei dipendenti appartenenti alla categoria D è concentrato in tre strutture; anche relativamente alla categoria C si ha una concentrazione del 43,3% su 3 strutture.

Tavola 22 – Consistenza media del personale per Assessorato

Descrizione	Giorn.	Cat.A	Area A	Cat.B	Area B	Cat.C	Area C	Cat.D	Dirigenti	Cons.UG	Pol.	Totale RAS
Presidenza	11	13	686	84	195	142	37	270	16	7	1	1.461
Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione		5		36	1	52		78	10	5	1	187
Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del territorio		6		21		31		102	9	5	1	176
Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica		16	1	90	1	94		138	6	5	1	351
Assessorato della Difesa dell'Ambiente		4	138	13	50	30	11	71	4	3	1	324
Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale		2		12	0	24	1	48	2	3	1	93
Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio		2		20		29		46	3	3	1	102
Assessorato dei Lavori Pubblici		3		25	1	48		64	6	3	1	153
Assessorato dell'Industria		3		8		9		41	3	4	1	69
Assessorato del Lavoro Formazione Professionale, Cooperazione. e Sicurezza		6		16		36		41	4	3	1	107
Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Inform., Spettacolo e Sport		7		16	2	43		78	8	2	1	158
Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale		3		22		33		69	10	4	1	142
Assessorato dei Trasporti		1		12		17		47	5	3	1	85
Totale Assessorati	11	71	824	373	249	589	49	1.094	85	50	13	3.408
ARGEA		1		41		45		30	0			118
Comandati Out		1		58		30		51	2			141
Sindacati			1			1		1				2
LR 42/89												333
CRP esperti									9			9
Non attribuiti						0		2				2
Totale complessivo	11	72	825	473	249	665	49	1.178	96	50	13	4.015

Analisi del costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per Assessorato

Nell'anno 2022 il costo complessivo del personale dell'Amministrazione è pari a circa 279,5 milioni di euro, comprensivo delle quote accantonate al fondo rischi per la copertura del costo per l'indennità di risultato, rendimento, rinnovi contrattuali e progressioni (pari a 54,2 milioni di euro) e degli storni di costo relativi a liquidazioni 2022, già attribuite all'esercizio 2021 (pari a -14,0 milioni di euro). Il valore sopra riportato è al lordo del costo del personale che trova disciplina nella L.R. n. 42/89 (circa 13,7 milioni di euro), dei comandati *out* (circa 7,5 milioni di euro), delle unità ex SRA (circa 7,6 milioni di euro), dei sindacati (circa 0,1 milioni di euro) e degli esperti CRP per 1,6 milioni di euro. Nella tavola n. 23 è riportato il costo del personale e il saldo tra gli accantonamenti e le rettifiche di costo per Assessorato, nonché le relative componenti di costo. Il valore maggiore si registra presso la Presidenza, avente una consistenza media di 1.461 unità, con un costo del personale totale quantificato in 109,1 milioni di euro, compreso il personale del CFVA che da Marzo 2022 è incardinato presso la Presidenza.

Tavola 23 - Costo del personale e del saldo degli accantonamenti al fondo rischi e rettifiche per Assessorato

Descrizione Assessorato	Retribuzioni in Denaro	Contrib. Effettivi	Contributi Figurativi	Altri Costi	Costo del Personale	Incidenza %	Saldo Accanton.	Totale Generale
Presidenza	66.525.363	24.041.696	52.082	1.300.105	91.919.245	38,4%	17.138.379	109.057.624
Affari Generali	10.500.501	2.777.471	37.644	151.081	13.466.698	5,6%	2.510.871	15.977.569
Programmazione	8.366.342	2.986.902	8.989	144.813	11.507.047	4,8%	2.145.493	13.652.540
Enti Locali	13.936.189	4.745.781	39.835	287.588	19.009.393	7,9%	3.544.309	22.553.702
Ambiente	15.235.912	4.259.958	254.285	153.907	19.904.062	8,3%	3.711.120	23.615.182
Agricoltura	4.030.387	1.366.282	6.340	75.991	5.478.999	2,3%	1.021.561	6.500.560
Turismo	4.068.227	1.336.515	6.075	83.318	5.494.136	2,3%	1.024.384	6.518.519
Lavori Pubblici	6.608.692	2.212.133	10.168	126.060	8.957.053	3,7%	1.670.046	10.627.099
Industria	3.248.763	1.011.115	6.464	56.495	4.322.837	1,8%	805.995	5.128.832
Lavoro	4.740.558	1.544.615	12.900	86.576	6.384.650	2,7%	1.190.421	7.575.070
Pubblica Istruzione	6.943.004	2.372.579	14.502	128.329	9.458.413	4,0%	1.763.525	11.221.938
Sanità	6.483.846	2.134.095	3.935	117.093	8.738.968	3,7%	1.629.384	10.368.352
Trasporti	3.781.052	1.296.174	9.127	68.663	5.155.016	2,2%	961.155	6.116.171
Totale Costo Assessorati	154.468.835	52.085.315	462.347	2.780.020	209.796.517	87,7%	39.116.643	248.913.160
ARGEA	4.607.338	1.687.310	16.691	69.660	6.380.999	2,7%	1.189.740	7.570.739
Comandati Out	5.932.750	1.601.150	12.745		7.546.645	3,2%		7.546.645
LR 42/89	11.104.500	2.413.865		185.164	13.703.530	5,7%		13.703.530
Sindacati	102.750	34.609	340	1.981	139.680	0,1%		139.680
CRP Esperti	1.184.400	405.181			1.589.581	0,7%		1.589.581
Unità Non attribuite	54.021	18.889			72.909	0,0%		72.909
Totale	177.454.595	58.246.320	492.123	3.036.824	239.229.861	100,0%	40.306.383	279.536.244

Di seguito, si riporta l'analisi del costo relativo agli Assessorati, scomposto nei macro aggregati previsti:

1. Retribuzioni in denaro;
2. Contributi effettivi a carico dell'Amministrazione;
3. Contributi sociali figurativi;
4. Altri costi del personale;
5. Accantonamenti al fondo rischi e altri accantonamenti.

1) Retribuzioni in denaro

L'importo totale di 177,5 milioni di euro è al lordo di 11,1 milioni di euro per il personale che trova disciplina nella L.R. n. 42/89, 5,9 milioni di euro per i comandati *out*, 4,6 milioni di euro per i dipendenti ex SRA, 0,1 milioni per i sindacati e 1,2 milioni di euro per gli esperti del CRP. Pertanto, il valore riportato analiticamente per Assessorato è pari a 154,5 milioni di euro, così come emerge dalla tavola n. 23. L'ammontare del costo del personale per le retribuzioni in denaro è influenzato dalla composizione della consistenza media per categoria contrattuale che, come illustrato in precedenza, risulta molto differenziato e in leggero aumento rispetto all'esercizio 2021.

2) Contributi effettivi a carico dell'Amministrazione

Tale valore, pari a 58,2 milioni di euro, esprime il costo complessivo per l'anno 2022 in relazione agli oneri sociali e risulta comprensivo della seguente serie di poste contabili: 2,4 milioni di euro a titolo di oneri liquidati ai dipendenti di cui alla L.R. n. 42/89, 1,7 milioni di euro per i dipendenti ex SRA, circa 0,03 milioni di euro per sindacati, 1,6 milioni di euro per i comandati *out* e 0,4 milioni di euro per gli esperti CRP. Il valore, al netto di queste componenti, è pari a 52,1 milioni di euro, ed è riportato per Assessorato nella tavola n. 23.

3) Contributi sociali figurativi

Tale valore, pari a circa 0,5 milioni di euro, esprime il costo complessivo per l'anno 2022 per oneri sociali figurativi e risulta al lordo dei seguenti costi: circa 0,02 milioni di euro per dipendenti ex SRA; 0,01 milioni di euro per comandati *out*. Il valore al netto di queste componenti è pari a circa 0,46 milioni di euro.

4) Altri costi del personale

Tale valore, pari a 3,0 milioni di euro, esprime il costo complessivo per altri costi del personale per l'anno 2022. L'importo indicato è al lordo di circa 0,2 milioni di euro in relazione alle competenze del personale relativo alla L.R. n. 42/89 e circa 0,07 milioni di euro per oneri per i dipendenti ex SRA. Il valore netto, ripartito per Assessorato, risulta pari a circa 2,8 milioni di euro.

5) Accantonamenti al fondo rischi e rettifiche di costo

Tale valore, che presenta un saldo positivo di 40,3 milioni di euro, risulta determinato da rettifiche di costo già attribuite per -14,0 milioni di euro e nuovi accantonamenti 2022 per costi che saranno liquidati nel corso del 2023 per +54,3 milioni di euro. Questi valori sono stati ripartiti tra le strutture organizzative

dell'Amministrazione con un *driver* di ribaltamento legato alle liquidazioni 2022 relative alle competenze fisse e alle indennità contabilizzate.

5.3.2 Costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per Direzione generale e altre partizioni amministrative

Le aggregazioni dei dati per Assessorato non consentono, nei casi in cui lo stesso sia composto da più Direzioni generali o da altre partizioni amministrative, di evidenziare alcuni fenomeni gestionali rilevanti ed i relativi impatti sul costo del personale.

Nel presente paragrafo viene illustrata l'analisi del costo del personale relativa alle Direzioni generali e ad altre partizioni amministrative, tra cui l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, il Centro Regionale di Programmazione, l'ENI CBC, le Unità di progetto² e gli Uffici speciali in essere.

Dovendo, quindi, condurre l'analisi con riferimento alle suddette strutture organizzative, non è stato considerato il costo relativo alla struttura politica, inclusi gli Uffici di Gabinetto, che per l'anno 2022 ammonta, complessivamente, a circa 10,6 milioni di euro, con una variazione positiva rispetto al 2021 quando sono stati consuntivati costi per circa 8,3 milioni di euro pari al +27,0%. Anche le consistenze medie risultano in aumento nel 2022 di 123 unità rispetto alle 108 del 2021, con un +14,3%. Questi ultimi sono stati considerati come un unico centro di costo ed aggregati.

La consistenza delle risorse umane per Direzione generale e altre partizioni amministrative

Anche in questo caso, si riporta la consistenza media del personale relativamente alle categorie economiche previste dal contratto e alle aree di appartenenza per ciascuna Direzione generale o partizione amministrativa dell'Amministrazione regionale.

Il raffronto tra le strutture organizzative, contenuto nella tavola n. 24, evidenzia significative differenze per effetto della diversa composizione delle categorie contrattuali del personale nelle strutture analizzate.

² Le Unità di progetto, previste dalla L.R. n. 24/2014, costituiscono strutture organizzative dirigenziali temporanee per il raggiungimento di obiettivi circoscritti, connessi al programma di Governo. Tali strutture sono istituite attraverso deliberazione della Giunta Regionale e sono poste alle dirette dipendenze del Presidente o di un Assessore.

Tavola 24 – Consistenza media per categoria, area, per Direzione generale e altre partizioni amministrative

Descrizione	Giorn.	Cat.A	Area A	Cat.B	Area B	Cat.C	Area C	Cat.D	Dir.	Cons. UG	Pol.	Tot. RAS
DG della Presidenza	4	4		22		24		91	4			150
DG dell'Area Legale		2		3		11		13	0			30
DG Agenzia Regionale del Distr. Idrografico della Sardegna		0		6		7		32	3			48
DG della Protezione Civile		1	8	23	2	53	2	76	2			167
DG della Centrale Regionale di Committenza		1		8		15		19	1			44
DG CFVA		3	677	17	193	19	35	8	2			953
ENI CBC		1		0		2		11	2			17
Ufficio dell'Autorità di Audit dei Progr. Operativi FESR ed FSE		1				2		15	1			19
UP Responsabile Protezione Dati Regione				1		0		4				5
Ufficio Stampa	7											7
DG Innovazione e Sicurezza IT		1		6		10		32	3			51
DG del Personale e riforma della Regione		3		28		39		39	3			112
Ufficio del Controllo Interno di Gestione		1		1		1		6	3			12
Dipendenti in transito				0		0			0			0
DG dei Servizi Finanziari		4		16		27		51	7			106
CRP		2		5		3		44	1			55
UP Certificazione spesa PO FESR FSE FSC								5	1			6
DG Enti Locali e Finanze		9		50	1	61		59	2			183
DG Pianif. Urbanistica Territoriale e Vigilanza Edilizia		6		38		30		79	4			156
DG della Difesa dell'Ambiente		3		8		26		67	3			109
DG CFVA		1	138	4	49	4	11	2	0			208
DG dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale		2		11		23		47	2			85
DG del Turismo Artigianato e Commercio		2		18		27		46	3			95
DG dei Lavori Pubblici		3		24		44		60	6			138
UP Interventi Effic. Energetico				1		2		3				6
DG dell' Industria		3		7		9		41	3			62
DG del Lavoro, Form. Profess. Cooperazione e Sic. Sociale		6		15		34		40	4			98
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport		5		12		31		46	5			99
DG della Pubblica Istruzione		2		4		10		24	3			43
UP Iscol@						1		7				8
DG della Sanità		1		12		18		48	7			86
DG delle Politiche Sociali		2		9		15		21	3			50
DG dei Trasporti		1		10		15		47	5			78
Totale presso le Direzioni Generali/Partizioni Amministrati	11	70	823	357	244	566	48	1.082	85	0	0	3.285
ARGEA		1		41		45		30	0			118
Comandati Out		1		58		30		51	2			141
Uffici di Gabinetto		0	1	17	5	23	1	12		50	13	123
Sindacati			1			1		1				2
LR 42/89												333
CRP esperti												9
Non attribuiti						0		2				2
Totale RAS	11	72	825	473	249	665	49	1.178	87	50	13	4.015

Il costo del personale e degli accantonamenti per Direzione generale e altre partizioni amministrative

La ripartizione del costo complessivo per Direzione generale/Partizione amministrativa è evidenziata nella tavola n. 25 nella quale sono indicati il costo totale del personale, le retribuzioni in denaro, i contributi effettivi, quelli figurativi, gli altri costi del personale e gli accantonamenti al fondo rischi e gli altri accantonamenti e il totale complessivo ottenuto dalla sommatoria del costo del personale e degli accantonamenti. Inoltre, sono riportati i costi attribuiti agli Uffici di Gabinetto, il costo per il personale comandato *out*, il costo relativo ai dipendenti L.R. n. 42/89, i costi non attribuiti alle strutture, i costi per i dipendenti *ex SRA* e quelli attribuiti al centro di costo Sindacati. Da questa tavola è possibile ricavare

diverse informazioni riguardo al costo del personale e al saldo degli accantonamenti e degli storni di costo per destinazione. Il costo totale risulta pari a 279,5 milioni di euro, mentre quello attribuito alle Direzioni generali e alle strutture amministrative risulta pari a 238,4 milioni di euro (85,3%). In particolare, il 46,2% del costo risulta concentrato in tre Direzioni generali: il 36,7%, presso la Direzione generale del CFVA (che risulta divisa tra Assessorato all'Ambiente e la Presidenza in quanto solo dal mese di marzo 2022 sono stati aggiornati i sistemi contabili e il sistema HR), il 4,8% presso la Direzione generale degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, e il 4,7% presso la Direzione generale della Protezione Civile.

Tavola 25 – Costo del personale e del saldo degli accantonamenti al fondo rischi e rettifiche per Direzione generale e altre partizioni amministrative

Descrizione	Retribuzioni in Denaro	Contrib. Effettivi	Contributi Figurativi	Altri Costi	Costo del Personale	Incidenza %	Saldo Accanton.	Totale Generale
DG della Presidenza	6.525.514	2.162.628	13.047	123.247	8.824.435	3,7%	1.645.319	10.469.755
DG dell'Area Legale	1.786.571	620.454	814	30.206	2.438.044	1,0%	454.574	2.892.619
DG Agenzia Regionale del Distr. Idrografico della Sardegna	2.027.885	653.820	7.067	39.799	2.728.571	1,1%	508.743	3.237.314
DG della Protezione Civile	7.027.504	2.215.731	17.928	134.417	9.395.581	3,9%	1.751.810	11.147.390
DG della Centrale Regionale di Committenza	2.242.093	756.655	7.790	36.062	3.042.600	1,3%	567.294	3.609.894
DG CFVA	43.211.563	16.477.143	387	879.615	60.568.709	25,3%	11.293.059	71.861.768
ENI CBC	850.865	283.067	167	13.840	1.147.938	0,5%	214.034	1.361.972
Ufficio Commissario Emaergenza Alluvione	647	49			696	0,0%	130	825
Ufficio dell'Autorità di Audit dei Progr. Operativi FESR ed FSE	1.054.840	329.082	3.155	15.963	1.403.040	0,6%	261.597	1.664.637
UP Responsabile Protezione Dati Regione	265.234	95.421	1.074	4.076	365.805	0,2%	68.204	434.009
UP Razionalizz. Effic. operazioni elettorali	29.094	6.772		58	35.924	0,0%	6.698	42.622
Ufficio Stampa	307.218	101.880		6.041	415.139	0,2%	77.403	492.541
DG Innovazione e Sicurezza IT	2.227.252	767.477	2.743	41.256	3.038.728	1,3%	566.572	3.605.300
DG del Personale e riforma della Regione	6.974.268	1.604.003	34.518	92.444	8.705.233	3,6%	1.623.094	10.328.327
Ufficio del Controllo Interno di Gestione	595.613	195.687	163	8.807	800.270	0,3%	149.211	949.481
Dipendenti in transito	49.354	26.133		396	75.884	0,0%	14.149	90.032
DG dei Servizi Finanziari	4.627.759	1.634.364	5.612	84.462	6.352.197	2,7%	1.184.370	7.536.567
CRP	2.895.164	1.080.281	2.807	47.985	4.026.237	1,7%	750.694	4.776.931
UP Certificazione spesa PO FESR FSE FSC	304.076	105.084		4.525	413.685	0,2%	77.132	490.817
DG Enti Locali e Finanze	7.126.330	2.443.800	17.449	150.939	9.738.518	4,1%	1.815.751	11.554.269
DG Pianif. Urbanistica Territoriale e Vigilanza Edilizia	6.188.436	2.116.741	21.731	127.462	8.454.371	3,5%	1.576.321	10.030.692
DG della Difesa dell'Ambiente	4.488.731	1.529.885	8.707	86.794	6.114.116	2,6%	1.139.979	7.254.096
DG CFVA	10.274.655	2.596.663	245.355	60.862	13.177.535	5,5%	2.456.957	15.634.492
DG dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale	3.615.137	1.246.339	6.340	69.635	4.937.451	2,1%	920.590	5.858.041
DG del Turismo Artigianato e Commercio	3.731.814	1.247.772	2.754	77.475	5.059.815	2,1%	943.405	6.003.220
DG dei Lavori Pubblici	5.790.093	1.955.764	10.111	113.814	7.869.781	3,3%	1.467.324	9.337.105
UP Interventi Effic. Energetico	322.883	111.618		4.891	439.393		81.925	521.318
DG dell' Industria	2.874.518	916.071	6.464	51.025	3.848.079	1,6%	717.476	4.565.555
DG del Lavoro, Form. Profess. Cooperazione e Sic. Sociale	4.260.815	1.412.232	10.975	79.843	5.763.865	2,4%	1.074.675	6.838.540
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	4.139.231	1.452.656	8.382	79.764	5.680.033	2,4%	1.059.044	6.739.078
DG della Pubblica Istruzione	1.987.016	671.207	5.642	36.265	2.700.130	1,1%	503.440	3.203.570
UP Iscol@	399.950	120.796	477	7.094	528.318	0,2%	98.505	626.823
DG della Sanità	3.813.785	1.290.799	3.770	71.183	5.179.537	2,2%	965.727	6.145.264
DG delle Politiche Sociali	2.233.121	709.972	165	41.216	2.984.474	1,2%	556.456	3.540.931
DG dei Trasporti	3.395.668	1.178.049	9.127	64.021	4.646.865	1,9%	866.410	5.513.275
Totale Costo Lavoro DG/Partizioni Amministrative	147.644.699	50.116.095	454.722	2.685.483	200.900.999	84,0%	37.458.070	238.359.069
ARGEA	4.607.338	1.687.310	16.691	69.660	6.380.999	2,7%	1.189.740	7.570.739
Comandati Out	5.932.750	1.601.150	12.745		7.546.645	3,2%		7.546.645
Uffici di Gabinetto	6.824.136	1.969.220	7.625	94.536	8.895.517	3,7%	1.658.573	10.554.090
Costi non attribuiti	54.021	18.889			72.909	0,0%		72.909
Sindacati	102.750	34.609	340	1.981	139.680	0,1%		139.680
LR 42/89	11.104.500	2.413.865		185.164	13.703.530	5,7%		13.703.530
CRP Esperti	1.184.400	405.181			1.589.581	0,7%		1.589.581
Totale Costo Lavoro RAS	177.454.595	58.246.320	492.123	3.036.824	239.229.861	100,0%	40.306.383	279.536.244

5.4 ANALISI COSTI PER TRASFERIMENTI CORRENTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I trasferimenti e i contributi agli investimenti erogati dall'Amministrazione regionale ad enti locali, imprese, famiglie, aziende sanitarie, agenzie ed enti regionali, persone giuridiche pubbliche e private costituiscono, anche nell'esercizio 2022, l'ammontare più rilevante delle spese. Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 118/2011 e dall'Allegato 4/3 relativo al principio contabile concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, i trasferimenti si classificano, nel Conto Economico, nella categoria dei componenti negativi di reddito della gestione "Trasferimenti e contributi" come riportato nella Tavola 26. Tale categoria si scompone in trasferimenti correnti e in contributi agli investimenti che non si configurano come costi della produzione. Infatti, la tipologia di costo in esame presenta alcune particolarità, in quanto si tratta di erogazioni a terze economie sulle quali ricade la responsabilità della spesa delle risorse trasferite. I destinatari finali delle risorse si individuano negli enti "a valle", i quali sostengono e rilevano la spesa nelle sue specifiche componenti. La loro natura è differente dai costi della produzione o di funzionamento, quali costi di struttura dell'apparato regionale. Ai fini delle analisi qui esposte, i dati relativi ai trasferimenti e ai contributi agli investimenti sono stati estratti da Sap/CO e sono congruenti con i valori contabilizzati in contabilità economico patrimoniale e presenti nel Bilancio d'esercizio 2022 e nella Nota Integrativa, approvati dalla Giunta regionale il 29 giugno 2023 con deliberazione n. 22/1. Ai fini dei calcoli proposti, si evidenzia che sono stati considerati i movimenti di spesa nella fase dell'impegno, come previsto dall'attuale normativa contabile. Secondo quanto illustrato dalla tavola n. 27, nell'esercizio 2022, l'Amministrazione regionale ha impegnato costi per trasferimenti correnti e per contributi agli investimenti per circa 7.580,4 milioni di euro, laddove il totale delle componenti negative della gestione è pari a 9.027,2 milioni di euro, a cui corrisponde l'84,0% di quest'ultima grandezza.

Tavola 26 – Analisi costi dei trasferimenti correnti e contributi agli investimenti

23 Costi per trasferimenti e contributi	
231	Trasferimenti correnti
23101	Trasferimenti correnti a Amm. pubbliche
23102	Trasferimenti correnti a Famiglie
23103	Trasferimenti correnti a Imprese
23104	Trasferimenti correnti a ISP
23105	Trasferimenti correnti a UE/resto mondo
232	Contributi agli investimenti
23201	Contributi agli invest. ammin. pubbliche
23202	Contributi agli invest. Famiglie
23203	Contributi agli invest. Imprese
23204	Contributi agli invest. ISP
23205	Contributi agli invest. Ue/resto mondo

Nel dettaglio, i trasferimenti correnti risultano pari a circa 6.718,0 milioni di euro, con un'incidenza del 74,4% sul totale dei componenti negativi della gestione dell'Amministrazione regionale, mentre i contributi agli investimenti sono pari a circa 862,4 milioni di euro e incidono per il 9,6% delle componenti negative della gestione. I valori consuntivati come trasferimenti correnti e come contributi agli investimenti riportano, nell'esercizio 2022, una variazione positiva di circa +706,1 milioni di euro, corrispondente a un aumento del +10,3% rispetto al 2021. E' opportuno rimarcare che considerando il dettaglio dei costi, mentre i trasferimenti correnti risultano in aumento rispetto al 2021 di circa 364,1 milioni di euro pari a +5,7%, i contributi agli investimenti aumentano in maniera più rilevante di circa 341,9 milioni, pari al +65,7% rispetto al 2021. Occorre precisare che mentre i trasferimenti correnti sono spese correnti, di mantenimento o di sussistenza, i contributi agli investimenti sono partite contabili finalizzate prevalentemente allo sviluppo degli investimenti privati e pubblici nel territorio regionale. E' opportuno, inoltre, ricordare che nei trasferimenti correnti sono ricompresi anche quelli impegnati in favore del Consiglio regionale della Sardegna, pari a 76,0 milioni di euro.

Tavola 27 – Analisi dei trasferimenti correnti e contributi agli investimenti

Tipologia di spesa	Anno 2022	Peso %	Anno 2021	Var. assol.
Trasferimenti correnti	6.718.009.728	88,6%	6.353.878.913	364.130.815
Contributi agli investimenti	862.399.911	11,4%	520.474.372	341.925.538
Totale trasferimenti e contributi agli investimenti	7.580.409.639	100,0%	6.874.353.286	706.056.353

Nell'analisi si è poi proceduto ad individuare la struttura organizzativa responsabile dell'impegno dei trasferimenti e dei contributi agli investimenti. Tale situazione è rappresentata nella tavola n. 28, che riporta gli Assessorati responsabili della spesa. Il 76,1% dei trasferimenti correnti e dei contributi agli investimenti è stato liquidato da tre Assessorati che sono i principali erogatori di risorse. In particolare, l'Assessorato della Sanità impegna circa il 58,5% del totale, quello degli Enti Locali il 9,5% e quello della Programmazione l'8,1%.

Tavola 28 – Analisi trasferimenti correnti e contributi agli investimenti per Assessorato

Assessorato	Anno 2022	Peso %	Anno 2021	Var. assol.
12 Sanità	4.431.533.447	58,5%	4.160.472.373	271.061.074
04 Enti Locali	718.971.354	9,5%	671.822.893	47.148.461
03 Programmazione	617.578.580	8,1%	437.226.864	180.351.716
06 Agricoltura	319.685.779	4,2%	237.163.826	82.521.952
08 Lavori pubblici	312.605.872	4,1%	208.170.171	104.435.701
05 Ambiente	294.742.765	3,9%	289.204.002	5.538.763
11 Pubblica istruzione	261.946.265	3,5%	263.390.001	-1.443.736
10 Lavoro	244.442.962	3,2%	258.414.886	-13.971.924
13 Trasporti	140.274.486	1,9%	117.246.941	23.027.545
09 Industria	84.786.026	1,1%	55.333.310	29.452.716
07 Turismo	71.607.207	0,9%	53.483.964	18.123.243
02 Affari generali	47.814.195	0,6%	49.716.165	-1.901.970
01 Presidenza	34.420.702	0,5%	72.707.890	-38.287.188
Totale	7.580.409.639	100,0%	6.874.353.286	706.056.353

5.4.1 Analisi costi per trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti si riferiscono principalmente alle spese contabilizzate per la gestione della sanità (56,4%). In particolare, si tratta dei trasferimenti diretti erogati in favore delle aziende sanitarie pubbliche e private, che operano nel settore sanitario, per complessivi 3.785,7 milioni di euro, come riportato nella tavola n. 30. Si evidenzia una variazione delle spese in oggetto particolarmente rilevante rispetto al 2021, +161,2 milioni di euro, pari al 4,4%. Tale aumento potrebbe essere determinato dall'aumento delle spese impegnate per la gestione della pandemia da Covid-19 che ha interessato tutto il territorio nazionale e inoltre dai rinnovi contrattuali di tutto il personale sanitario. La situazione pandemica, di carattere eccezionale, ha determinato una rilevante lievitazione di tutta la spesa sanitaria regionale come evidenziato nella tabella citata. Infatti se si confronta la spesa sanitaria del 2022 con quella del 2019 (anno considerato come anno pre-pandemia), la spesa è lievitata di circa +444,7 milioni di euro, pari a +13,3%. La tavola n. 29 riporta i costi impegnati per i trasferimenti correnti per tipologia di spesa secondo il Piano dei conti unitario/integrato previsto dal D.Lgs. 118/2011. Mediante la citata tavola si può analizzare il tipo di trasferimento erogato e il destinatario della stessa.

Tavola 29 – Analisi trasferimenti correnti per aggregato di costo

Tipo di spesa	Anno 2022	Peso %	Anno 2021	Var. assol.
Trasf. corr. a Amministrazioni centrali	376.598.000	5,6%	390.469.799	-13.871.800
Trasf. corr. a Amministrazioni locali	5.960.834.533	88,7%	5.612.514.910	348.319.623
Trasf. corr. a Enti di previdenza	47.897.384	0,7%	48.527.059	-629.675
Trasf. corr. a unità locali e articolazioni funzionali	76.000.000	1,1%	76.000.000	0
Trasf. di tributi a titolo di devoluz.	954	0,0%	928	26
Compartec. trib. Amm. Locali non dest. spesa sanitaria	78.911	0,0%	129.042	-50.130
	6.461.409.782	96,2%	6.127.641.738	333.768.044
Trasf. a famiglie per interventi assistenziali	2.166.861	0,0%	4.981.583	-2.814.721
Trasf. a famiglie per interventi previdenziali	1.112.918	0,0%	1.236.353	-123.436
Trasf. a famiglie per borse studio	80.000	0,0%	80.000	0
Altri trasferimenti a famiglie	6.105.566	0,1%	316.799	5.788.767
	9.465.345	0,1%	6.614.735	2.850.611
Trasf. corr. a imprese controllate	52.498.029	0,8%	53.008.345	-510.316
Trasf. corr. a altre imprese partecipate	200.000	0,0%	956.991	-756.991
Trasf. corr. a altre imprese	66.423.476	1,0%	68.323.811	-1.900.335
	119.121.505	1,8%	122.289.147	-3.167.642
Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	127.917.129	1,9%	96.386.634	31.530.494
Totale	127.917.129	1,9%	96.386.634	31.530.494
Altri trasf. corr. al resto del mondo	95.967	0,0%	946.659	-850.692
	95.967	0,0%	946.659	-850.692
	6.718.009.728	100,0%	6.353.878.913	364.130.815

La Tavola 30 riporta, invece, i costi impegnati per i trasferimenti correnti distinti per categoria di beneficiario. La maggior parte dei trasferimenti è finalizzata alla gestione della spesa sanitaria con i trasferimenti impegnati per un importo pari a circa 3.785,7 milioni di euro. Tuttavia, risultano rilevanti, sia in termini assoluti che percentuali, anche i trasferimenti eseguiti in favore dei Comuni e degli altri enti locali (16,9%), pari a 1.134,3 milioni di euro, nonché quelli in favore delle Agenzie ed Enti regionali (11,1%), pari a 746,7 milioni di euro. I trasferimenti correnti ai Comuni e altri enti locali presentano una variazione positiva di 99,1 milioni di euro, pari a +9,6%, e quelli agli enti regionali di +67,7 milioni, pari al +10,0% rispetto al 2021.

Tavola 30 – Analisi trasferimenti correnti per categoria di beneficiario

Trasferimenti correnti	Anno 2022	Peso %	Anno 2021	Var. assol.
Aziende Sanitarie e Ospedaliere	3.785.695.654	56,4%	3.624.543.426	161.152.228
Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane	1.134.291.547	16,9%	1.035.166.125	99.125.422
Enti, Agenzie e Organismi Regionali	746.660.853	11,1%	678.939.447	67.721.406
Enti dell' Amministrazione Centrale	376.598.000	5,6%	390.469.799	-13.871.800
Altri	251.990.345	3,8%	221.990.322	30.000.022
Altri Enti delle Amministrazioni Locali	127.116.966	1,9%	122.964.181	4.152.785
Imprese	119.121.505	1,8%	122.289.147	-3.167.642
Province e Città metropolitane	105.370.790	1,6%	99.095.403	6.275.387
Università	61.698.723	0,9%	51.806.327	9.892.396
Famiglie	9.465.345	0,1%	6.614.735	2.850.611
Totale	6.718.009.728	100,0%	6.353.878.913	364.130.815

Successivamente all'analisi generale per macro aggregato e per conto co.ge, si è provveduto ad un esame più dettagliato finalizzato all'individuazione dei destinatari della spesa. Le risultanze di tale esame sono riportate nella Tavola 31 e nelle successive tavole. Pertanto, tutti i conti co.ge che mostrano valori rilevanti, presenti in contabilità economico patrimoniale, sono stati analizzati per destinatario, cercando di individuare, oltre al beneficiario finale, anche la natura e la finalità della spesa. In alcuni casi si è operato un raggruppamento con denominazione "Altri trasferimenti" o "Altri contributi agli investimenti", al fine di accorpate valori residui.

Tavola 31 – Analisi trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche

Tipo di spesa	Conto contabile	Anno 2022	Peso %	Anno 2021	Var. assol.	
Trasf. corr. a Amministrazioni centrali	Trasf.corr. a Ministeri	366.307.312	5,7%	376.944.780	-10.637.468	
	Trasf.corr. a Ministero dell'Istruzione - Istituzioni scolastiche	6.384.916	0,1%	7.352.906	-967.989	
	Trasf.corr. a Presidenza del Consiglio dei Ministri	708.256	0,0%	508.253	200.003	
	Trasf. Corr. A Enti di regolazione	200.000	0,0%	400.000	-200.000	
	Trasf. corr. a altri enti centrali produttori di servizi economici	794.247			794.247	
	Trasf.corr. a enti centrali a struttura associativa	96.100	0,0%	747.200	-651.100	
	Trasferimenti correnti a enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali		0,0%	322.830	-322.830	
	Trasf.corr. a enti e istituti centrali di ricerca e Istit. e stazi speriment. per la ricerca	484.724	0,0%	1.288.069	-803.344	
	Trasf.corr. a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	1.622.443	0,0%	2.905.762	-1.283.318	
	Trasf. corr. a Amministrazioni centrali Totale		376.598.000	5,8%	390.469.799	-13.871.800
Trasf. corr. a Amministrazioni locali	Trasf.corr. a Regioni e province autonome	375.800	0,0%	594.068	-218.268	
	Trasf.corr. a Province	78.399.720	1,2%	74.017.880	4.381.840	
	Trasf.corr. a Comuni	1.083.651.072	16,8%	992.714.794	90.936.278	
	Trasf.corr. a Città metropolitane a Roma capitale	26.971.070	0,4%	25.077.523	1.893.547	
	Trasf.corr. a Unioni di Comuni	45.184.308	0,7%	37.873.547	7.310.761	
	Trasf.corr. a Comunità Montane	5.456.167	0,1%	4.577.784	878.383	
	Trasf.corr. a Camere di Commercio	46.612.936	0,7%	18.777.260	27.835.675	
	Trasf.corr. a Università	61.698.723	1,0%	51.806.327	9.892.396	
	Trasf.corr. a Parchi nazionali e cons. ed enti aut. gest. di parchi e aree nat. protette	4.595.627	0,1%	4.511.816	83.810	
	Trasf.corr. a Autorità Portuali	104.971	0,0%	400.000	-295.030	
	Trasf.corr. a Aziende sanitarie locali n.a.f.	85.135.998	1,3%	86.416.015	-1.280.018	
	Trasf.corr. a Aziende ospedaliere e universitarie integrate con il SSN n.a.f.	35.272.642	0,5%	20.989.460	14.283.182	
	Trasf.corr. a Amministrazioni Locali produttr. di serv.	25.620.675	0,4%	341.715	25.278.961	
	Trasf.corr. a Agenzie regionali per le erogazioni in agricoltura	35.854.647	0,6%	41.931.566	-6.076.919	
	Trasf.corr. a altri enti e agenzie regionali e sub regionali	710.806.206	11,0%	637.007.882	73.798.325	
	Trasf.corr. a Consorzi di enti locali	15.530.430	0,2%	13.359.610	2.170.821	
	Trasf.corr. a Fondazioni e istituzioni lir. locali e a Teatri stab.li di iniz. pubblica	9.185.000	0,1%	12.618.307	-3.433.307	
	Trasf.corr. a Az. san. locali a titolo di fin.to del ser. sanitario nazionale	2.693.586.552	41,7%	2.397.013.356	296.573.196	
	Trasf.corr. a Az. san. locali a titolo di fin.to di livelli di assist. superiori ai livelli essenz. di assist.	40.220.790	0,6%	36.282.988	3.937.802	
	Trasf.corr. a Az. san.locali a titolo di fin.to aggiuntivo corr. per la garanzia dell'equil. del bil. sa	61.307.435	0,9%	64.158.672	-2.851.237	
	Trasf.corr. a Az. osp. e univ.e integrate con il SSN a titolo di finanz. del SSN	750.690.651	11,6%	920.116.428	-169.425.776	
	Trasf.corr. a Az. osp. e univ.e integrate con il SSN a titolo di finanz. di livelli di assist. > LEA		0,0%	480.000	-480.000	
	Trasf.corr. a Az. osp. e Az. osp. Univ. Integr. con il SSN a titolo di fin.to agg. corr. per la gar.de	93.860.912	1,5%	98.744.793	-4.883.881	
	Trasf.corr. a altre Amministrazioni Locali n.a.c.	50.712.203	0,8%	72.703.120	-21.990.917	
	Trasf. corr. a Amministrazioni locali	Trasferimenti correnti a INPS	5.960.834.533	92,3%	5.612.514.910	348.319.623
	Trasf. corr. a Enti di previdenza	Trasferimenti correnti a INPS	683.645			683.645
		Trasferimenti correnti a INAIL	3.100	0,0%	6.059	-2.959
	Trasf. corr. a altri Enti di Previdenza n.a.c.		47.210.639	0,7%	48.521.000	-1.310.361
			47.897.384	0,7%	48.527.059	-1.313.320
Trasf. corr. a unità loc. e artic. funz.	Trasf.corr. a organismi interni e/o unità locali della amministrazione	76.000.000	1,2%	76.000.000	0	
Trasf. corr. a unità loc. e artic. funz. Totale		76.000.000	1,2%	76.000.000	0	
Trasf. di tributi a titolo di devoluz.	Imposta di bollo	954	0,0%	928	26	
Trasf. di tributi a titolo di devoluz. Totale		954	0,0%	928	26	
	Altre compartecipazioni a Comuni	78.911	0,0%	129.042	-50.130	
Compartec. trib. Amm.Loc. no dest.sp.san Totale		78.911	0,0%	129.042	-50.130	
Trasferimenti correnti a Amm. pubbliche Totale		6.461.409.782	100,0%	6.127.641.738	333.084.373	

La Tavola 32 contiene il dettaglio dei trasferimenti correnti impegnati verso i Ministeri, che ammontano a complessivi 366,3 milioni di euro ed incidono per un 5,7% del totale dei trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche, rispetto al 6,2% del 2021, come riportato nella tavola n. 31. Trattasi di valori diminuiti leggermente rispetto all'anno 2021 (-10,6 milioni di euro, pari al -2,8%). A seguito degli accordi con il Ministero dell'Economia il valore di compartecipazione alle manovre di finanza pubblica è stato quantificato per il 2022 in circa 306,4 milioni di euro. Inoltre su questo conto risultano contabilizzate anche alcune somme a favore del Ministero dell'Economia e Finanze Tesoreria dello Stato, ed operate dall'Assessorato della Sanità in relazione alla copertura dei costi per la mobilità internazionale sanitaria per 0,6 milioni di euro, a cui si aggiungono 57,6 milioni di euro per il rimborso delle spese per la mobilità sanitaria interregionale.

Questi due valori risultano in diminuzione rispetto all'esercizio 2021 quando solo per la mobilità sanitaria interregionale erano state impegnate risorse per un totale di 96,6 milioni di euro.

Tavola 32 – Analisi dei trasferimenti correnti ai Ministeri

Trasferimenti correnti a Ministeri	Valore	%
MEF - TESORERIA CENTRALE DELLO STATO	364.594.212	99,5%
MINISTERO DELL'INTERNO DIP. VV.F. SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE	1.400.000	0,4%
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA-DIPARTIM. GIUSTIZIA MINORILE	310.000	0,1%
DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO PER LA SARDEGNA	3.100	0,0%
Totale Trasferimenti correnti a Ministeri	366.307.312	100,0%

Nella tavola n. 33 si riportano le somme contabilizzate verso il Ministero della Pubblica Istruzione relativamente a trasferimenti correnti impegnati verso le Istituzioni scolastiche superiori. Nella tavola sono riportati analiticamente gli interventi superiori a 60.000 euro, mentre gli altri sono stati raggruppati vista la loro polverizzazione. In totale, nell'esercizio 2022 sono state impegnate risorse per 6,4 milioni di euro a favore delle Istituzioni Scolastiche regionali. Alcuni interventi, in particolare quelli impegnati verso l'Accademia di Belle Arti Mario Sironi, pari a 300.000 euro, sono per lo più relativi al finanziamento delle spese di funzionamento dell'Istituto, così come le risorse impegnate per i Conservatori da Palestrina (184.483 euro) e Canepa (146.770 euro) secondo quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 11 aprile 2016 comma 6. Le risorse impegnate per i Conservatori di Cagliari e Sassari sono per lo più finalizzate alla copertura delle spese di funzionamento per il raggiungimento dei loro compiti istituzionali. I valori risultano particolarmente polverizzati; quelli più rilevanti sono relativi al finanziamento di progetti PO FSE 2014-2020 Asse 2 Inclusione sociale finalizzati al recupero sociale ed educativo di studenti con nuclei familiari svantaggiati o con problematiche di disabilità. Altri interventi, sempre a valere su progetti PO FSE 2014-2020, sono, per lo più, finalizzati al potenziamento delle competenze di base degli studenti.

Tavola 33 – Analisi dei trasferimenti correnti al Ministero della Pubblica Istruzione e alle Istituzioni Scolastiche

Descrizione beneficiario	Valore	%
ACCADEMIA DI BELLE ARTI MARIO SIRONI	300.000	4,7%
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZI. - IPSAR	213.381	3,3%
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZ. IANAS	201.090	3,1%
CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA G.P. DA PALESTRINA	184.483	2,9%
ISTITUTO COMPRENSIVO N.1	159.260	2,5%
CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA LUIGI CANEPA	146.770	2,3%
CPIA N. 1 CAGLIARI CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI	128.226	2,0%
ISTITUTO COMPRENSIVO SANLURI	85.257	1,3%
ISTITUTO GLOBALE CARLOFORTE	83.155	1,3%
ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GAVINO MONREALE	78.630	1,2%
ISTITUTO GLOBALE S.ANTIOCO CALASETTA	66.411	1,0%
ISTITUTO COMPRENSIVO DOLIANOVA	65.149	1,0%
Totale Trasferimenti correnti > 60.000 euro	1.711.812	26,8%
Totale Trasferimenti correnti < 60.000 euro	4.673.105	73,2%
Totale complessivo	6.384.916	100,0%

Nella tavola n. 34 si riportano i trasferimenti correnti impegnati nei confronti di altri Enti dell'Amministrazione centrale che, nel corso dell'esercizio 2022, hanno raggiunto circa 1,6 milioni di euro. I valori più significativi sono quelli impegnati per la costituzione della Zona Economica Speciale della Sardegna, pari a 800.000 euro. Le Zone Economiche Speciali (ZES) sono parti del territorio regionale (per lo più i porti industriali) istituite al fine di favorire la nascita e l'implementazione di nuove iniziative imprenditoriali di micro, piccole, medie e grandi imprese, nazionali ed estere, nonché il ritorno delle imprese che in passato hanno delocalizzato all'estero le proprie attività produttive. Lo strumento della ZES consente di creare condizioni favorevoli sul piano amministrativo, attraverso la semplificazione e lo snellimento delle procedure, nonché sul piano delle agevolazioni fiscali alle imprese. Inoltre, sono state impegnate risorse per 0,3 milioni di euro per il finanziamento dei costi di funzionamento dell'Ufficio del Commissario Governativo per la mitigazione del rischio idrogeologico, costituito presso la Presidenza della Regione. Risultano, inoltre, impegnati costi verso il Comitato Regionale del CONI per 375.267 euro finalizzati al finanziamento delle spese di funzionamento e delle attività istituzionali.

Tavola 34 – Analisi dei trasferimenti correnti ad altre Amministrazioni Centrali

Descrizione beneficiario	Valore	%
ZONA ECONOMICA SPECIALE SARDEGNA ZES SARDEGNA	800.000	49,3%
COMITATO REGIONALE C.O.N.I.	375.267	23,1%
C.S. RISCHIO IDROGEOLOGICO SARDEGNA	300.000	18,5%
ARAN	67.225	4,1%
ARCHIVIO DI STATO CAGLIARI	40.000	2,5%
Totale Trasferimenti correnti > 16.000 euro	1.582.492	97,5%
Totale Trasferimenti correnti 16.000 euro	39.952	2,5%
Trasfer.corren. a altre Amm.ni Centrali Totale	1.622.443	100,0%

Nella tavola n. 35 sono riportati i trasferimenti correnti contabilizzati in favore delle Province della Sardegna. Il valore complessivo è di circa 78,4 milioni di euro, in aumento rispetto ai 74 milioni di euro del 2021. Gli importi più rilevanti sono trasferiti alla provincia di Sassari, per 29,1 milioni di euro, e alla provincia del Sud Sardegna, per circa 20,1 milioni di euro. Larga parte dei trasferimenti impegnati in favore delle Province, sono relativi alla ripartizione del fondo unico degli enti locali e relative integrazioni, per circa 40,5 milioni di euro, nonché al trasferimento di alcuni tributi di competenza delle province ed incassati dalla Regione, come l'addizionale provinciale sulle accise dell'energia elettrica per circa 15,4 milioni di euro. Tra i costi più rilevanti si evidenziano i trasferimenti relativi all'assistenza e all'integrazione degli studenti con disabilità, per circa 6,3 milioni di euro, unitamente a quelli finalizzati alla disinfezione e alla pulizia dei corsi d'acqua per la lotta contro gli insetti nocivi e fauna di diverso tipo (cormorani etc.) per circa 1,9 milioni di euro.

Tavola 35 – Analisi dei trasferimenti correnti alle Province

Descrizione beneficiario	Valore	%
PROVINCIA DI SASSARI	29.131.222	37,2%
PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA	20.079.471	25,6%
PROVINCIA DI NUORO	15.396.254	19,6%
PROVINCIA DI ORISTANO	13.792.773	17,6%
Trasferimenti correnti a Province Totale	78.399.720	100,0%

Le risorse trasferite ai Comuni del territorio regionale ammontano, complessivamente, a 1.083,7 milioni di euro, in aumento di circa 90,9 milioni di euro, pari a +9,2% rispetto all'anno precedente. Nell'analisi riportata nella tavola 36 si evidenzia che il 32,6% dei costi è costituito da risorse trasferite a 13 Comuni, con impegni pari a circa 352,9 milioni di euro, mentre le restanti disponibilità risultano frammentate, in quanto erogate a beneficio di tutti i Comuni della Sardegna. Nella tavola viene riportato l'elenco dei trasferimenti impegnati a favore dei Comuni con valori superiori ai 3 milioni di euro, mentre, per i restanti trasferimenti, i valori sono stati accorpati in ragione della polverizzazione degli importi. Le finalità della spesa sono molteplici; quelle più importanti risultano finalizzate alla gestione delle attività di assistenza sociale di persone disabili ed anziani relative al cofinanziamento della legge n. 162/98 (per circa 142,1 milioni di euro), alla ripartizione del fondo unico per gli enti locali 2022 (pari a 483,7 milioni di euro), alla gestione dei piani di assistenza Plus (per 28,1 milioni di euro), ai rimborsi dell'addizionale comunale sull'accisa dell'energia elettrica (per 28,3 milioni di euro), al finanziamento dei progetti di assistenza sociale di particolari categorie, previste dalla L.R. n. 8/99 art. 4 come i talassemici, gli emofilici e i nefropatici (per 41,4 milioni di euro). Risultano inoltre vari impegni finalizzati alla gestione del patrimonio culturale locale, alla gestione e aiuti per borse di studio degli studenti poveri e meritevoli, alla gestione del patrimonio boschivo e dell'antincendio e alla gestione delle biblioteche locali e comunali.

Tavola 36 – Analisi dei trasferimenti correnti ai Comuni

Descrizione Beneficiario	Valore	%
COMUNE DI CAGLIARI	68.101.188,04	6,3%
COMUNE DI SASSARI	62.013.890,32	5,7%
COMUNE DI OLBIA	32.156.889,28	3,0%
COMUNE DI QUARTU SANTELENA	27.399.894,99	2,5%
COMUNE DI CARBONIA	27.348.249,77	2,5%
COMUNE DI NUORO	24.724.266,18	2,3%
COMUNE DI ORISTANO	22.842.207,27	2,1%
COMUNE DI ALGHERO	19.119.162,74	1,8%
COMUNE DI SELARGIUS	18.170.296,18	1,7%
COMUNE DI IGLESIAS	16.980.768,70	1,6%
COMUNE DI ASSEMINI	11.867.725,61	1,1%
COMUNE DI TORTOLI'	11.135.006,59	1,0%
COMUNE DI CAPOTERRA	11.020.374,79	1,0%
COMUNE DI DOLIANOVA	10.633.018,40	1,0%
COMUNE DI PORTO TORRES	9.976.913,98	0,9%
COMUNE DI GUSPINI	9.976.301,21	0,9%
COMUNE DI SINISCOLA	9.778.255,38	0,9%
COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA	9.198.149,36	0,8%
COMUNE DI SESTU	8.909.896,79	0,8%
COMUNE DI VILLA SAN PIETRO	8.849.070,70	0,8%
COMUNE DI SINNAI	8.236.295,19	0,8%
COMUNE DI OZIERI	8.074.663,16	0,7%
COMUNE DI MONSERRATO	8.050.519,40	0,7%
COMUNE DI SORSO	7.967.332,97	0,7%
COMUNE DI BONORVA	7.374.740,24	0,7%
COMUNE DI SENNORI	7.087.105,28	0,7%
COMUNE DI SANT'ANTIOCO	6.853.162,32	0,6%
COMUNE DI MOGORO	6.807.692,32	0,6%
COMUNE DI ARZACHENA	6.607.429,40	0,6%
COMUNE DI VILLACIDRO	6.570.502,14	0,6%
COMUNE DI OSILO	6.277.863,92	0,6%
COMUNE DI TERRALBA	5.694.169,26	0,5%
COMUNE DI QUARTUCCIU	5.598.251,37	0,5%
COMUNE DI LA MADDALENA	5.372.342,33	0,5%
COMUNE DI CARLOFORTE	4.904.385,43	0,5%
COMUNE DI MACOMER	4.762.516,45	0,4%
COMUNE DI DORGALI	4.649.526,12	0,4%
COMUNE DI CABRAS	4.637.600,85	0,4%
COMUNE DI MARACALAGONIS	4.558.606,56	0,4%
COMUNE DI ITTIRI	4.555.431,69	0,4%
COMUNE DI PULA	4.544.141,60	0,4%
COMUNE DI SANLURI	4.515.988,16	0,4%
COMUNE DI SERRAMANNA	4.414.924,63	0,4%
COMUNE DI ISILI	4.363.993,77	0,4%
COMUNE DI UTA	4.275.387,90	0,4%
COMUNE DI DECIMOMANNU	4.268.505,56	0,4%
COMUNE DI BOSA	4.252.815,43	0,4%
COMUNE DI SAN GAVINO MONREALE	4.134.395,76	0,4%
COMUNE DI ELMAS	4.075.587,37	0,4%
COMUNE DI OROSEI	4.060.934,26	0,4%
COMUNE DI VALLEDORIA	4.012.842,15	0,4%
COMUNE DI VILLASOR	3.973.774,95	0,4%
COMUNE DI SAN SPERATE	3.819.124,36	0,4%
COMUNE DI CASTELSARDO	3.816.170,20	0,4%
COMUNE DI DOMUSNOVAS	3.697.971,49	0,3%
COMUNE DI ARBUS	3.669.261,47	0,3%
COMUNE DI GONNOSFANADIGA	3.543.990,71	0,3%
COMUNE DI SETTIMO SAN PIETRO	3.441.111,20	0,3%
COMUNE DI LANUSEI	3.438.288,30	0,3%
COMUNE DI GONNESA	3.426.178,01	0,3%
COMUNE DI OLIENA	3.368.255,25	0,3%
COMUNE DI OSSI	3.329.926,95	0,3%
COMUNE DI MARRUBIU	3.126.190,72	0,3%
COMUNE DI VILLAGRANDE STRISAILI	3.106.868,30	0,3%
COMUNE DI BUDONI	3.045.909,38	0,3%
COMUNE DI SAN GIOVANNI SUERGIU	3.034.951,67	0,3%
Totale trasferimenti correnti a comuni > di 3.000.000	643.599.152	59,4%
Totale trasferimenti correnti a comuni < di 3.000.000	439.999.199	40,6%
Altri trasferimenti	52.721	0,0%
Totale Complessivo	1.083.651.072	100,0%

Nella tavola n. 37 sono, invece, riportate le risorse impegnate nei confronti della Città Metropolitana di Cagliari, ente istituito a seguito della riforma degli Enti Locali prevista dalla L.R. n. 2 del 4 febbraio 2016, a sua volta riformata nel corso del 2021. Gli impegni sono finalizzati alla copertura delle spese per le attività istituzionali erogate dall'Ente e finanziate con la ripartizione del fondo unico per 12,6 milioni di euro. Inoltre, risultano impegnate risorse relative alla ripartizione dell'addizionale dell'accisa dell'energia elettrica, per 5,4 milioni di euro, nonché alla copertura delle spese per la protezione e la salvaguardia della disabilità per 2,7 milioni di euro.

Tavola 37 – Analisi dei trasferimenti correnti a Città metropolitane

Descrizione Beneficiario	Valore	%
CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI	26.971.070	100,0%
Totale Complessivo	26.971.070	100,0%

Nella tavola n. 38 si riportano i trasferimenti contabilizzati alle Unioni di comuni, per 45,2 milioni di euro in aumento rispetto alle risorse impegnate nel 2021, pari a 37,9 milioni di euro, corrispondente a un incremento del +19,3%. Considerata la polverizzazione degli interventi finanziati, ai fini della presente esposizione, i singoli trasferimenti di importo inferiore alla soglia dei 500.000 euro sono stati aggregati. L'attività svolta da questi enti presenta un significativo sviluppo a seguito della riforma varata dal Consiglio regionale con la L.R. n. 2 del 04 febbraio 2016 e delle diverse norme, emanate a livello nazionale, finalizzate allo sviluppo e all'incentivazione delle gestioni associate delle attività degli enti locali di piccole dimensioni. Infatti, circa 23,9 milioni di euro sono finalizzati al finanziamento delle attività associate, pari al 52,9% del totale. Altre risorse, pari a circa 2,9 milioni di euro, sono finalizzate alla gestione delle attività di assistenza sociale e all'integrazione delle persone con difficoltà psico-fisica nell'ambito di specifici progetti (*Plus*; centri antiviolenza etc.) e di assistenza sociale, come i progetti "Ritornare a Casa" pari a 4,4 milioni di euro. Circa 1,8 milioni di euro risultano impegnati per la gestione e il finanziamento del trasporto scolastico degli studenti pendolari.

Tavola 38 – Analisi dei trasferimenti correnti alle Unioni di Comuni

Descrizione Beneficiario	Valore	%
UNIONE DEI COMUNI MARMILLA VILLAMAR	4.838.373	10,7%
UNIONE DEI COMUNI DEL GUILCIER ABBASANTA	4.729.360	10,5%
UNIONE DEI COMUNI DEL MARGHINE MACOMER	3.119.504	6,9%
UNIONE DEI COMUNI TREXENTA SENORBI'	2.529.967	5,6%
UNIONE DEI COMUNI DEL SARRABUS MURAVERA	2.433.636	5,4%
UNIONE DEI COMUNI ALTA MARMILLA	1.866.886	4,1%
UNIONE DEI COMUNI ALTA GALLURA	1.649.104	3,6%
UNIONE DEI COMUNI DEL BARIGADU	1.640.782	3,6%
UNIONE DEI COMUNI MONTIFERRU E ALTO CAMPIDANO	1.516.582	3,4%
UNIONE DEI COMUNI DEL GERREI SAN NICOLO' GERREI	1.325.592	2,9%
UNIONE DEI COMUNI DEL LOGUDORO - OZIERI	1.304.550	2,9%
UNIONE DEI COMUNI D'OGLIASTRA	1.180.127	2,6%
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA VALLE DEL TIRSO E GRIGHINE-SIAMAG	1.162.214	2,6%
UNIONE DEI COMUNI MEIOLOGU	1.069.513	2,4%
UNIONE DEI COMUNI DELL'ANGLONA E DELLA BASSA VALLE DEL COGHINAS	1.053.800	2,3%
UNIONE DEI COMUNI NURAGHI MONTE IDDA FANARIS	1.010.621	2,2%
UNIONE DEI COMUNI DEI FENICI PALMAS ARBOREA	946.210	2,1%
UNIONE DEI COMUNI DEL VILLANOVA VILLANOVA MONTELEONE	901.994	2,0%
UNIONE DEI COMUNI COROS-OSSI	866.364	1,9%
UNIONE DEI COMUNI PARTE MONTIS MOGORO	839.073	1,9%
UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE	819.877	1,8%
UNIONE DEI COMUNI DEL BASSO CAMPIDANO	791.880	1,8%
UNIONE DEI COMUNI METALLA E MARE MUSEI	757.365	1,7%
UNIONE DEI COMUNI DEL SULCIS SAN GIOVANNI SUERGIU	702.297	1,6%
UNIONE DEI COMUNI DELLA BARBAGIA	680.590	1,5%
UNIONE DEI COMUNI DEL MONTALBO	645.474	1,4%
UNIONE DEI COMUNI COSTA DEL SINIS TERRA DEI GIGANTI	616.547	1,4%
UNIONE DEI COMUNI DELLA PLANARGIA E DEL MONTIFERRU -BOSA	542.972	1,2%
Totale trasferimenti correnti a Unioni di Comuni > di 500.000	41.541.254	91,9%
Totale trasferimenti correnti a Unioni di Comuni < di 500.000	3.643.054	8,1%
Totale Complessivo	45.184.308	100,0%

Nella tavola n. 39 sono riportati i trasferimenti impegnati verso le Comunità Montane ancora esistenti nel territorio sardo. Le risorse contabilizzate, pari a 5,5 milioni di euro in aumento rispetto a quelle impegnate nel corso del 2021 quando erano pari a 4,6 milioni di euro. Sono, per la maggior parte, impegnate ai fini della copertura delle attività istituzionali che hanno comportato la necessità di risorse per circa 2,6 milioni di euro. Altri 0,4 milioni di euro sono finalizzati alla gestione delle biblioteche del proprio territorio, circa 1,0 milioni di euro è riconducibile alla gestione di progetti *Plus* di assistenza sanitaria e sociale e Ritornare a casa. Il 49,7% del totale, circa 2,7 milioni di euro, è destinato alla comunità montana del Gennargentu-Mandrolisai.

Tavola 39 – Analisi dei trasferimenti correnti alle Comunità Montane

Descrizione Beneficiario	Valore	%
COMUNITA' MONTANA GENNARGENTU MANDROLISAI	2.711.011,91	49,7%
COMUN MONT SARCIDANO-BARBAGIA	828.717,59	15,2%
COMUNITA' MONTANA DEL MONTE ACUTO MONTI	723.668,26	13,3%
7° COM MONT GOCEANO - BONO	613.617,03	11,2%
COMUNITA' MONTANA DEL NUORESE- GENNARGENTU-SUPRAMONTE BARBAGIA	579.151,95	10,6%
Trasferimenti correnti a Comunità Montane Totale	5.456.167	100,0%

Con riferimento alle Camere di commercio, si evince dalla Tavola 39bis che i valori trasferiti ammontano a circa 46,6 milioni di euro, in notevole aumento rispetto ai 18,8 milioni del 2021 con una variazione percentuale del +148,2%. Di queste risorse, circa 40,0 milioni di euro, pari all'85,8%, risultano oggetto di impegno per la sottoscrizione di una convenzione tra il CRP e la Camera di Commercio di Sassari, per la concessione di contributi per il sostegno alla natalità a famiglie e alle imprese che si costituiscono o si trasferiscono nei Comuni sardi con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, finalizzati al contrasto dello spopolamento nei piccoli Comuni.

Tavola 39 bis– Analisi dei trasferimenti correnti alle Camere di Commercio

Descrizione Beneficiario	Valore	%
CAMERA DI COMMERCIO SASSARI	42.881.603	92,0%
UNIONE REG. CAMERE DI COMMERCIO	3.262.740	7,0%
CHAMBRE DE COMMERCE ED D'INDUSTRIE TERRITORIALE DU VAR	207.196	0,4%
CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI CAGLIARI-ORISTANO	192.967	0,4%
CAMERA DI COMMERCIO NUORO	68.430	0,1%
Trasferimenti correnti a Camere di Commercio Totale	46.612.936	100,0%

Secondo quanto risulta dalla tavola n. 40, i trasferimenti correnti alle Università ammontano, complessivamente, a 61,7 milioni di euro. Anche questi trasferimenti presentano una variazione positiva particolarmente rilevante, pari a +9,9 milioni di euro con un +19,1% rispetto all'esercizio 2021. Tra i valori esposti, risultano rilevanti le risorse impegnate verso l'Università degli Studi di Cagliari, pari a circa 37,3 milioni di euro, con un'incidenza del 60,5% del totale. La L.R. n. 26 del 1996, in attuazione dell'articolo 5 dello Statuto speciale per la Sardegna e nel rispetto dei principi di autonomia universitaria, definisce la tipologia di interventi finanziabili da parte della Regione Sardegna in favore delle Università. Vi rientrano le risorse pari a 26,4 milioni di euro per lo svolgimento delle loro attività istituzionali e per il finanziamento degli interventi previsti dal fondo globale di sostegno universitario, 12,4 milioni di euro per la formazione specialistica e 3,0 milioni di euro per lo sviluppo della mobilità studentesca internazionale.

Tavola 40 – Analisi dei trasferimenti correnti alle Università

Descrizione Beneficiario	Valore	%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI	37.299.753	60,5%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI SASSARI	23.335.266	37,8%
UNIVERSITA CATTOLICA SACRO CUORE	500.000	0,8%
TRUSTEES OF COLUMBIA UNIVERSITY IN THE CITY OF NEW YORK	150.000	0,2%
DIPART.DI ARCHITETTURA E DESIGN ED URBANIST. D.A.D.U. UNIVERS. SS	131.000	0,2%
UN.CAGLIARI-DIPARTIMENTO INGEGNERIA CIVILE AMB.AR	110.000	0,2%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA	75.350	0,1%
UNIVER. DEGLI STUDI FIRENZE- DAGRI - DIP.SCIEN.TECNOL.AGR.AL.AMB.FOR.	42.354	0,1%
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE	30.000	0,0%
UNIVERSITA' VITA-SALUTE SAN RAFFAELE	25.000	0,0%
Trasferimenti correnti a Università Totale	61.698.723	100,0%

I valori contabilizzati nella successiva tavola 41 sono relativi ai trasferimenti impegnati a favore dei parchi e delle aree marine protette. Le risorse impegnate sono pari a 4,6 milioni di euro e risultano quasi invariate rispetto al 2021. L'intervento più rilevante è quello relativo alla gestione del Parco regionale di

Molentargius e delle Saline per il quale sono stati contabilizzati trasferimenti per 1,6 milioni di euro, pari al 34,8% del totale. Queste risorse sono finalizzate al finanziamento dei costi di gestione dell'Ente, per 0,6 milioni di euro, e per la realizzazione di progetti di salvaguardia nelle zone umide di interesse nazionale e internazionale, nell'area litoranea di Cagliari e nei Comuni limitrofi per circa 1,0 milione di euro. Inoltre, si evidenziano alcuni trasferimenti per il parco di Porto Conte, per 0,9 milioni di euro, quello di Tepilora per 0,7 milioni di euro e di Gutturu Mannu, per 0,6 milioni di euro, destinati al finanziamento dei costi di funzionamento degli stessi.

Tavola 41 – Analisi dei trasferimenti correnti a Enti autonomi gestori di Parchi nazionali e Aree Marine

Descrizione Beneficiario	Valore	%
PARCO REGIONALE MOLENTARGIUS -SALINE	1.600.000	34,8%
PARCO DI PORTO CONTE	876.133	19,1%
PARCO NATURALE REGIONALE DI TEPILOA	700.000	15,2%
PARCO NATURALE REGIONALE DI GUTTURU MANNU	600.000	13,1%
ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ASINARA	191.136	4,2%
ENTE PARCO NAZIONALE LA MADDALENA	131.000	2,9%
CONSORZIO AREA MARINA PROTETTA TAVOLARA-OLBIA	22.857	0,5%
AREA MARINA PROTETTA ISOLA DELL'ASINARA	7.500	0,2%
ALTRI TRASFERIMENTI	467.000	10,2%
Trasferimenti correnti a Parchi nazionali e Enti autonomi gestori di ar	4.595.627	100,0%

Come già evidenziato, i valori relativi alla gestione della spesa sanitaria risultano essere quelli più rilevanti all'interno della spesa regionale e sono relativi alla copertura dei costi della sanità in generale (gestione delle strutture sanitarie, del personale, delle materie prime e dei servizi, delle spese per medicinali, dell'assistenza ai malati, etc.). I valori complessivamente trasferiti risultano pari a 3.785,7 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori del 2021 (3.624,5 milioni di euro). Infatti, rispetto all'esercizio precedente, si registra un aumento, in termini assoluti, di 161,2 milioni di euro, a cui corrisponde un incremento percentuale del +4,4%. Tale valore è la risultante della sommatoria di diversi conti co.ge, così come riportato nella tavola seguente.

Tavola 42 – Analisi dei trasferimenti correnti ad ASL e aziende ospedaliere

Conto Co.Ge	Descrizione conto MEF	Totale
E231002500	Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali n.a.f.	85.135.998
E231002600	Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN n.a.f.	35.272.642
E231002900	Trasfer.corr. Amministrazioni locali produttrici di servizi sanitari	25.620.675
E231003400	Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale	2.693.586.552
E231003500	Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali a titolo di finanziamento di livelli di assistenza superiori ai livelli essenziali di assistenza (LEA)	40.220.790
E231003600	Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali a titolo di finanziamento aggiuntivo corrente per la garanzia dell'equilibrio del bilancio sanitario corrente	61.307.435
E231003700	Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale	750.690.651
E231003800	Trasferimenti correnti a .Aziende Ospedaliere e Aziende Ospedaliere Universitarie .int.SSN.tit.fin.liv.ass.su	-
E231003900	Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN a titolo di finanziamento aggiuntivo corrente per la garanzia dell'equilibrio del bilancio sanitario corrente	93.860.912
	Totale complessivo	3.785.695.654

All'interno della spesa sanitaria quella relativa al finanziamento del fondo sanitario regionale complessivo trova sintesi in circa 3.186,5 milioni di euro. All'interno dei costi sanitari risultano, inoltre, finanziate molteplici attività che variano dalla copertura delle spese per la gestione del 118 o pronto intervento (pari a 5,0 milioni di euro), alla gestione dell'elisoccorso (per 7,9 milioni di euro), al finanziamento delle attività svolte dalle guardie mediche (per circa 21,1 milioni di euro), alla gestione della sanità penitenziaria (per 7,9 milioni di euro), al finanziamento dei ristori per l'aumento dei costi energetici (pari a 43,5 milioni di euro), ai costi per le prestazioni sanitarie erogate dall'Ospedale privato Mater Olbia (pari a 60,0 milioni di euro) etc. Risultano rilevanti anche le risorse finanziate per l'abbattimento delle liste d'attesa, pari a 3,4 milioni di euro. Nell'ambito dei trasferimenti correnti al comparto sanitario, riportati nella tavola seguente, risultano di rilevante entità i trasferimenti all'Azienda regionale della Salute Regione Sardegna, alla quale sono state erogate risorse per 1.927,6 milioni di euro, pari al 50,9% del totale. Inoltre, risultano ragguardevoli anche le risorse impegnate per l'Azienda Ospedaliera Brotzu, pari a 366,2 milioni di euro, nonché quelle per le Aziende Ospedaliere Universitarie di Cagliari e Sassari, pari, complessivamente, a circa 513,8 milioni di euro. Le strutture pubbliche hanno subito una ristrutturazione successivamente alla

riforma sanitaria di cui alla L.R. n. 24 del 11 settembre 2020 che ha reintrodotto le aziende sanitarie con competenza territoriale provinciale e la nuova ARES Azienda Regionale della Salute Regione Sardegna.

Tavola 43 – Analisi dei trasferimenti correnti ad ASL e Aziende Ospedaliere

Descrizione Beneficiario	Valore	%
AZIENDA REGIONALE DELLA SALUTE REGIONE SARDEGNA	1.927.553.707	50,9%
AZIENDA DI RILIEVO NAZIONALE ED ALTA SPECIALIZZ. G. BROTTU - ARNÀ	366.177.877	9,7%
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI SASSARI	341.986.610	9,0%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 8 DI CAGLIARI	201.312.461	5,3%
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI CAGLIARI	171.819.923	4,5%
A.T.S. SARDEGNA - AZIENDA PER LA TUTELA DELLA SALUTE IN LIQUIDAZIONE	170.882.754	4,5%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE N.1 DI SASSARI	116.052.096	3,1%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 3 DI NUORO	99.144.843	2,6%
AZIENDA REGIONALE EMERGENZA URGENZA SARDEGNA	75.037.309	2,0%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 5 DI ORISTANO	74.730.820	2,0%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 7 DEL SULCIS	66.006.018	1,7%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 2 DELLA GALLURA	63.586.465	1,7%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 6 DEL MEDIO CAMPIDANO	43.969.853	1,2%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 4 DELL'OGLIASTRA	41.814.243	1,1%
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA SARDEGNA	25.620.675	0,7%
Trasferimenti correnti a ASL e Aziende Ospedaliere Totale	3.785.695.654	100,0%

Nella tavola n. 44 si riportano i trasferimenti correnti agli Enti e alle Agenzie regionali, compresi quelli che esercitano attività nei settori agricoli. Il valore totale impegnato è pari a 746,7 milioni di euro. Si evidenzia il rilevante aumento di questi costi rispetto al 2021, in cui erano state impegnate risorse per 678,9 milioni di euro, con un aumento in termini assoluti di 67,7 milioni di euro, con una variazione percentuale del +10,0%. Rilevanti risultano i trasferimenti erogati in favore dell'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S pari a 193,6 milioni di euro. Considerevoli risultano anche i trasferimenti fatti all'Agenzia per le politiche attive per il lavoro ASPAL, pari a 178,5 milioni di euro (seppure con una variazione negativa di -40,3 milioni di euro rispetto al 2021), nonché quelli in favore degli enti regionali che operano nel settore dell'agricoltura, pari a 215,3 milioni di euro rispetto ai 146,2 impegnati nell'anno 2021. La somma dei valori dianzi menzionati (Aspal, Forestas e Enti Agricoli) è pari 587,4 milioni di euro con un'incidenza del 78,7% del totale dei trasferimenti ad enti e ad agenzie. Le risorse impegnate per l'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S sono quasi totalmente finalizzate alla copertura dei costi di funzionamento dell'ente, pari a 193,3 milioni di euro. Dall'analisi dei trasferimenti impegnati in favore dell'ASPAL, si evincono spese per circa 77,1 milioni di euro, di cui 40,2 milioni di euro conseguenti all'approvazione della L.R. n. 22 del 23 luglio 2020 che, all'art. 14, prevede l'istituzione del Fondo Resist, il quale contempla l'erogazione di sovvenzioni dirette a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi. L'art. 9 della citata norma prevede un programma di interventi straordinari, anche a favore dei lavoratori, a seguito dello sviluppo della pandemia da Covid-19 e del relativo blocco delle attività economiche derivante da ordinanze statali di limitazione o chiusura delle attività. A questi vanno aggiunte le risorse trasferite per il funzionamento dell'agenzia Aspal e per lo sviluppo delle sue attività istituzionali,

pari a 44,7 milioni di euro. Molteplici comunque risultano le attività delegate all'Aspal come il finanziamento di interventi di formazione specifici per le riconversioni industriali e gli interventi diretti di politiche del lavoro (bonus occupazionali e vari interventi di cui alla delibera della Giunta regionale 38/57 del 21 dicembre 2022) che prevedono l'impegno di risorse per circa 36,9 milioni di euro.

Tavola 44 – Analisi dei trasferimenti correnti a Enti e Agenzie regionali

Descrizione Beneficiario	Valore	%
AGENZIA ARGEA SARDEGNA	32.654.647	4,4%
AGENZIA LAORE SARDEGNA	2.000.000	0,3%
AGENZIA AGRIS	1.200.000	0,2%
Trasf.corren.Agezia Regionale erogazioni in agricoltura Totale	35.854.647	4,8%
FoReSTAS - AG.FORESTALE REG.LE PER LO SVIL.DEL TERRIT.E AMB. SARDEGNA	193.638.281	25,9%
ASPAL - AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	178.453.008	23,9%
AGENZIA LAORE SARDEGNA	147.488.223	19,8%
ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA ENAS	50.624.805	6,8%
AGENZIA AGRIS	32.000.014	4,3%
ARPAS AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE SARDEGNA	29.400.293	3,9%
AGENZIA SARDEGNA RICERCHE	25.176.500	3,4%
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI CAGLIARI	22.955.375	3,1%
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI SASSARI	13.014.029	1,7%
AGENZIA SARDA DELLE ENTRATE	6.000.000	0,8%
ISRE ISTITUTO SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO	4.450.924	0,6%
AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA	3.941.176	0,5%
CRS4 S.R.L.	1.529.909	0,2%
FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION	800.000	0,1%
ZES ZONE ECONOMICHE SPECIALI	500.000	0,1%
SARDEGNA RICERCHE	49.400	0,0%
ALTRI TRASFERIMENTI	784.271	0,1%
Trasferimenti correnti a Enti, Agenzie Regionali Totale	710.806.206	95,2%
Trasferimenti correnti Totale	746.660.853	100,0%

Nella tavola successiva sono riportati i trasferimenti correnti ai Consorzi di Enti Locali. Nella voce di costo citata rientrano i trasferimenti contabilizzati sia in favore dei Consorzi industriali regionali in liquidazione, sia a beneficio di quelli provinciali controllati dagli enti locali, nonché ad altri enti come i Consorzi di bonifica e i Consorzi privati. Tra i valori più significativi si rilevano gli impegni a favore del Consorzio Industriale Provinciale del Nord-Est di Olbia, pari a 5,8 milioni di euro di cui circa 5,0 milioni di euro finalizzati alla promozione turistica della zona di Olbia, e quelli impegnati per il Consorzio per la Promozione degli Studi nella Sardegna centrale, pari a 2,8 milioni di euro, meglio noto come UniNuoro. Relativamente a quest'ultimo, circa 1,8 milioni di euro è finalizzato al finanziamento delle attività dell'anno accademico 2022, mentre l'importo di 1,0 milioni di euro è destinato a finanziare le attività istituzionali per l'anno accademico 2020-21 (L.R. n. 7/2005 art. 4 comma 1 lett. c. e L.R. n. 5/2016). Il Consorzio in questione, con sede a Nuoro, gestisce corsi di laurea in materia giuridica, forestale e ambientale, infermieristica e di diritto delle amministrazioni pubbliche e private. Tra i principali interventi si evidenziano le risorse impegnate in favore del Consorzio turistico Sa Corona Arrubia nella misura di 1,2 milione di euro per il finanziamento delle attività legate alla gestione dei beni culturali della zona del Medio Campidano per gli anni 2021-22.

Tra le risorse impegnate verso il CACIP, Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari, risultano circa 1,6 milioni di euro finalizzati alla premialità che la Regione eroga secondo gli obiettivi conseguiti e destinati al recupero e al riciclo dei rifiuti solidi urbani organici e non. Il CACIP, gestore del termovalorizzatore di

Cagliari, gestisce nell'area industriale di Macchiareddu anche l'impianto di compostaggio e di recupero di rifiuti organici.

Tavola 45 – Analisi dei trasferimenti correnti a Consorzi di Enti Locali

Descrizione Beneficiario	Valore	%
CONSORZIO IND.PROV.LE NORD-EST SARDEGNA-GALLURA	5.751.920	37,0%
CONSORZIO PER LA PROMOZIONE DEGLI STUDI NELLA SARDEGNA CENTRALE	2.731.001	17,6%
CACIP CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIA DI CAGLIARI	2.263.000	14,6%
CONSORZIO SA CORONA ARRUBIA	1.200.058	7,7%
CONSORZIO POLO UNIVERSITARIO OLBIA	1.102.416	7,1%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROV.LE DELL'OGLIASTRA	900.000	5,8%
CONSORZIO AUSI PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' UNIVERSITARIA DEL	400.000	2,6%
CONSORZIO SEBASTIANO SATTA PER LA PUBBLICA LETTURA	303.385	2,0%
CONSORZIO PARCO NATURALE REGIONALE MONTE ARCI	100.185	0,6%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROV. MEDIO CAMPIDANO CONSORZIO Z.I.R. DI VILLACID	100.000	0,6%
CONSORZIO ASI CHILIVANI - OZIERI	100.000	0,6%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	100.000	0,6%
CONSORZIO PER LA ZONA INDUSTRIALE DI MACOMER IN LIQUIDAZIONE	100.000	0,6%
CONSORZIO BONIFICA ORISTANESE	95.424	0,6%
CONSORZIO DEI COMUNI DUE GIARE	94.702	0,6%
CONSORZIO TURISTICO SA PERDA E IDDOCCA - LACONI	81.522	0,5%
CONSORZIO BONIFICA SARDEGNA CENTRALE	40.292	0,3%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	14.236	0,1%
CONSORZIO DI BONIFICA D'OGLIASTRA	13.431	0,1%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA	13.323	0,1%
CONSORZIO BONIFICA NORD SARDEGNA	12.410	0,1%
CONSORZIO BONIFICA SARDEGNA MERIDIONALE	6.703	0,0%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE CARBONIA IGLESIAS	6.423	0,0%
Trasferimenti correnti a Consorzi di Enti Locali Totale	15.530.430	100,0%

La tavola n. 46 riporta i trasferimenti correnti impegnati in favore delle Fondazioni, Istituzioni Locali e Teatri Stabili con risorse contabilizzate per circa 9,2 milioni di euro, di cui 8,0 milioni di euro, pari all'87,1% del totale, a favore della Fondazione Teatro Lirico di Cagliari che gestisce il teatro lirico e il parco della Musica di Cagliari. Tali importi sono finalizzati alla copertura delle spese di gestione del Teatro per lo sviluppo delle sue attività istituzionali, relative sia all'esercizio 2022 sia a una quota del 2023. Risultano, inoltre, finanziati interventi a favore della Fondazione Sardegna Film Commission per circa 1,0 milioni di euro, finalizzati allo sviluppo delle attività artistiche e cinematografiche collegate con la musica e il potenziamento dei percorsi formativi nell'ambito dei progetti di regia-cinema e monitoraggio del suono. Risultano, infine, risorse anche per la nuova Fondazione di Mont'e Prama, pari a 0,15 milioni di euro, nata per la valorizzazione archeologica dei giganti e del sito archeologico di Mont'e Prama in Comune di Cabras.

Tavola 46 – Analisi dei trasferimenti correnti a Fondazioni, Istituzioni Liriche Locali e Teatri stabili

Descrizione Beneficiario	Valore	%
FONDAZIONE TEATRO LIRICO CAGLIARI	8.000.000	87,1%
FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION	1.035.000	11,3%
FONDAZIONE MONT' E PRAMA	150.000	1,6%
Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali Totale	9.185.000	100,0%

La tavola n. 47 riporta i trasferimenti correnti impegnati in favore delle altre Amministrazioni locali non altrove classificabili, con risorse contabilizzate per circa 50,7 milioni di euro, di cui 13,8 milioni, pari al 27,3% del costo, a favore del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale. La maggior parte delle risorse sono attribuite ai Consorzi di bonifica al fine di abbattere i costi di gestione derivanti dalla distribuzione dell'acqua per uso agricolo e del comparto degli allevamenti, secondo quanto disposto dalle deliberazioni della Giunta regionale n.18/77, n.13/22 e n.35/96 dell'anno 2022. Le deliberazioni sono state approvate al fine di garantire adeguata copertura dei costi di funzionamento degli enti stessi, del rimborso dei costi di manutenzione e dei costi dell'elettricità, in relazione alle aree irrigue agricole gestite dai Consorzi.

Tavola 47 – Analisi dei trasferimenti correnti a altre Amministrazioni locali non altrove classificabili

Descrizione Beneficiario	Valore	%
CONSORZIO BONIFICA SARDEGNA MERIDIONALE	13.831.416	27,3%
CONSORZIO BONIFICA ORISTANESE	10.712.763	21,1%
CONSORZIO BONIFICA NORD SARDEGNA	4.148.235	8,2%
CONSORZIO BONIFICA SARDEGNA CENTRALE	3.658.388	7,2%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA	2.941.095	5,8%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	2.787.693	5,5%
CONSORZIO ZIR DI PRATOSARDO	2.257.144	4,5%
CONSORZIO PER LA ZONA INDUSTRIALE DI MACOMER IN LIQUIDAZIONE	2.131.056	4,2%
CONSORZIO ZIR DI SINISCOLA	1.434.472	2,8%
CONSORZIO DI BONIFICA D'OGLIASTRA	1.377.347	2,7%
GAL SULCIS IGLESIENTE	780.917	1,5%
GAL LOGUDORO GOCEANO ASS.RICONOSCOSCIUTA AZIONE LOCALE COROS-G	457.849	0,9%
GAL FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE ALTA GALLURA -GALLURA	404.552	0,8%
GAL GRUPPO DI AZIONE LOCALE ANGLONA	383.228	0,8%
GAL MONTE LINAS	361.803	0,7%
GAL OGLIASTRA	338.744	0,7%
GAL MARMILLA SOC. CONSORTILE A.R.L.	286.953	0,6%
GAL ASSOCIAZIONE SINIS	267.536	0,5%
A.N.C.I. SARDEGNA-ASSOC.REG. DEI COMUNI DELLA SARDEGNA	258.392	0,5%
CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI	250.000	0,5%
GAL ASSOCIAZIONE TERRAS DE OLIA	220.536	0,4%
GAL BARBAGIA	207.209	0,4%
GRUPPO AZIONE COSTIERA NORD SARDEGNA FLAG NORD SARDEGNA	206.589	0,4%
GAL NUORESE BARONIA	197.390	0,4%
ATS CAP SARDEGNA CAPOFILA FEDERCOOPESCA	150.000	0,3%
GAL SOLE GRANO TERRA	148.806	0,3%
GRUPPO DI AZIONE BARBAGIA MANDROLISAI GENNARGENTU	137.888	0,3%
Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali Totale > di 100.000	50.338.002	99,3%
Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali Totale < di 100.000	374.201	0,7%
Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali Totale	50.712.203	100,0%

Nella tavola successiva sono riportate le risorse impegnate in favore degli Enti di Previdenza, pari a 47,2 milioni di euro, relativi al finanziamento della gestione e alla copertura delle prestazioni previdenziali obbligatorie previste dal fondo speciale/integrativo FITQ per i dipendenti del comparto regionale. In considerazione dell'aumento delle cessazioni del personale avvenute negli ultimi anni, si è registrato un significativo impiego delle risorse del fondo che, con ogni probabilità, andranno ulteriormente ad aumentare nei prossimi esercizi, in ragione dell'elevata anzianità che caratterizza il personale del comparto regionale. Importanti novità in materia sono state introdotte dalla L.R. n.17 del 22 novembre 2021 che all'art. 5 ha disposto aumenti delle aliquote FITQ a carico della RAS e l'apertura dell'iscrizione al fondo al personale regionale finora escluso.

Tavola 48 – Analisi dei trasferimenti correnti a Enti di Previdenza

Descrizione Beneficiario	Valore	%
FITQ-REGIONE SARDEGNA	47.210.639	100,0%
Trasferim. Corr. a altri Enti di Previdenza Totale	47.210.639	100,0%

La tavola n. 49 riporta i trasferimenti correnti eseguiti in favore delle strutture interne o degli organi interni della RAS. In particolare, in questa voce sono contabilizzate le risorse trasferite al Consiglio Regionale della Sardegna, pari a 76,0 milioni di euro, invariati rispetto ai valori impegnati nell'esercizio 2021.

Tavola 49 – Analisi dei trasferimenti correnti a Organi interni o Unità interne dell'Amministrazione

Descrizione Beneficiario	Valore	%
CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA	76.000.000	100,0%
Trasfer.corr. a org. interni e/o Unità dell' Amministrazione Totale	76.000.000	100,0%

Relativamente ai trasferimenti alle Famiglie, rappresentati nella tavola n. 50, risultano trasferite risorse per 9,6 milioni di euro in notevole aumento rispetto al 2021, quando erano stati trasferiti circa 6,6 milioni di euro in valore assoluto (con un aumento di 2,9 milioni di euro pari al 43,1%).

Tali costi sono finalizzati per 1,1 milioni di euro alla liquidazione di interventi previdenziali a favore di dipendenti con rapporto di lavoro regolato dalla L.R. n.42/89, di cui 0,9 milioni di euro finalizzati alla liquidazione dell'indennità di fine rapporto di lavoro per i dipendenti cessati dal servizio. Risultano, inoltre, impegnate risorse per circa 0,2 milioni di euro a favore di alcuni esperti CRP cessati dal servizio nel corso degli esercizi 2021 e 2022.

Questo costo, inoltre, presenta risorse impegnate per circa 2,2 milioni di euro a favore di famiglie o studenti finalizzate al rimborso delle spese di locazione sostenute dagli studenti universitari fuori sede particolarmente meritevoli e che rispettano alcuni parametri legati all'ISEE del nucleo familiare di appartenenza. Questi trasferimenti sono stati impegnati dall'Assessorato della Pubblica Istruzione. I valori sono stati raggruppati in quanto particolarmente polverizzati e poco significativi ai fini dell'analisi dei beneficiari. In particolare, i trasferimenti maggiori di 10.000 euro sono solo nove, per un valore 0,3 milioni di euro.

Risultano inoltre altri trasferimenti correnti a famiglie, pari a 6,1 milioni di euro, principalmente finalizzati al finanziamento alle famiglie per contributi in conto interessi relativi a finanziamenti di edilizia privati (L.R. n.32 1985).

Tavola 50 – Analisi dei trasferimenti correnti a famiglie

Tipologia di spesa	Valore	%
Trasf. a famiglie per interventi assistenziali	2.166.861	22,9%
Trasf. a famiglie per interventi previdenziali	1.112.918	11,8%
Trasf. a famiglie per borse studio	80.000	0,8%
Altri trasferimenti a famiglie	6.105.566	64,5%
Altri assegni e sussidi assistenziali Totale	9.465.345	100,0%

Nella tavola n. 51 sono riportati i trasferimenti correnti contabilizzati in favore delle imprese controllate dalla RAS, pari a 52,5 milioni di euro. Particolarmente rilevanti risultano le risorse erogate all'Arst SpA, alla Carbosulcis SpA e all'Igea SpA, per un totale di 50,0 milioni di euro. In particolare, le risorse impegnate per l'Arst, pari a 30,5 milioni di euro, sono finalizzate, in larga parte, alla copertura del rinnovo contrattuale (14,1 milioni di euro), al rimborso degli oneri derivanti dalle agevolazioni tariffarie concesse ad alcune categorie di utenti come gli studenti, (8,4 milioni di euro), i lavoratori anziani e gli invalidi (0,2 milioni di euro), mentre 3,8 milioni di euro sono stati destinati alla copertura dei mancati introiti degli anni 2020 e 2021 per effetto della pandemia da Covid. Relativamente alle risorse impegnate verso la società Carbosulcis SpA, circa 5,0 milioni di euro risultano finalizzati alla chiusura della miniera di Nuraxi Figus, secondo il piano approvato dalla Commissione Europea e in coerenza con quanto stabilito dalla L.R. n. 29 del 04 dicembre 2014. Altri 10,1 milioni di euro sono finalizzati al sostegno della ricerca, secondo quanto previsto dalle convenzioni sottoscritte con enti di ricerca nazionali (Istituto di Fisica Nucleare) e internazionali e sono destinati alla realizzazione del progetto ARIA per la produzione e distillazione di Argon- 40. Si rilevano, inoltre, i trasferimenti effettuati in favore della società Igea SpA, per un totale di 4,4 milioni di euro, in relazione al finanziamento della convenzione per la gestione e la custodia della miniera di Genna Tres Montis, in comune di Silius, e dell'impianto di arricchimento e laveria di Assemini.

Tavola 51 – Analisi dei trasferimenti correnti a imprese controllate

Descrizione Beneficiario	Valore	%
ARST S.P.A.	30.455.112	58,0%
CARBOSULCIS S.P.A	15.167.678	28,9%
IGEA S.P.A.	4.375.239	8,3%
SOTACARBO S.P.A.	2.500.000	4,8%
Trasferimenti correnti a imprese controllate Totale	52.498.029	100,0%

Nella tavola n. 52 sono riportati i trasferimenti correnti impegnati verso altre imprese. Il valore totale ammonta a circa 66,4 milioni di euro. Di questo importo, 29,1 milioni di euro, pari al 43,8%, sono erogati a undici beneficiari. Il beneficiario principale, titolare di circa 10,8 milioni di euro, risulta la società CTM S.p.A., che gestisce il trasporto pubblico dell'area metropolitana di Cagliari. I valori risultano finalizzati alla copertura dei rinnovi contrattuali dei dipendenti del trasporto pubblico per circa 6,1 milioni di euro. Inoltre,

circa 4,1 milioni di euro sono destinati alla copertura delle agevolazioni tariffarie concesse a studenti, invalidi, categorie protette e lavoratori disagiati.

Tavola 52 – Analisi dei trasferimenti correnti verso altre imprese

Descrizione Beneficiario	Valore	%
CTM S.P.A.	10.823.098	16,3%
AZIENDA TRASPORTI PUBBLICI S.P.A.	4.401.848	6,6%
TRENTALIA C/O FERSERVIZI S.P.A. DIVISIONE TRASPORTO REGIONALE	2.879.949	4,3%
CONSORZIO UNO - PROMOZIONE STUDI UNIVERSITARI DI ORISTANO	2.657.372	4,0%
DELCOMAR S.R.L.	2.060.309	3,1%
FORMATICA S.C.A.R.L.	1.337.878	2,0%
COOPERATIVA CEDAC	1.127.500	1,7%
CENTRO SERVIZI FORMAZIONE SCS	1.077.318	1,6%
A.S.P.O. OLBIA S.P.A.	1.067.007	1,6%
I.A.L.INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO SRL	846.416	1,3%
PROGETTO ESMERALDA S.R.L.	822.600	1,2%
VIDEOLINA S.P.A.	780.391	1,2%
AZIENDA TRASPORTI PUBBL. NUORO	651.482	1,0%
ENSAMAR SRL	597.690	0,9%
TEATRO DI SARDEGNA - CENTRO DI INIZIATIVA TEATRALE SOC. COOP. ARL	497.252	0,7%
SARDABUS DI ADDIS FRANCESCO	474.589	0,7%
TECHNE SOC.CONSORTILE PER AZIONI CAPOFILA ATS	445.969	0,7%
HGT S.R.L.	425.100	0,6%
T.C.S. TELE COSTA SMERALDA S.R.L.	383.501	0,6%
CUMLABOR SRL	365.282	0,5%
MCG MANAGER CONSULTING GROUP SOC. COOP.	347.368	0,5%
VIACOLVENTO S.R.L.	312.637	0,5%
TURMO TRAVEL SRL	301.406	0,5%
TELESARDEGNA S.R.L.	293.719	0,4%
F.LLI DEPLANO SNC DI GABRIELE DEPLANO & C.	289.506	0,4%
ARAFORM SRL	274.009	0,4%
SKILL LAB TRAINING CENTER S.R.L.	272.091	0,4%
ASARA GIUSEPPE EREDI AUTOSERVIZI S.R.L.	264.543	0,4%
VOX DAY SOCIETA' COOPERATIVA	242.574	0,4%
TERRA DE PUNT SRL	236.774	0,4%
SCUOLA E PERSONA P.G. FRASSATI SRL IMPRESA SOCIALE	234.612	0,4%
CADA DIE TEATRO SOCIETA' COOP.	233.826	0,4%
ISTITUTO SUORE MISSIONARIE SACRO COSTATO	219.320	0,3%
ARZACHENA ACADEMY COSTA SMERALDA SSD A RL	217.445	0,3%
LOUIS NERO FILM	215.040	0,3%
LAMA FILM SRL	212.800	0,3%
AUTOSERVIZI NUOVA SUN TRAVEL SRL	210.091	0,3%
TEATRO ACTORES ALIDOS SOCIETA' COOPERATIVA	208.728	0,3%
GESTALA S.R.L.	208.300	0,3%
PALOSANTO FILMS S.R.L.	207.200	0,3%
BABYLANDIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	206.717	0,3%
FARA VIAGGI S.R.L.	198.970	0,3%
AUTOLINEE BAIRE S.R.L.	195.092	0,3%
LA PICCOLA ACCADEMIA SRL IMPRESA SOCIALE	194.820	0,3%
A.S. POLISPORTIVA DINAMO S.R.L.	192.095	0,3%
F.A.T.A. EREDI ANGIUS FELICE S.R.L.	188.275	0,3%
BIMBI ALLEGRI CENTRO INFANT.E.S. S.R.L.	183.798	0,3%
IMPRESA SOCIALE PAIDEIA S.R.L.	180.232	0,3%
AUTOLINEE FRAU S.R.L.	175.869	0,3%
ARTICOLTURE SRL	175.560	0,3%
SCUOLA MATERNA LINUS 2 DI POLI GIANNI & C S.A.S. IMPRESA SOCIALE	172.744	0,3%
LAMPO 5 SRL	172.400	0,3%
BEE TO BEE DI FRANCESCO PIRAS	166.600	0,3%
LE RAGAZZE TERRIBILI SOC. COOP.VA A.R.L.	166.574	0,3%
CANALE 40 SRL	165.113	0,2%
CHATTERBOX SRL	160.719	0,2%
A&F GESTIONI S.R.L.	160.300	0,2%
L'AQUILONE SAS IMPRESA SOCIALE DI RICCIU MAURO & C.	160.217	0,2%
EVOLVERE S.R.L.	155.720	0,2%
C.G.T. SRL - COMPAGNIA GESTIONI TURISTICHE	152.700	0,2%
OLBIA CALCIO 1905 SSD ARL	150.724	0,2%
AUTOLINEE DEL GOLFO S.R.L.	149.172	0,2%
H.G.A. SRL	148.500	0,2%
COOPERATIVA TEATRO E/O MUSICA	147.669	0,2%
DIRE FARE GIOCARE SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	147.135	0,2%
I PINI SRL IMPRESA SOCIALE	145.666	0,2%
LUCHES S.R.L. CASA DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA	143.754	0,2%
WELLSEE S.R.L.	137.200	0,2%
IKNOFORM	136.785	0,2%
SAN CAMILLO DE LELLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	135.178	0,2%
SARDINIA LUXURY HOTELS S.R.L.	133.600	0,2%
PADRE SALVATORE VICO SOC.COOP. SOCIALE	129.827	0,2%
DELPHINA S.R.L.	127.500	0,2%

segue tavola 52

Descrizione Beneficiario	Valore	%
LOGUDORO TOURS S.R.L.	125.905	0,2%
MAYA INC SOC.COOP. ARL	125.439	0,2%
PRODUZIONI SARDEGNA S.r.l.	123.308	0,2%
LA BACCHETTA MAGICA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	122.245	0,2%
ARTEMIDE SOCIETA' COOP SOCIALE	121.120	0,2%
MEDEX SRL	120.400	0,2%
CAGLIARI CALCIO S.P.A.	118.920	0,2%
BAIA DI NORA SRL	118.600	0,2%
KADOSSENE SRL	115.400	0,2%
AUTOSERVIZI F.A.B. S.R.L.	114.975	0,2%
ACCADEMIA DEI PICCOLI CENTRO INFANT. E. S SRL	114.560	0,2%
FALKENSTEINER HOTELS ITALY G.M.B.H	114.000	0,2%
IFORM SRL	112.305	0,2%
CRESCERE INSIEME SRL	111.691	0,2%
DEDONI SARINIA SRL	111.546	0,2%
PUSCEDDU VIAGGI SRL	111.531	0,2%
CUCCIOLANDIA IMPRESA SOCIALE SRL	111.493	0,2%
CAREDDU MADDALO	111.446	0,2%
MAGICA SRL CON UNICO SOCIO	111.200	0,2%
CALA GINEPRO S.R.L.	110.600	0,2%
SCUOLA PER L'INFANZIA IL GIRASOLE DI IVAN IVANI & C. IMPRESA SOCIALE	109.523	0,2%
ABC BABY SOC. COOP. SOCIALE	108.362	0,2%
KER SOC.COOP. SOCIALE	107.053	0,2%
AUTOLINEE ANTONIO MURGIA S.R.L.	106.793	0,2%
IMPRESA SOCIALE LETIZIA DUE M.P. S.R.L.	106.587	0,2%
NOR DI FRANCESCO DIEGO CHERATZU	105.886	0,2%
BABY BOOM COOPERATIVA SOCIALE	105.504	0,2%
SACRO CUORE SOC. COOP.VA SOCIALE	105.285	0,2%
I FENICOTTERI COOPERATIVA SOCIALE	104.643	0,2%
UP SCHOOL SRL IMPRESA SOCIALE	103.054	0,2%
SCUOLA MATERNA QUI QUO QUA DI MARIA LOREDE BESEDGNACK	102.676	0,2%
IL GIROTONDO COOPERATIVA SOCIALE	101.273	0,2%
IL VOLO S.GIUSEPPE SOC.COOP.SOC.	101.082	0,2%
HAKA FILM SRL	101.040	0,2%
AUTOLINEE AUTON.CARAMELLI TOURS DI CARAMELLI PIETRO E C. S.N.C.	100.597	0,2%
MELIS SERGIO	100.521	0,2%
Totale trasferimenti correnti a altre imprese > 100.000 €	48.078.325	72,4%
Totale trasferimenti correnti a altre imprese < 100.000 €	18.345.151	27,6%
Totale complessivo	66.423.476	100,0%

Nella tavola n. 53 sono riportati i trasferimenti correnti impegnati verso le istituzioni sociali senza fine di lucro che svolgono attività di assistenza sociale, religiosa, culturale, di spettacolo, sportiva etc., pari a 127,9 milioni di euro. Il valore riportato risulta in aumento di +31,5 milioni di euro, pari al +32,7% rispetto al 2021, quando furono impegnate risorse per 96,4 milioni di euro. Il valore più importante è quello impegnato a favore dell'ACI Direzione Centrale finalizzato, per circa 4,6 milioni di euro, alla gestione e alla realizzazione di eventi sportivi nel territorio sardo, come il Rally Italia Sardegna (L.R. n. 22/2022) e 1,5 milioni di euro per l'organizzazione di altri eventi sportivi (Rally del Sulcis Iglesiente e altre manifestazioni sportive finalizzate al prolungamento della stagione turistica). Rilevanti risorse risultano finalizzate al sostegno economico delle famiglie e delle persone prive di reddito, in difficoltà economica e in condizione di accertata povertà (L.R. n. 7/2014 e L.R. n. 5/2015). Le risorse risultano polverizzate, per cui si è proceduto ad un raggruppamento di quelle al di sotto dei 200.000 euro, riportando unicamente quelli superiori a tale importo. Diversi importi sono impegnati verso istituti e enti religiosi, istituti di suore, finalizzati alla gestione delle scuole private e al sostentamento delle persone che vivono in condizioni di estrema povertà. Inoltre, sono state erogate risorse anche a società sportive non professionistiche, ai fini della gestione degli impianti sportivi, per l'intrattenimento e per attività varie. In questa voce di costo sono

presenti anche tutte le risorse erogate alle Pro Loco per l'organizzazione delle feste paesane e di altre manifestazioni culturali.

Tav 53– Analisi dei trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali

Descrizione Beneficiario	Valore	%
ACI AUTOMOBIL CLUB ITALIA DIREZIONE CENTRALE	6.100.000	4,8%
CONDIFESA LOMBARDIA NORD EST	4.442.415	3,5%
CONS.DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE DELLA PROVINCIA CAGLIARI	3.489.117	2,7%
CODIFESA BOLOGNA E FERRARA	2.324.911	1,8%
FONDAZIONE ANTIUSURA SANT'IGNAZIO DA LACONI ONLUS	1.810.000	1,4%
FIGC COMITATO REGIONALE SARDEGNA	1.559.040	1,2%
CONF.EPISC.SARDA-CARITAS SARDEGNA REGIONE ECCLESIASTICA SARDEGNA	1.500.000	1,2%
IFOLD ISTITUTO FORMAZIONE LAVORO DONNE	1.359.967	1,1%
FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION	1.269.011	1,0%
ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LA M	1.196.510	0,9%
FONDAZIONE SANTI SIMPLICIO E ANTONIO - ONLUS	1.190.000	0,9%
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI - A.N.M.I.C.	1.144.207	0,9%
A.N.A.P. SARDEGNA	1.058.860	0,8%
SPORTAROUND ASD	953.000	0,7%
SSD STARLIGHT SRL	925.668	0,7%
ENTE CONCERTI MARIALISA DE CAROLIS SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	900.000	0,7%
CONDIFESA VERONA CODIVE	894.578	0,7%
CENTRO SERVIZI CULTURALI DI CAGLIARI DELLA SOCIETA' UMANITARIA	880.000	0,7%
CO.PRO.VI SOCIETA' COOPERATIVA	865.252	0,7%
CONS.DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE DELLA PROVINCIA ORISTANO	854.009	0,7%
FEDERAZIONE ITALIANA TRIATHLON	843.945	0,7%
ASSOCIAZIONE CNOS - FAP REGIONE SARDEGNA	807.104	0,6%
C.R.F.P.A. - ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA FORMAZIONE	783.815	0,6%
CONGREGAZIONE ANCELLE DELLA SACRA FAMIGLIA-CASA DI PREGHIERA	782.263	0,6%
ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER L'EF	771.601	0,6%
ASSOC. ENTI LOCALI PER LE ATTIVITA' CULTURALI E DI SPETTACOLO	749.267	0,6%
CONGR FIGLIE CARITA' S.V DE PAOLI	734.763	0,6%
LEGACOOOP SARDEGNA	733.618	0,6%
CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE SARDEGNA	710.736	0,6%
ISTITUTO TECNICO PER LA FILERA	709.095	0,6%
CONSORZIO DI DIFESA DELLE ATTIVITA' AGRICOLE NORD SARDEGNA	706.712	0,6%
COLDIRETTI SARDEGNA	655.500	0,5%
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI - A.N.M.I.L.	601.420	0,5%
CONSORZIO REGIONALE ALIMENTIS	600.000	0,5%
FONDAZIONE MONTE PRAMA	585.000	0,5%
ASD MOTO CLUB MX PRO	580.000	0,5%
ISTIT. MADONNA DI BONARIA DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE ASSOC.	547.288	0,4%
AILUN ASSOCIAZIONE PER L'ISTITUZ. DELLA LIBERA UNIVERSITA' NUORESE	500.000	0,4%
ASSOCIAZIONE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO DELLA SARDEGNA	500.000	0,4%
Fondazione Accademia Casa di Popoli Culture, e Religioni Nuovo Umanes	500.000	0,4%
Fri.Sa.Li. World	500.000	0,4%
PORTO CERVO RACING TEAM A.S.D.	480.000	0,4%
IS.FOR.COOP. Soc. Coop. a.r.l. ISTIT. SARDO PER LA FORMAZ. COOPER.	478.781	0,4%
MSP COMITATO REGIONALE	468.668	0,4%
FIPAV COMITATO REGIONALE SARDEGNA	454.275	0,4%
FIT FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS	450.000	0,4%
AQUABIKE OLBIA ASD	440.000	0,3%
APS LA SARDEGNA VERSO L'UNESCO	400.000	0,3%
CENTRO SERVIZI CULTURALI DI CARBONIA DELLA SOCIETA' UMANITARIA	400.000	0,3%
CSB LUCHY CLUB CALANGIANUS	400.000	0,3%
O.D.V. BANCO ALIMENTARE DELLA SARDEGNA	400.000	0,3%
GLESPORT A.S.D.	380.000	0,3%
PROVINCIA ITALIANA DELL'ISTITUTO DELLE SUORE MERCEDARIE	378.894	0,3%
CUS CAGLIARI	374.719	0,3%
ISTITUTO SACRA FAMIGLIA	366.062	0,3%
AKROAMA TEATRO LABORAT. SARDO	365.431	0,3%
PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA COTTOLINGO	363.143	0,3%
FIN COMITATO REGIONALE SARDEGNA	362.060	0,3%
FONDAZIONE MARIA CARTA	349.685	0,3%
ONDA ROSA A.P.S.	347.546	0,3%
IST. REL. CENACOLO CUORE ADDOLORATO E IMMACOLATO DI MARIA	336.078	0,3%
CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA	333.775	0,3%
AUTOMOBILE CLUB SASSARI	332.691	0,3%
FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	331.936	0,3%
ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI	306.911	0,2%
ASSOCIAZ. PROSPETTIVA DONNA ONLUS	306.808	0,2%
FONDAZIONE ITS TURISMO ATTIVITA' CULTURALI SARDEGNA	303.438	0,2%
ISFOR - API ISTITUTO DI FORMAZIONE	302.948	0,2%
ASSOC. EUROMEDIT. SCUOLA INTERN. DI FORM. SPECISL. E RICER.	300.000	0,2%
FONDAZIONE COSTANTINO NIVOLA	300.000	0,2%
OLBIA CALCIO 1905 SSD ARL	300.000	0,2%
FONDAZIONE SCUOLA MATERNA GUISSO GALLISAI	294.981	0,2%
EMMEDI SPORT ASD	290.935	0,2%
CIA SARDEGNA - CONFEDER. ITALIANA AGRICOLTORI ASSOCI. REGIONE SARD.	290.700	0,2%
ASD MOTO CLUB PRO SPORT	290.000	0,2%

segue tavola 53

Descrizione Beneficiario	Valore	%
FITP COMITATO REGIONALE SARDEGNA	281.469	0,2%
ISFOR - API - ISTITUTO DI FORMAZIONE DELL'API SARDA	274.945	0,2%
FEDERAZIONE REGIONALE AGRICOLTORI	270.750	0,2%
ASS. BAMBINI CEREBROLESII SARDEGNA	269.125	0,2%
FONDAZIONE NOVITAS 4.0	262.987	0,2%
ASSOCIAZIONE CULTURALE S'ANIMU	260.000	0,2%
ASSOCIAZIONE CULTURALE AB FACTORY	258.500	0,2%
ENDAS COMITATO REGIONALE	253.889	0,2%
CONFARTIGIANATO F.R.A.S. IMPRESE SARDEGNA	251.010	0,2%
ANBI SARDEGNA - UNIONE REGIONALE CONSORZI DI BONIFICA	250.000	0,2%
CENTRO SERVIZI CULTURALI UNLA DI MACOMER	250.000	0,2%
CENTRO SERVIZI CULTURALI UNLA DI ORISTANO	250.000	0,2%
FIP COMITATO REGIONALE SARDEGNA E COMITATO PROVINCIALE NUORO	247.546	0,2%
CONGREGAZIONE FIGLIE DI S.GIUSEPPE	240.013	0,2%
ASD FORTE VILLAGE SPORT ACCADEMY	240.000	0,2%
ISTITUTO SUORE DEL GETSEMANI	236.484	0,2%
CENTRO SERVIZI CULTURALI DI ALGHERO DELLA SOCIETA' UMANITARIA	228.491	0,2%
CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANI E PMI FEDERAZIONE SARDA	224.048	0,2%
USD ATLETICO URI	222.553	0,2%
ASD CALCIO COSTA ORIENTALE SARDA SARRABUS - OGLIASTRA	222.446	0,2%
ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE OPERAIO	220.874	0,2%
ASD DINAMO LAB	219.075	0,2%
PROMOFORM	218.148	0,2%
SAN LORENZO SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	217.291	0,2%
FESTIVAL INTERNAZIONALE JAZZ IN SARDEGNA	214.881	0,2%
FONDAZIONE ORISTANO	212.783	0,2%
A.S.D. RASSINABY RACING	212.507	0,2%
CONG.REL.SUORE FIGLIE DI M.S.M. DELLA DIV.PROVVID.E BUON PASTORE	212.215	0,2%
SARDEGNA CONCERTI FESTIVAL E RASSEGNA	211.074	0,2%
FERRINI CAGLIARI POLISPORTIVA	209.649	0,2%
ASSOCIAZIONE DONNE AL TRAGUARDO ODV	209.350	0,2%
COPAGRI SARDEGNA-CONFEDER. PRODUTTORI AGRICOLO	208.050	0,2%
U.N.M.S. - UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO	206.974	0,2%
FIDAL COMITATO REGIONALE SARDEGNA	205.788	0,2%
ASSOC.CULTURALE L'INTERMEZZO	205.669	0,2%
ASSOC.CULTURALE PUNTA GIARA	205.324	0,2%
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA	205.138	0,2%
CONFCOOPERATIVE CAGLIARI	200.606	0,2%
UISP COMITATO REGIONALE SARDEGNA	200.582	0,2%
ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI SOCIALI	200.000	0,2%
ASSOCIAZIONE MONDO X SARDEGNA	200.000	0,2%
Totale trasferimenti correnti > 200.000 €	70.289.374	54,9%
Totale trasferimenti correnti < 200.000 €	57.627.755	45,1%
Totale complessivo	127.917.129	100,0%

5.4.2 Analisi costi per contributi agli investimenti

Il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. ha operato una netta distinzione tra trasferimenti correnti, in conto capitale e contributi agli investimenti, come risulta nell'Allegato 4/3, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria". Si riporta, di seguito, una breve sintesi dei contributi agli investimenti impegnati nel corso del 2022 dall'Amministrazione regionale, pari a 862,4 milioni di euro. Tale importo registra, rispetto all'esercizio 2021, un aumento di circa +341,9 milioni di euro, pari a +65,7%. La variazione è un indicatore economico positivo in quanto i contributi agli investimenti risultano fondamentali per lo sviluppo degli investimenti infrastrutturali, sia pubblici che privati, sia nel breve che nel medio-lungo termine. Gli aumenti riportati sono concentrati su alcune voci di spesa come i contributi impegnati verso i Comuni (+159,7 milioni di euro), verso le ASL (+109,7 milioni di euro), verso le Aziende Ospedaliere (+13,8 milioni di euro), verso le imprese controllate (+58,8 milioni di euro) e verso altre imprese (+24,5 milioni di euro).

E' opportuno precisare che, secondo i principi di cui al D.Lgs. 118/2011, i contributi agli investimenti sono rilevati in contabilità nella fase dell'impegno.

Tavola 54 – Analisi dei contributi agli investimenti

Macroaggregato di Spesa	Voce di Costo	Anno 2022	Peso %	Anno 2021	Var. assol.
Contributi investimenti Amministrazioni Centrali	Contrib. agli Invest. a Ministeri	7.977.332	0,9%	2.436.064	5.541.268
	Contrib. agli Invest. a Anas S.p.A.	14.455.847	1,7%	46.492.459	-32.036.613
	Contributi agli invest. a enti e istit. Centr. di ricerca	970	0,0%	12.810	-11.840
	Contrib. agli Invest. a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.		0,0%	12.671.765	-12.671.765
	Contrib. Agli invest.Ministero Istruzione Ist.sco	173.960	0,0%	375.000	-201.040
Contributi invest. amministr. centrali Totale		22.608.109	2,6%	61.988.098	-39.379.990
Contributi investimenti Amministrazioni Locali	Contrib. agli Invest. a Regioni e province autonome	95.000	0,0%	72.710	22.290
	Contrib. agli Invest. a Province	34.659.648	4,0%	26.922.995	7.736.653
	Contrib. agli Invest. a Comuni	290.677.624	33,7%	130.956.342	159.721.282
	Contrib. agli Invest. a Città metropolitane e Roma capitale	2.416.579	0,3%	7.869.663	-5.453.085
	Contrib. agli Invest. a Unioni di Comuni	26.279.943	3,0%	21.750.130	4.529.814
	Contrib. agli Invest. a Comunità Montane	2.198.950	0,3%	1.662.169	536.781
	Contributi investimenti Camere di Comm.	216.000	0,0%	700.500	-484.500
	Contrib. agli Invest. a Università	9.385.494	1,1%	8.890.622	494.872
	Contrib. agli Invest. a Parchi naz. e cons. ed enti auton. gest. di parchi e	885.625	0,1%	942.686	-57.062
	Contrib. agli Invest. a Aziende sanitarie locali	137.475.735	15,9%	27.795.283	109.680.452
	Contrib. agli Invest. a Aziende osped. e Aziende osped. universitarie inte	35.151.538	4,1%	21.378.024	13.773.514
	Contrib. agli Invest. a Agenzie regionali per le erogazioni in agricoltura	33.496.466	3,9%	42.624.155	-9.127.689
	Contrib. agli Invest. a altri enti e agenzie regionali e sub regionali	16.281.233	1,9%	16.570.279	-289.045
	Contrib. agli Invest. a Consorzi di enti locali	22.824.267	2,6%	28.109.955	-5.285.688
	Contrib. agli Invest. a Fondaz. e istituz. liriche locali e a Teatri stabili di	1.200.000	0,1%	2.101.000	-901.000
Contrib. agli Invest. a altre Amministrazioni Locali n.a.c.	8.717.606	1,0%	6.462.550	2.255.056	
Contributi invest. amministr. locali Totale		621.961.708	72,1%	344.809.062	277.152.645
	Contr.inv. a altri enti di previdenza	52.000	0,0%	52.000	0
Contributi invest.enti di previdenza Totale		52.000	0,0	52.000	0
Contributi investimenti Famiglie	Contrib. agli Invest. a Famiglie	8.914.863	1,0%	3.188.805	5.726.058
Contributi agli invest. Famiglie Totale		8.914.863	1,0%	3.188.805	5.726.058
Contributi investimenti imprese controllate	Contrib. agli Invest. a imprese controllate	76.616.015	8,9%	17.838.360	58.777.655
Contributi agli invest. imprese controllate Totale		76.616.015	8,9%	17.838.360	58.777.655
Contributi investimenti a altre imprese partecipate	Contrib. agli Invest. a altre imprese partecipate	30.223.980	3,5%	21.181.418	9.042.562
Contributi invest. imprese partecipate Totale		30.223.980	3,5%	21.181.418	9.042.562
Contributi investimenti altre imprese	Contrib. agli Invest. a altre Imprese	89.963.087	10,4%	65.482.697	24.480.390
Contributi invest. imprese partecipate Totale		89.963.087	10,4%	65.482.697	24.480.390
Contributi investimenti Istituzioni Sociali Private	Contrib. agli Invest. a Istituzioni Sociali Private	11.996.399	1,4%	5.663.950	6.332.449
Contributi invest. Istituzioni Sociali Private Totale		11.996.399	1,4%	5.663.950	6.332.449
Contributi invest. al resto del mondo	Contributi invest. al resto del mondo	63.750	0,0%	269.981	-206.231
Contributi invest. al resto del mondo Totale		63.750	0,0%	269.981	-206.231
Totale complessivo		862.399.911	100,0%	520.474.372	341.925.538

Nella tavola n. 55 vengono riportati i contributi agli investimenti presenti in contabilità e impegnati verso le strutture che fanno capo alle Amministrazioni Centrali dello Stato. In particolare, nel corso del 2022 sono state impegnate risorse per circa 8,0 milioni di euro per contributi agli investimenti a Ministeri o a strutture che fanno capo alle Amministrazioni centrali dello Stato. Tali interventi risultano principalmente all'interno della riga "Altri contributi agli investimenti" e hanno come beneficiario principali i Comuni i quali operano in delega su disposizione ministeriale. Dall'analisi per beneficiario finale degli impegni, si evince che quelli più rilevanti pari a 0,04 milioni sono i trasferimenti al Ministero delle Infrastrutture per interventi urgenti di messa in sicurezza e ammodernamento da realizzare su alcuni immobili statali trasferiti alla Regione Sardegna e localizzati nel Comune di Cagliari. Gli altri interventi, pari a 7,9 milioni di euro, sono relativi a opere per lo più realizzate in delega direttamente dai Comuni o Consorzi industriali per lavori di adeguamento, sviluppo e messa in sicurezza nei porti di Sant'Antioco, Calasetta, Carloforte, Portoscuso, Castelsardo, Buggerru, Baunei e altri Comuni. I valori risultano in aumento (+5,5 milioni di euro) rispetto a quelli consuntivati nel corso del 2021 quando furono impegnate risorse per 2,4 milioni di euro.

Tavola 55 – Analisi dei contributi agli investimenti trasferiti a Ministeri

Descrizione beneficiario	Valore	%
Ministero delle Infrastr e dei Tra Proweditorato Interr alle Opere	35.000	0,4%
ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	7.942.332	99,6%
Totale Contributi agli investimenti a Ministeri	7.977.332	100,0%

Nella tavola n. 56 sono riportati i contributi agli investimenti contabilizzati verso la società Anas SpA che gestisce buona parte della struttura viaria nazionale e che realizza gli interventi di adeguamento, manutenzione straordinaria e nuova viabilità anche nelle strade della regione. L'analisi evidenzia una riduzione dei contributi realizzati nel corso del 2022 rispetto a quelli consuntivati nel corso del 2021 quando erano state impegnate risorse per circa 46,5 milioni di euro. Gli interventi finanziati sono diversi, alcuni ancora in fase di progettazione come l'eliminazione degli svincoli a raso sulla 554, altri in corso di realizzazione come il tratto Capoterra-strada CACIP della nuova SS 195 Cagliari-Pula per 14,0 milioni di euro e l'esecuzione del nuovo ponte sul rio San Girolamo sulla vecchia 195. Risultano, inoltre, alcuni interventi marginali inseriti nella voce "Altri contributi" che hanno come destinatario alcune società private per interventi infrastrutturali realizzati in delega.

Tavola 56 – Analisi dei contributi agli investimenti a Anas SpA

Descrizione beneficiario	Valore	%
ANAS S.P.A.	14.393.000	99,6%
ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	62.847	0,4%
Totale Contributi agli investimenti a Anas S.p.A.	14.455.847	100,0%

Nella tavola successiva sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso le Province, nel corso del 2022, pari a 34,7 milioni di euro. Come illustrato nella tavola, il 32,9% delle risorse, pari a 11,4 milioni di euro, è stato destinato alla Provincia di Oristano ed è finalizzato, per circa 3,6 milioni di euro, all'adeguamento e messa in sicurezza della circonvallazione di Cuglieri strada statale 29, e al ripristino e all'adeguamento infrastrutturale delle strade di ingresso alla città di Oristano (1,8 milioni di euro). Alcune risorse sono destinate al finanziamento delle operazioni di bonifica delle case private dall'amianto, sotto forma di contributi in conto capitale. Anche nelle altre Province i contributi impegnati risultano omogenei come finalità e la maggior parte sono relativi ad interventi infrastrutturali di messa in sicurezza e ammodernamento di strade provinciali.

Tavola 57 – Analisi dei contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali

Descrizione beneficiario	Valore	%
PROVINCIA DI ORISTANO	11.394.591	32,9%
PROVINCIA DI SASSARI	7.871.888	22,7%
PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA	5.446.142	15,7%
PROVINCIA DI NUORO	5.315.732	15,3%
PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO	3.135.000	9,0%
PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS	1.300.000	3,8%
ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	196.295	0,6%
Totale Contributi agli investimenti a Province	34.659.648	100,0%

Di rilevante importanza risultano i contributi agli investimenti impegnati verso i Comuni, riportati nella Tavola 58, per un totale di 290,7 milioni di euro, pari al 33,7% del totale contributi impegnati, e in aumento rispetto al 2021 quando furono impegnati circa 131,0 milioni di euro. Circa 69,8 milioni di euro sono stati impegnati in favore dei primi undici beneficiari, tra i quali figurano i Comuni di Cagliari, Sassari, Olbia, Iglesias, Alghero, Nuoro, Monserrato, Dorgali, Buggerru, Terralba e Oristano. Nella tavola sotto riportata, considerata la polverizzazione dei contributi, sono stati evidenziati solo quelli che superano il milione di euro, mentre quelli al di sotto di tale soglia sono stati raggruppati. I contributi erogati al Comune di Cagliari sono per lo più relativi ad interventi infrastrutturali dell'area comunale.

Tavola 58 – Analisi dei contributi agli investimenti ai Comuni

Descrizione beneficiario	Valore	%
COMUNE DI CAGLIARI	17.634.751	6,1%
COMUNE DI SASSARI	12.029.170	4,1%
COMUNE DI OLBIA	11.168.814	3,8%
COMUNE DI IGLESIAS	4.686.744	1,6%
COMUNE DI ALGHERO	4.211.672	1,4%
COMUNE DI NUORO	3.918.377	1,3%
COMUNE DI MONSERRATO	3.750.628	1,3%
COMUNE DI DORGALI	3.748.633	1,3%
COMUNE DI BUGGERRU	3.384.716	1,2%
COMUNE DI TERRALBA	2.822.806	1,0%
COMUNE DI ORISTANO	2.401.693	0,8%
COMUNE DI SINNAI	2.318.475	0,8%
COMUNE DI QUARTU SANTELENA	2.229.237	0,8%
COMUNE DI LULA	2.150.335	0,7%
COMUNE DI SINISCOLA	2.143.857	0,7%
COMUNE DI LODE'	2.055.408	0,7%
COMUNE DI ORGOSOLO	2.051.099	0,7%
COMUNE DI SEGARIU	1.972.687	0,7%
COMUNE DI OROSEI	1.762.507	0,6%
COMUNE DI BONORVA	1.735.585	0,6%
COMUNE DI SORSO	1.730.093	0,6%
COMUNE DI SESTU	1.728.671	0,6%
COMUNE DI SANT'ANTIOCO	1.695.559	0,6%
COMUNE DI GALTELLI'	1.675.813	0,6%
COMUNE DI SAMUGHEO	1.588.127	0,5%
COMUNE DI ASSEMINI	1.510.827	0,5%
COMUNE DI ALES	1.496.933	0,5%
COMUNE DI PORTO TORRES	1.480.216	0,5%
COMUNE DI BONO	1.468.036	0,5%
COMUNE DI PLOAGHE	1.410.928	0,5%
COMUNE DI VILLAMASSARGIA	1.373.236	0,5%
COMUNE DI ESCALAPLANO	1.326.616	0,5%
COMUNE DI GUASILA	1.314.070	0,5%
COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA	1.312.779	0,5%
COMUNE DI CARBONIA	1.275.462	0,4%
COMUNE DI BERCHIDDA	1.251.282	0,4%
COMUNE DI GUSPINI	1.236.507	0,4%
COMUNE DI TORTOLI'	1.222.542	0,4%
COMUNE DI MACOMER	1.187.454	0,4%
COMUNE DI CAPOTERRA	1.176.231	0,4%
COMUNE DI SIURGUS DONIGALA	1.124.015	0,4%
COMUNE DI POSADA	1.107.094	0,4%
COMUNE DI OLIENA	1.057.680	0,4%
COMUNE DI MUSEI	1.016.998	0,3%
COMUNE DI SANT'ANTONIO DI GALLURA	1.010.918	0,3%
COMUNE DI BUDONI	1.010.594	0,3%
Contributi agli investimenti a Comuni >1.000.000 €	122.965.874	27,7%
Contributi agli investimenti a Comuni < 1.000.000 €	124.269.763	42,8%
Altri contributi agli investimenti	43.441.986	14,9%
Totale Contributi agli investimenti a Comuni	290.677.624	85,4%

Inoltre, risultano impegnate risorse per il finanziamento di alcuni interventi da realizzare nell'area del Parco della Musica (circa 1,0 milioni di euro), vicino all'area del teatro Lirico di Cagliari e per la messa in sicurezza del palazzetto dello Sport di Cagliari, per circa 2,8 milioni di euro. I contributi trasferiti al Comune di Sassari, pari a 12,0 milioni di euro, risultano impegnati per finanziare alcuni interventi di recupero e riqualificazione di edilizia popolare, per 5,8 milioni di euro, la messa in sicurezza di scuole primarie e gli interventi di miglioramento della viabilità comunale. Le risorse erogate al Comune di Olbia, pari a 11,2 milioni di euro, risultano, invece, finalizzate prevalentemente alla realizzazione di interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio comunale e per la mitigazione del rischio idrogeologico. Si rilevano, inoltre, diversi interventi di sistemazione e messa in sicurezza relativi al Piano Straordinario di edilizia scolastica Iscol@.

Nella tavola n. 59 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati in favore della Città Metropolitana di Cagliari, pari a 2,1 milioni di euro. I valori più rilevanti risultano contabilizzati per interventi di adeguamento e messa in sicurezza del collegamento stradale tra i Comuni di Burcei, Sinnai e Maracalagonis e per interventi di efficientamento energetico in alcuni edifici pubblici.

Tavola 59 – Analisi dei contributi agli investimenti a Città Metropolitane e Roma

Descrizione beneficiario	Valore	%
CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI	2.066.579	85,5%
RETE METROPOLITANA DEL NORD SARDEGNA	350.000	14,5%
Totale Contributi agli investimenti a Unioni di Comuni	2.416.579	100,0%

Nella tavola n. 60 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati in favore delle Unioni dei Comuni, pari a 26,3 milioni di euro. Il valore più rilevante risulta quello contabilizzato in favore dell'Unione dei Comuni dell'Alta Gallura, per un totale di 2,8 milioni di euro. Buona parte di questi finanziamenti risulta polverizzata, sia come destinatari che come tipologia di intervento. In prevalenza risultano destinati a finanziare interventi per la mobilità sostenibile, per lo sviluppo del turismo e della sua stagionalizzazione e per il recupero dei rifiuti urbani e sono quasi tutti interventi a valere sul piano di Sviluppo e Coesione 2014-2020 e sul PO FESR 2014-2020. Anche gli interventi finanziati all' unione dei Comuni dell'Anglona, pari a 2,5 milioni di euro, fanno sempre parte di interventi infrastrutturali di valorizzazione del patrimonio culturale e turistico della zona a valere sempre sul Piano FSC di Sviluppo e Coesione 2014-2020. Risultano, inoltre, attribuiti a questa voce di costo i contributi agli investimenti per la rete metropolitana del Nord Sardegna, pari a 6,9 milioni di euro.

Tavola 60 – Analisi dei contributi agli investimenti alle Unioni di Comuni

Descrizione beneficiario	Valore	%
UNIONE DEI COMUNI ALTA GALLURA	2.755.966	10,5%
UNIONE DEI COMUNI DELL'ANGLONA E DELLA BASSA VALLE DEL COGHINAS	2.510.803	9,6%
UNIONE DEI COMUNI DEL MONTALBO	2.312.988	8,8%
UNIONE DEI COMUNI DEL GUILCIER ABBASANTA	2.157.888	8,2%
UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE	1.923.002	7,3%
UNIONE DEI COMUNI MONTIFERRU E ALTO CAMPIDANO	1.270.000	4,8%
UNIONE DEI COMUNI COSTA DEL SINIS TERRA DEI GIGANTI	876.000	3,3%
UNIONE DEI COMUNI DEI FENICI PALMAS ARBOREA	876.000	3,3%
UNIONE DEI COMUNI DEL BASSO CAMPIDANO	753.000	2,9%
UNIONE DEI COMUNI NURAGHI M.IDDA FANARIS	570.000	2,2%
UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL CEDRINO	570.000	2,2%
UNIONE DEI COMUNI DEL SULCIS SAN GIOVANNI SUERGIU	550.000	2,1%
UNIONE DEI COMUNI MARMILLA VILLAMAR	485.500	1,8%
UNIONE DEI COMUNI TERRE DEL CAMPIDANO - S.GAVINO MONREALE	350.000	1,3%
UNIONE DEI COMUNI DELLA GALLURA ARZACHENA PALAU SANT'ANTONIO DI	165.000	0,6%
UNIONE DEI COMUNI NORA E BITHIA TEULADA COSTA DEL SUD	110.000	0,4%
UNIONE DEI COMUNI DEL PARTEOLLA E BASSO CAMPIDANO	80.000	0,3%
UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL PARDU DELL'OGLIASTRA	6.000	0,0%
ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	7.939.126	30,2%
Totale Contributi agli investimenti a Unioni di Comuni	26.279.943	100,0%

Nella tavola seguente sono riportati i contributi agli investimenti impegnati in favore delle Università della Sardegna, pari a 9,4 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori del 2021 quando erano stati impegnate risorse per 8,9 milioni di euro. Il valore più rilevante risulta quello contabilizzato in favore dell'Università di Sassari, pari a 6,3 milioni di euro, finalizzato prevalentemente al miglioramento, all'adeguamento e alla realizzazione di nuovi spazi didattici e tecnologici dei laboratori di ricerca nelle aree umanistica, scientifica e medica dell'Università. Anche i contributi impegnati per l'Università di Cagliari, pari a 2,5 milioni di euro, sono, per lo più, finalizzati all'adeguamento tecnologico e energetico (interventi di *Smart grid*) degli spazi universitari e all'adeguamento e allo sviluppo degli spazi universitari disponibili.

Tavola 61 - Analisi dei contributi agli investimenti alle Università

Descrizione beneficiario	Valore	%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI SASSARI	6.335.494	67,5%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI	2.525.000	26,9%
CONSORZIO PER LA PROMOZIONE DEGLI STUDI NELLA SARDEGNA CENTRALE	515.000	5,5%
UNIVERSITA' DELLA ETA' CAPOTERRA	1.339	0,0%
UNIVERSITA' TERZA ETA' NUORO LUTE LIBERA UNIVERSITA'	1.328	0,0%
UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' PARTE MONTIS MARMILLA	1.226	0,0%
UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' - ALGHERO	1.211	0,0%
UNIVERSITA' TERZA ETA' DEL SARRABUS	1.179	0,0%
UNIVERSITA' POPOLARE DEL SULCIS S'ISCHIGLIA	1.126	0,0%
UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'	985	0,0%
UNIVERSITA' TREXENTESE TERZA ETA' SUELLI	818	0,0%
UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' - UNITRE BURGOS - GOCEANO	789	0,0%
Totale Contributi agli investimenti a Università	9.385.494	100,0%

Nella tavola n. 62 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati a favore delle ASL, ATS della Sardegna e delle Aziende Ospedaliero Universitarie di Cagliari e Sassari e Azienda Brotzu. Le risorse contabilizzate sono pari a 137,5 milioni di euro, mentre quelle impegnate verso le Aziende Universitarie e l'Azienda Brotzu sono pari a 35,2 milioni di euro, per un totale di circa 172,6 milioni di euro. I valori più rilevanti sono quelli impegnati per la Azienda Regionale della Salute, con sede a Cagliari, pari a circa 66,6 milioni di euro. Gli interventi finanziati sono finalizzati, per lo più, all'ammodernamento tecnologico e all'acquisto di nuove attrezzature mediche. Inoltre, circa 50,2 milioni di euro sono relativi a interventi finanziati attraverso il nuovo programma di finanziamenti europei PNRR Missione 6 Componenti e finalizzati, per 47,5 milioni di euro, alla digitalizzazione dei servizi sanitari e all'ammodernamento del parco tecnologico degli ospedali. Rilevanti risultano anche le risorse impegnate a favore dell'Azienda sanitaria di Sanluri n. 6, pari a 37,9 milioni di euro, e finalizzati alla realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento delle strutture sanitarie di propria competenza. Risultano finanziati anche diversi interventi di ICT a regia regionale. Sono stati realizzati, nel corso dell'esercizio 2022, da parte dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari, diversi interventi a valere sul FSC 2014-2020 relativo al Patto della Sardegna, volti alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle strutture sanitarie regionali.

Tavola 62 - Analisi dei contributi agli investimenti alla ATS e alle Aziende Ospedaliere

Descrizione beneficiario	Valore	%
AZIENDA REGIONALE DELLA SALUTE REGIONE SARDEGNA	66.611.891	48,5%
AZIENDA SOCIO SANITARIA N. 6 SANLURI	37.880.000	27,6%
A.T.S. SARDEGNA - AZIENDA PER LA TUTELA DELLA SALUTE IN LIQUIDAZIONE	18.522.818	13,5%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 3 DI NUORO	3.943.425	2,9%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 2 DELLA GALLURA	3.142.478	2,3%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 8 DI CAGLIARI	2.993.555	2,2%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOC N.1 DI SASSARI	2.074.048	1,5%
AZIENDA REGIONALE EMERGENZA URGENZA SARDEGNA	1.256.460	0,9%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 7 DEL SULCIS	469.819	0,3%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 4 DELL'OGLIASTRA	217.000	0,2%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 6 DEL MEDIO CAMPIDANO	185.000	0,1%
AZIENDA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 5 DI ORISTANO	179.241	0,1%
Totale Contributi agli investimenti a Aziende Sanitarie Locali	137.475.735	100,0%

Descrizione beneficiario	Valore	%
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA CAGLIARI	14.711.212	41,9%
AZIENDA DI RILIEVO NAZIONALE ED ALTA SPECIALIZZAZIONE G. BROTZU -	13.708.783	39,0%
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI SASSARI	6.731.543	19,2%
Totale Contributi agli investimenti a Aziende Ospedaliere e Universitarie	35.151.538	100,0%

Nella tavola n. 63 sono riportati i contributi impegnati in favore degli Enti e delle Agenzie regionali. Il valore totale impegnato nell'esercizio è pari ad un totale di 49,8 milioni di euro, di cui 33,5 milioni euro sono relativi a contributi per Enti o Agenzie regionali operanti nel comparto dell'Agricoltura. Per quanto riguarda i contributi impegnati per enti e agenzie non agricole, questi sono pari a 16,3 milioni di euro. Le risorse in

favore di AREA, Azienda regionale per l'edilizia abitativa, sono circa 7,5 milioni di euro, di cui buona parte finalizzate al recupero e alla manutenzione straordinaria di alloggi di edilizia abitativa da attribuire in locazione, a canone moderato, a soggetti deboli e bisognosi. I contributi erogati all'Agenzia regionale ARGEA sono pari a 29,7 milioni di euro. Circa 23,2 milioni di euro costituiscono oggetto di impegno a titolo di cofinanziamento regionale al Piano di Sviluppo Regionale Sardegna 2014-2020 e 3,5 milioni di euro, risultano impegnati per l'acquisto di riproduttori bovini di razza per il miglioramento degli allevamenti sardi. Per l'Agenzia regionale AGRIS le risorse impegnate sono pari a 3,8 milioni di euro, di cui 3,2 milioni di euro sono finalizzati all'integrazione regionale dei contributi alle Associazioni Provinciali Allevatori per la tenuta dei Libri Genealogici e lo svolgimento dei Controlli Funzionali (L.R. 14/76, n. 67). Inoltre, alcuni contributi sono finalizzati all'acquisizione al patrimonio regionale di alcuni fabbricati di compendi ittici, per favorire interventi di manutenzione, ripristino e diversificazione produttiva, al fine di promuovere la tutela, la salvaguardia e la produzione ittica.

Tavola 63 - Analisi dei contributi agli investimenti a Enti e Agenzie regionali

Descrizione beneficiario	Valore	%
A.R.E.A. AZIENDA REGIONALE PER L'EDILIZIA ABITATIVA	7.493.003	46,0%
AGENZIA AGRIS	3.768.844	23,1%
ARPAS AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE SARDEGNA	1.785.000	11,0%
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLOS UNIVERSITARIO DI CAGLIARI	1.727.276	10,6%
LAORE SARDEGNA AGENZIA REGIONALE PER L'AGRICOLTURA	322.343	2,0%
ARST S.P.A.	281.555	1,7%
ISRE ISTITUTO SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO	270.000	1,7%
ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA ENAS	250.000	1,5%
AGENZIA SARDA DELLE ENTRATE	220.000	1,4%
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLOS UNIVERSITARIO DI SASSARI	99.244	0,6%
FoReSTAS - AG.FORESTALE REG.LE PER LO SVIL.DEL TERRIT.E AMB. SARDEGNA	62.969	0,4%
AGENZIA ARGEA SARDEGNA	1.000	0,0%
Totale Contributi investimenti a Enti e Agenzie Regionali e Subregionali	16.281.233	100,0%
Descrizione beneficiario	Valore	%
AGENZIA ARGEA SARDEGNA	29.696.466	88,7%
AGENZIA LAORE SARDEGNA	3.500.000	10,4%
AGENZIA AGRIS	300.000	0,9%
Totale complessivo	33.496.466	100,0%

Nella tavola n. 64 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso i Consorzi di Enti Locali, come i Consorzi Industriali e i Consorzi di Bonifica. Il totale delle risorse è pari a 22,8 milioni di euro. Il valore più rilevante è quello erogato in favore del CACIP Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari, operante nell'area industriale di Macchiareddu e Sarroch, pari a 6,3 milioni euro. Tali finanziamenti sono, in buona parte, finalizzati alla progettazione e alla realizzazione della SP 92 (Strada Conti Vecchi) strada di collegamento del Porto Canale di Cagliari e SP 195 con la zona Industriale di Macchiareddu-Elmas. Continuano anche gli interventi di *revamping* eco sostenibile delle linee A e B dell'impianto di termovalorizzazione di Macchiareddu, ormai obsolete e inefficienti. In favore del Consorzio Industriale Provinciale del Nord-Est risultano impegnate risorse per 5,7 milioni di euro finalizzate, in larga parte, alla

realizzazione della circonvallazione di Olbia e alla messa in sicurezza e bonifica della discarica di Spiritu Santu a Olbia a valere su risorse statali, vincolate a capitoli di entrata.

Tavola 64 - Analisi dei contributi agli investimenti a Consorzi di Enti Locali

Descrizione beneficiario	Valore	%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROV. DI CAGLIARI CACIP	6.309.556	27,6%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROV.LE NORD-EST SARDEGNA-GALLURA	5.712.678	25,0%
CONSORZIO PER LA ZONA INDUSTRIALE DI MACOMER IN LIQUIDAZ	4.500.000	19,7%
CONSORZIO ASI SASSARI-PORTOTORRES-ALGHERO	3.745.859	16,4%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROV.LE DI SASSARI	619.745	2,7%
CONSORZIO SA CORONA ARRUBIA	565.200	2,5%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	508.971	2,2%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROV.LE CARBONIA IGLESIAS	360.000	1,6%
CONSOR. INDUSTRIALE PROV. MEDIO CAMPIDANO CONSORZIO Z.I.R. DI VI	279.813	1,2%
CONSORZIO ASI CHILIVANI - OZIERI	185.444	0,8%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROV.LE DELL'OGLIASTRA	37.000	0,2%
Totale Contributi agli investimenti a Consorzi di Enti Locali	22.824.267	100,0%

Nella tavola n. 65 vengono riportati i contributi agli investimenti contabilizzati in favore di altre Amministrazioni Locali. L'ammontare complessivo è pari a 8,7 milioni di euro, di cui il 58,5% è relativo a un contributo di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, per 5,1 milioni di euro. Il contributo è finalizzato all'adeguamento strutturale e alla manutenzione straordinaria dei vecchi impianti di distribuzione dell'acqua per uso agricolo, ormai obsoleti e che necessitano di interventi di manutenzione straordinari. A questo proposito si osserva che risulta a disposizione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la somma di 203,2 milioni di euro per lo sviluppo degli investimenti in infrastrutture idriche primarie, finalizzata alla limitazione della dispersione dell'acqua, da spendere entro il 2026. Ciò permetterebbero di dare un'adeguata sistemazione ai vecchi impianti di distribuzione dell'acqua irrigua ormai vetusti e obsoleti nell'intero territorio regionale.

Tavola 65 – Analisi dei contributi agli investimenti a favore di altre Amministrazioni Locali

Descrizione beneficiario	Valore	%
CONSORZIO BONIFICA ORISTANESE	5.100.000	58,5%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	1.700.000	19,5%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA	1.400.000	16,1%
CONSORZIO DI BONIFICA DEL CIXERRI	500.000	5,7%
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	17.606	0,2%
Totale Contributi investimenti a Altre Amministraz	8.717.606	100,0%

Nella tavola n. 66 sono evidenziati i contributi agli investimenti impegnati in favore delle famiglie. I valori sono pari a 8,9 milioni di euro, in aumento rispetto a quelli consuntivati nel corso del 2021 quando erano state impegnate risorse per circa 3,2 milioni di euro. Una parte di questi, circa 1,0 milioni di euro, si riferisce ai contributi concessi in attuazione della L.R. n. 32 del 1985, che ha previsto la costituzione del fondo per l'edilizia abitativa finalizzato all'acquisto e alla ristrutturazione della prima casa. Si tratta di risorse erogate

alle banche (prevalentemente Banco di Sardegna e Banca Intesa San Paolo) che, a loro volta, curano e gestiscono operativamente tutte le concessioni dei contributi a fondo perduto per gli interventi di edilizia abitativa privata. I valori inseriti negli Altri contributi agli investimenti sono relativi alle risorse erogate ai Comuni che direttamente impegnano le risorse finanziarie agli aventi diritto e finalizzate al recupero, risanamento conservativo e ristrutturazione edile degli edifici privati.

Tavola 66– Analisi dei contributi agli investimenti alle famiglie

Descrizione beneficiario	Valore	%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE > 2.000 €	1.000.158	11,2%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE < 2.000 €	0	0,0%
ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	7.914.705	88,8%
Totale Contributi agli investimenti a Famiglie	8.914.863	100,0%

Nella tavola n. 67 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso le imprese controllate e partecipate dalla Regione, pari a 106,8 milioni di euro, rispetto ai 39,0 milioni di euro impegnati nel corso del 2021 con un aumento di circa 67,8 milioni di euro, pari al +173,8%. Le risorse trasferite alla società ARST SpA, pari a 71,2 milioni di euro, sono finalizzate al finanziamento di investimenti, iniziati nel corso del 2022 e legati a risorse del Piano UE PNRR. Tali interventi sono realizzati dall'Arst, e hanno come obiettivo l'acquisto di bus ecologici per circa 6 milioni di euro e circa 28,7 milioni di euro per la realizzazione del collegamento ferroviario Sassari–Alghero e aeroporto Fertilia che prevede l'acquisto di treni di collegamento a idrogeno. Inoltre, risultano impegnate risorse finalizzate alla realizzazione della metro primo lotto di collegamento tra Cagliari e Quartu Sant'Elena e a Sassari, tratto Maria Pia-Sant'Orsola, per il quale sono stanziati circa 15,6 milioni di euro. E' opportuno riportare anche il significativo aumento dei valori impegnati in favore di IGEA S.P.A., controllata al 100% dalla Regione Sardegna, per la quale sono state contabilizzate risorse per 29,5 milioni di euro. Le risorse trasferite ad IGEA S.P.A. sono finalizzate alla realizzazione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza delle aree minerarie dismesse, in particolare nell'area di Montevecchio Levante e Masua Nebida. Tali interventi sono destinati al recupero ricettivo e turistico di queste aree. Risultano rilevanti anche le risorse impegnate per acquisti di materiale per il trasporto locale su gomma e ferroviario, e quelle rivolte al rinnovo del parco mezzi, ormai vecchio e obsoleto con bus a tecnologia innovativa e poco inquinanti come l'idrogeno. Risultano ulteriormente finanziati alcuni interventi a valere sul fondo di sviluppo e coesione statale per la valorizzazione di attrattori turistici, quali il trenino verde della Sardegna. Per quanto riguarda la società Sogaer SpA, i finanziamenti sono rivolti alla realizzazione e alla riqualificazione delle strutture di volo dell'aeroporto di Cagliari Elmas.

Tavola 67 – Analisi dei contributi agli investimenti alle imprese controllate e partecipate

Descrizione beneficiario	Valore	%
ARST S.P.A.	71.244.592	66,7%
IGEA S.P.A.	29.534.780	27,6%
GEASAR S.P.A.	4.460.415	4,2%
SO.G.AER S.P.A.	1.600.000	1,5%
ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	208	0,0%
Totale Contributi agli investimenti a Imprese Controllate e Partecipate	106.839.995	100,0%

Nella tavola n. 68 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso le altre imprese private e pubbliche, con risorse contabilizzate pari a 90,0 milioni di euro rispetto ai 65,5 milioni di euro impegnati nel corso dell'esercizio 2021 con un aumento di circa 24,5 milioni di euro pari a +37,4%. I valori risultano polverizzati e, pertanto, gli interventi minori di 400.000 euro sono stati aggregati. Come riportato nella tavola seguente, circa il 37,6% delle risorse, pari a 33,8 milioni di euro, è impegnato a favore della banca Unicredit a valere sul POR FESR 2007-2013. Risultano, inoltre, circa 12,8 milioni di euro impegnati per la Banca Europea degli Investimenti a valere sul fondo emergenza imprese e finanziato con risorse FSC 2014-2020.

Tavola 68 – Analisi dei contributi agli investimenti trasferiti a altre Imprese

Descrizione beneficiario	Valore	%
UNICREDIT BANCA SPA	14.809.939	16,5%
BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI	12.754.000	14,2%
UNICREDIT BANCA DI ROMA S.P.A.	12.295.382	13,7%
UNICREDIT BANCA S.P.A.	6.683.356	7,4%
RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	2.986.858	3,3%
GARANZIA ETICA S.C.	2.200.117	2,4%
FIDICOOP SARDEGNA	1.812.935	2,0%
CONFIDI SARDEGNA S.C.P.A.	1.477.935	1,6%
ICE AGENZ PROM EST INTER IM IT	701.938	0,8%
SO.G.AER S.P.A.	642.546	0,7%
UNIFIDI SARDEGNA SOC. COOP. GARANZIA FIDI	627.882	0,7%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A. DIREZIONE GENERALE	581.007	0,6%
Contributi agli investimenti a Altre Imprese > 400.000 €	57.573.897	64,0%
Totale Contributi agli investimenti a Altre Imprese < 400.000 €	32.389.190	36,0%
Totale Contributi agli investimenti a Altre Imprese	89.963.087	100,0%

Nella tavola n.69 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso le Istituzioni Sociali Private, pari a 12,0 milioni di euro, in aumento rispetto ai 5,7 milioni di euro contabilizzati nel corso del 2021. I beneficiari sono principalmente istituzioni, associazioni, confraternite e diocesi che svolgono attività di assistenza sociale, culturale, di spettacolo, sportiva e religiosa etc., particolarmente importanti per la vita sociale delle persone e per le famiglie. Gli interventi finanziati sono polverizzati per cui sono stati raggruppati tutti gli importi sotto la soglia di 30.000 euro. Infine, risultano degne di menzione le risorse erogate alla Diocesi di Cagliari, pari a 1,0 milioni di euro, finalizzate allo sviluppo delle attività religiose attraverso la creazione di oratori inter-parrocchiali.

Tavola 69 – Analisi dei contributi agli investimenti trasferiti alle Istituzioni Sociali Private

Descrizione beneficiario	Valore	%
DIOCESI DI CAGLIARI	984.680	8,2%
DIOCESI DI IGLESIAS ECONOMATO	779.500	6,5%
DIOCESI ALES TERRALBA PER ARCHIVIO E BIBL. DIOCESANI	735.911	6,1%
ARCIDIOCESI DI SASSARI	657.870	5,5%
DIOCESI DI LANUSEI	625.759	5,2%
DIOCESI DI TEMPIO AMPURIAS BENI CULTURALI	480.922	4,0%
DIOCESI DI OZIERI	399.238	3,3%
ARCIDIOCESI DI ORISTANO	341.810	2,8%
Cooperativa pescatori San Pietro	176.000	1,5%
DIOCESI DI ALGHERO - BOSA	170.000	1,4%
Parrocchia San Nicolò	130.000	1,1%
PARROCCHIA SANTA MARIA DEGLI ANGELI	120.000	1,0%
Parrocchia San Nicola di Bari	119.534	1,0%
PARROCCHIA SAN BENEDETTO CHIESA SANTA LUCIA	100.000	0,8%
PARROCCHIA SANTA MARIA STELLA MARIS	100.000	0,8%
PROVINCIA ITALIANA DELLA CONGR DEI FIG DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE	100.000	0,8%
Parrocchia San Simeone	80.000	0,7%
PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO	79.163	0,7%
PARROCCHIA SAN GIORGIO VESCOVO	74.000	0,6%
CAPITOLO CATTEDRALE ALGHERO	60.000	0,5%
ENTE PROVINCIA DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI DI SARDEGNA	60.000	0,5%
Parrocchia Abbaziale S.Maria Di Corte	60.000	0,5%
PARROCCHIA BEATA VERGINE ASSUNTA MAMOIADA	60.000	0,5%
PARROCCHIA BEATA VERGINE IMMACOLATA ARMUNGIA	60.000	0,5%
Parrocchia Beata Vergine Maria Assunta	60.000	0,5%
PARROCCHIA DI S. ANDREA APOSTOLO ORANI	60.000	0,5%
PARROCCHIA DI S.ANTONIO ABATE - DES	60.000	0,5%
PARROCCHIA DI SAN COSTANTINO DI SIAMAGGIORE	60.000	0,5%
PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA	60.000	0,5%
PARROCCHIA DI SAN LEONARDO SERRAMAN	60.000	0,5%
PARROCCHIA DI SAN MATTEO APOSTOLO	60.000	0,5%
PARROCCHIA DI SAN PIETRO APOSTOLO TEMPIO PAUSANIA	60.000	0,5%
PARROCCHIA DI SAN SEBASTIANO MARTIR DI ASSOLO	60.000	0,5%
PARROCCHIA DI SANT'ANDREA APOSTOLO SENNAROLO	60.000	0,5%
PARROCCHIA MARIA IMMACOLATA	60.000	0,5%
PARROCCHIA NOSTRA SIGNORE DEL ROSAR LURAS	60.000	0,5%
PARROCCHIA S GAVINO MARTIRE COMITATO DI NS. SIGNORA D'ITRIA	60.000	0,5%
Parrocchia San Giacomo Oratorio San Giacomo in Bantine	60.000	0,5%
PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE - SE	60.000	0,5%
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA	60.000	0,5%
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA -	60.000	0,5%
PARROCCHIA SAN PANTALEO - DOLIANOVA	60.000	0,5%
PARROCCHIA SAN VITTORIO - SANTA TER	60.000	0,5%
PARROCCHIA SANTA BARBARA - VILLACID	60.000	0,5%
PARROCCHIA SANTA BARBARA VERGINE E MARTIRE - SENORBI'	60.000	0,5%
PARROCCHIA SANTA MARIA MADDALENA	60.000	0,5%
PARROCCHIA SANTA MARIA MADDALENA BALLAO	60.000	0,5%
PARROCCHIA SANTA MARIA MARIA MADDALEMA LASPLASSAS	60.000	0,5%
PARROCCHIA SANTA SABINA - PATTADA	60.000	0,5%
PARROCCHIA SANTA VITTORIA - AGGIUS	60.000	0,5%
Parrocchia Santa Vittoria Vergine e Martire	60.000	0,5%
PARROCCHIA SANT'ANTONIO ABATE - SIL	60.000	0,5%
PARROCCHIA SANTUARIO NATIVITA' BEATA VERGINE MARIA	60.000	0,5%
PARROCCHIA SS SALVATORE - SERDIANA	60.000	0,5%
Santissima Vergine di Pompei	60.000	0,5%
PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE - TEMPIO PAUSANIA	60.000	0,5%
PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARI	60.000	0,5%
PARROCCHIA SANT'ANTONIO VILLACIDRO	59.981	0,5%
PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE	59.831	0,5%
PARROCCHIA SANT'ELENA IMPERATRICE -	59.381	0,5%
ss ASTRO SSD ARL	52.000	0,4%
ARCHEOTOUR SOCIETA' COOP.VA	50.000	0,4%
CENTRO SERVIZI CULTURALI DI CARBONIA DELLA SOCIETA' UMANITARIA	50.000	0,4%
PARROCCHIA DI SAN PIETRO APOSTOLO	50.000	0,4%
PARROCCHIA SANTEFISIO	48.000	0,4%
PARROCCHIA SAN NICOLA - IRGOLI	48.000	0,4%
PARROCCHIA S GIORGIO MARTIRE SCUOLA MATERNA SAN VINCENZO	47.901	0,4%
Parrocchia Maria Vergine Immacolata di Ghilarza	47.248	0,4%
PARROCCHIA SAN SEBASTIANO MARTIRE ARBUS	38.400	0,3%
ASS.NAZIONALE ALPINI SEZIONE SARDEGNA	35.000	0,3%
ASSOC. EGIDIO COAS-PAOLA CASULA A.V.O.C.C.	35.000	0,3%
ASSOC. VOLONTARI DELLA PROTEZ. CIVILE PALAU	35.000	0,3%
ASSOC.DI VOLONTARIATO QUARTU SOCCORSO	35.000	0,3%
ASSOC.PROTEZIONE CIVILE NUORESE	35.000	0,3%
ASSOC.VOL.PROT.CIVILE SALVAGUARDIA AMBIENTALE ONLUS	35.000	0,3%

segue tavola 69

Descrizione beneficiario	Valore	%
ASSOC.VOLONTARIA DI DIFESA AMBIENTALE	35.000	0,3%
ASSOCIAZIONE PROCIV SERRENTI	35.000	0,3%
ASSOCIAZIONE AUGUSTUS BASSO SARRABUS	35.000	0,3%
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ASSOSULCIS ONLUS	35.000	0,3%
ASSOCIAZIONE IL SAMARITANO	35.000	0,3%
ASSOCIAZIONE NEW LIFE ODV	35.000	0,3%
ASSOCIAZIONE PROCIV ARCI ASSEMINI	35.000	0,3%
ASSOCIAZIONE SOCCORSO IGLESIAS	35.000	0,3%
ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO MEANA SARDO	35.000	0,3%
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE SANT'ISIDORO	35.000	0,3%
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE OSILESE	35.000	0,3%
AVIS SEZIONE DI SEDINI	35.000	0,3%
Bel Vedere ODV - Luras	35.000	0,3%
CAPO CERASO - ASS.VOLONT.TUTELA E VALORIZZ.AMBIENTE E UOMO	35.000	0,3%
Croce Rossa Italiana- Comitato Loca	35.000	0,3%
GEV - VILLAMASSARGIA	35.000	0,3%
GRUPPO VOLONTARI SARCIDANO	35.000	0,3%
HABITAT ITALIA ODV	35.000	0,3%
LIBERA ASSOC.VOLONT. DEL SOCCORSO L.A.V.O.S. ORISTANO	35.000	0,3%
LIBERA ASSOCIAZIONE VOLONTARI DEL SOCCORSO - LIVAS	35.000	0,3%
PROCIV ARCI VILLANOVAFRANCA	35.000	0,3%
Protezione Civile Bolotana	35.000	0,3%
Protezione Civile Fluminimaggiore	35.000	0,3%
Protezione Civile Santu Jacu	35.000	0,3%
Protezione Civile Santu Lussurgiu ODV	35.000	0,3%
PUBBLICA ASSISTENZA CROCE GIALLA	35.000	0,3%
S.O.G.I.T. Croce di San Giovanni ANELA	35.000	0,3%
S.O.G.I.T. Croce di San Giovanni Bonorva	35.000	0,3%
S.O.G.I.T. Croce di San Giovanni Cuglieri	35.000	0,3%
S.O.G.I.T. Croce di San Giovanni Illorai	35.000	0,3%
Sardegna Rescue Dog	35.000	0,3%
V.E.A.	35.000	0,3%
VOLONTARI DI SOCCORSO TERRA-MARE	35.000	0,3%
ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROT.CIVILE LA MADDALENA O.N.L.U.S. (A.V.P.C.)	34.981	0,3%
COMUNE DI SEDILO	34.974	0,3%
ASSOC. VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE S.A.F.	34.963	0,3%
ASSOC.VOLONTARI DEL SOCCORSO	34.960	0,3%
ASSOCIAZIONE NAZIONALI VOLONTARI PROT.CIVILE (PROCIV ARCI SADALI)	34.949	0,3%
E.R.A. Sezione Provinciale Sassari	34.949	0,3%
ASSEMINI SOCCORSO	34.947	0,3%
PROCIV ARCI ORISTANO	34.916	0,3%
VOSMA ASSOCIAZIONE SALV. MARE E TUTELA LITORALI	34.916	0,3%
FRATERNITA' DI MISERICORDIA DI CAGLIARI	34.908	0,3%
ASSOC.REGION.VOLONTARI PROT.CIV. ONLUS (MA-SI-SE A.R.V.P.C.)	34.905	0,3%
ASSOCIAZ. SARDA AMBIENTE SINNAI	34.888	0,3%
S.O.G.I.T. Croce di San Giovanni ODV - Thiesi	34.872	0,3%
ASSOC.VOLONTARI PROT.CIVILE MONTE ARCI	34.785	0,3%
PROTEZIONE CIVILE SARCIDANO	34.781	0,3%
ASSOCIAZIONE CENTRO RADIO OPERATIVO VILLASIMIUS	34.677	0,3%
ASSOCIAZIONE DIFESA AMBIENTE VOLONTARIATO DOMUSNOVAS	34.613	0,3%
ASSOCIAZIONE CORPO VOLONTARI DI SOCCORSO IN MARE DI CASTEL SARDO	34.568	0,3%
ASSOCIAZIONE RADIO CLUB SULCIS S.E.R.	34.518	0,3%
ASSOCIAZ. EURO 2001 SENZA CONFINI	34.429	0,3%
S.O.G.IT. CROCE DI SAN GIOVANNI	34.338	0,3%
CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA DI SASSARI	34.272	0,3%
ASS. E.R.A. EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION SEZ. PROV. CA	34.136	0,3%
ASSOCIAZ.PROTEZIONE CIVILE JERICO	34.083	0,3%
ASSOCIAZ. PROCIV - UNITA' CINOFILIE DA SOCCORSO (PROCIV U.C.S.)	33.884	0,3%
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI CAGLIARI - PIRRI	33.849	0,3%
N.O.S. ASS.NE Nucleo Operativo Soc. QUARTU S.ELENA	33.492	0,3%
PARROCCHIA SANT'ANTONIO ABATE	33.305	0,3%
P.A.F.F.-PROTEZIONE AMBIENTALE FLORA E FAUNA	33.255	0,3%
ASSOCIAZIONE PROCIV USINI	32.745	0,3%
ASSOCIAZIONE NUCLEO OPERATIVO ORSA	32.104	0,3%
E.R.A. SEZIONE PROVINCIALE NUORO E OGLIASTRA	31.807	0,3%
ASSOCIAZIONE PROCIV SANTADI	31.224	0,3%
GUARDIA ECOZOOFILA PROTEZIONE AMBIENTALE ANIMALE G.E.P.A.A. ONLUS	30.689	0,3%
"Parrocchia Immacolata Concezione di Stintino"	30.000	0,3%
Contributi agli investimenti a Ist. Soc. Private > 30.000 €	11.699.813	97,5%
Contributi agli investimenti a Ist. Soc. Private < 30.000 €	296.587	2,5%
Totale Contributi agli investimenti a Ist. Soc. Private	11.996.399	100,0%

5.5 ANALISI ONERI FINANZIARI

5.5.1 Analisi Interessi passivi e altri oneri finanziari

Successivamente all'analisi dei costi di produzione, dei trasferimenti correnti e dei contributi agli investimenti, si è proceduto alla disamina degli altri costi, come gli oneri finanziari e quelli straordinari, tra cui rientrano i trasferimenti in conto capitale. Gli oneri finanziari fanno riferimento al costo del capitale preso a prestito e sono costituiti dal costo dei mutui passivi, dagli interessi delle obbligazioni a tasso fisso e variabile, scoperti di cassa o altre forme di indebitamento a breve, medio e lungo termine. I valori liquidati nell'esercizio 2022 dall'Amministrazione regionale sono pari a 47,3 milioni di euro, con un aumento di +0,9 milioni di euro (pari al +2,0%) rispetto all'esercizio 2021. L'aumento risulta limitato ed è determinato, in buona parte, dall'aumento degli interessi di mora verso altri soggetti +1,2 milioni di euro sul 2021. Gli oneri finanziari pagati alla Bank of New York pari a 24,9 milioni di euro, sono diminuiti di circa -1,4 milioni di euro, mentre quelli pagati alla Cassa Depositi e Prestiti, pari a 19,7 milioni di euro, sono in aumento per +0,7 milioni di euro sul 2021 (vedi tavola n. 71).

Nella tavola seguente è rappresentata la composizione degli interessi e degli oneri finanziari.

Tavola 70 – Analisi costi per oneri finanziari

31	Oneri finanziari
311	Interessi
31101	Int. titoli obbligazionari
31102	Int. pass. finanz. spec. amm. pubbliche
31103	Int. pass. finanz. spec. imprese
31104	Int. pass. finanz. spec. altri soggetti
31105	Int. pass. Attualizz. Contr. Plurienn.
31106	Altri oneri per int. amm. pubbliche
31107	Altri oneri per int. altri soggetti
31108	Oneri finanz. da estinz. antic. prestiti
31199	Altri oneri per interessi diversi
312	Altri oneri finanziari
31299	Altri oneri finanziari n.a.c.

Gli interessi passivi contabilizzati, riportati nella tavola n. 71, sono in prevalenza relativi a costi liquidati alla Cassa Depositi e Prestiti e alla Banca di New York per debiti contratti nei passati esercizi.

Tavola 71 – Analisi interessi passivi

Tipologia di spesa	Anno 2022	%	Anno 2021	Var. assol.
Int.pass. Amm.cent. mutui fin. a M/L termine	1.173.152	2,5%	816.173	356.978
Int.pass.Cas.Dep.Pres.SPA mutui fin. M/L termine	19.723.719	41,7%	18.952.259	771.460
Int.pass.Cas.Dep.Pres.Ges.Tes. mutui M/L termine	134.309	0,3%	206.309	-72.000
Int.pass.mutui fin. med/lun ter altr sog	24.942.260	52,7%	26.329.078	-1.386.818
Interessi mora Amministrazioni Centrali	0	0,0%	36	-36
Interessi mora Amministrazioni Locali	13.889	0,0%	23.996	-10.107
Interessi di mora ad altri soggetti	1.246.705	2,6%	52.304	1.194.400
Altri interessi passivi a Amministrazioni Centrali	57.344	0,1%		57.344
Totale interessi passivi	47.291.377	100,0%	46.380.154	911.223

Come precedentemente esposto, nella tavola n.72 è riportato l'elenco analitico dei beneficiari delle liquidazioni relative agli interessi passivi contabilizzati nel corso del 2022, di cui il 94,7% è concentrato su due destinatari: Cassa Depositi Prestiti SpA e The Bank of New York Mellon.

Tavola 72 – Analisi interessi passivi per beneficiario

Tipologia di spesa	Beneficiario	Valore	%
Int.pass. Amm.cent. mutui fin. a M/L termine	MEF - TESORERIA CENTRALE D	1.173.152	2,5%
Totale Int.pass. Amm.cent. mutui fin. a ml term		1.173.152	2,5%
Int.pass.Cas.Dep.Pres.SPA mutui fin. M/L termine	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.	19.723.719	41,7%
Totale Int.pass.Cas.Dep.Pres.SPA mutui fin. m/l		19.723.719	41,7%
Int.pass.Cas.Dep.Pres.Ges.Tes. mutui M/L termine	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.	134.309	0,3%
Totale Int.pass.Cas.Dep.Pres.Ges.Tes. mutui m/l		134.309	0,3%
Int.pass.mutui fin. med/lun ter altr sog	THE BANK OF NEW YORK MELL	24.942.260	52,7%
Totale Int.pass.mutui fin. med/lun ter altr sog		24.942.260	52,7%
Interessi mora Amministrazioni Locali	Vari	13.889	0,0%
Totale Interessi mora Amministrazioni Locali		13.889	0,0%
Interessi di mora ad altri soggetti	Vari	1.246.705	2,6%
Totale Interessi di mora ad altri soggetti		1.246.705	2,6%
	Varie	57.344	0,1%
Totale Altri interessi passivi a Amministrazioni Centrali		57.344	0,1%
Totale interessi passivi e altri oneri finanziari		47.291.377	100,0%

5.6. ANALISI COSTI PER TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

5.6.1. Analisi costi per trasferimenti in conto capitale

Nella Tavola seguente è rappresentata la composizione degli oneri straordinari e dei trasferimenti in conto capitale.

Tavola 73 – Analisi costi per trasferimenti in conto capitale

51	Oneri straordinari
511	Soppravvenienze passive
51101	Arretrati al personale dipendente
51102	Arretrati per oneri pers. in quiescenza
51103	Rimborsi
51199	Altre soppravvenienze passive
512	Insussistenze dell'attivo
51201	Insussistenze dell'attivo
513	Trasferimenti in conto capitale
51301	Trasf. c/cap per assunz. debiti AmmPubbl
51302	Trasf. c/cap per assunz. debiti Famiglie
51303	Trasf. c/cap per assunz. debiti Imprese
51304	Trasf. c/cap per assunz. debiti ISP
51305	Trasf. c/cap per assunz. debiti UE/mondo
51311	Trasf. c/cap per escuss.garanz. AmmPubbl
51312	Trasf. c/cap per escuss.garanz. Famiglie
51313	Trasf. c/cap per escuss.garanz. Imprese
51314	Trasf. c/cap per escuss.garanz. ISP
51315	Trasf. c/cap per escuss.garanz. UE/mondo
51316	Trasf. c/cap per ripiano disav. AmmPubbl
51317	Trasf. c/cap per ripiano disav. Famiglie
51318	Trasf. c/cap per ripiano disav. Imprese
51319	Trasf. c/cap per ripiano disav. ISP
51320	Trasf. c/cap per ripiano disav. UE/mondo
51321	Altri trasferimenti c/cap AmmPubbl
51322	Altri trasferimenti c/cap Famiglie
51323	Altri trasferimenti c/cap Imprese
51324	Altri trasferimenti c/cap ISP
51325	Altri trasferimenti c/cap UE/mondo
514	Minusvalenze
51401	Minusvalenze alienaz. beni materiali
51402	Minusvalenze alienaz. terreni/bm noprod
51403	Minusvalenze alienaz. beni immateriali
51404	Minusvalenze alienaz. azioni/partecipaz.
51405	Minusvalenze alienaz. quote fond.com.inv
51406	Minusvalenze alienaz. tit.obblig.br.term
51407	Minusvalenze alienaz. tit.obblig.ml.term
519	Altri oneri straordinari
51901	Altri oneri straordinari

Nella tavola n. 74 sono riportati i trasferimenti in conto capitale impegnati nel corso dell'esercizio 2022, che ammontano a circa 24,0 milioni di euro in aumento rispetto al 2021, quando erano state contabilizzate risorse pari a circa 2,9 milioni di euro. Pertanto la variazione rispetto all'anno prima è di +21,1 milioni di euro, pari al +719,9%.

L'aumento è in parte relativo all'attuazione di quanto previsto dall'art. 2 comma 4 della L.R. n. 22/2022, che stanZIA 15,0 milioni di euro per il finanziamento di contributi in conto capitale per il settore commercio. Tali risorse sono state trasferite all'Unione regionale delle Camere di Commercio per l'erogazione delle risorse alle imprese e società interessate. Ci sono inoltre costi di carattere straordinario e di natura non ricorrente, legati ai fenomeni straordinari accaduti nel 2021 per coprire le spese relative al vasto incendio che aveva colpito il Montiferru e la copertura dei costi per l'alluvione di Bitti. In particolare sono stati erogati circa 1,6 milioni di euro all'Agenzia Forestas, per il recupero, la realizzazione e la manutenzione conservativa del patrimonio forestale e rurale dell'area del Montiferru. Tale area, secondo i progetti elaborati, deve essere recuperata attraverso la manutenzione straordinaria del bosco e grazie alla messa a dimora di nuove piante arboree e boschive tipiche della zona. Risultano di rilievo (circa 2,0 milioni di euro) anche le risorse impegnate per il Comune di Villagrande Strisaili finalizzate alla messa in sicurezza idrogeologica del paese e della relativa popolazione. Ciò al fine di preservare il Comune citato dalle continue calamità che hanno colpito l'area.

Tavola 74 – Analisi trasferimenti in conto capitale

Voce di Costo	Anno 2022	Peso %	Anno 2021	Var. assol.
Altri trasf. c/cap Province	58.000	0,2%	270.000	-212.000
Altri trasf. c/cap Comuni	835.600	3,5%	2.461.053	-1.625.453
Altri trasf. c/cap Camere Commercio	15.000.000	62,5%		15.000.000
Altri trasf. c/cap altri enti.ag.reg.	5.918.531	24,6%		5.918.531
Altri trasferimenti c/cap AmmLoc Totale	21.812.131	90,8%	2.731.053	19.081.078
Trasf.c/cap. rip.disav.altre imprese			83.499	-83.499
Trasf.c/cap. rip.disav.altre imprese	0	0,0%	83.499	-83.499
Trasf. c/cap assunz.deb. Comuni	2.000.000	8,3%		2.000.000
Trasf. c/cap per assunz. debiti AmmLocal Totale	2.000.000	8,3%		2.000.000
Altri trasf. c/cap ISP	181.091	0,8%	114.326	66.765
Trasf.c/cap. rip.disav.altre imprese	181.091	0,8%	114.326	66.765
Trasf. c/cap per escuss.garanz.alt.Impr.	19.756	0,1%		19.756
Trasf. c/cap per escuss.garanz.altre imprese	19.756	0,1%		19.756
Totale complessivo	24.012.978	100,0%	2.928.878	21.084.100

Nella tavola n. 75 sono riportati i trasferimenti in conto capitale più rilevanti impegnati nel corso dell'esercizio 2022.

Tavola 75 – Analisi trasferimenti in conto capitale a Comuni e Province

Descrizione beneficiario	Valore	%
COMUNE DI SANTU LUSSURGIU	730.000	87,4%
COMUNE DI CUGLIERI	53.000	6,3%
COMUNE DI FLUSSIO	37.600	4,5%
COMUNE DI SCANO DI MONTIFERRO	15.000	1,8%
Altri trasf. c/cap Comuni Totale	835.600	100,0%
Descrizione beneficiario	Valore	%
PROVINCIA DI NUORO	58.000	100,0%
Altri trasf. c/cap Province	58.000	100,0%
Descrizione beneficiario	Valore	%
UNIONE REG. CAMERE DI COMMERCIO	15.000.000	100,0%
Altri trasf. c/cap Camere Commercio Totale	15.000.000	100,0%
Descrizione beneficiario	Valore	%
AGENZIA LAORE SARDEGNA	4.312.706	72,9%
FoReSTAS - AG.FORESTALE REG.LE PER LO SVIL.D	1.605.825	27,1%
Altri trasf. c/cap altri enti.agenzie regionali Totale	5.918.531	100,0%
Descrizione beneficiario	Valore	%
COMUNE DI VILLAGRANDE STRISAILI	2.000.000	100,0%
Trasf. c/cap assunz.debiti Comuni Totale	2.000.000	100,0%

6. IL CONTROLLO DEI COSTI DERIVANTI DALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

6.1 INTRODUZIONE

La contrattazione collettiva per il personale dipendente dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Agenzie e Aziende regionali¹, disciplinata dall'articolo 58 della L.R. n. 31/98, è articolata su due livelli: il Contratto Collettivo Regionale, stipulato a livello regionale tra il Comitato per la Rappresentanza Negoziabile della Regione e le Organizzazioni sindacali, e il Contratto Collettivo Integrativo, stipulato dai soggetti indicati dall'art. 12 del CCRL in ciascuna sede di contrattazione integrativa di cui all'allegato D del CCRL del 15.05.01². I dirigenti costituiscono una autonoma e separata area di contrattazione all'interno del comparto³. L'art. 58 della L.R. n. 31/98 è stato, di recente, innovato mediante l'introduzione dell'art. 4-bis e dell'art.4-ter i quali hanno previsto, rispettivamente, una autonoma e separata area di contrattazione all'interno del comparto sia per il personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale⁴, sia per il personale della Direzione generale della Protezione civile⁵.

La contrattazione collettiva in ambito regionale è stata interessata, nel corso degli anni, da importanti mutamenti che hanno impattato, in maniera significativa, sul sistema del controllo dei costi derivanti dai contratti integrativi. Tra le principali modifiche apportate al sistema originariamente costituito, vanno annoverate, in sintesi:

- la sostituzione del "fondo unificato" (istituito dall'art.9 del CCRL del 28.12.2002) con tre fondi destinati, rispettivamente, alla retribuzione di rendimento, di posizione e alle progressioni professionali, da costituire con differenti tipologie di risorse finanziarie;
- la previsione di un'unica sede di contrattazione integrativa a livello di Amministrazione regionale in luogo di un sistema frammentato e distinto per ogni struttura amministrativa, fonte di disparità di trattamento economico tra i dipendenti dello stesso comparto contrattuale;
- l'inclusione, tra le materie di contrattazione integrativa, degli accordi per l'applicazione dell'istituto delle progressioni professionali orizzontali;
- la semplificazione del sistema di valutazione dei dipendenti, attuata attraverso la devoluzione della regolamentazione di dettaglio alla contrattazione integrativa;
- l'istituzione, nell'ambito del "Sistema Regione"⁶ definito dall'art. 1, co. 2, della L.R.n.24/2014, del "Ruolo Unico" del personale (di qualifica dirigenziale e non), appartenente al comparto regionale

¹ Di seguito denominati "enti"

² Allo stato attuale, l'Allegato D del CCRL contenente le sedi della contrattazione integrativa, non risulta aggiornato.

³ Art. 58 co.4 L.R. 31/1998.

⁴ Art. 58 comma 4-bis L.R. 31/98, introdotto dalla L.R. n. 4 del 27 febbraio 2020: " // personale del Corpo forestale e di Vigilanza Ambientale costituisce una autonoma e separata area di contrattazione all'interno del comparto. L'attuale contratto continua ad applicarsi sino alla sottoscrizione del nuovo contratto collettivo di lavoro (CCRL Corpo forestale)"

⁵ Art. 58 comma 4-ter L.R. 31/98, introdotto dalla L.R. introdotto dall'art. 5 co. 28 lett.a) L.R n.17 del 22 novembre 2021: " // personale della Direzione generale della Protezione Civile costituisce una autonoma e separata area di contrattazione all'interno del comparto. L'attuale contratto continua ad applicarsi sino alla sottoscrizione del nuovo contratto collettivo di lavoro (CCRL Protezione Civile

⁶ Art. 1 co.2-bis L.R. 31/1998, inserito dall' art. 1, co. 2, della L.R.n.24/2014 e modificato dall'art.7 co.2 della L.R. n. 40/2018.

di contrattazione⁷;

- il transito del personale dell'Agenzia Forestas nel Comparto unico di contrattazione regionale⁸;
- la previsione di una autonoma e separata aera di contrattazione per il personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, attualmente portata a compimento, nonché per il personale della Direzione generale della Protezione Civile⁹, per il quale non sono ancora state avviate le procedure di contrattazione CORAN-OO.SS.
- Il transito del personale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas) nel Comparto unico di contrattazione regionale (attualmente è in corso il confronto fra il CORAN e le OO.SS.¹⁰ per definire il primo inquadramento del personale dell'Agenzia nel CCRL).

Nell'ultimo decennio, il sistema della contrattazione integrativa è stato significativamente condizionato dalle disposizioni nazionali che, nell'ottica della razionalizzazione della spesa destinata al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, hanno introdotto una serie di vincoli e parametri di natura economico-finanziaria finalizzati a delineare il quadro complessivo di riferimento per le scelte organizzative e gestionali delle amministrazioni.

Il nucleo centrale dei primi interventi volti al contenimento della spesa nel pubblico impiego, introdotti con il D.L. n. 78/2010 (tra cui il blocco dei rinnovi contrattuali¹¹, il blocco e la riduzione proporzionale dei fondi per il trattamento accessorio del personale, il blocco degli aumenti retributivi connessi alle progressioni economiche), ha imposto comportamenti ed azioni finalizzati a contenere le dinamiche di crescita dei trattamenti accessori che hanno inciso anche sulle modalità di verifica dei costi contrattuali. Gli anni successivi sono stati caratterizzati dalla sostanziale continuità dei provvedimenti vincolistici, se pur con diverse modalità attuative e con diversi limiti temporali. Le leggi di stabilità per l'anno 2015 e per l'anno 2016¹² confermavano la volontà del legislatore di arginare le dinamiche di crescita dei trattamenti accessori oggetto di contrattazione integrativa, rigidamente contenuti fino alla entrata in vigore dei decreti attuativi della Legge n. 124/2015 (c.d.Riforma Madia). L'art.23 del D.Lgs. n. 75/2017, pur ponendosi in linea di continuità con le precedenti norme di finanza pubblica, introduceva un nuovo tetto

⁷ Art. 21 co.1 L.R. 31/1998 come modificato dall'art.1 co.1 L.R.18 giugno 2018, n. 21: " *I dirigenti del comparto di contrattazione regionale appartengono ad un ruolo unico e sono inquadrati in un'unica qualifica*".

Art. 33-ter co.1 L.R. 31/1998 inserito dall'art. 5, comma 1, L.R.18 giugno 2018, n. 21 " *Il personale del comparto di contrattazione regionale di cui all'art. 58 appartiene ad un unico ruolo*".

⁸ A partire dal 21 luglio 2021, con la sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 28/1 del 26 luglio 2019 avente ad oggetto " *Indirizzi al Coran ai sensi dell'art. 63 della L.R. n. 31/1998 per l'attuazione della L.R. n. 6 del 2019 e n. 43 del 2018- Agenzia Forestas* ", il personale dell'Agenzia Forestas è confluito nel comparto unico di contrattazione collettiva regionale

⁹ L.R. n.4 del 27 febbraio 2020 con la quale sono stati inseriti il comma 4 bis (CFVA) e il comma 4 ter (DG della Protezione civile) dell'art.58 della L.R. 31/98.

¹⁰ Art. 5 comma 15 lett.c) della L.R. n.17/2021 che ha modificato i commi 9 e 10 dell'art. 17 della L.R n. 6/2006. I dipendenti verranno inquadrati nel comparto unico di contrattazione collettiva regionale a seguito di apposito accordo di confluenza stipulato tra il Comitato per la rappresentanza negoziale della Regione autonoma della Sardegna e le organizzazioni sindacali in rappresentanza del personale dirigente e non dirigente dell'Agenzia.

¹¹ La Corte Costituzionale, con sentenza n. 178 del 24 giugno 2015 dichiarava l'illegittimità del blocco della parte economica della contrattazione collettiva, rilevando la tendenza a rendere strutturale il rinvio delle procedure negoziali

¹² L.n.190/2014 art. 1 co.256 e L.n.208/2015, art.1 co.236

di spesa, ma, con una formulazione precettiva differente, veniva attenuata la rigidità delle precedenti prescrizioni vincolistiche evitando ulteriori decurtazioni del salario accessorio.

Il legislatore della riforma interviene su alcune disposizioni del D.lgs n. 165/2001 e, confermando ruolo e assetto della contrattazione integrativa, ne evidenzia la finalizzazione al miglioramento dei sistemi di *performance* e premialità, prevedendo il riordino, la razionalizzazione e la semplificazione delle discipline in materia di dotazione ed utilizzo dei fondi destinati alla contrattazione integrativa¹³. Al contempo, con la finalità di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle amministrazioni di cui all'art. 1, co.2 del d.Lgs 165/ 2001, stabilisce che la contrattazione deve operare la graduale convergenza dei trattamenti economici anche mediante la differenziata distribuzione delle risorse finanziarie destinate all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa di ciascuna amministrazione.

In conformità al dettato normativo nazionale, la L.R. 18 giugno 2018, n. 21, ha intrapreso il percorso di omogeneizzazione dei trattamenti retributivi dei dipendenti pubblici, istituendo, nell'ambito del "Sistema Regione" definito dall'art. 1, co. 2, della L.R. n. 24/2014¹⁴, il "Ruolo Unico" del personale appartenente al comparto regionale di contrattazione.

La Giunta regionale, con Deliberazione n. 59/21 del 4 dicembre 2018, ha dato avvio alla prima costituzione del Ruolo Unico del comparto di contrattazione regionale, nell'ottica di una armonizzazione organizzativa e una migliore gestione della contrattazione. Rispetto al più ampio insieme delle amministrazioni che rientrano nel Sistema Regione, il comparto di contrattazione regionale è più ristretto e comprende: l'Amministrazione regionale; il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, la Direzione generale della Protezione civile, le Agenzie agricole AGRIS, ARGEA e LAORE; gli ERSU di Cagliari e di Sassari, l'ENAS, l'AREA, l'ISRE, l'ASE, l'Agenzia Conservatoria delle Coste, l'ASPAL, l'Agenzia Sardegna Ricerche (per il solo personale a cui si applica il contratto del comparto regionale¹⁵), l'Agenzia FORESTAS¹⁶ e, infine, a seguito di apposito accordo, l'Agenzia ARPAS¹⁷.

La parte espositiva che segue illustra gli aspetti più significativi riscontrati nella contrattazione integrativa effettuata negli anni dall'Amministrazione e dagli enti, agenzie, aziende e istituti regionali, con particolare riferimento al nuovo contesto di riferimento.

¹³ Art. 40 comma 4-ter, D.lgs. n. 165/2001

¹⁴ Art.1, co.2-bis L.R. 31/1998 "L'amministrazione, gli enti, le agenzie, le aziende e gli istituti regionali costituiscono il Sistema Regione. Gli enti del Sistema Regione sono elencati, in via ricognitiva, nell'Allegato che è aggiornato con deliberazione della Giunta regionale". Tale comma è stato inserito dall'art.1, co.2 L.R. 24/2014 e poi modificato dall'art. 7, co.2, L.R. 40/2018.

¹⁵ Per le assunzioni successive all'entrata in vigore della L.R. n. 20 del 5 agosto 2015. Al restante personale attualmente in servizio infatti continua ad applicarsi il contratto collettivo del settore bancario.

¹⁶ A partire dal 21 luglio 2021, con la sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 28/1 del 26 luglio 2019 avente ad oggetto "Indirizzi al Coran ai sensi dell'art. 63 della L.R. n. 31/1998 per l'attuazione della L.R. n. 6 del 2019 e n. 43 del 2018- Agenzia Forestas" anche il personale dell'Agenzia Forestas è confluito nel comparto unico di contrattazione collettiva regionale.

¹⁷ I dipendenti dell'Agenzia ARPAS verranno inquadrati nel comparto unico di contrattazione collettiva regionale a seguito di apposito accordo di confluenza stipulato tra il Comitato per la rappresentanza negoziale della Regione autonoma della Sardegna e le organizzazioni sindacali in rappresentanza del personale dirigente e non dirigente dell'Agenzia. (Art. 5 comma 15 lett.c) della L.R. n.17/2021) che ha modificato i commi 9 e 10 dell'art. 17 della L.R n. 6/2006. Con Deliberazione n. 17/58 del 19.05.2022 la Giunta ha dato mandato al CORAN di avviare le fasi negoziali per il transito nel comparto unico del CCR fornendo gli indirizzi per l'attuazione dell'art.5 co.15 della L.R. n.17/2021

6.2. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL PERIODO DELLE RIFORME

6.2.1 Meritocrazia e premialità

L'attività di controllo della compatibilità dei costi derivanti dai contratti integrativi con i vincoli di bilancio posta in essere nel corso degli ultimi anni, si è svolta in un contesto in continua evoluzione.

Come anticipato nella parte introduttiva, la contrattazione integrativa è stata, infatti, oggetto di numerosi interventi da parte del legislatore nazionale volti, inizialmente, all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e all'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e, successivamente, anche al controllo e contenimento degli effetti espansivi sulle retribuzioni legati alla crisi economico-finanziaria in atto. La normativa di legge ha così imposto, negli anni, stretti vincoli sulla contrattazione di secondo livello, con l'obiettivo di arginarne e controllarne l'autonomia di spesa.

Il primo radicale intervento di riforma concernente l'utilizzo delle risorse destinate alla contrattazione integrativa, disposto dal Decreto Legislativo n. 150/2009¹⁸, attuativo della Legge delega n. 15/2009, poneva l'enfasi sulla meritocrazia, premialità e attribuzione selettiva degli incentivi economici, ribadendo il divieto di erogazione indifferenziata della retribuzione accessoria che caratterizzava la maggior parte delle amministrazioni pubbliche. L'esigenza di diffondere la "cultura" della valutazione come modello manageriale per amministratori e dirigenti e di superare gli ostacoli che, di fatto, avevano impedito l'attuazione degli istituti innovativi introdotti dalla normativa sull'ordinamento del lavoro delle P.A., poneva al centro della riforma il concetto di "*performance*" quale elemento chiave per la misurazione e valutazione delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche.

Il legislatore nazionale conferisce, dunque, un preciso vincolo funzionale alla contrattazione integrativa la quale deve erogare trattamenti economici accessori finalizzati al perseguimento di incrementi qualitativi di *performance* delle amministrazioni, attraverso la premialità delle attività e del rendimento delle risorse umane. Valutazione, trasparenza e premialità del merito, in virtù dell'Intesa sottoscritta il 30 aprile 2009 dal Governo e dalle parti sociali per l'applicazione dell'Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali ai comparti del pubblico impiego, assumono un ruolo fondamentale nella contrattazione integrativa.

A livello regionale, la valorizzazione del merito si era concretizzata con l'adozione di un sistema di valutazione della *performance* individuale e collettiva dei dipendenti. L'erogazione della retribuzione legata alla produttività dei dipendenti che sino al 2005 era caratterizzata da una tendenziale distribuzione c.d. "a pioggia", in virtù di quanto disposto dall'art. 20 comma 12 della L.R. n. 4/2006 (secondo cui qualsiasi forma di erogazione economica legata alla produttività o ai risultati conseguiti deve scaturire da processi di valutazione del merito), a decorrere dal 2006 è stata subordinata all'applicazione di un processo di valutazione delle prestazioni professionali. Nella fase di prima applicazione della norma, il Contratto Collettivo Integrativo del personale dell'Amministrazione regionale del 28.02.2007 introduceva il primo sistema sperimentale di valutazione riferito all'annualità 2006; il

¹⁸ Modificato dal D.Lgs. n. 74/2017

sistema valutativo era stato poi modificato con il CCIL del 25.02.2009 ai fini dell'adeguamento alle disposizioni del CCRL dell'8.10.2008 in materia di valutazione. Le previsioni contrattuali avevano, infatti, introdotto un sistema utile non solo a migliorare la qualità, l'efficienza e la trasparenza dell'attività amministrativa, ma anche ad incentivare la partecipazione del personale al raggiungimento degli obiettivi e all'attuazione dei programmi prefissati dagli organi di direzione politica.

Il sistema di valutazione previsto dagli artt. 72 e segg. del CCRL si inserisce, infatti, in un processo che collega il sistema di gestione del personale con i sistemi di programmazione e monitoraggio delle attività e di controllo dei risultati; più precisamente, la valutazione delle prestazioni professionali collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Programma Operativo Annuale introdotto nell'art. 47 del CCRL del comparto dirigenti.

Il percorso di riforma verso il recepimento dei principi, logiche e strumenti del D.Lgs n. 150/09 ha condotto, con l'approvazione della L.R. n. 24 del 19 novembre 2014 recante "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione della Regione*", ad una rivisitazione della normativa regionale ancorando i principi generali in materia di valutazione delle *performance* al quadro nazionale di riferimento. I principi generali hanno trovato la prima applicazione in relazione alla valutazione per l'anno 2014, mentre il sistema di valutazione è stato applicato a decorrere dal ciclo delle *performance* per l'anno 2015.

L'art. 8 bis della L.R. n. 31/98, introdotto dall'art. 2 della L.R. n. 24/2014 a recepimento del D.Lgs. 150/2009, ha previsto un sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali, i cui principi si applicano al personale dipendente del Sistema Regione sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale. Lo stesso art. 8 bis ha dato attuazione alle previsioni in merito agli organismi di valutazione dettate dall'art. 14 co.4 lett. c) del D.Lgs. 150/2009 (modificato dal d.lgs. 74/2017), prevedendo l'istituzione di un Organismo unico, indipendente ed esterno (OIV). Il Ciclo della pianificazione e programmazione dell'Amministrazione regionale, introdotto dal 2015, è in continuo aggiornamento e contribuisce, attraverso un'analisi compiuta degli obiettivi operativi e dei risultati da conseguire, al perfezionamento delle modalità di valutazione delle prestazioni professionali.

La regolamentazione di dettaglio circa le modalità della valutazione della prestazione individuale e collettiva è demandata alla contrattazione integrativa per cui l'Ufficio, nell'ambito delle valutazioni di competenza, verifica, con un'attività propedeutica al controllo dei costi contrattuali, che le ipotesi contrattuali prevedano che l'erogazione della retribuzione accessoria sia subordinata all'applicazione di un sistema di valutazione improntato a criteri di merito e di selettività tali da evitare la distribuzione di incentivi o trattamenti economici in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi.

Pare utile evidenziare, se pur non oggetto di controllo da parte dell'Ufficio, che l'erogazione della retribuzione di rendimento per il personale dipendente non è subordinata solamente agli esiti di un processo di valutazione, ma è sottoposta, tra l'altro, anche a vincoli normativi previsti in ordine alle assenze per malattia: Amministrazione, enti, agenzie, aziende e istituti regionali sono, infatti, tenuti al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1 della L.R. n. 16/2011 che stabilisce che, con decorrenza dal 01.09.2011, nell'Amministrazione regionale, nelle agenzie e negli enti pubblici della Regione Sardegna si applicano le disposizioni degli articoli 70 e 71 del D.L. n. 112/2008, convertito con

modificazioni nella Legge n. 113/2008, in tema di decurtazioni retributive in ragione delle assenze per malattia e che la decurtazione retributiva è costituita da trattenute, per ogni giorno di assenza, sull'importo della retribuzione da liquidare al dipendente, a titolo di rendimento o risultato o altro trattamento accessorio assimilabile.¹⁹

6.2.2 Le misure di contenimento del trattamento economico accessorio del personale.

Il processo di riforma del rapporto di lavoro pubblico apportato dalla c.d. "Riforma Brunetta" prosegue nel 2010 quando l'attenzione del legislatore nazionale si focalizza, in modo particolare, sul contenimento dei costi in materia di pubblico impiego. In particolare, il Decreto Legge n. 78/2010, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010 recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", introduce disposizioni finalizzate alla riduzione dei fondi destinati alla retribuzione accessoria dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, che hanno poi inciso significativamente sulla contrattazione integrativa.

La gestione del fondo del salario accessorio dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni ha generato, da quel momento, problematiche applicative delle norme e svariati orientamenti interpretativi in merito ai vincoli di legge. In questa fase si era reso necessario effettuare un'analisi delle problematiche interpretative emerse nell'applicazione pratica del nuovo quadro normativo, in particolare quelle scaturenti dal problema dell'immediata applicabilità, nella Regione Sardegna, delle disposizioni della normativa nazionale tese a fissare un tetto alla crescita complessiva delle risorse disponibili per la contrattazione integrativa. L'Ufficio, anche sulla base dei chiarimenti interpretativi forniti con la Deliberazione G.R. n. 13/10 del 15 marzo 2011 in merito al rapporto tra ambiti di competenza riservati allo Stato e quelli riservati alla Regione, ha effettuato un'accurata cernita tra le disposizioni normative da considerarsi "imperative", ossia immediatamente applicabili nella Regione e quelle che, al contrario, necessitano di un recepimento a livello regionale. Invero, mentre alcune disposizioni del decreto legge trovano diretta applicazione nella Regione, in quanto riconducibili a materie di competenza esclusiva dello Stato o emanate nell'ambito dei poteri di coordinamento della finanza pubblica altre, invece, riguardano principi generali dell'ordinamento la cui attuazione è rimessa all'autonomia del legislatore regionale.

In estrema sintesi, gli interventi normativi finalizzati al consolidamento del processo di razionalizzazione della spesa del personale pubblico²⁰ hanno prodotto i seguenti effetti:

- Dal 2011 al 2014, l'ammontare complessivo del salario accessorio non poteva superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e andava ridotto in misura proporzionale sulla base dei dipendenti cessati dal servizio²¹.

¹⁹ Si considerano, altresì, le disposizioni previste a far data dall'entrata in vigore della modifica dell'art. 87, effettuata dall'art. 26, comma 1-quinquies, lett. a) e b), del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126, ossia dal 14 ottobre 2020, relativamente alle assenze per malattia COVID-19 o quarantena con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

²⁰ Per un quadro completo ed esaustivo sugli interventi normativi e circolari ministeriali in materia, si rimanda al cap.6 del Rapporto di gestione 2021.

- Nel 2015 il medesimo valore non aveva alcun limite, ma, comunque, doveva contenere la decurtazione operata nel quadriennio 2011-2014 per effetto dell'art. 9 comma 2-bis, ultimo periodo aggiunto, del DL. n. 78/2010 (decurtazione peraltro consolidata dal 2015 in poi)²².
- Dal 2016 ritorna il meccanismo della riduzione proporzionale in base alle cessazioni dei dipendenti e del limite massimo delle risorse destinare al trattamento accessorio, tenendo conto del personale assumibile, facendo però riferimento all'anno 2015²³.
- Dal 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016 e non è più operante l'obbligo della decurtazione in misura proporzionale alle cessazioni del personale dal servizio (obbligo non presente nel 2015 e attenuato nel 2016 in virtù del richiamo al personale assumibile)²⁴. Il D.Lgs. n.75/2017 emanato nell'ambito della riforma complessiva del Testo unico sul pubblico impiego, ripropone, dunque, disposizioni vincolistiche sostanzialmente analoghe a quelle costantemente adottate dal legislatore negli ultimi anni, ma la principale novità della norma è costituita dal venir meno dell'obbligo di ridurre il fondo accessorio in misura proporzionale alle cessazioni dal servizio. Secondo l'orientamento consolidato delle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, l'interpretazione letterale della disposizione in questione induce a ritenere che dal 2017 non debbano più operarsi decurtazioni in ragione della riduzione di personale. La mancata indicazione di detto obbligo parrebbe, pertanto, riconducibile alla volontà del legislatore di non diminuire il fondo per la contrattazione integrativa²⁵.

Per completezza di informazione si richiama anche la disposizione contenuta nell'art. 5 co.19 della L.R. n. 17/2021 che, in analogia a una disposizione nazionale²⁶, aveva previsto la possibilità di superare i limiti di spesa relativi al trattamento economico accessorio di cui all'art.23 co.2 del D.Lgs. n.75/2017 con riferimento alle economie di spesa destinate dal c.c.r.l. - triennio 2016-2018, al fondo per la retribuzione di rendimento e al fondo per le progressioni professionali (da attribuirsi con i criteri di selettività e merito previsti dalla contrattazione, compatibilmente con il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e a condizione che le risorse risultino correttamente conservate nel bilancio regionale). La norma regionale è stata impugnata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 21 gennaio 2022 e, successivamente, è stata dichiarata illegittima con sentenza della Corte Costituzionale n.255/2022 del 23.11.2022.

Per quel che riguarda, invece, le disposizioni normative non immediatamente applicabili, in particolare quelle che prevedono che i contratti integrativi siano corredati dalle relazioni tecnico-finanziarie e

²¹ D.L. 78/2010 convertito con L.122/2010.

²² L.n.147/2013 (legge di stabilità 2014).

²³ L. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

²⁴ D.Lgs. n. 75/2017 (decreto Madia).

²⁵ (v.in tal senso, Sez. Liguria Del. 64/2017, Sez.Lombardia 264/2017, Sez.Puglia 110/2017 e Sez.Toscana Del. 4/2018).

²⁶ comma 2 dell'art. 3 del D.L. n.80/2021

illustrative, nelle more del recepimento della normativa nazionale a livello regionale, l'Ufficio ha ritenuto opportuno raccomandare alle amministrazioni di allegare alle ipotesi di accordo la documentazione introdotta dalla riforma, anche nell'ottica dell'armonizzazione degli atti di contrattazione posti in essere nell'ambito dello stesso comparto. La redazione delle predette relazioni, oltre a rappresentare un elemento di trasparenza utile ad esplicitare in modo dettagliato le scelte contrattuali connesse agli aspetti di compatibilità economica-finanziaria, può costituire, infatti, un valido strumento di supporto all'attività di controllo. Pertanto, nelle more della specificazione delle forme di applicazione della disciplina nazionale a livello regionale, in considerazione delle prescrizioni introdotte dal D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, l'Ufficio ha ribadito, in più sedi, che le ipotesi contrattuali sottoposte al controllo ex art. 65 co.4 della L.R. 31/98 debbano essere corredate, tra l'altro, dalla relazione tecnico-finanziaria (contenente l'illustrazione delle risorse finanziarie disponibili per la contrattazione, gli atti di costituzione di ciascun fondo contrattuale, le modalità di utilizzazione delle risorse in relazione al personale dipendente, la compatibilità economico-finanziaria e le modalità di copertura degli oneri contrattuali con gli strumenti annuali e pluriennali di bilancio), e dalla relazione illustrativa (contenente la descrizione degli aspetti procedurali e la sintesi del contenuto del contratto, nonché i risultati attesi in relazione agli utilizzi delle risorse contrattuali). Ciò anche in considerazione del fatto che anche la Ragioneria Generale dello Stato (sezione monitoraggio contrattazione integrativa) con Circolare n. 8 del 2 febbraio 2015, scheda G.3, ai fini della corretta esposizione della quantificazione dei fondi per la contrattazione integrativa e della relativa negoziazione ai fini della certificazione, aveva richiamato l'attenzione circa la puntuale applicazione della Circolare n. 25 del 2012 concernente gli schemi di relazione illustrativa e relazione tecnico-finanziaria ai contratti integrativi.

6.3 L'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEI COSTI DERIVANTI DAI CONTRATTI INTEGRATIVI

Il sistema di controllo dei costi derivanti dalla contrattazione collettiva integrativa è definito dall'art. 65 comma 4 della Legge Regionale n. 31/98 il quale prevede che, prima della definitiva sottoscrizione dei contratti integrativi, la compatibilità degli oneri finanziari con i vincoli di bilancio venga accertata dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione. La funzione di controllo rimessa all'Ufficio si sostanzia in una verifica di natura contabile, che esula dal controllo di legittimità ed implica, sostanzialmente, un controllo sull'attendibilità dei costi derivanti dalle ipotesi contrattuali, come quantificati nella documentazione posta a corredo delle stesse, e una valutazione sulla compatibilità finanziaria in merito alla copertura e sostenibilità degli oneri finanziari con le risorse allocate nei capitoli di bilancio appositamente dedicati.

La disciplina di riferimento è contenuta negli artt.10 e seguenti del Contratto Collettivo Regionale di Lavoro del 15.05.2001 del personale dipendente dell'Amministrazione regionale, enti, istituti e agenzie regionali facenti parte del comparto di contrattazione del Sistema Regione. I tempi e le procedure per l'espletamento del controllo sono regolamentati dall'art.11 che prevede, quale esito delle verifiche e

valutazioni, il rilascio della certificazione dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, sulla compatibilità dei costi contrattuali con i vincoli di bilancio. La certificazione delle ipotesi contrattuali prescinde da ogni valutazione circa i profili di legittimità delle singole clausole negoziali e del procedimento negoziale nel suo complesso.

Tra le attività di controllo dei costi contrattuali sono ricomprese, in via preliminare, le attività di studio e di analisi delle problematiche interpretative riguardo alle norme di contenimento della spesa pubblica, con particolare riferimento agli aspetti connessi alle modalità di quantificazione delle risorse destinate alla retribuzione accessoria ed alla portata applicativa dei vincoli e parametri imposti, negli ultimi anni, dal legislatore. Tra le varie materie che costituiscono oggetto di contrattazione integrativa, ai sensi dell'art. 10 del CCRL, rientrano, infatti, la specificazione e adattamento dei criteri contrattuali in ordine alla retribuzione di rendimento e di posizione (co.2 lett.d) e gli accordi per l'applicazione dell'istituto delle progressioni professionali orizzontali (co.2 lett.f).

Le modifiche contrattuali intervenute a seguito della sottoscrizione del CCRL parte normativa 2013-2015 del 13 febbraio 2017 hanno, inoltre, reso necessaria la definizione, in sede di contrattazione integrativa, delle modalità applicative delle disposizioni in materia di servizio sostitutivo della mensa aziendale mediante buoni pasto. L'art. 86 comma 2 bis del CCRL, come modificato dall'art. 13 del citato contratto, ha previsto, infatti, che l'Amministrazione regionale e gli enti provvedano al ricalcolo, con riferimento al numero dei buoni totali non distribuiti a fine anno, del numero dei buoni individuali da assegnare ai dipendenti che hanno effettuato più di 100 rientri pomeridiani, fino a un massimo di 130 buoni pasto a persona, senza che ciò comporti ulteriori spese. A decorrere dal 2018, l'Amministrazione regionale, il CFVA e alcuni enti e agenzie regionali del comparto hanno definito, in sede di contrattazione integrativa, le modalità applicative delle disposizioni in materia di servizio sostitutivo di mensa aziendale mediante buoni pasto. I rispettivi accordi sono stati certificati dall'Ufficio ai sensi dell'art. 11 del CCRL.

Come si evince dal breve *excursus* normativo illustrato nel paragrafo precedente, la contrattazione integrativa effettuata negli ultimi anni risulta inserita in un processo di cambiamento continuo che ha reso alquanto complesse le operazioni di quantificazione delle risorse destinate al trattamento accessorio, secondo i vincoli imposti dalla normativa nazionale.

In tale contesto, l'Ufficio fornisce un costante supporto ad enti/agenzie regionali al fine di facilitare l'applicazione delle nuove prescrizioni normative e le modalità di quantificazione delle risorse destinate alla contrattazione. Ciò di concerto con la Direzione Generale del Personale la quale verifica la regolarità della costituzione dei fondi destinati alla retribuzione accessoria, secondo la procedura prevista dalla D.G.R. n.14/10 del 06.04.2010, approvata in via definitiva con D.G.R. n. 21/44 del 3 giugno 2010. Tale provvedimento deliberativo con il quale la Giunta regionale ha approvato l'atto di indirizzo interpretativo e applicativo delle disposizioni dettate dalla L.R. n. 14/1995 in materia di controllo sugli enti e agenzie regionali, fornisce indicazioni operative sulle procedure di verifica della regolarità della quantificazione delle risorse destinate alle spese relative al personale. L'*iter* procedurale definito, in via generale, per il controllo degli atti degli enti/agenzie regionali ha previsto, nell'Allegato 2, lett.B), che *“quando i bilanci, variazioni di bilancio e i conti consuntivi si riferiscano a spese relative al personale e,*

in particolare, ai fondi per la retribuzione di rendimento, di posizione e delle progressioni professionali, al fine di consentire l'accelerazione delle procedure di approvazione, gli enti soggetti a tale tipologia di controllo sono tenuti a trasmettere gli atti oggetto di esame, corredati da appositi prospetti che evidenzino tutti gli elementi della quantificazione, anche all'Assessorato competente in materia di personale che deve esprimere il proprio parere entro 15 giorni lavorativi dal ricevimento dell'atto".

Il parere di conformità dell'Assessorato del Personale in merito alla quantificazione dei fondi destinati alla retribuzione di rendimento, di posizione e delle progressioni professionali dei dipendenti degli enti/agenzie regionali sottoposti a controllo ai sensi della L.R. n. 14/95, contribuisce a definire correttamente la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare alla contrattazione integrativa, accelerando, in tal modo, la definizione del procedimento volto alla certificazione dei costi contrattuali.

Le disposizioni contrattuali in materia²⁷ prevedono che dopo la stipulazione dell'accordo integrativo la quantificazione dei costi contrattuali debba essere trasmessa all'Ufficio del Controllo interno di Gestione, il quale deve concludere il procedimento nei tempi e secondo le procedure stabilite dall'art.11 del CCRL. Per le finalità in oggetto, l'Ufficio deve essere immediatamente posto in grado di verificare i costi e l'impatto finanziario dell'ipotesi di accordo, attraverso l'esame dei documenti contabili e amministrativi di riferimento. Le ipotesi di accordo devono essere, pertanto, corredate, oltre che dalla quantificazione dei costi (parte integrante e sostanziale dell'accordo), dal complesso dei documenti che accompagnano la stessa, nonché dal succitato parere della Direzione generale del Personale in merito alla regolarità della quantificazione dei fondi contrattuali.

Nonostante le indicazioni e i richiami in merito alla documentazione necessaria per l'attività di controllo, solo poche amministrazioni del comparto trasmettono le ipotesi contrattuali corredate dalla documentazione richiesta per cui raramente l'Ufficio è posto in grado di procedere alla definizione dell'istruttoria in via immediata. La documentazione posta a corredo dell'accordo dovrebbe, infatti, consentire l'immediata relazione tra costi derivanti dall'accordo, disposizioni contrattuali, prescrizioni normative e strumenti finanziari operanti in ambito regionale. Si osserva, in particolare, che solamente alcuni enti/agenzie predispongono puntualmente le relazioni tecnico-finanziarie ed illustrative da allegare alle ipotesi contrattuali al fine delle valutazioni degli aspetti di compatibilità economico-finanziaria. Ciò implica il prolungamento dell'*iter* procedurale volto al rilascio della certificazione dei costi contrattuali disciplinato dal citato art.11 del CCRL.

Le certificazioni relative ai costi contrattuali e le ipotesi di contratto, tenuto conto della natura del controllo, vengono trasmesse alla Direzione Generale del Personale, al CORAN e all'Assessorato di riferimento di ciascuna amministrazione del comparto, ai fini delle valutazioni inerenti agli aspetti di legittimità. La certificazione della compatibilità finanziaria dei costi contrattuali non può, infatti, costituire legittimazione di eventuali disposizioni contrattuali in contrasto con le previsioni del CCRL o disposizioni di legge che, in ogni caso, sono nulle e non possono essere applicate.

²⁷ Art. 11 CCRL del 15.05.01 "*Tempi e procedure per la contrattazione integrativa*"

Da alcuni anni le amministrazioni del comparto stanno, per lo più, operando per ultrattività dei contratti integrativi che regolamentano le materie indicate nell'art. 10 comma 2 del CCRL, confermando gli stessi criteri adottati in passato principalmente in ordine alla retribuzione di posizione, alla retribuzione di rendimento e alle progressioni professionali.

6.3.1 L'applicazione dell'Accordo sulle Progressioni professionali nel triennio 2021-2023

Il controllo sui costi contrattuali riguarda anche gli oneri derivanti dall'applicazione dell'istituto delle progressioni professionali, disciplinato dall'art.102 ter del CCRL, effettuate dall'Amministrazione regionale, CFVA, Enti, Agenzie, Aziende e Istituti regionali.

L'attività di controllo, riguardo all'istituto in oggetto, prende avvio con l'analisi delle problematiche che scaturiscono in fase di attuazione delle previsioni contenute nell'“*Accordo sulle progressioni professionali all'interno della categoria o area*” del 10 novembre 2009 per il personale (escluso quello dirigenziale), dipendente dell'Amministrazione regionale, degli Enti, Agenzie, Aziende e Istituti regionali facenti parte del comparto di contrattazione. L'Accordo ha stabilito i requisiti di partecipazione e le modalità di effettuazione delle progressioni, rinviando a ciascuna sede di contrattazione integrativa la specificazione dei criteri per la formazione delle graduatorie.

In attuazione dell'Accordo del 2009, in ciascuna sede di contrattazione integrativa sono state effettuate le progressioni professionali e le relative ipotesi contrattuali sono state trasmesse all'Ufficio del Controllo interno di gestione ai fini del controllo e del rilascio della certificazione sulla compatibilità dei costi con i vincoli di bilancio.

Con la legge regionale 11 novembre 2016 n. 28 (modificata dalla legge regionale 28 aprile 2017, n. 8), recante “*Completamento delle procedure per le progressioni professionali del personale dell'Amministrazione regionale*”, il legislatore regionale prevede di portare a compimento le procedure per le progressioni professionali, disponendo in merito alle risorse da iscriverne nei fondi per le progressioni professionali dell'Amministrazione, degli enti e delle agenzie del comparto di contrattazione collettiva regionale. In ottemperanza a quanto disposto dalla citata norma, con Deliberazione n. 68/3 del 20 dicembre 2016, la Giunta regionale ha, quindi, fornito le direttive agli enti/agenzie regionali per il completamento della procedura in oggetto, definendo il parametro per l'iscrizione delle risorse aggiuntive nei fondi per le progressioni, nell'ambito della disponibilità dei rispettivi bilanci.

Per quanto riguarda il triennio 2021-2023, l'Amministrazione regionale ha sottoscritto l'ipotesi di contratto integrativo per le progressioni professionali nelle date del 25 e 26 novembre 2021. L'ipotesi di accordo è stata corredata dalla relazione tecnico-finanziaria nella quale la Direzione generale del Personale e Riforma della Regione²⁸ ha illustrato la quantificazione delle risorse del Fondo per le progressioni professionali a regime dell'intera Regione, complessivamente pari a euro 6.562.372,83 (compresa la quota del fondo, pari a euro 557.822,66, da attribuirsi al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, le cui progressioni costituiscono oggetto di apposita sede di contrattazione).

²⁸ Nota DG del Personale prot. n. P 41048 del 30.11.2021

La quantificazione del fondo per le progressioni da destinare al personale dell'Amministrazione regionale (complessivamente pari ad euro 6.004.850,17), effettuata dalla citata Direzione generale del Personale in conformità ai criteri stabiliti dal contratto collettivo regionale, sulla base delle risorse finanziarie previste dal comma 1, lett. a), lett.b) e lett c) e dal comma 2 dell'art. 102 ter dello stesso c.c.r.l., ha tenuto conto poi delle decurtazioni per rispetto dei limiti di spesa, in attuazione dell'art.23 comma 2 del D.Lgs.n.75/2017.

L'ipotesi di accordo è stata certificata positivamente²⁹ dall'Ufficio del Controllo interno di gestione il quale, ai sensi dell'art. 11 del CCRL, ha attestato la compatibilità dei costi contrattuali con i vincoli di bilancio; il contratto integrativo è stato, quindi, sottoscritto in via definitiva in data 7 dicembre 2021.

Le risorse effettivamente spendibili per le progressioni sono state quantificate, in un primo momento, in euro 3.704.542,57 per effetto di una decurtazione iniziale pari a euro 2.300.307,60. Successivamente, a seguito della Deliberazione G.R. n. 20/78 del 30.06.2022 con la quale è stata autorizzata una minore decurtazione da applicare al fondo progressioni 2021 (pari a euro 361.000,00), compensata da una corrispondente riduzione del fondo di rendimento 2021, nonché a seguito del riconteggio dell'incidenza sui differenziali retributivi degli incrementi contrattuali, la somma spendibile per la finalità in oggetto risulta corrispondere alla somma di euro 4.380.632,59³⁰.

Come precisato dalla Direzione generale del Personale, il fondo progressioni avrebbe potuto essere rivalutato, in sede di ricalcolo della decurtazione del fondo progressioni ex art. 23 comma 2 del D.Lgs.n.75/2017,³¹ a seguito dell'applicazione della disposizione di cui all'art.5 comma 19 della L.R. n.17 del 2021, con il quale il legislatore regionale disponeva di dare attuazione all'art.3 comma 2 del D.L. n. 80/2021³². Tuttavia, la norma regionale, impugnata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 21 gennaio 2022, è stata dichiarata illegittima con sentenza della Corte Costituzionale n. 255/2022 del 23.11.2022.

Al momento della redazione del presente documento, non risulta ancora sottoscritta l'ipotesi di contratto integrativo per le progressioni professionali del personale dipendente del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. In base a quanto disposto dal comma 4 bis dell'art.58 della L.R. n. 31/98, introdotto dall'art. 1, co.1 lett.b) della L.R. 27 febbraio 2020 n. 4, il personale del CFVA costituisce una autonoma e separata area di contrattazione all'interno del comparto; l'attuale CCRL continua ad applicarsi sino alla sottoscrizione del nuovo CCRL del Corpo Forestale (parte normativa) non ancora approvato. Mentre, nelle more della definizione del contratto collettivo per l'area separata di contrattazione del CFVA, a

²⁹ Nota prot. n.872 del 2 dicembre 2021

³⁰ Nota DG del Personale prot.n. P 28305 dell'8.07.2022.

³¹ Nota DG del Personale prot. n. P 41048 del 30.11.2021. Vedasi anche art.4 comma 2 del Contratto integrativo per le progressioni 2021-2023 del 25/26 novembre 2021 sottoscritto in via definitiva in data 7 dicembre 2021.

³² Art.5 comma 19 della L.R. n.17 del 2021: *"Nel comparto della contrattazione collettiva regionale di cui all'articolo 58 delle legge regionale n. 31 del 1998, la disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia), si applica con riferimento alle economie di spesa destinate dal contratto collettivo regionale di lavoro del triennio 2016-2018 del personale dipendente, sottoscritto il 4 dicembre 2017, al fondo per la retribuzione di rendimento e al fondo per le progressioni professionali, da attribuirsi con i criteri di selettività e merito previsti dalla contrattazione, compatibilmente con il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e a condizione che le risorse risultino correttamente conservate nel bilancio regionale con le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

seguito del parere favorevole espresso dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2/16 del 17 gennaio 2023 e della certificazione positiva di cui alla deliberazione della Corte dei Conti n. 12/2023/CCR del 13 febbraio 2023, in data 17 febbraio 2023 è stato sottoscritto, in via definitiva, il contratto collettivo regionale di lavoro del personale del CFVA – parte economica – triennio 2019-2021. Il contratto rappresenta la prima attuazione della Legge Regionale n. 4 del 2020 il cui art. 1 ha stabilito che *“Il personale del Corpo forestale e di Vigilanza ambientale costituisce una autonoma e separata area di contrattazione all'interno del comparto...”*, benché limitato alla sola parte economica.

L'attività istruttoria svolta dall'Ufficio ha, infine, evidenziato che, relativamente al triennio 2021-2023, tutte le amministrazioni del comparto contrattuale³³ hanno sottoscritto i contratti integrativi volti a disciplinare l'istituto delle progressioni professionali, in ottemperanza alle previsioni contenute nell'Accordo del 2009. Le relative ipotesi contrattuali sono state trasmesse regolarmente all'Ufficio del Controllo interno di Gestione ai fini del controllo e della prescritta certificazione di compatibilità dei costi.

6.3.2 La retribuzione di posizione e di rendimento nell'Amministrazione regionale e nel CFVA.

La ripartizione dei fondi contrattuali destinati alla retribuzione di posizione e di rendimento dell'Amministrazione regionale e del CFVA viene effettuata sulla base delle risorse finanziarie stanziare con apposita norma inserita nella legge di bilancio che stabilisce, altresì, la procedura di riparto tra le varie Direzioni Generali e altre Partizioni amministrative. L'art. 15 comma 2 della legge regionale 11 aprile 2016 n. 6 ha disposto che la ripartizione degli stanziamenti previsti per i fondi di posizione e di rendimento dell'Amministrazione regionale, con l'assegnazione delle quote spettanti a ciascuna struttura amministrativa, deve avvenire previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della Programmazione, di concerto con l'Assessore regionale del Personale.

La ripartizione dei fondi contrattuali destinati alla retribuzione di posizione e di rendimento avviene sulla base di specifici criteri stabiliti dalla Giunta regionale.

La ripartizione delle risorse destinate alla Retribuzione di Rendimento (ex art.102 del CCRL, come modificato dall'art.9 del CCRL del 4.12.2017 – triennio 2016-2018)) avviene sulla base del criterio stabilito dall'art. 104 del CCRL vigente che prevede il riparto tra le due aree di contrattazione integrativa (Amministrazione regionale e Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale) e tra le diverse Direzioni generali/Partizioni amministrative/Unità di progetto, in proporzione al personale in servizio.

Nell'anno 2022 la Giunta regionale ha provveduto, come di consueto, alla ripartizione del fondo per la retribuzione di rendimento relativo all'anno precedente, tra le strutture dell'Amministrazione regionale e del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, da erogare successivamente alla definizione delle

³³ Non risulta acquisito agli atti dell'Ufficio alcuna ipotesi di accordo integrativo sulle progressioni professionali dei dipendenti di Sardegna Ricerche cui si applica il CCRL

procedure di valutazione del personale dipendente di cui all'art. 72 bis e segg. del CCRL³⁴, regolamentata in sede di contrattazione integrativa.

La ripartizione del fondo di rendimento 2021 al personale dipendente è stata effettuata in un'unica soluzione con il provvedimento deliberativo G.R.n.20/78 del 30 giugno 2022, tuttavia, la procedura di erogazione delle risorse, in conformità a quanto disposto con nota assessoriale prot. Gab. n. 2358 del 13 giugno 2022, è avvenuta con un primo acconto pari al 76% dell'importo dovuto. Al riguardo occorre precisare che, in conformità al vincolo normativo che subordina la valutazione collettiva dei dipendenti a quella dei dirigenti, la corresponsione del saldo della retribuzione di rendimento 2021 spettante al personale di qualifica non dirigenziale assegnato alle strutture dell'Amministrazione regionale è avvenuta solo successivamente alla conclusione della procedura di valutazione dei dirigenti apicali di cui alla Deliberazione G.R. n. 24/20 del 29 luglio 2022 "*Valutazione performance dei dirigenti di vertice del Sistema Regione. L.R. n. 31/98 art-8 bis. Anno 2021*".³⁵

L'importo complessivo del fondo di rendimento corrisposto nel 2022 e relativo al 2021 risulta, come da Deliberazione G.R. n. 20/78 del 30 giugno 2022, pari ad euro 4.941.947,60.

La quantificazione delle risorse ivi confluite è stata effettuata dalla Direzione generale del Personale e Riforma della Regione, nel rispetto di quanto stabilito dal CCRL triennio 2016-2018 del 4 dicembre 2017 e applicando la normativa nazionale di cui al D.lgs. n. 75/2017 art. 23 comma 2 che dispone l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016 (pari a euro 6.045.850,08).

Nel dettaglio, il fondo di rendimento 2021 (erogato nel 2022), decurtato della somma di euro 631.691,68 nel rispetto dei vincoli di legge, è stato incrementato dalle risorse non soggette al limite di spesa (per un totale di euro 581.338,63), ossia, dagli incrementi contrattuali (euro 7.020,55), dalle economie dello straordinario (euro 383.667,00), dalle economie dello straordinario elettorale (euro 58.960,17), dalle economie di rendimento 2020 (euro 31.690,91) e dall'incremento della somma di euro 100.000,00 ai sensi dell'art.10, comma 10 della L.R. n. 48/2018.³⁶ Il totale del fondo per la retribuzione di rendimento 2021, inizialmente quantificato nella somma pari a euro 5.302.947,60, considerato che il limite di spesa previsto dal comma 2 dell'art. 23 del D.lgs. n. 75/2017 riguarda "l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale", è stato decurtato, su richiesta delle

³⁴ La valutazione delle prestazioni professionali è collettiva ed individuale. La valutazione collettiva è riferita al complesso delle attività svolte in ciascun servizio in cui si articola la direzione generale e risulta collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi del servizio contenuti nel Programma Operativo Annuale di cui all'art. 47 del CCRL comparto dirigenti. La valutazione individuale è riferita all'insieme delle capacità e conoscenze professionali necessarie allo svolgimento della prestazione lavorativa, nonché all'adeguatezza del comportamento organizzativo in relazione alla categoria professionale di appartenenza, anche con riferimento al grado di raggiungimento degli obiettivi del servizio.

³⁵ Mentre la quota di rendimento relativa alla valutazione della prestazione individuale può essere effettuata indipendentemente dalla procedura di valutazione del personale dirigente, quella relativa alla prestazione collettiva (o *performance* organizzativa) può essere erogata solo a seguito del completamento della procedura di valutazione del personale dirigente

³⁶ Per effetto della sentenza n. 11/2021 della Corte Costituzionale che ha rigettato il ricorso del Consiglio dei Ministri per illegittimità costituzionale dell'art. 10 comma 10 della L.R. n. 48 del 28.12.2018.

organizzazioni sindacali, di una ulteriore somma, pari a euro 361.000,00, al fine di consentire una inferiore decurtazione delle risorse destinate al fondo per le progressioni professionali 2021.

Pertanto, le risorse attribuite al fondo di rendimento per l'anno 2021, corrisposte nel 2022, ammontano a euro 4.941.947,60, di cui la somma di euro 3.208.367,58 destinata all'Amministrazione regionale e la somma di euro 1.733.580,02 destinata al CFVA.

La ripartizione delle risorse destinate alla Retribuzione di Posizione (ex art.102 bis CCRL) si basa sui criteri definiti dalla Giunta regionale volti a garantire un equilibrio nella ripartizione delle risorse destinate all'organizzazione interna (D.G.R. n. 4/25 del 10.02.2005, D.G.R. n. 23/8 del 30.05.2006, D.G.R. n. 34/33 del 20.07.2009, D.G.R. n. 55/27 del 16.12.2009 per l'incarico di consegnatario e D.G.R. n. 30/55 del 12.07.2011). In particolare, i criteri di riparto e di utilizzo del Fondo per la retribuzione di posizione sono preordinati al soddisfacimento delle esigenze organizzative e funzionali volti a istituire posizioni organizzative stabili in coerenza con le attività istituzionali attribuite alle competenze degli uffici e ad attribuire incarichi di alta professionalità, incarichi individuali o a gruppi di lavoro per attività di natura temporanea. Nell'ambito delle risorse del Fondo di posizione destinate all'organizzazione interna possono essere individuate, da ciascuna Direzione generale/Partizione amministrativa, differenti soluzioni organizzative specificatamente indicate dalla Legge regionale n.31/1998 e dal CCRL: incarichi di coordinamento di settore, incarichi di alta professionalità, di studio e ricerca comportanti titolarità di posizione organizzativa, incarichi individuali non comportanti titolarità di posizione organizzativa e, infine, gruppi di lavoro. Le risorse destinate al fondo di posizione devono tener conto anche degli incarichi di "consegnatario", la cui nomina³⁷ è stata prevista, presso ogni Direzione generale, a far data dal 2009 (D.G.R. n. 55/27 del 16.12.2009).

I primi criteri per la riorganizzazione degli uffici dirigenziali e le direttive generali sull'organizzazione interna risalgono al 2005 alloquando, con Deliberazione n. 4/24 del 10.2.2005, la Giunta regionale indicava, per l'articolazione dei servizi, un criterio dimensionale che pone in relazione il numero dei settori istituibili con il numero dei dipendenti assegnati alla Direzione generale, numero che varia a seconda che nei servizi prevalga l'attività gestionale - operativa o quella di studio e di supporto specialistico. In considerazione della varietà e complessità delle realtà organizzative presenti nell'Amministrazione regionale sono stati successivamente previsti specifici criteri di riparto piuttosto che un parametro prestabilito uguale per tutte le strutture; ciò, infatti, determinerebbe uno squilibrio nella assegnazione delle risorse destinate a tale finalità.

I criteri di ripartizione approvati dalla Giunta Regionale fanno riferimento, per lo più, al parametro dimensionale medio di n. 7 unità per Settore, numero variabile da 6 a 8 unità a seconda della specificità delle competenze e delle attività di ogni singola struttura (programmazione, controllo, gestione, studio o ricerca; fanno eccezione le Direzioni con un organico superiore alle 150 unità con articolazioni periferiche per le quali si applica un parametro superiore alla media, le Direzioni generali di piccole dimensioni e le altre partizioni organizzative che hanno un organico mediamente di 50 unità, alle quali

³⁷ E' prevista anche la nomina di un sub consegnatario.

viene applicato un parametro inferiore). Ad ulteriore specificazione, i criteri prevedono un limite di utilizzo del 70% delle risorse per la copertura degli incarichi di coordinamento dei Settori e la destinazione del restante 30% alle altre soluzioni organizzative, riservando almeno la metà di tali somme per l'attribuzione di incarichi incentivanti o comunque riconducibili a gruppi di lavoro. I provvedimenti relativi all'attribuzione dei suddetti incarichi devono essere necessariamente ricondotti agli obiettivi ed ai progetti individuati nei programmi operativi annuali di ciascuna Direzione generale. I criteri per l'utilizzazione del fondo di posizione trovano applicazione anche negli enti ed agenzie del comparto di contrattazione regionale.

In linea generale, dunque, i parametri adottati ai fini della ripartizione delle risorse si devono basare sulla dimensione organizzativa (unità di personale a tempo indeterminato in forza presso ogni singola Direzione), sulla consistenza media dei settori e sulla tipologia e specificità delle competenze e delle attività di ogni singola struttura. Mentre, per le partizioni organizzative che non prevedono un'articolazione in settori (Ufficio del Controllo interno di gestione, Ufficio ispettivo, ENI-CBC ed Unità di progetto), viene applicata una parametrizzazione analoga a quella utilizzata per l'intera Amministrazione, ma, data la peculiarità della loro organizzazione e della tipologia delle attività di natura prevalentemente non gestionale, si prescinde dal criterio dimensionale e viene assegnata una quota di risorse adeguate a garantire la loro funzionalità mediante incarichi diversi dal coordinamento delle unità organizzative; il criterio di riparto è considerato in funzione delle altre tipologie di incarico previste dal CCRL (alta professionalità, studio e ricerca, incarichi incentivanti e gruppi di lavoro).

Per il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, al quale si continua ad applicare l'attuale CCRL fino alla sottoscrizione del nuovo contratto collettivo di lavoro (CCRL Corpo forestale)³⁸, si applicano due distinti criteri organizzativi adottati nel 2009, che tengono conto del carattere gestionale ed operativo delle attività di tale struttura: alla Direzione generale ed ai Servizi territoriali è attribuito lo stesso parametro previsto per le strutture amministrative, mentre alle Stazioni forestali e marittime (basi logistico operative navali - b.l.o.n.) è assicurata la copertura dell'indennità per i comandanti di stazione (art. 22 del CCRL).

Nel 2022 la ripartizione del fondo di posizione è avvenuta attraverso l'assegnazione alle strutture di due quote annuali. Nello specifico, la Giunta regionale ha provveduto alla ripartizione del Fondo per la retribuzione di posizione tra le Direzioni generali/Partizioni amministrative/Unità di Progetto, attraverso la Deliberazione G.R.n.13/18 del 15 aprile 2022 (primo semestre) e la Deliberazione G.R. n. 23/20 del 21.07.2022 (secondo semestre), tenendo in considerazione i criteri di riparto.

Lo stanziamento del fondo di posizione 2022 risulta, come indicato nella Deliberazione G.R. n. 23/20 del 21 luglio 2022, complessivamente pari alla somma di euro 6.044.788,54. Il fondo, originariamente pari alla somma di euro 5.770.092,00 (c.d.quota storica), risulta, infatti, incrementato della somma di euro 10.432,80 a seguito all'approvazione del CCRL 2016-2018 per l'adeguamento delle indennità dei

³⁸ Art.58 co.4 bis. L.R. 31/98 introdotto dalla L.R.4/2020 " Il personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale costituisce una autonoma e separata area di contrattazione all'interno del comparto. L'attuale contratto continua ad applicarsi sino alla sottoscrizione del nuovo contratto collettivo di lavoro (CCRL Corpo forestale).

comandanti di stazione del CFVA, della somma pari a euro 210.000 per gli incarichi di “consegnatario”, come stabilito dal comma 42, art.1 L.R. n.1/2009 e dal comma 6, art.5 L.R. n. 7/2014, della somma pari a euro 40.394,68 destinata alla retribuzione di posizione del personale operante presso il CRP, come stabilito dal comma 12, art.3, L.R. n.3/2008, nonché delle risorse derivanti da trasferimenti statali³⁹, pari a euro 64.263,74, destinate alla retribuzione di posizione del personale operante presso la Direzione generale della Protezione Civile, ai sensi della D.G.R. n. 51/19 del 14.10.2020. Successivamente, tale importo è stato incrementato della somma di euro 200.000 in rispetto della L.R. n. 48 del 28.12.2018, art. 10 comma 10⁴⁰.

Dall'analisi delle tabelle di ripartizione del fondo di posizione allegate alle deliberazioni G.R. n.13/8 del 15 aprile 2022 (riparto primo semestre) e n. 23/20 del 21 .07.2022 (riparto secondo semestre) risulta che nel 2022 è stata assegnata alle strutture dell'Amministrazione regionale e al CFVA la somma complessiva pari a euro 6.044.788,54, di cui la somma di euro 4.889.738,90 destinata all'Amministrazione regionale e la somma di euro 1.155.049,64 destinata all'area di contrattazione del Corpo Forestale e di Vigilanza ambientale.

Lo stato della ripartizione dei fondi contrattuali anno 2022 (Posizione e Rendimento⁴¹), dell'Amministrazione regionale e del CFVA viene illustrato, dettagliatamente, nelle tavole 4 e 5. Nei prospetti riepilogativi della ripartizione delle risorse accessorie è possibile raffrontare la consistenza delle quote di posizione e di rendimento attribuite a ciascuna struttura nelle ultime cinque annualità, nonché le rispettive variazioni rispetto agli anni precedenti.

6.3.3 L'attività di controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa dei giornalisti dipendenti regionali addetti all'Ufficio Stampa.

Le funzioni dell'Ufficio del Controllo interno di gestione affidate dal legislatore regionale in materia di controllo dei costi contrattuali sono state implementate, nel 2018, da nuovi compiti assegnati allo stesso dalla Giunta regionale la quale, con Deliberazione n. 44/16 del 5 settembre 2018 disponeva di dare avvio alla contrattazione integrativa per il personale regionale che presta la propria attività presso l'Ufficio Stampa della Regione. In analogia con quanto previsto dall'art. 65 della L.R. n. 31/98⁴², l'organo politico individuava l'Ufficio del Controllo interno di gestione quale soggetto accertatore della

³⁹ L'art. 6, comma 3 della L.R. n. 30 del 15.12.2020 ha destinato alla DG della Protezione Civile le risorse assegnate alla RAS dal DPCM del 4 luglio 2003 per l'esercizio delle funzioni in materia di protezione civile, quantificate in euro 92.342,49 annue (di cui euro 64.263,74) quale quota per la retribuzione di posizione e euro 28.078,75??) per oneri riflessi ed Irap).

⁴⁰ Tale somma era stata “congelata” nel 2020 a seguito della delibera del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 che aveva impugnato l' art.10 comma 10 della L.R. n. 48/2018 ed è stata introdotta nel 2021 per effetto della sentenza n. 11 del 2021 con la quale la Corte Costituzionale ha rigettato il ricorso del Consiglio dei Ministri.

⁴¹ Le risorse finanziarie assegnate a titolo di retribuzione di rendimento nel 2021 si riferiscono all'annualità 2020.

⁴² Comma 1:” la contrattazione integrativa si svolge nel rispetto dei vincoli di bilancio sulle materie e nei limiti stabiliti dal contratto collettivo regionale tra i soggetti e con le procedure che quest'ultimo prevede” .

- Comma 4. “le procedure negoziali per la contrattazione integrativa devono prevedere che, prima della definitiva sottoscrizione dei contratti integrativi, la compatibilità dei relativi costi con i vincoli di bilancio sia accertata dall'Ufficio del controllo interno di gestione di cui all'art. 10”.

compatibilità dei costi della contrattazione integrativa prevista dall'art. 46 del Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico.

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato dall'art. 9 della Legge n. 150/2000, (Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni), come modificato dall'art. 25-bis comma 1 del D.L. n. 4/2019, che aveva previsto la possibilità di istituire gli Uffici Stampa nelle amministrazioni pubbliche affidando alla contrattazione collettiva, nell'ambito di una speciale area di contrattazione, l'individuazione e la regolamentazione dei profili professionali senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In conformità alla norma nazionale, l'art. 11 comma 1 della L. R. 7 agosto 2009 n. 3, disponeva l'istituzione di un Ufficio Stampa all'interno dell'Amministrazione regionale, rinviando a una deliberazione della Giunta regionale la determinazione dei criteri per la composizione e l'organizzazione dell'Ufficio e per il trattamento economico, nell'ambito del contratto di lavoro giornalistico. In sede di prima applicazione della norma, la Giunta regionale prevedeva, per il personale inserito a domanda nel contingente dell'Ufficio stampa, l'applicazione del contratto nazionale di lavoro giornalistico⁴³.

Successivamente, nelle more della definizione del contratto integrativo aziendale, l'art.19 della legge regionale 30 giugno 2011, n. 12 precisava che ai dipendenti regionali di cui all'art. 11 commi 2 e 3 della L.R. n. 3/2009 venisse applicato il CNLG e anche alcuni istituti del CCRL, quali l'art. 86 che disciplina il Servizio mensa e l'art. 99 relativo alla Retribuzione di rendimento.

La disciplina dei rapporti di lavoro giornalistico instaurati nelle amministrazioni pubbliche, dunque, è stata affidata dal legislatore nazionale ad una speciale area di contrattazione collettiva⁴⁴. Tale previsione non è mai stata attuata in uno dei suoi aspetti fondamentali, vale a dire la definizione di un contratto giornalistico specifico per i dipendenti pubblici addetti agli Uffici Stampa della PA. Da tale lacuna è scaturita la Dichiarazione congiunta n. 8 firmata in data 21 maggio 2018 dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana e dall'Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile per le Pubbliche Amministrazioni (nell'ambito della contrattazione per gli enti locali 2016-2018), che rimanda ad apposita sequenza contrattuale la disciplina dei rapporti di lavoro giornalistico instaurati, nel corso degli anni, in alcune Regioni con apposite leggi regionali.

Invero, in ottemperanza a quanto disposto dalla Giunta regionale con la D.G.R. n. 44/16 del 5 settembre 2018, il 6 dicembre 2018 veniva sottoscritta dal Direttore generale del Personale, dal Direttore generale della Presidenza e dal rappresentante dell'Associazione della Stampa Sarda, la prima ipotesi di contratto integrativo per i dipendenti regionali addetti all'Ufficio Stampa della Regione Sardegna. Ciò in base al disposto di cui all'art. 46 del CNLG che prevedeva la possibilità di riconoscere ai giornalisti, in sede di contrattazione aziendale, erogazioni economiche ulteriori rispetto agli aspetti retributivi propri del contratto nazionale di lavoro, correlate ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi concordati tra le parti.

⁴³ Deliberazione G.R. n. 44/13 del 29 settembre 2009

⁴⁴ Art. 9 della Legge n. 150/2000

L'accordo contrattuale, in particolare, ha previsto la retribuzione di produttività per i dipendenti regionali assegnati all'Ufficio Stampa, quale compenso per il contributo prestato dagli stessi nella realizzazione di un programma di attività, predisposto dal Capo Ufficio Stampa entro il 31 marzo di ciascun anno, avente come obiettivo l'incremento della produttività dell'Amministrazione regionale, sulla base di obiettivi specifici assegnati a ciascun dipendente. L'erogazione della retribuzione di produttività è stata subordinata a un procedura di valutazione finalizzata alla verifica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati.

L'attività di controllo affidata all'Ufficio del Controllo interno di gestione era stata avviata dall'Ufficio a fine 2018, in un contesto privo di regolamentazione specifica di riferimento, per cui si era reso necessario, in fase istruttoria, attenersi al quadro normativo nazionale e agli indirizzi applicativi ed orientamenti giurisprudenziali in materia di controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa: le ipotesi contrattuali sottoposte a controllo devono essere corredate dalla documentazione amministrativa e contabile che consenta di verificare, oltre che la copertura finanziaria della spesa, la corretta quantificazione delle risorse, l'applicazione delle decurtazioni di legge e il rispetto delle disposizioni vincolistiche sul trattamento accessorio riconducibili alle norme in materia di contenimento dei costi.

Le disposizioni di finanza pubblica che hanno posto un limite all'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni, si applicano, infatti, a tutto il personale delle pubbliche amministrazioni, a prescindere dalla fonte che regola il rapporto contrattuale e il limite all'ammontare complessivo delle risorse accessorie si applica sia alle risorse tratte dai fondi per la contrattazione integrativa, sia alle risorse poste direttamente a carico del bilancio.

Nel caso di specie, in assenza degli elementi di carattere tecnico necessari per i riscontri relativi alla quantificazione dei costi contrattuali effettuata dalla Direzione generale del Personale, le verifiche sul rispetto dei limiti di spesa stabiliti dalla normativa in materia di coordinamento finanziario⁴⁵ sono stati rimessi alla stessa Direzione,⁴⁶ unitamente alle valutazioni di legittimità.

Conseguentemente, l'Ufficio, in data 15 gennaio 2019, certificava che le somme destinate alla produttività dei dipendenti regionali cui si applicava il CNLG, pari a euro 200.00,00 relative all'anno 2018 e a euro 142.000,00 a decorrere dal 2019, risultavano corrispondere alle somme attribuite dall'art. 6 comma 3, legge regionale 5 novembre 2018 n.40 per la stipulazione del contratto integrativo dei giornalisti 2016-2018 e che le stesse risultavano stanziare nel capitolo del bilancio di previsione 2019/2021 - SC08.7646 C.d.R. 00.02.02.00 – Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale.

Ad ogni buon fine, nel medesimo provvedimento di certificazione, l'Ufficio aveva ritenuto necessario effettuare le proprie osservazioni in merito alla necessità di subordinare l'erogazione della retribuzione di produttività alla definizione del procedimento di valutazione previsto dall'ipotesi di accordo; di tener conto dei limiti quantitativi imposti dal legislatore, all'ammontare complessivo delle risorse destinate

⁴⁵ Art.23 comma 2 D.Lgs.75/2017

⁴⁶ Nota prot CdG n.16 dell'9 gennaio 2019, riscontrata dalla DG Personale con nota prot. n. 987 dell'11 gennaio 2019.

annualmente al trattamento economico accessorio; di tener conto, in sede di ripartizione delle risorse tra gli aventi diritto, di quanto stabilito dalla Deliberazione G.R. n. 5/25 del 29 aprile 2014 circa l'indennità mensile del Capo Ufficio stampa⁴⁷; di tener conto, altresì, in sede di quantificazione delle quote individuali per ciascun dipendente, delle decurtazioni di legge per le assenze di servizio. L'Ufficio aveva, inoltre, precisato che il provvedimento di certificazione non può costituire in alcun modo legittimazione di eventuali disposizioni in contrasto con i principi generali, prescrizioni normative, previsioni del CNLG che, ai sensi di legge, sono nulle e non possono essere applicate; lo stesso è stato, quindi, trasmesso agli organi e uffici preposti al fine di effettuare le valutazioni di competenza in merito alle osservazioni formulate. Ciò anche in considerazione del fatto che il sistema complessivo impone sia la tendenziale progressiva riduzione della spesa pubblica per il personale dipendente, sia la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori.

L'impianto normativo di cui all'art. 9 della L. 150/2000 era stato modificato dall'art. 25-bis comma.1, D.L. 28 gennaio 2019 n. 4, convertito con modificazioni dalla legge n. 26 del 28 marzo 2019 che prevede, al comma 5, che ai giornalisti in servizio presso gli Uffici Stampa delle Regioni a Statuto Speciale continua ad applicarsi, in via transitoria, la disciplina riconosciuta dai singoli ordinamenti sino alla definizione di una disciplina specifica in sede di contrattazione collettiva, comunque non oltre il 31 ottobre 2019. In ragione dell'approssimarsi del termine previsto dal citato art. 25-bis, legge n. 26/2019, la Giunta regionale, con Deliberazione n. 43/6 del 29 ottobre 2019 e successiva deliberazione n. 19/20 del 21 maggio 2021, definiva gli indirizzi per la contrattazione collettiva da inviare al Comitato per la rappresentanza negoziale per la definizione del trattamento giuridico ed economico dei giornalisti della Regione Sardegna e degli enti ed agenzie regionali; al contempo dava mandato al Co.Ra.N⁴⁸ di avviare le trattative per la contrattazione con le organizzazioni sindacali per addivenire alla sottoscrizione di un accordo, nell'ambito del CCRL, anche transitorio, recante le disposizioni necessarie a definire il trattamento giuridico ed economico dei giornalisti della Regione Sardegna e degli enti ed agenzie regionali. Successivamente, l'art. 17 comma 1 della Legge regionale n. 10 del 2021 ha modificato, sostanzialmente, la composizione dell'Ufficio Stampa della Regione per cui, con Deliberazione n. 17/57 del 19.05.2022 la Giunta regionale ha integrato gli indirizzi già forniti al Coran per la sottoscrizione del contratto collettivo regionale di lavoro per il personale giornalistico.

Per completezza di informazione, si aggiunge che nel 2023 è stato sottoscritto un accordo stralcio per il personale giornalistico operante presso l'Ufficio Stampa della Regione Sardegna. L'accordo si è reso necessario in considerazione del fatto che l'art. 5 comma 1 della L.R. n.17/2021 ha disposto che, a partire dal 2021, le risorse già destinate dall'art.6 co.3 L.R. n. 40/2018 alla copertura degli oneri derivanti dalla stipula del contratto integrativo riferito al periodo 2016/2018 (pari a euro 142.000,00), già certificato positivamente dall'Ufficio del Controllo interno di gestione, sono destinate alla contrattazione collettiva

⁴⁷ L'indennità mensile del Capo Ufficio Stampa è comprensiva di ogni compenso aggiuntivo per lavoro straordinario, produttività e qualità della prestazione individuale, la quale assorbe l'indennità mensile compensativa e l'indennità di funzione prevista dal CNLG.

⁴⁸ I nuovi componenti del Co.Ra.N, scaduto il 29.2.2020, sono stati nominati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 27/42 del 28.05.2020, a seguito della definizione di apposita procedura selettiva.

dei giornalisti. Considerato che le trattative per la sottoscrizione del contratto di lavoro per il personale giornalistico sono ancora in corso, e che lo stesso disporrà delle somme disponibili solo dalla data di sottoscrizione del medesimo contratto, con l'ipotesi di accordo del 15 novembre 2022, sottoscritta in via definitiva 17 febbraio 2023⁴⁹, le parti contrattuali hanno convenuto di destinare la suddetta somma di euro 142.000,00 alla copertura degli oneri concernenti la retribuzione di produttività del 2021 derivante dall'applicazione del Contratto integrativo dei dipendenti regionali cui si applica il contratto nazionale giornalistico, certificato dall'Ufficio del Controllo interno di gestione in data 15 gennaio 2019.

6.3.4 L'attività di controllo dei costi contrattuali degli enti/agenzie del comparto.

Nel 2022, dopo un'intensa attività contrattuale posta in essere dagli enti e agenzie del comparto nell'anno precedente, prevalentemente dedicata alle progressioni professionali del triennio 2021-2022-2023, la contrattazione integrativa del 2022 è stata dedicata, per lo più, alla regolamentazione dei criteri per l'organizzazione del lavoro e dell'orario di lavoro (art. 10 comma 2 lett. a) e b). L'analisi delle ipotesi di contratto integrativo trasmesse all'Ufficio nell'anno 2022, ha evidenziato un rallentamento dell'attività contrattuale rispetto all'anno 2021⁵⁰, riferita, principalmente, alla contrattazione posta in essere dall'Agenzia FORESTAS, inserita, di recente, nel comparto di contrattazione contrattuale.

A seguito dell'Accordo di transizione dei dipendenti dell'Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna nel comparto unico di contrattazione collettiva regionale, sottoscritto nelle date 19, 20 e 21 luglio 2021, l'Agenzia FORESTAS ha posto in essere, infatti, diverse fasi di negoziazione volte a regolamentare, in particolare, i criteri per la retribuzione di posizione, i criteri per l'organizzazione del lavoro, l'applicazione dell'istituto delle progressioni professionali del triennio 2021/2023 e, infine, l'articolazione dell'orario di lavoro.

Per completezza di informazione viene rappresentato, in dettaglio, lo stato dell'attività contrattuale degli enti/agenzie regionali del comparto e l'attività di controllo svolta nell'anno di riferimento.

- **AGRIS Sardegna (Agenzia regionale per la ricerca in agricoltura)** ha sottoscritto un'ipotesi di contratto integrativo in data 7 dicembre 2022 avente ad oggetto, oltre che le materie di cui all'art. 10 comma 2 lett. a), b), c) d) e) g) h), la specificazione dei criteri in ordine alla retribuzione di rendimento e di posizione di cui alla lett. d) della citata previsione contrattuale. Secondo quanto riportato nell'art. 1 dell'ipotesi di accordo, la quantificazione dei fondi contrattuali per la posizione e il rendimento "è *da considerarsi provvisoria e suscettibile di modifica/integrazione al momento della redazione del bilancio triennale 2023/2025*". La provvisorietà e indeterminatezza della quantificazione dei fondi contrattuali è stata evidenziata anche nei prospetti illustrativi dei costi dove le risorse di cui all'art. 102 co.1 lett. l) e all'art. 102

⁴⁹ A seguito della positiva certificazione dell'ipotesi contrattuale da parte della Corte dei Conti (Deliberazione n. 13/2023/CR del 13 febbraio 2023).

⁵⁰ Caratterizzato prevalentemente dall'attuazione delle previsioni contenute nell'"Accordo sulle progressioni professionali all'interno della categoria o area" del 10 novembre 2009 per il personale (escluso quello con qualifica dirigenziale) dipendente dell'Amministrazione regionale, degli enti, agenzie, aziende e istituti regionali facenti parte del comparto di contrattazione, relativamente al triennio 2021-2023.

co.1 lett C) inserite nella quantificazione del fondo per la retribuzione di rendimento 2022 vengono indicate come “*da aggiornare al 31.12.2022*”. L’Ufficio, rilevata la provvisorietà ed incertezza correlata alle risorse finanziarie da destinare ai fondi contrattuali, in data 15 dicembre 2022, ha attestato la mancanza dei presupposti necessari per il rilascio della certificazione di compatibilità degli oneri contrattuali con i vincoli di bilancio, invitando al contempo l’Agenzia a trasmettere una nuova ipotesi di contratto integrativo corredata dai prospetti di quantificazione dei fondi contrattuali.

- **AREA (Azienda regionale per l’edilizia abitativa)** ha sottoscritto l’ipotesi di contratto integrativo per le progressioni professionali per il triennio 2021-2022-2023 in data 15 dicembre 2021, trasmessa in data 12 gennaio.2022, oltre il termine dei 5 giorni dalla sottoscrizione dell’accordo stabilito dall’art. 11 comma 4 del CCRL ⁵¹. L’ipotesi contrattuale non è stata corredata dalla documentazione amministrativo-contabile necessaria per il controllo, ma, a seguito dell’integrazione documentale, l’Ufficio ha rilasciato la certificazione di compatibilità finanziaria ex art. 11 del CCRL in data 18 gennaio 2022, entro i termini contrattuali. La certificazione, tuttavia, ha riguardato esclusivamente l’annualità 2021, in considerazione dell’assenza del parere di conformità della Direzione generale del Personale sulla quantificazione dei costi 2022 e 2023. Ad ogni modo, il parere di conformità sulla quantificazione del fondo per le progressioni 2022 e 2023 è stato rilasciato dalla citata Direzione generale con note, rispettivamente, del 23.03.2023 e e del 05.04.2023.
- **FORESTAS (Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell’ambiente della Sardegna)** ha sottoscritto la prima ipotesi di contratto integrativo recante “*Incarichi, Fondo Posizione e Incentivi*” nel periodo 9-15 dicembre 2021. Nell’accordo sono stati disciplinati i criteri per l’utilizzo delle risorse destinate alla retribuzione di posizione di cui all’art. 125 del CCRL inserito nell’Accordo di transito del 19, 20 e 21 luglio 2021⁵². Il documento è stato trasmesso per le verifiche di competenza in data 30 dicembre 2021 e, a seguito dell’acquisizione della documentazione necessaria per i controlli, l’Ufficio, in data 22 gennaio 2022, ha rilasciato la certificazione dei costi relativi alla retribuzione di posizione per il periodo agosto-dicembre 2021, entro i termini contrattuali.

L’Agenzia FORESTAS ha, inoltre, sottoscritto l’accordo recante “*Ipotesi di protocollo d’intesa sui comportamenti da adottare nel caso in cui le condizioni di maltempo impediscano l’inizio o la continuazione dell’attività lavorativa nei presidi forestali dell’Agenzia FORESTAS*” in data 8 novembre 2021, trasmesso il 25 gennaio 2022, oltre i termini contrattuali. Al riguardo, l’Ufficio ha comunicato, con nota prot. 44 del 26.01.2022, che l’ipotesi contrattuale, non comportando oneri

⁵¹ La tardiva trasmissione (oltre i 5 giorni dalla sottoscrizione dell’accordo prevista dall’art. 11 del CCRL) risulta imputabile, come asserito dall’Agenzia AREA, ad una erronea digitazione dell’indirizzo di posta elettronica dell’Ufficio del Controllo interno di gestione.

⁵² Certificato dalla Corte dei Conti con deliberazione n.104/2021/CCR del 15 luglio 2021

a carico del bilancio, non costituisce oggetto di certificazione dell'attendibilità dei costi e della loro compatibilità con le leggi di bilancio regionale.

Successivamente, in data 28 marzo 2022, l'Agenzia ha trasmesso all'Ufficio un'ipotesi di contratto integrativo per le progressioni professionali relative al triennio 2021-2022-2023, priva, oltre che della data di sottoscrizione, della documentazione contabile e amministrativa necessaria per i controlli sui costi derivanti dall'accordo. Il mancato riscontro alla richiesta di integrazione documentale ha comportato l'attestazione, da parte dell'Ufficio, della mancanza dei presupposti necessari per il rilascio della certificazione dei costi contrattuali (prot. 450 del 27.04.2022).

Infine, con nota del 12 luglio 2022, l'Agenzia FORESTAS ha trasmesso un'ipotesi di accordo integrativo sull'orario di lavoro. Al riguardo, l'Ufficio ha comunicato, con nota del 13 luglio 2022, che l'ipotesi contrattuale, non comportando oneri a carico del bilancio, non costituisce oggetto di controllo dei costi contrattuali.

- **LAORE Sardegna (Agenzia regionale per lo sviluppo in agricoltura)** ha sottoscritto l'ipotesi di contratto integrativo in materia di articolazione dell'orario in turni per il personale assegnato alle attività analitiche del laboratorio analisi, in data 23 maggio 2022. L'ipotesi contrattuale è stata debitamente corredata da tutta la documentazione contabile e amministrativa necessaria per l'attività di controllo per cui, a seguito della verifica circa l'attendibilità dei costi derivanti dall'applicazione delle disposizioni del CCRL in materia (artt. 33, 33 bis e 34) e la compatibilità degli stessi con i vincoli di bilancio, l'Ufficio ha rilasciato la certificazione ex art. 11 del CCRL in data 30 maggio 2022, entro i termini previsti dal contratto.

Per quanto riguarda gli altri enti/agenzie regionali si presume abbiano confermato, per ultrattività, gli stessi criteri per la ripartizione della retribuzione di posizione e di rendimento precedentemente adottati posto che alcuni di questi hanno trasmesso all'Ufficio la quantificazione dei fondi di posizione e rendimento, il cui parere di regolarità viene espresso dalla Direzione generale del Personale. Ad ogni modo, non risultano sottoscritti contratti integrativi volti a modificare i criteri vigenti in materia.

Per quanto concerne l'attività istruttoria svolta sulle ipotesi contrattuali sottoposte alle verifiche di competenza dell'Ufficio, si rileva che la maggior parte degli accordi sottoposti al controllo è stata trasmessa priva della documentazione contabile e amministrativa necessaria per le verifiche di cui all'art. 65 co.4 della L.R. 31/1998. L'Ufficio ha ribadito, in varie sedi, che le ipotesi di accordo da sottoporre a controllo devono essere corredate, oltre che dalla quantificazione dei costi (parte integrante e sostanziale dell'accordo), dai documenti contabili e amministrativi di riferimento e dalla relazione tecnico-finanziaria, nonché dal parere della Direzione generale del Personale in merito alla regolarità delle modalità di costituzione dei fondi contrattuali. Ciò in virtù delle disposizioni contenute negli artt. 3 e 4 della Legge regionale n. 14 del 15.05.1995 e negli atti di indirizzo interpretativi ed applicativi delle disposizioni in materia di controllo degli atti concernenti l'approvazione di bilanci, variazioni di bilanci e conti consuntivi, degli enti e agenzie regionali. Secondo quanto disposto dalla Deliberazione G.R. n.

14/10 del 6 aprile 2010, approvata in via definitiva con D.G.R. n. 21/44 del 3 giugno 2010, i bilanci, le variazioni di bilancio e i conti consuntivi degli enti che si riferiscono a spese relative al personale e, in particolare, ai fondi per la retribuzione di rendimento, di posizione e delle progressioni professionali, devono essere trasmessi anche all'Assessorato competente in materia di personale il quale esprime il parere entro 15 giorni lavorativi dal ricevimento dell'atto. (v. Allegato n. 2 lett. B). Qualora, anche dopo la scadenza dei termini previsti per l'esercizio dei controlli, i competenti Assessori ravvisino irregolarità di qualsivoglia natura, le stesse sono comunicate tempestivamente agli enti/agenzie che sono tenuti ad effettuare, con altrettanta tempestività, i necessari adeguamenti di bilancio (v. Allegato n. 2 lett. C).

Al riguardo, si evidenzia che, in attesa dell'adeguamento del CCRL alle disposizioni nazionali in materia, l'Ufficio ha fornito alle amministrazioni del comparto le dovute indicazioni riguardo alla documentazione necessaria per il controllo sui costi contrattuali. Ciononostante, le ipotesi di contratto assai di rado sono corredate da tutta la documentazione amministrativa e contabile per gli accertamenti di competenza dell'Ufficio, con conseguente dilazione del termine di 15 giorni previsto dall'art. 11 del CCRL per la conclusione della procedura di certificazione.

A conclusione dell'attività istruttoria sui costi contrattuali, tenuto conto della natura del controllo dell'Ufficio, le certificazioni, unitamente alle ipotesi di accordo, vengono trasmesse all'Assessorato di riferimento dell'ente/agenzia regionale ai fini delle valutazioni inerenti agli aspetti di legittimità, nonché all'Assessorato competente in materia di personale e al CORAN. Dal combinato disposto dell'art. 65 co.4 della L.R. n. 31/98 e dell'art. 11 co. 4 del CCRL si ricava, infatti, che l'ambito dell'attività di controllo dell'Ufficio del Controllo interno di gestione riguarda due aspetti: l'attendibilità dei costi derivanti dall'ipotesi contrattuale e la compatibilità degli stessi con i vincoli di bilancio. Il controllo in oggetto, dunque, prescinde da ogni valutazione circa i profili di legittimità delle singole clausole negoziali e del procedimento negoziale nel suo complesso. Ad ogni buon conto, ogni certificazione positiva sulla compatibilità finanziaria dei costi derivanti da ciascuna ipotesi contrattuale evidenzia, espressamente, che la stessa non può costituire legittimazione di eventuali disposizioni contrattuali in contrasto con le previsioni del CCRL o con disposizioni di legge che, in ogni caso, sono nulle e non possono essere applicate.

6.4 CONCLUSIONI

Dopo l'intensa attività contrattuale posta in essere nel 2021 dall'Amministrazione regionale, enti e agenzie del comparto, dedicata alle progressioni professionali del triennio 2021-2022-2023, la contrattazione integrativa del 2022 è stata dedicata, per lo più, alla regolamentazione dei criteri per l'organizzazione del lavoro e dell'orario di lavoro (art.10 comma 2 lett. a) e b).

L'analisi delle ipotesi di contratto integrativo trasmesse all'Ufficio ai fini del controllo ha evidenziato un rallentamento dell'attività contrattuale rispetto all'anno precedente. L'attività contrattuale dell'esercizio di riferimento è riferita, principalmente, alla contrattazione posta in essere dall'Agenzia FORESTAS, di recente inserita nel comparto di contrattazione contrattuale. A seguito dell'Accordo di transizione dei dipendenti dell'Agenzia Forestas nel comparto unico di contrattazione collettiva regionale, dal 2021 l'Agenzia ha svolto, infatti, diverse fasi di negoziazione volte a regolamentare, in particolare, i criteri per la retribuzione di posizione, l'applicazione dell'istituto delle progressioni professionali del triennio 2021/2023, i criteri per l'organizzazione del lavoro in condizioni di maltempo, e, infine, l'articolazione dell'orario di lavoro.

Dalle risultanze istruttorie dell'attività di controllo svolta nell'esercizio di riferimento, rappresentata in dettaglio nel p. 6.3.4, si evince che alcune agenzie regionali hanno effettuato la contrattazione integrativa per regolamentare i criteri relativi all'organizzazione del lavoro e articolazione dell'orario di lavoro; mentre solamente un'agenzia ha sottoscritto un'ipotesi di accordo volta a specificare i criteri in ordine alla retribuzione di rendimento e di posizione. Al riguardo, si evidenzia che, in linea generale, le amministrazioni del comparto hanno confermato, per ultrattività, gli stessi criteri per la ripartizione della retribuzione di posizione e di rendimento precedentemente adottati posto che alcune di esse hanno trasmesso all'Ufficio la quantificazione dei fondi di posizione e rendimento, il cui parere di regolarità viene espresso dalla Direzione generale del Personale. Ad ogni modo, ad eccezione di un'unica agenzia non risultano stati sottoscritti contratti integrativi volti a modificare i criteri di posizione e rendimento vigenti in materia.

Le ipotesi di accordo integrativo sottoscritte nel 2022 sono state trasmesse all'Ufficio del Controllo interno di gestione ai fini delle verifiche di compatibilità dei costi contrattuali con i vincoli di bilancio, ai sensi dell'art. 65 co.4 della L.R. n. 31/98 e per gli effetti di cui all'art. 11 del CCRL e sono state, quindi, sottoposte al controllo in conformità alle previsioni contrattuali. L'attività di controllo ha riguardato anche le ipotesi contrattuali sottoscritte a fine esercizio 2021 relativamente alle quali l'*iter* procedurale volto alla cartificazione dei costi contrattuali è stato concluso nel 2022.

Come rilevato negli anni precedenti, da qualche tempo viene riscontrata un'inversione di tendenza rispetto al passato, con una drastica riduzione dell'attività di contrattazione di secondo livello, da parte delle amministrazioni del comparto, relativa alle materie oggetto di contrattazione integrativa di cui all'art. 10 comma 2 del CCRL. Ciò scaturisce, con ogni probabilità, anche dall'opportunità di attendere il rinnovo della parte normativa del contratto collettivo regionale e l'adeguamento delle disposizioni ivi contenute alle norme nazionali in materia rimaste, per certi aspetti, inesprese.

Al riguardo, si osserva che solo di recente sono state concluse le trattative negoziali per il rinnovo del contratto collettivo regionale di lavoro per il personale riferito alla parte economica del triennio 2019-2021, le quali hanno tenuto conto degli indirizzi forniti dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 19/20 del 21.5.2021 e n. 12/34 del 7 aprile 2022⁵³, integrati con la deliberazione n. 7/2 del 28.02.2023. Il CCRL è stato sottoscritto in via definitiva in data 15 maggio 2023, a seguito della certificazione della Corte dei Conti, avvenuta con Deliberazione n. 35/2023 del 5 maggio 2023. Al riguardo, si osserva che il nuovo contratto ha apportato modifiche all'articolo 102 del CCRL relativo alla costituzione del fondo di rendimento e all'art. 102 ter relativo alla costituzione del fondo delle progressioni professionali. Mentre, non risultano apportate ulteriori modifiche alla parte normativa del CCRL del 2001, sottoposto a varie revisioni nel corso del tempo la Giunta regionale.

La Giunta regionale ha ribadito, negli ultimi anni, in sede di indirizzi per la contrattazione collettiva regionale, la necessità dell'adeguamento del testo contrattuale al quadro normativo nazionale e regionale vigente, anche attraverso la riscrittura e l'accorpamento di tutte le disposizioni contrattuali in un unico testo ricognitivo della disciplina vigente. In occasione del prossimo rinnovo contrattuale sarebbe pertanto auspicabile rivedere, pressoché integralmente, il testo contrattuale, fondato su un assetto normativo di circa vent'anni, anche al fine di allinearlo al quadro giuridico tracciato dai d.lgs. n. 74/2017 e n. 75/2017. Peraltro, in tale sede dovrà tenersi conto anche degli indirizzi forniti dalla Giunta regionale con la deliberazione n.17/58 del 19 maggio 2022, ai fini dell'attuazione dell'art. 5, comma 15 della L.R. n. 17/2021 relativamente all'inserimento dei dipendenti dell'Agenzia Arpas nel comparto unico di contrattazione regionale.

L'assetto della contrattazione collettiva, normato dall'art. 58 della L.R. 31/98 è stato, peraltro, sottoposto a revisione dall'art. 1 comma 1 lett b) L.R. n. 4 del 27 febbraio 2020 e, successivamente, dall'art.5 comma 28 L.R. n. 17 del 22 novembre 2021, per cui sarà necessario procedere, in sede di rinnovo contrattuale, anche agli adeguamenti conseguenti alle modifiche apportate dalle citate norme le quali, all'interno del comparto unico regionale, hanno introdotto, rispettivamente, una specifica area di contrattazione per il personale del CFVA (comma 4-bis art. 58 L.R. 31/98)⁵⁴ e un'area di contrattazione per il personale della Direzione generale della Protezione Civile (comma 4-ter art.58 L.R. 31/98).

Il sistema contrattuale del comparto Regione è ancora in fase di transizione per cui è auspicabile che si provveda, in tempi rapidi e secondo gli indirizzi forniti dalla Giunta, ad una revisione organica della materia che conduca, tra l'altro, a definire una compiuta disciplina dell'istituto del lavoro agile e del telelavoro, introdotta dall'art.46-bis della L.R. 31/98⁵⁵, tenendo conto, oltre che dei principi e delle regolamentazioni adottate in ambito nazionale, del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)

⁵³ La Deliberazione G.R. n.12/34 del 7 aprile 2022, ha fornito al Coran, ulteriori indirizzi per la contrattazione collettiva per il triennio 2019-2021 al fine di garantirne l'applicazione anche al personale dipendente dell'agenzia Forestas

⁵⁴ Con Deliberazione G.R. n. 7/36 del 26.02.2021, in attuazione della L.R. n. 4/2020 ed in linea con i principi generali della legislazione nazionale in materia, sono stati forniti al CORAN gli indirizzi per la contrattazione collettiva a favore del personale del CFVA.

⁵⁵ Articolo aggiunto dall'art.10 comma 1 L.R. 21 giugno 2021 n. 10.

confluito in apposita sezione del Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO)⁵⁶ adottato per la prima volta con D.G.R. n. 20/57 del 30.06.2022 e aggiornato con D.G.R. n. 12/4 del 30 marzo 2023.

Gli effetti della rivisitazione delle norme che, secondo le recenti riforme, dovrebbero individuare anche le materie oggetto di contrattazione integrativa, si dovrebbero riversare, conseguentemente, sugli accordi di secondo livello. Peraltro, il recepimento delle innovazioni normative e degli indirizzi per il rinnovo contrattuale dovrebbe consentire che anche l'impianto delle modalità di controllo dei costi, disciplinato dall'art. 11 del CCRL, venga sottoposto ad opportuna revisione, secondo un'impostazione più aderente al dettato normativo.

Un'attività di controllo realizzata su basi uniformi e coerenti e nell'ottica della massima conoscibilità e trasparenza potrà consentire di dare contezza di quanto la contrattazione integrativa sia effettivamente improntata al criterio della premialità e valorizzazione del merito. Mentre, il processo di riordino e razionalizzazione dell'assetto organizzativo, finalizzato, fra l'altro, al recepimento dei principi di contenimento della spesa pubblica imposti dal legislatore, potrà contribuire al raggiungimento dell'obiettivo primario della riduzione dei costi della macchina amministrativa regionale nel suo complesso.

Tavola 1 - Ripartizione fondi contrattuali Amministrazione Regionale e C.F.V.A.

FONDI	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
POSIZIONE	5.769.694,00	5.779.465,00	5.798.249,00	5.788.612,00	5.975.623,00	6.044.788,54
di cui quota consegnatario*	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00
RENDIMENTO	6.349.992,00	7.761.750,30	5.174.281,00	8.134.753,21	4.941.947,60**	

* Il fondo per la retribuzione di posizione comprende le somme destinate all'incarico dei consegnatari ex L.R. n.1/2009, art.1 comma 42 e L.R. n.7/2014, art.5 comma 6.

** Il fondo di rendimento 2021 è stato inizialmente quantificato nella somma pari a euro 5.302.947,60 ma per effetto della DGR n. 20/78 del 30.06.2022 che, limitatamente a tale esercizio, ha operato una decurtazione al fondo di euro 361.000,00 per consentire una inferiore decurtazione delle risorse destinate alle progressioni 2021 (con riferimento all'applicazione del comma 2 dell'art.23 del D.Lgs. n.75/2017), è stato riquantificato nella somma di euro 4.941.947,60.

Tavola 2 - Ripartizione fondi contrattuali Amministrazione Regionale

FONDI	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
POSIZIONE	4.652.102,00	4.613.545,00	4.645.319,00	4.635.136,00	4.798.822	4.889.738,90
RENDIMENTO*	3.980.587,26	3.995.604,00	3.324.718,00	5.163.919	3.208.367,58	

* Nel Rapporto di Gestione 2016, i valori dei fondi 2015 e 2016 sono stati riportati al netto delle risorse aggiuntive (fondo 2015: euro 4.121.231,84 – fondo 2016: euro 3.970.241,24).

⁵⁶ Introdotto dall'art.6 del D.L. 9 giugno 2021 n.80

FONDO	ANNUALITA'	IPOSTESI DI CONTRATTO INTEGRATIVO	COSTI CONTRATTUALI	ESITO CONTROLLO	DATA
PROGRESSIONI PROFESSIONALI	2018 - 2020	23 marzo 2018	5.376.467,03 165.903,75*	Certificazione	5 aprile 2018
PROGRESSIONI PROFESSIONALI	2021 - 2023	25-26 novembre 2021	6.004.850,17**	Certificazione	2 dicembre 2021

* Risorse contrattuali aggiuntive (1.750.000) assegnate con D.G.R. n. 61/50 del 18 dicembre 2018

** A tale somma vanno applicate le decurtazioni imposte dai limiti di spesa di cui all'art.23 co.2 D.Lgs.75/2017. Le risorse effettivamente spendibili, come da nota DG del Personale prot. n.P 28305 dell'8.07.2022, calcolate a seguito delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 20/78 del 30.06.2022, risultano pari a **euro 4.380.632,59**.

Tavola 3 - Fondi contrattuali C.F.V.A.

FONDI	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
POSIZIONE	1.117.592,00	1.165.920,00	1.152.930,00	1.153.476,00	1.176.801,00	1.155.049,64
RENDIMENTO	2.354.388	2.844.467,19	1.849.563,00	2.970.934,00	1.733.580,02*	

* Deliberazione G.R. n. 20/78 del 30.06.2022

FONDO	ANNUALITA'	IPOSTESI DI CONTRATTO INTEGRATIVO	COSTI CONTRATTUALI	ESITO CONTROLLO	DATA
PROGRESSIONI PROFESSIONALI	2018 - 2020	13 agosto 2018	1.043.528,84 654.855,95*	Certificazione	27 agosto 2018
PROGRESSIONI PROFESSIONALI	2021 - 2023**				

* Risorse contrattuali aggiuntive (1.750.000) assegnate con D.G.R. n. 61/50 del 18 dicembre 2018

** Allo stato attuale non risulta effettuata la contrattazione integrativa relativa alle progressioni professionali del triennio 2021-2023.

Tavola 4 – Ripartizione Fondo di Posizione Amministrazione Regionale e CFVA

Direzioni Gen. e altre partizioni amministrative	Fondo 2018	Variazione 2017-2018	Inc/Dec %	Fondo 2019	Variazione 2018-2019	Inc/Dec %	Fondo 2020	Variazione 2019-2020	Inc/Dec %	Fondo 2021	Variazione 2020-2021	Inc/Dec %	Fondo 2022	Variazione 2021-2022	Inc/Dec %
Segretariato													14.976	14.976	100,0%
Presidenza	242.274	9.946	4,3%	230.180	-12.095	-5,0%	283.348	53.169	23,1%	313.447	30.099	10,6%	344.382	30.934	9,9%
Centrale regionale di Competenza (CRC RAS)	145.565	145.565	100,0%	167.897	22.332	15,3%	120.333	-47.565	-28,3%	126.243	5.911	4,9%	119.551	-6.693	-5,3%
Unità di prog. Auto. di Audit	62.418	3.839	6,6%	62.107	-311	-0,5%	59.624	-2.483	-4,0%	42.984	-17.040	-28,9%	37.311	-5.273	-12,4%
Unità di prog. Piano Suleis	9.298	-433	-4,4%	7.420	-1.878	-20,2%		-7.420	-100,0%		0	0		0	0
Unità di progetto Trasparenza e prevenzione corruzione	10.300	10.300	100,0%	7.173	-3.127	-30,4%		-7.173	-100,0%		0	0		0	0
Unità di progetto protezione dati	4.000	4.000	100,0%	14.766	10.766	269,2%	14.770	4	0,0%	13.975	-795	-5,4%	13.269	-707	-5,1%
Area Legale	94.686	14.842	18,6%	65.564	-29.122	-30,8%	65.605	41	0,1%	67.969	1.964	3,0%	63.047	-4.521	-6,7%
Regionaria	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0	0	0	0
Programmazione unitaria	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0	0	0	0
Protezione civile	171.971	1.066	0,6%	187.837	15.866	9,2%	196.432	8.595	4,6%	218.245	21.813	11,1%	350.566	132.341	60,6%
Comunicazione	0	-127.735	-100,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0	0	0	0
Distretto idrografico	123.628	-499	-0,4%	115.287	-8.341	-6,7%	115.487	200	0,2%	116.440	953	0,8%	112.337	-4.103	-3,5%
Ufficio Ispettivo	2.275	-2.275	-50,0%	0	-2.275	-100,0%	0	0	0,0%	0	0	0	0	0	0
ENI CBC	38.595	500	1,3%	16.190	-22.405	-58,1%	10.165	-6.025	-37,2%	7.210	-2.955	-29,1%	8.280	1.070	14,8%
Unità di prog. Auto. di Audit Enpi	0	-2.800	-100,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0	0	0	0
Unità di prog. Razionalizzazione ed Effic. Operaz. Elettorali							2.500	2.500	100,0%	7.794	5.294	211,8%		-7.794	-100,0%
Innovazione e Sicurezza IT	120.846	-8.146	-7,0%	107.918	-12.928	-10,7%	108.451	533	0,5%	163.714	55.263	51,0%	151.678	-12.036	-7,4%
Personale	232.875	1.416	0,6%	293.193	60.318	25,9%	298.426	5.233	1,8%	312.939	14.413	4,8%	326.843	14.004	4,5%
Controllo di gestione	35.606	1.500	4,4%	36.182	576	1,6%	33.863	-2.319	-6,4%	26.381	-7.482	-22,1%	38.698	12.317	46,7%
Programmazione e Bilancio	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0	0	0	0
Servizi Finanziari	318.739	3.344	1,1%	333.046	14.307	4,5%	328.427	-4.620	-1,4%	332.106	3.679	1,1%	304.322	-27.784	-8,4%
CRP	47.535	3.000	6,7%	47.245	-289	-0,6%	44.535	-2.711	-5,7%	44.535	0	0,0%	44.535	0	0,0%
Unità di certificazione							6.161	6.161	100,0%	19.908	13.748	223,2%			
Enti Locali	369.384	-54.228	-12,8%	363.721	-5.663	-1,5%	351.192	-12.529	-3,4%	354.900	3.708	1,1%	389.966	35.066	9,9%
Urbanistica	372.268	-2.901	-0,8%	372.346	78	0,0%	371.195	-1.150	-0,3%	370.282	-913	-0,2%	321.071	-49.211	-13,3%
Ambiente	251.125	-8.436	-3,2%	246.224	-4.900	-2,0%	245.619	-605	-0,2%	247.482	1.863	0,8%	234.420	-13.062	-5,3%
CFVA	1.165.920	48.328	4,3%	1.152.930	-12.989	-1,1%	1.153.476	545	0,0%	1.176.801	23.325	2,0%	1.155.050	-21.751	-1,8%
Unità di prog. Coordinamento tecnico	1.800	1.800	100,0%	0	-1.800	-100,0%	0	0	0,0%	0	0	0	0	0	0
Agricoltura	222.107	-6.461	-2,8%	216.434	-5.673	-2,6%	212.547	-3.887	-1,8%	211.821	-726	-0,3%	197.633	-14.188	-6,7%
Unità di progetto Task Force							3.030	3.030	100,0%	3.000	-30	-1,0%		-3.000	-100,0%
Turismo	184.421	4.762	2,7%	202.786	18.365	10,0%	207.229	4.443	2,2%	233.501	26.272	12,7%	201.841	-31.660	-13,6%
Lavori pubblici	327.897	-10.974	-3,2%	337.066	9.169	2,8%	335.274	-1.792	-0,5%	328.618	-6.655	-2,0%	327.236	-1.382	-0,4%
Unità di progetto interv. effic. ener.	8.500	8.500	100,0%	16.103	7.603	89,4%	16.139	35	0,2%	17.005	866	5,4%	20.197	3.192	18,8%
Industria	165.696	-6.040	-3,5%	162.746	-2.950	-1,8%	162.738	-8	0,0%	167.810	5.072	3,1%	152.044	-15.766	-9,4%
Lavoro	236.350	-7.823	-3,2%	223.759	-12.591	-5,3%	223.915	156	0,1%	224.903	988	0,4%	246.792	21.889	9,7%
Beni Culturali	234.434	-8.751	-3,6%	227.619	-6.815	-2,9%	227.872	254	0,1%	224.774	-3.098	-1,4%	209.527	-15.248	-6,8%
Pubblica Istruzione	102.768	-2.529	-2,4%	102.841	73	0,1%	103.212	371	0,4%	103.277	5	0,0%	106.155	2.938	2,8%
Unità di progetto Iscol@	11.330	3.070	37,2%	17.221	5.891	52,0%	16.898	-324	-1,9%	18.186	1.288	7,6%	25.210	7.025	38,6%
Sanità	228.572	-6.300	-2,7%	229.649	1.077	0,5%	232.912	3.263	1,4%	235.286	2.374	1,0%	236.724	1.438	0,6%
Politiche Sociali	94.066	-2.308	-2,4%	92.058	-2.008	-2,1%	97.031	4.973	5,4%	115.707	18.677	19,2%	120.933	5.226	4,5%
Trasporti	142.217	3.639	2,6%	142.746	529	0,4%	146.368	3.622	2,5%	146.656	287	0,2%	150.267	3.611	2,5%
Risorse in economia	0	-1.306	-100,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0	0	0	0
TOTALE	5.779.465	8.465	0,1%	5.798.249	18.785	0,3%	5.788.612	-9.837	-0,2%	5.979.193	190.581	3,3%	6.044.789	65.595	1,1%

* Valore pari alla somma delle variazioni di bilancio autorizzate con DGR 11/51 del 24/03/2021 e DGR 27/16 del 09/07/2021

Tavola 5 – Ripartizione Fondo di Rendimento Amministrazione Regionale e CFVA

Direzioni Gen. e altre partizioni amministrative	Fondo 2018	Variazione 2017 -2018	Inci/Dec %	Fondo 2019	Variazione 2018 -2019	Inci/Dec %	Fondo 2020	Variazione 2019 -2020	Inci/Dec %	Fondo 2021	Variazione 2020 -2021	Inci/Dec %
Presidenza	272.364	89.306	48,8%	185.020	-87.344	-32,1%	355.691	170.671	92,2%	221.296	-134.395	-37,8%
Unità di prog. Auto. di Audit	32.218	6.318	24,7%	22.244	-9.974	-31,0%	33.929	11.685	52,5%	27.570	-6.359	-18,7%
Unità di prog. Piano Sulcis	7.015	1.300	22,7%	1.892	-5.123	-73,0%		-1.892	-100,0%		0	
Unità di Partec. Reg. Tavoli Mat.Sanit.		0	0,0%		0	0,0%		0			0	
Unità di progetto Trasp.Prev.Corrusione	7.133	7.133	100,0%	2.007	-5.125	-71,9%		-2.007	-100,0%		0	
Unità di progetto Protez.Dati.Sist.Regione	3.585	3.585	100,0%	5.728	2.142	59,8%	7.563	1.836	32,1%	5.024	-2.539	-33,6%
Unità di progetto Razion Eff. Operazioni elettorali							1.673	1.673	100,0%	3.233	1.559	93,2%
Centrale Regionale di Committenza	117.755	117.755	100,0%	112.917	-4.838	-4,1%	123.618	10.702	9,5%	73.540	-50.079	-40,5%
Area Legale	53.190	2.814	5,6%	31.961	-21.229	-39,9%	52.867	20.906	65,4%	31.996	-20.871	-39,5%
Protezione civile	169.414	28.331	20,1%	161.705	-7.709	-4,8%	223.132	61.427	38,0%	224.308	1.176	0,5%
Ufficio Commissario emergenza alluvione	620	-987	-61,4%	1.669	1.049	169,1%	2.801	1.132	67,8%	416	-2.385	-85,2%
Comunicazione	0	-95.772	-100,0%		0	0,0%		0			0	
Distretto idrografico	110.782	8.935	8,8%	76.065	-34.717	-31,3%	121.090	45.026	59,2%	71.289	-49.802	-41,1%
Ufficio Ispettivo	0	-5.043	-100,0%		0	0,0%		0			0	
ENI CBC	23.470	8.782	59,8%	19.496	-3.973	-16,9%	32.717	13.221	67,8%	21.818	-10.899	-33,3%
Unità di prog. Auto. di Audit Enpi	718	-2.912	-80,2%		-718	-100,0%		0			0	
Innovazione e sicurezza IT	114.554	15.317	15,4%	61.692	-52.862	-46,1%	108.903	47.212	76,5%	78.093	-30.810	-28,3%
Personale	204.583	44.666	27,9%	155.647	-48.936	-23,9%	257.556	101.909	65,5%	163.603	-93.953	-36,5%
Ufficio del Controllo interno di gestione	23.652	4.466	23,3%	15.719	-7.934	-33,5%	25.821	10.102	64,3%	12.438	-13.383	-51,8%
Servizi Finanziari	282.631	54.545	23,9%	183.139	-99.491	-35,2%	294.227	111.087	60,7%	165.080	-129.147	-43,9%
CRP	102.231	30.531	42,6%	75.228	-27.003	-26,4%	122.511	47.283	62,9%	75.593	-46.918	-38,3%
Unità di progetto Cert.spesa dei Fondi PO FESR FSE FSC												
Enti Locali e finanze	481.992	35.357	7,9%	303.645	-178.346	-37,0%	464.296	160.651	52,9%	283.954	-180.343	-38,8%
Pianificazione Urbanistica	478.552	105.524	28,3%	312.827	-165.725	-34,6%	440.560	127.733	40,8%	249.501	-191.059	-43,4%
Difesa dell'Ambiente	263.328	48.510	22,6%	183.191	-80.137	-30,4%	287.707	104.516	57,1%	173.587	-114.121	-39,7%
CFVA	2.844.467	490.080	20,8%	1.849.563	-994.904	-35,0%	2.970.934	1.121.371	60,6%	1.733.580	-1.237.354	-41,6%
Unità di progetto Coordinamento tecnico	7.152	3.436	92,4%	182	-6.971	-97,5%		-182	-100,0%		0	
Agricoltura	211.355	35.982	20,5%	135.591	-75.764	-35,8%	213.686	78.095	57,6%	133.085	-80.601	-37,7%
Unità Progetto Task force							4.326	4.326	100,0%	2.143	-2.184	-50,5%
Turismo	243.754	110.367	82,7%	173.902	-69.852	-28,7%	272.017	98.116	56,4%	150.366	-121.651	-44,7%
Lavori pubblici	442.262	49.587	12,6%	270.362	-171.900	-38,9%	392.694	122.332	45,2%	223.012	-169.682	-43,2%
Unità di progetto Interv.Eff.Energetico	7.209	7.209	100,0%	7.437	228	3,2%	12.876	5.439	73,1%	7.784	-5.092	-39,5%
Industria	146.781	29.521	25,2%	101.987	-44.794	-30,5%	188.751	56.764	55,7%	99.019	-59.731	-37,6%
Lavoro	298.224	48.382	19,4%	189.540	-108.684	-36,4%	307.380	117.840	62,2%	180.531	-126.850	-41,3%
Beni Culturali	262.843	32.648	14,2%	172.180	-90.463	-34,4%	252.988	80.818	46,9%	145.959	-107.039	-42,3%
Pubblica Istruzione	106.683	12.698	13,5%	71.674	-35.009	-32,8%	110.627	38.952	54,3%	64.630	-45.996	-41,6%
Unità di progetto Iscol@	13.887	7.036	102,7%	10.709	-3.179	-22,9%	16.575	5.866	54,8%	10.117	-6.458	-39,0%
Sanità	184.569	23.405	14,5%	114.308	-70.260	-38,1%	178.022	63.714	55,7%	122.066	-55.956	-31,4%
Politiche Sociali	95.016	15.417	19,4%	61.676	-33.340	-35,1%	118.056	56.380	91,4%	81.286	-36.770	-31,1%
Trasporti	147.961	37.531	34,0%	103.379	-44.582	-30,1%	169.148	65.769	63,6%	102.571	-66.577	-39,4%
TOTALE	7.761.750	1.411.758	22,2%	5.174.281	-2.587.469	-33,3%	8.134.753	2.960.472	57,2%	4.941.948	-3.192.806	-39,2%

* Le somme assegnate all'Ufficio per errore materiale sono pari a 23.031,06 euro